BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXII
G
69
NAPOLI

v
69

MATERIA CHIRURGICA,

OVVERO

DOTTRINA DE' MEDICAMENTI SOLITI USARSI ALLA CURA DE' MALI ESTERNI,

DEL CELEBRE PROFESS.

G. J. PLENCK,

Dottore di Chirurgia, pubblico e ordinario Cesareo-Regio Professore di Chirurgia, Anatomia, e dell' Arte Ostetrizia, nella Cesareo-Regia Universita di Buda.

SECONDA EDIZIONE

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III

IN VENEZIA, 1788.

Presso Giuseppe Orlandelli.

PER LA DITA DEL FU FRANCESCO DI NICCOLO' PEZZANA.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

PREFAZIONE.

POchi hanno ſcritto degli elementi della Farmacologìa Chirurgica; e ſe molti inſigni Medici ne parlano, ſono le materie sì ſparſe qua e là e sì fuor d' ordine, che difficilmente i principianti ne ponno trar frutto. Eccovele adunque ridotte in chiaro ſiſtema; con l'aggiunta de' rimedj interni, o medico-chirurgici, sì moderni, che antichi e diſuſati.

Mi precedono, in molti capi, Autori illuſtri; Grantz, Spielmann, Geoffroi, Cartheuſer, Gladitſch, Haller, Bergio,

Linneo; e particolarmente il celebre Murray.

Al lume di queſti, e d'altri, che cito, vi ſpiegherò ogni particolarità nelle mie lezioni.

ELENCO
DELLA
MATERIA CHIRURGICA.

Della Farmacologìa o Materia chirurgica in generale.

ALTERANTI DELLE PARTI SOLIDE.

Emollienti.
Aſtringenti.
Corroboranti.
Conſolidanti.
Cicatrizzanti.
Anodini.
Comprimenti.
Adeſivi.
Dilatanti.
Irritanti.
Rubificanti.
Veſſicanti.
Cauſtici.
Depilatorj.
Eccitanti.

ALTERANTI DELLE PARTI FLUIDE.

Riſolutivi.
Antiflogiſtici.
Condenſanti.
Coagulativi.
Maturanti.
Digeſtivi.
Detergenti.
Diſeccanti.
Umettanti.
Lubricativi.
Ravvolgenti.
Abluenti.
Emoſtatici.
Refrigeranti.
Calefacienti.
Revellenti.
Attraenti.
Repellenti.
Antiſettici.
Settici.

EVACUANTI.

Scaricanti il ſangue.
il ſiero.

Scaricanti la marcia.	SPECIFICI.
l' orina.	*Antivenerei.*
la materia perſpirabile.	*Antiſcabbioſi.*
	Anticancroſi.
il latte.	*Anticarioſi.*
il muco delle nari.	*Antidoti.*
la ſaliva.	*Antelmintici.*
il muco delle fauci.	*Antiſtiriaci.*
il ventricolo.	*Simpatici.*
gli inteſtini.	*Depuranti l' aria.*

DEL-

DELLA MATERIA CHIRURGICA IN GENERALE.

Farmacologìa o *Materia chirurgica* ſi chiama quella Scienza, che inſegna la virtù l'uſo, e l'applicamento delle medicine atte a diſſipare i morbi chirurgici.

Divideſi queſta ſcienza in tre parti:

1. in *materia chirurgica*, la quale dà i medicamenti ſemplici da applicarſi *eſternamente*.
2. in *materia medico-chirurgica*, la quale tratta de' medicamenti ſemplici da uſarſi *internamente* per la cura de' morbi eſterni.
3. in *farmacia chirurgica*, la quale uſa le forze de' medicamenti *preparati* e *compoſti* da applicarſi ai morbi chirurgici.

Medicamento eſterno diceſi quello, che colla ſua virtù medicatrice ſtrugge il morbo della parte, alla quale ſi applica.

Operano, co' lor principj coſtitutivi, i me-

medicamenti eſterni, in quattro modi, ſulla parte a cui ſi applicano. I principj coſtitutivi del medicamento s'inſinuano.

1. per gli *pori inorganici* di quelle *fibre* che coſtituiſcono la cuticola e la cute.

2. per gli *pori inorganici* che dalla cute vanno alla *tela cellulòſa*. Per queſta via poſſono i medicamenti, da una cellula all'altra, giugnere inſino all'oſſa.

3. per le *vene aſſorbenti* de' *vaſi aſſorbenti*, mediante i quali il medicamento entra, pe' vaſi linfatici, nella maſſa del ſangue.

4. per gli *vaſi eſalanti*, almeno vuoti, i quali, ſiccome tutt' i vaſi capillari, eſercitano una forza beente.

5. per gli *nervi cutanei*, i quali col lor conſenſo operano ſu i vaſi della parte malata, e talvolta ſulle parti più remote.

Si dividono i medicamenti,

1. riſpetto al *regno naturale*, onde ſi traggono,
   in *vegetabili*, che ſi prendono dal regno vegetabile,
   in *animali*, dal regno animale, e
   in *minerali*, dal regno minerale.
2. riſpetto alla *preparazione*,
   in *ſemplici*, che ſi adoperano tali quali la natura li dà;
   in *preparati*, che ſi mutano con arte farmaceutica, ed

In

in *compoſti*, che ſi fanno di molti ſemplici o preparati.

3. riſpetto all' *índole* de' principj coſtitutivi, ſi dividono in oleoſi, acquoſi, aromatici, auſteri, ec.

4. ma riſpetto alle *forze medicatrici*, ſi hanno le ſeguenti claſſi di medicamenti.

EMOLLIENTI.

Queſti ſono medicamenti che rendono più laſſe le fibre delle parti.

Si indicano in morbi che naſcono da rigidezza di fibre, da troppa forza, tenſione o ſpaſimo delle medeſime. Quindi giovano a contratture, induramenti, dolori, ulceri calloſi, ferite contuſe, ec.

Si dividono

in *Acquoſi tepidi*, come
- Acqua tepida.
- Vapore d'acqua.

in *Oleoſi*, come
- Olio di lino.
- — di mandole.
- — d' olive.

in *Pingui*, come
- Sevo di becco.
- Butirro di vacca.
- ——— di caccao.
- Sugna di porco.

in *Lattei*, come

Latte di vacca.
Cremor di latte.
in *Mucilaginoſi*, come
Erba malva.
—— verbaſco.
Radice d' altèa.
Seme di lino.
in *Amilacei*, come.
Farina di frumento.
d' orzo.
di vena.

ASTRINGENTI.

Che ſenza ſtimolo contraggon le fibre delle parti.

Si indicano in morbi che provengono da troppa *laſſità* di fibre, come, ernia; prolapſo; laſſità d' ugola, di articolo; infiammazione da *atonìa* o debolezza di vaſi.

Gli *Aſtringenti* ſono
Auſteri vegetabili, come
Radice di biſtorta.
—— di tormentilla.
Scorza di granato.
—— di quercia.
Galla turcica.
Fiori di balauſto.
—— di roſſe roſſe.
Metallici, come
Vitriuolo.
Zucchero di Saturno.

Fer-

Ferro.
Zinco.
Acidi minerali,
Spirito di vitriuolo.
——— di ſale.
Allume.
Acquoſi frigidi,
Acqua fredda.
— di calcina.
Ghiaccio.
Neve.

CORROBORANTI.

I quali con iſtimolo aromatico od amaro contraggono le fibre delle parti.

Si indicano in morbi nati da inerzia di nervi e fibre.

I *Roboranti* ſono

1. *Aromatici*, come
Salvia.
Menta.
Meliſſa.
Roſmarino.
Fiori di lavanda.
— di arnica.
— di camomilla.
Aneto.
Timo.
Serpillo.
Origano.

2. *Amari*.
Aſſenzio.

Marrobbio.
Ruta.
Trifoglio fibrino.
Biondella.
Camedrio.
Iva.
Cardoſanto.
China.

3. *Spiritoſi.*

Spirito di vino, ſemplice.
——————— canforato.
Spirito di roſmarino.
Vin bianco.
— roſſo.

5. *Acquoſi frigidi,*

Acqua freddiſſima, che opera, quale ſtimolo, per la ſua freddezza.

CONSOLIDANTI.

Che promuovono la ſanazione di ferite ed ulceri.

Si indicano in ferite ed ulcere pure.

Queſti rimedj allontanano l'aere dalla ferita, acciò non ne venga diſeccata o infiammata; reſiſtono alla corruzion della marcia ſpanta nella ferita; e conſervano i vaſi ſciolti in un diametro, che non ſia troppo largo nè troppo ſtretto.

Gli Antichi davano a queſti rimedj il no-

nome di *ſarcotici*, o *producenti carne*: ma queſta vien rigenerata dalla ſola Natura ſotto una blanda marcia.

I *Conſolidanti* ſono,

1. *Balſamici emollienti*, o Balſami nativi, temperati con roſſo d'uovo, o con graſſo, acciò non irritin troppo. Giovano in ferite più aſciutte.
   Balſamo del Perù.
   ——— della Mecca.
   ——— d'Arcèo.
   Unguento di ſtorace.
   —— —— digeſtivo.
2. *Balſamici corroboranti*, che giovano a ferite più laſſe.
   Acqua vulneraria ſemplice.
   —— —— —— —— Tediana.
   Balſamo del Commendatore.
   Eſſenza di mirra.
   ——— di ſuccino.
   ——— di china.
   ——— di maſtice.
3. *Balſamici detergenti*, che operano con una certa acrità. Giovano in ferite ed ulcere impure. V. *Detergenti*.

CICATRIZZANTI.

Che promuovono la cicatrizzazione delle ferite e degli ulceri.

Si indicano in ferite ed ulcere piene ben-

bensì di carne, ma che però non contraggono cicatrice.

I *Cicatrizzanti* ſono,

1. *Terrei*, come
   Bolarmeno.
2. *Calcine metalliche*,
   Fiori di zinco.
   Minio.
   Ceruſſa.
   Eſtratto di ſaturno.
   Pietra infernale.
3. *Corpi aſciutti*,
   Filaccica di panno lino.
4. *Aſtringenti*,
   Allume arſo.
   Acqua Tediana.

A N O D I N I.

Che levano il dolore.

Si indicano a qualunque dolore, molto grave, di ulceri e tumori.

Anodini proprj ſono le piante narcotiche.

Foglie di giuſquiamo.
—— di ſtramonio.
Te'e di papavero.
Oppio.
Laudano liquido,

Anodini *improprj* ſono tutti gli emollienti, avvolgenti, e piombati, i quali ultimi ſovente levano il dolor infiammativo.

COMPRIMENTI.

I quali con forza meccanica comprimono le parti molli.

Si indicano in morbi nati da laſſità di parti; come, edema, varice, aneuriſma, ernia, carne d' ulceri fungoſa.

Comprimenti ſono i rimedj meccanici, còme,

Faſcia circolare.
— eſpulſiva.
Lamette di piombo.
Torno o ſtrettojo.

ADESIVI.

Che tenacemente s' appiccano alla cute e ad altre parti.

Si indicano quando ſi vuole unire, con cucito emplaſtico, le labbra d' una ferita, o levar dal capo le croſte tignoſe.

Gli *Adeſivi* ſono

Pece.
Reſina.
Calcina di piombo ſciolta con olio.
Cera.

DILATANTI.

Che dilatano gli orificj troppo angusti.

Si indicano in troppa strettezza di ferite, ulceri, orificj, o canali, come dell' uretra, della vagina, dell' ano.

I *Dilatanti* sono

Radice di genziana.
Spugna involta di filo per dilatare gli orificj fistolosi.
Spugna incerata.
Iniezione.
Candeletta per levar la contrazione dell' uretra.

IRRITANTI.

Che stimolano a più valida azione i nervi, i vasi e le fibre troppo intorpidite.

Si indicano in morbi nati da torpore e inerzia delle fibre; per accelerare una suppurazione troppo parca, od una *esfoliazione* di carie.

Irritanti sono,

Gli *Acri*, come
Ruta
Senape.
Scordio.
Sal' ammoniaco;

Tin-

Tintura di cantaridi.
Giaro.
Euforbio.

RUBIFICANTI.

I quali col loro ſtimolo inducon roſſore nella parte, a cui ſi applicano.

Si indicano per levar l'inerzia di vaſi e nervi; e per tirar via da altre parti.

I *Rubificanti* ſono

Aglio.
Euforbio.
Eſula.
Flamula.
Pepe.
Senape.
Ruta.
Pilatro.
Fermento di pane.
Semi-veſcicatorio.
Galbano.
Allume piumoſo.

VESSICANTI.

Che applicati alla cute alzano in veſcica piena d'acqua la cuticola.

Indicanſi quando l'inerzia de' nervi e de' vaſi eſige *ſtimolo*; o quando ſi vuol *tirar via* umori da parti lontane., o farli ve-

venire in certi luoghi, come in caso di retrograda risipola od altra malattìa cutanea; ovvero quando si vuol *evacuare siero* da qualche parte, come in tumor reumatico o bianco articolare, od in ferita fatta da cane rabbioso; o finalmente quando si vuol separar la *cuticola*, come in un callo, clavo, erpete o formica. V. *Cantaride*.

I *Vessicanti*, o *epispastici*, sono

Polvere di cantaridi.

CAUSTICI.

Che consumano la parte a cui si applicano.

Si indicano dove si voglia aprir una postema, evacuar un idrocele, tor via carne fungosa, estirpar carie.

Caustici sono

1. *Acidi minerali*.
   - Olio di vitriuolo.
   - Spirito di sale, concentrato.
   - Spirito fumante di nitro.
   - Liquor di Bellosti.

Olio caustico di canfora.

- Allume arso.
- Arsenico bianco.
- —— —— citrino.
- Orpimento.

2. *Alcalini*.
   - Pietra caustica.

Spi-

Spirito cauſtico di ſal ammoniaco.
Liſciva de' ſaponaj.
Liquore di nitro fiſſo.
Olio di tartaro per deliquio.

3. *Metallici*.
Butirro d' antimonio.
Vitriuolo di rame.
Verderame.
Pietra infernale.
Mercurio precipitato roſſo.
—— —— ſublimato corroſivo.

4. *Animali*.
Cantaridi.

5. *Vegetabili*.
Gomma d' euforbio.
Flammula jovis.
Olio di garofano.

6. *Terrei*.
Calcina viva.

DEPILATORJ.

Che levano dalla cute i peli.

Si indicano all' *irſutezza* preternaturale di qualche parte.

Depilatorj ſono
Calcina viva.
Orpimento.
Ranuncolo.
Spirito di ſale, dolce.
Dropace di pece o reſina.

ECCITANTI.

Che risvegliano il sincopizzante.

Si indicano quando taluno è preso da sincope, sopore, o forte svenimento.

Eccitanti sono

Sal volatile nasale.
Spirito di sal ammoniaco.
Aceto concentrato, o nafta di aceto.
Spirito di melissa.
Aspersione d' acqua fredda.
Bagno caldo.
Soffiamento ne' polmoni.
Freghe sul corpo.
Elettrizzazione.

ALTERANTI
DELLE
PARTI FLUIDE

I quali per lo più operano ſopra gli umori.

RISOLUTIVI DE' TUMORI FRIGIDI.

Queſti *ſi indicano* in tumori indurati, ciſtici, acquoſi.

Riſolutivi ſono

Gli *Amari*

Aſſenzio.
Marrobbio.
Trifoglio fibrino.
Centaurea minore.
Camedrio.
Iva.
Cardoſanto.

Aromatici.

Menta.
Meliſſa.
Salvia.
Roſmarino.
Ruta.
Arnica.
Camomilla.
Fiori di ſambuco.
Melliloto.

Bet-

Bettonica.
Lavanda.
Iſopo.

Amaricanti.

Aglio.
Scordio.
Millefoglie.
Abrotano.
Lupolo.
China.
Matricale.
Ariſtolochia.

Saponacei.

Sapone Veneto.
——— Starkeano.
Saponaja.

Empireumatici.

Olio fetido di tartaro.
—— de' filoſofi.
Fuliggine.
Olio animale di Dippello.

Gommo-reſinoſi.

Gomma ammoniaca.
Aſſa fetida.
Oppoponaco.
Bdellio.
Galbano.
Canfora.
Aloè.

Mercuriali.

Soluzione acquoſa di ſolimato.
Unguento Napoli ano.
Empiaſtro di rane con mercurio.

Acri.

Acri.

Empiaſtro con tintura di cantaridi.
Brionia.

Aerei.

Aere fiſſo.
— infiammabile.

Narcotici.

Oppio.
Croco.
Mandragora.
Belladonna.
Cicuta.
Nicoziana.

Acquoſi.

Vapore d'acqua calda.
Fomento d'acqua calda.
Terme aerate.

Acidi.

Aceto di vino.

Alcalini.

Sal di tartaro.
— di ſoda.
Spirito di ſal ammoniaco, aſſai diluito.
Unguento volatile.

Salſi.

Spirito di Minderero.
Sal ammoniaco.
Nitro.
Borace.

Sulfurei.

Zolfo.
Petrolio.

Bagni ſulfurei.
Epate d'antimonio.

ANTIFLOGISTICI

Che levano l'infiammazione.

S' indicano in tumori infiammativi.

Gli *Antiflogiſtici repellenti*, che giovano in infiammazione nata da *atonìa* o debolezza di vaſi; come da commozion di cerebro, da contuſione, ſtravoltura, luſſazione, frattura; ſono....

Acqua fredda.
Soluzione di ſal ammoniaco, e di nitro.
Oſſicrato.
Vin bianco, o roſſo.
Zucchero di ſaturno.
Allume.
Acqua vegeto-minerale.
— Tediana molto diluita.
Vino infuſo con erbe amare, o con aromatiche.
Spirito di vino, diluito.
Feccia di vino, diluita con acqua.
Decotto di china.

Gli *Antiflogiſtici emollienti*, i quali giovano in un' infiammagione che ſia accompagnata da troppa tenſion di fibre, da dolore e da durezza, o che debba andare in ſuppurazione, ſono anodini con emollienti, come

Mollica di pane, cotta in latte

Se-

Seme di lino cotto in latte, ò in acqua vegeto-minerale,

Antiflogiſtici anodini.

Foglie di giuſquiamo.
— di ſtramonio.
— di cicuta.
Croco.
Teſte di papavero cotte con latte.

CONDENSANTI.

Che inſpeſſano gli umori.

Si preſcrivono in marcia troppo tenue; od in acrimonia di ſanie.

I *Condenſanti* ſono

Mucilagine di gommarabica.
——— di ſeme di cotogna.
Amido.
Bolarmeno.
Spugna ſecca.

COAGULATIVI.

Che coagulano il ſangue.

Si ordinano per fermar l'emorragìa.

Alcohol di vino.
Acido di vetriuolo.
Vetriuolo bianco.
— — ceruleo.
Allume.

MATURANTI.

Che ne' tumori muovono la marcia o la ſuppurazione.

Si indicano ne' tumori infiammativi da non riſolverſi.

I *Maturanti* de' tumori ſono emollienti miſti con irritanti.

Più leni.

Mollica di pian bianco, cotta nel latte.
Butirro.
Roſſo d' uovo.
Seme di lino.
Erba malva.
—— altea.
Fichi ſecchi graſſi, cotti in latte.
Radice di giglio bianco.
Empiaſtro diachilon ſemplice.
———————— con gomme
Unguento di baſilicone.
Farina impaſtata con miele.

Più acri.

Cipolla, o
Aglio, cotto con miele od olio.
Galbano, ſciolto con olio.
Tintura di cantaridi.

DIGESTIVI.

Che in ferite ed ulcere muovono la marcia.

Si adoperano in ferite contuſe, ed altre, che ſi deggion ſanare per ſuppurazione; ed anche in ulceri ſecchi.

I *Digeſtivi*, che ammolliſcono, ed inſieme con lene ſtimolo irritano, ſono

Balſamo d' Arceo.
Trementina cruda impaſtata con roſſo d'uovo.
Unguento di baſilicone.
Balſami nativi impaſtati con ſevo.
Miele.

DETERGENTI.

Che mondano gli ulceri e le ferite.

Si preſcrivono in ferite ed ulcere ſordide, acciò ſi ritirino dalle parti vive quelle ſemivive ſtremità de' vaſi, le quali coſtituiſcono la ſuperficie dell' ulcero.

Detergenti ſon quelli, che con lene ſtimolo irritano e ſciolgono:

Amari.
Cardoſanto.
Centaurea minore.
Ariſtolochia.
Trifoglio fibrino.
Genziana.

Balſamici.
Mirra.
Aloè.
Balſamo copaive.
Acri.
Iride.
Radice di giaro.
Sabina.
Flammula jovis.
Verderame.
Unguento Egiziaco.
Dolci.
Miele.
Zucchero.
Salini.
Sal ammoniaco.
Mercuriali.
Mercurio dolce.
—— —— precipitato roſſo.
Soluzione di ſolimato corroſivo.
Acqua Fagedenica.

DISECCANTI.

Che aſſorbiſcono la troppa umidità dell'ulcero.

Si additano a ferite ed ulcere, che fanno marcia troppo tenue.

I *Diſeccanti* ſono
Pimacciuoli aſciutti.
Bolarmeno.
Pietra calaminare.

Tuzia.
Pomfolige.
Fiori di zinco.
Ceruſſa.
Minio.
Litargirio.
Zucchero di ſaturno.
Canfora.
Olibano.
Maſtice.

UMETTANTI.

Che inumidiſcono la parte ſecca.

Si rinſegnano in ſiccità di ferite, ulceri, cute, bocca, lingua.

Umettanti ſono

Acqua tepida.
Latte.
Decotto di orzo.

LUBRICATIVI.

Che fanno lubrica la parte.

Si indicano nella ſecchità di quelle parti che dovrebbon eſſer lubriche, come la vagina, l'ano, l'eſofago.

I *Lubricativi* ſono,

Oleoſi.

Olio di lino.
— d'olive.
— di mandole.

Pingui.
Butirro.
Sugna.
Mucilaginosi.
Mucilagine di gommarabica.
——— di semi di psilio.
——— di radice d' altèa.

RAVVOLGENTI.

Che avviluppano l'acrimonia o la parte scorticata.

Si indicano in quell'acrimonia che reca dolore o escoriazione.

I *Ravvolgenti* sono,
Mucilaginosi.
Mucilagine di gommarabica.
——— di radice d' altèa.
Oleosi.
Olio di lino.
— di olive.
— di mandole.
Pingui
Butirro.
Sugna.

ABLUENTI.

Che lavano la sporchezza di qualche superficie.

Si indicano a sporcizia di corpo, di capo, di ferite, d' ulceri.

Gli

Gli *Abluenti* ſono,

Acquoſi.

Acqua ſemplice.
Bagno.

Saponacei.

Sapon Veneto, ſciolto in acqua o in latte.

EMOSTATICI.

Che ſtagnano l'emòrragìa.

Si indicano in emorragìa di ferite.

Gli *Emoſtatici* ſono,

Spiritoſi.

Alcohol di vino.
Acqua Tediana.
Spirito di trementina.

Acidi minerali.

Olio di vetriuolo.
Acqua di Rabellio.

Auſteri,

Allume.
Vetriuolo.

Diſeccanti.

Cencj di panno lino aſciutti.

Comprimenti.

Fungo agarico.
Spugna preparata.

REFRIGERANTI.

Che nella parte inducono un freddo attuale.

Si additano in calore morboso o attuale di qualche parte; come nelle scottature da fuoco o da sole; ne' pedignoni; nelle commozioni di cerebro o d' altra parte.

I *Refigeranti* sono

Acqua fredda.
Sal ammoniaco, o
Nitro, applicato alla parte, ed aspersо d'acqua.

CALEFACIENTI.

Che riscaldano la parte.

Si indicano in freddo morboso di qualche parte.

I *Calefacienti attuali* sono corpi umidi, o secchi, molto riscaldati, come

Panno lino asciutto, scaldato,
Cataplasma riscaldato.
Fomento assai caldo.

Gli *Oleosi* conservano più il calore, che gli *Acquosi*; e i Cataplasmi più che i *Fomenti*.

Calefacienti potenziali sono tutte quelle cose acri, che applicate al corpo ci causano rossezza con calore. V. *Irritanti*.

RE-

REVELLENTI.

Che ritraggono e divertiſcono l'umore da qualche parte.

Si indicano in morbi prodotti da ammaſſo, infiammagione o fluſſo di qualche umore.

Revellenti ſono,

1. Quando, in parte lontana, ſi fa, per via di emollienti, o di bagni, che *ſi rilaſſino i vaſi*:
2. quando con ſalaſſo, ſcarificazione, mignatte, ſerviziali evacuanti, ec. s'inſtituiſce *evacuazion di vaſi*; e
3. quando con ſinapiſmi, veſſicatorj, ec. ſi fa *irritazione di vaſi e nervi*.

ATTRAENTI o SVIANTI.

Che tirano a qualche parte maggior copia di umori.

Si indicano dove manca affluſſo d'umori; come nell'aridore di qualche parte, o nella ſuppurazione difficile o troppo parca.

Attraenti ſono quei, che *allentano* i *vaſi* e le *fibre*, mediante gli emollienti e i calidi; ovvero

quei che *irritano* i *vaſi* e i *nervi*, mediante gli irritanti, i rubificanti, i veſcicanti, l'urticazione, la fregagione.

REPELLENTI.

Che riſpingono dalla parte gli umori.

Si indicano, in ammaſſo di umori; in infiammazione incipiente; nell'oftalmìa; in commozione di cerebro.

I *Repellenti ſono*,

1. *Frigidi*,
   - Acqua freddiſſima.
   - Neve — Ghiaccio.
   - Soluzion di nitro.
   - —— —— di ſal ammoniaco.
2. *Aſtringenti*.
   - Allume.
   - Vetriuolo bianco.
   - Fiori di zinco.
   - Zucchero di ſaturno.
   - Eſtratto di ſaturno.
   - Vino roſſo.
   - Acqua Tediana.
3. *Comprimenti*.
   - Faſcia circolare.

ANTISETTICI.

Che reſiſtono alla putredine degli umori e delle parti ſolide.

Si additano in morbi nati da putredine; come in cancrena, o in ulcero fetido.

Gli *Antiſettici* ſono,

Amari.
- China.

Aromatici.
- Ruta.
- Scordio.
- Fiori di camomilla.
- Aglio.

Balſamici.
- Trementina.

Gommo reſinoſi.
- Canfora.
- Mirra.

Auſteri.
- Allume.
- Vetriuolo.
- Zucchero di ſaturno.
- Galla turcica.

Frigidi.
- Acqua fredda.
- Neve.
- Diaccio.

Spiritoſi.
- Spirito di vino.
- Vino.

Acidi vegetabili.

Sugo di limone.
Aceto.

Acidi minerali.

Spirito di vitriol.
—— —— nitro.
—— —— ſale.
Butirro d'antimonio.

Olj eterei.

Spirito di trementina.

Alcuni ſalini.

Sal ammoniaco.

Aerei.

Aere fiſſo.

S E T T I C I.

Che accreſcono la putredine degli umori.

Si indicano quando ſi vuol promovere o indur putredine.

I *Settici* ſono

Pietre di gambero.
Sal comune.
Aria putrida.
Calore.
Calcina viva.

EVACUANTI ESTERNI.

Che proccurano l' evacuazione di qualche umore.

SCARICANTI IL SANGUE, ESTERNI.

Che dai vasi evacuano il sangue.

Si indicano in congestione di sangue; in infiammazione; in pletora; in febbre flogistica; in escrezion di sangue soppressa.

Gli *Scaricanti il sangue, generali*, sono;
Flobotomìa.
Gli *Scaricanti topici*,
Arteriotomìa.
Scarificazione sanguinosa.
Applicazion di mignatte.

LA MARCIA.

Quei che evacuano la marcia dalla postema.

Si indicano in postema matura; e sono,
Incisione dell' ascesso.
Pietra caustica.

— IL SIERO.

Che dai vasi evacuano il siero.

Si indicano in morbi nati da congerie od effusione sierosa o linfatica; come in morbi reumatici, idropici, sierosi.

Gli *Scaricanti il siero* sono,

Vessicatorio.
Fonticolo.
Setaceo.
Exutorio.
Orbiculo da radice di brionia.
Scarificazione della patte edematosa.
Paracentesi.
Caustico.

— L' ORINA.

Che dalla vescica urinaria evacuano l'orina.

Si indicano in ritenzion d'orina, la cui causa non possono i medicamenti levare in breve tempo.

Gli *Scaricanti l'orina* sono,

Cateterismo.
Puntura della vescica.
Vessicatorio sull'osso pube.
——— alla region renale, in ischuria renale.
Semicupio.

LA

— LA MATERIA PERSPIRABILE.

Quei che promuovono la traſpirazione.

Si indicano in morbi cauſati da ſoppreſſa traſpirazione; come, in tumori idropici, reumatici,

I *Diaforetici eſterni* ſono,

Bagno caldo.
Freghe di tutto il corpo.
Vapor d'acqua.
— di ſpirito di vino, acceſo.
Arenazione, o giacimento in rena ſecca e calda.

— I L L A T T E.

Che dalle mamme evacuano il latte.

Si indicano in troppo ammaſſo di latte nelle poppe.

Gli *Scaricanti il latte* ſono

Foglie di menta.
— — ontano.
Cerfoglio.
Petroſellino.
Antlia mammaria.
Succiar la poppa.

IL MUCO DELLE NARI.

Che traggono dalle nari il moccio, eccitando, o no, lo ſtarnutò.

Queſti rimedj, ſi dicono anche *errhini*, *ptarmici* o *ſternutatorj*.

Si indicano, quando il moccio, o qualche inſetto, attaccato alle narici od al ſeno pituitario, produce qualche morbo; o quando biſogna rompere la poſtema delle fauci; o quando ſcuotere dalla trachea o dall'eſofago un corpo eterogeneo; ovvero quando v'è ſordità per cauſa del moccio ch' empie la tuba Euſtachiana.

Gli *Starnutatorj*, *più miti*, ſono;

Polvere di aſaro.
——— majorana.
——— ſalvia.
——— maro vero.
——— nigella.
——— Fiori d'arnica.
——— di lavanda
——— di convallj.
Polvere di foglia di nicoziana.
——— di radice ptarmica.
Vetriuolo bianco.

I *più forti* ſono

Radice d'elleboro nero.
Euforbio.

— LA SALIVA.

Che muovono la ſaliva.

Si indicano dall' indole di certi morbi :
I *Salivatorj*, o *Sialogogi*, *eſterni*, ſono
Unzion mercuriale.
Lavamento con ſoluzion mercuriale.
Maſticatorj.
Fummigazione cinabrina.

— LA FLEMMA.

Co' quali, maſticando, ſi elice dalle fauci la pituita.

Si indicano nell' angìna pituitoſa ; nell' odontalgìa reumatica ; nell' incipiente cateratta o amauroſi ; nell' oftalmìa cronica.
Gli *ſcaricanti la flemma* ſono
Radice di pilatro.
——— di pimpinella.
——— di calamo.
——— di gengiovo.
Foglie di nicoziana.
Zibbibo o *Cubeba*.
Pepe.
Sal ammoniaco.

— IL VENTRICOLO, ESTERNI.

I quali, esternamente applicati, evacuano per bocca ciò che nel ventricolo si contiene.

Si indicano quando l'esofagò sia turato da corpo eterogeneo, o quando, per altra causa, non si può inghiottire vomitatorio alcuno.

Gli *Emetici esterni* sono

Irritazion delle fauci col dito, o con la barba di una penna, tinta d'olio.

Cristeo di fumo di tabacco.

——— di soluzione di tartaro emetico.

— GLI INTESTINI CRASSI.

Che evacuano la feccia degl'intestini crassi.

Si indicano quando non si può, o non è lecito, dare purganti interni.

I *Purganti esterni* sono

Unguento di artanita.

Cristeo di purgante infuso o decotto.

Suppositorio.

Tintura d'aloè applicata all'ulcero od alla ferita.

SPE-

SPECIFICI

Che ſpecificamente operano ſopra qualche male, come

ANTIVENEREI.

Che levano il *miaſma* venereo.

Si indicano ne' morbi venerei.

Gli *Antivenerei eſterni* ſono,

Soluzione di ſolimato corroſivo.
—— —— di mercurio gommoſo.
Acqua fagedenica.
Eſſenza maſticina mercuriale.
Unguento di precipitato roſſo.
—— —— Napolitano.
Empiaſtro di rane con mercurio.

ANTISCABBIOSI.

Che levano la rogna ed altri morbi cutanei.

Si danno in que' morbi, dopo aver purgato le prime vie e 'l ſangue.

Gli *Antiſcabbioſi eſterni* ſono

Unguento di ſal ammoniaco.
—— —— di zolfo.
—— —— di precipitato bianco.
—— —— di elleboro bianco.
—— —— di enula.

Ter-

Terme ſulfuree naturali.
Bagni d' epate di zolfo.
Lavamento con ſapon nero.
—— —— con decotto di enula.
—— —— con decotto di elleboro bianco.

ANTICANCHEROSI.

Che diconſi domare il veleno cancheroſo.

Si indicano in canchero aperto, ed occulto.

Anticancheroſi ſi reputano i ſeguenti:
Cicuta.
Arſenico flavo.
Belladonna.
Sugo di onopordo.
Foglie di laurocerafo.
Acqua di calcina.

ANTICARIOSI.

Che mondano la carie dell' oſſo.

Si indicano nella corruzione carioſa di un oſſo.

Anticarioſi mortificanti, o che del tutto mortificano l'oſſo corrotto, ſono A),

Spi-

A) *Richter*, Principj di Chirurgìa, *Gottingen*, p. 545. Ediz. Germ.

Spirito di vino.
Tintura di mirra.
——— di ſuccino.
——— di euforbio.
——— Liquor anodino minerale di *Hoffman*.
Acqua Tediana.
Olio di canfora, cauſtico.
— di cinnamomo.
— di garofano.
Liquor di Belloſti.
Pietra cauſtica.

Anticarioſi che *non mortifican* l'oſſo; ma promuovono la ſeparazione dell' oſſo morto, ſono,

Cataplaſma di dauco.
Acqua di calcina.
Vino.
Mirra.
Maſtice.
Miele con
Polvere di china,
——— di ſcordio,
——— di milleſoglie,
——— di fiori di camomilla.
Aere fiſſo.
Unguento digeſtivo, o
Balſamo d' Arceo con mirra.

ANTIDOTI.

Che domano il veleno esternamente applicato.

Si indicano dove siasi applicato veleno animale, minerale, o vegetabile.

Antidoti:

In *morso di cane rabbioso.*
Polvere di cantaridi.

In *morso di prestere*, o vipera Inglese,
Olio d'olive.

In *morso di aspide,*
—— —— *di pero*, o
—— —— *di crotalo*;
Spirito di sal ammoniaco latteo.

—— —— *di cherfea*, o vipera Svezzese,
Foglie di frassino.

—— —— *di naia,*
La radice Mingos, od Ophiorrhiza.

In *colpo di furia infernale,*
Coagulo di latte.

In *applicato arsenico*, o *solimato,*
Soluzione di sal alcalino fisso; o di lissivio.

In *puntura di vespa,*
Acqua fredda.

D'altri Antidoti, V. *Toxicologia.*

ANTELMINTICI.

Che ammazzano le larve vermiformi in ulcere e ferite.

Si preſcrivono in detto morbo, e ſono;
Elixire di vetriuolo.
Acqua Tediana.
Spirito di trementina.
Aloè.
Mercurio dolce.
Antelmintici, che, applicati eſternamente, ſcacciano i vermi dagl' inteſtini:
Foglie di tanaceto.
—— —— aſſenzio.
Unguento di artanita.

ANTIFTIRIACI.

Che mettono in fuga i pidocchi ed altri inſetti.

Si indicano nella ſtiriaſi del capo, e del pube; o quando ſimili inſetti infettano il letto e le veſti.
Gli *Antiftiriaci* ſono,
Mercurio vivo.
Foglie di tabacco.
Seme di ſabadilla.
—— di petroſellino.
Olio d'anice.

SIM-

SIMPATICI.

I quali, applicati col ſolo tatto, ed anche in diſtanza, diconſi operare, ſenza che gli effluvj tocchino il corpo dell' infermo; come, la polvere ſimpatica, applicata al ferro, od al ſangue, che vien dalla ferita: la mano del Re, o l'oſſo del cadavere, che tocca le ſcrofole: un pezzo di carne ſotterrato per diſſipar le verruche.

Queſti rimedj ſono fallaci, o immaginarj; o ſe pur operano, non è che per eccitata affezione d'animo.

DEPURANTI L'ARIA.

Che negli ſpedali depurano l'aere putrido; e ne ſono i modi ſeguenti:

Dar moto all'aria, ſventolarla, mediante le fineſtre, i cammini, le porte, direttamente oppoſte l'una all'altra.

Purgare l'aria con fuoco fiammante, o con accender polvere da ſchioppo.

Fummigazione aromatica; come di ginepro.

Eſalazion di vapor d'aceto, di acido *muriatico*, d'aere *deflogiſticato*.

MATERIA CHIRURGICA SPECIALE.

Penetra nell' interno delle cose; conosci, e scegli.

HALLER.

ELENCO GENERALE.

Amilacei.
Mucilaginei.
Lattei.
Oleosi.
Pingui.
Gelatinosi.
Gommosi.
Gommo-resinosi.
Balsamici.
Bituminosi.
Sulfurei.
Ceracei,
Oleosi empireumatici,
— eterei.
Spiritosi.
Astringenti.
Amari.
Amaricanti.
Aromatici.
Acri.
Narcotici.
Insipidi.
Saponacei.
Dolci.
Acidi vegetabili.
— minerali.
— dolcificati.
Alcalini fissi
—— volatili.
Terrei.
Metallici.
Caustici.
Calidi.
Frigidi
Acquosi.
Aerei.
Scaricanti il sangue.
— — il siero.
Meccanici.

ELENCO

SPECIALE.

AMILACEI.

Frumento.
Orzo.
Vena.
Segale.
Riso.
Fava.
Lente.
Lupino.
Orobo.
Miglio.
Castagna salvatica.
Amido.
Mollica di pane.

MUCILAGINEI.

Altèa.
Sinfito.
Malva.
Alcèa.
Branca orsina.
Giglio bianco.
Semi di cotogno.
—— —— psillio.
—— —— ormino.
—— —— lino.
Seme di fiengreco.
—— —— canapa.
Cortice unguentario.
—— di olmo campestre.

LATTEI.

Latte di vacca.
Cremor di latte.
Mandole dolci.

OLEOSI.

Olio d'olive.
—— di lino.
—— di mandole.
—— di cera.
—— di uova.
—— di palma.
—— di been.
Foglie di ricino.

PINGUI.

Sugna porcina.
—— d'oca.
—— di vipera.

Su-

Sugna d' anguilla.
—— di gatto ſilveſtre.
—— di taſſo.
—— di cane.
—— di peſce.
Sevo di cervo
—— caſtrato.
—— becco
—— bue.
Midolla d' oſſa.
Butirro di vacca.
—— di caccao.
Sperma ceti.

GELATINOSI.

Ichthyocolla.
Chiara d'uovo.
Roſſo d' uovo.
Colla de' legnajuoli.
Sperma di rane.
Cacio.
Albo greco.

GOMMOSI.

Gommarabica.
Gomma di tragacanta.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma ammoniaca
Gomma Bdellio.
—— guajaco.
Olibano.
Storace calamita
Oppoponaco.
Sarcocolla.
Ladano.
Galbano.
Mirra.
Sagapeno.
Aſſa fetida.
Gomma Anime.
Benzoe.
Gommaelemi.
Maſtice.
Tacamahaca.
Sandaraca.
Reſina vulgare.
Pece ſolida.
Colofonia.
Sangue di drago.
Gomma caranna
Aloè.
Gummigutte.
Gemma d' edera arborea.
Canfora.

BALSAMICI.

Balſamo copaive.
—— della Mecca.
—— di Tolu.

Balsamo del Perù.
Storace liquida.
Pece liquida.
Balsamo d'Ungheria.
—— carpatico.
Trementina.

BITUMINOSI.

Ambra.
Succino.
Petrolio.
Maltha.
Asfalto.

SULFUREI.

Zolfo
Fosforo.

CERACEI.

Cera.
Farina di licopodio.
Gomma lacca.

OLEOSI EMPIREUMATICI.

Olio di succino.
— animale di Dippellio.
— laterizio.
Fuliggine.

OLEOSI ETEREI.

Olio di trementina.
—— cinnamomo.
—— garofani.
—— lavanda.
—— cajeput.
—— anice.
—— sabina.
—— lauro.
—— legno sassafras
Olio templino.
— di ginepro.
— di betula.

SPIRITOSI.

Spirito di vino.
Alcohol di vino.
Vino bianco.
— rosso.
Vinaccia.
Feccia di vino.
Cervogia.

ASTRINGENTI.

Radice di tormentilla.
—— di bistorta
—— di pentafilo Ra-

Radice di alchimilla.
— di alcanna vera.
Erba prunella.
— ajuga piramidale.
— eufrasia.
— equiseto,
— anserina.
— piantaggine.
— vinca pervinca.
— perfoliata.
Foglie di vite.
Terrà Giapponica.
Fiori di rose rosse.
Radice di primula veris.
Fiori di balausto.
Scorza di granato.
Erba caprifoglio.
— di quercia.
— di suvero.
— di salce bianco.
Galla turcica.
Foglie di pirola.
Erba uvularia.
Geranio Roberziano.
Scorza di noce.
Foglie di ontano.
Fungo maltese.

AMARI.

Erba assenzio volgare.
— marrobbio bianco.
— eupatorio.
— ruta.
— trifoglio fibrino.
— tanaceto.
— centaurea minore.
— camedrio.
— iva.
— cardosanto.
— graziola.
Foglie di ellera arborea.
Radice di genziana.
Bile di donnola.
Fiele di toro.
— di luccio.

AMARICANTI.

Erba aglio, od *alliaria*.
— scordio.
— onopordo.
— millefoglie.
— abrotano.
— matricaria.

Erba ellera terreſtre.
—— anagallide.
Fiori di luppolo.
Radice di ariſtolochia lunga.
—— rotonda.
Foglie di zantio.
China.
Scorza di pino.
Coccole di alkekengi.
Gemme di pioppo.
Foglie di mirto Brabantico.

AROMATICI.

Fiori di camomilla Romana.
—— —— comune.
—— —— calendula.
—— —— meliloto.
—— —— fambuco.
—— —— arnica.
—— —— cheiri, o viola gialla.
—— —— gelſomino.
—— —— lavanda.
—— —— giglio convallio.
Erba iſopo.
—— origano.
—— menta.
Erba meliſſa.
—— majorana.
—— aneto.
—— baſſilico.
—— roſmarino.
—— roſmarino ſilveſtre.
—— ſalvia.
—— maro vero.
—— timo.
—— ſerpillo.
—— bettonica.
—— cerfoglio.
Foglie di mirto.
—— di lauro.
Radice di contrajerva.
—— —— di ſerpentaria.
—— —— d' imperatoria.
—— —— di enula.
—— —— di calamo aromatico.
Seme di petroſellino.
Coccole di ginepro.
—— —— di finocchio.

A C R I.

Radice di pilatro.
—— di ptarmica.
—— di brionia.

Ra-

Radice di artanita.
—— di ſquilla.
—— di ramolaccio.
—— d' elleboro bianco.
Erba coclearia.
—— naſturzio ortenſe.
—— piombaggine.
—— aſaro.
—— pimpinella bianca.
Bulbo d' aglio.
—— di cipolla.
Radice d'iride Fiorentina.
Seme di ſabadilla.
—— —— ſtafiſagria.
—— —— ſenapa.
—— —— pepe.
Erba nicoziana.
—— flammula jovis.
—— ſabina.
—— eſula.
—— ſedo acre.
Foglie di rhododendron.
—— —— phytolacca.
—— —— ortica.
—— —— chelidonia.
—— —— digitello purpereo.
Radice di ceanoto.
—— —— rafano nero.
Formento di pane.

NARCOTICI.

Teſte di papavero
Oppio.
Croco.
Foglie di giuſquiamo nero,
—— di belladonna.
Erba ſtramonio.
—— linaria.
—— ſolano nero.
Radice di mandragora.
Erba cicuta.
Foglie di verbaſco.
Erba mercorella.

SUBINSIPIDI.

Foglie di cavolo bianco.
—— —— bieta roſſa.
—— —— ſempreviva.
—— —— ſopravvivo-

volo telefio.
—— —— buono Enrico.
Erba licopodio.
—— ſiderite.
—— beccabunga.
—— ſenazione, o creſcione.
Radice d'ancuſa.
Foglie di opunzia.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.
—— nero.
Erba ſaponaja.

DOLCI.

Zucchero.
Mel vergine.
Polpa di pomi.
Mora.
Fico.
Appio.
Rapa.
Sugo di logorizia.
Dauco.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di vino.
Cremor di tartaro
Foglie di acetoſa.
—— di acetoſella.
Sugo di limone.

ACIDI MINERALI.

Spirito di vetriuolo.
—— ſale.
—— nitro.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di vetriuolo dolce.
—— —— ſal dolce.
Nafta di vetriuolo.
—— di aceto.

ALCALINI FISSI.

Sal di tartaro.
Olio di tartaro per deliquio.
Sale di foda.
Liquore di nitro fiſſo.
Cenere di botta, o roſpo.

AL-

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di ſal ammoniaco, ſemplice.
Sal volatile aſciutto.

SALINI NEUTRI.

Sal ammoniaco.
Nitro.
Sal culinare.
—— marino.
Salgemma.
Spirito di Minderero.
Borace Veneta.
Allume crudo.

TERREI.

Pietre di gamberi.
Guſcj di conchiglie.
—— di oſtriche.
Madreperla.
Margarite.
Guſcj d'uovo.
Oſſo di ſeppia.
Creta bianca.
Pietra calcarea.
Latte di luna.
Oſteocolla.
Ghiaccio di Maria.
Geſſo.
Alabaſtro
Corallo roſſo.
——— bianco.
Bolarmeno.
Bolo roſſo.
—— bianco.
Terra ſigillata.
—— Tripolitana.
—— antipſora.
Rubrica fabrile.
Talco bianco.
Allume plumoſo.
Pomice.
Criſtallo montano.
Vetro.

METALLICI.

Oro.
Argento.
Rame.
Vetriuolo ceruleo.
Stagno.
Ferro.
Magnete.
Ematita.
Colcothar di vetriuolo.
Terra di vetriuolo dolce.
Vetriuolo verde.
Zinco.

Fiori di zinco.
Pomfolige.
Tuzia.
Pietra calaminare.
Vetriuolo bianco.
Biſmutte, o Marcaſſita.
Antimonio.
Croco di metalli.
Epate d' antimonio.
Tartaro emetico.
Piombo.
Eſtratto di ſaturno.
Minio.
Litargirio.
Ceruſſa bianca.
Piombo arſo.
Zucchero di ſaturno.
Mercurio.
Mercurio gommoſo.
—— —— alcalizzato.
—— —— dolce.
—— —— precipitato bianco.
—— —— roſſo.
—— —— ſublimato corroſivo.
Cinabro.
Etiope minerale.

CAUSTICI.

Acidi.
Olio di Vetriuolo.
Spirito di ſale: concentrato.
—— —— di nitro, fumante.
Liquor di Belloſti.
Olio di canfora cauſtico.
Allume arſo.
Arſenico bianco.
—— —— citrino.
Orpimento.
Alcalini.
Pietra cauſtica.
Spirito cauſtico di ſal ammoniaco.
Liſciva de' ſaponaj.
Liquore di nitro fiſſo.
Metallici.
Butirro d' antimonio.
Vetriuolo di rame.
Verderame.
Pietra infernale.
Mercurio ſublimato corroſivo.
—— —— precipitato roſſo.

Ani-

Animali.
Cantaride.
Vegetabili.
Gomma d'euforbio.
Terrei.
Calcina viva.

CALIDI.

Calor di carboni ardenti
—— de' raggj ſolari.
Scintilla elettrica.
Moxa.
Cauterio.

FRIGIDI.

Acqua fredda.
Neve.
Ghiaccio.

ACQUOSI.

Acqua di calcina.
—— marina.
—— calda.
Terme aerate.
—— —— ſulfuree.
Bagno di ferro granulato.

AEREI.

Aer fiſſo.
—— infiammabile.
—— muriatico.
Tartaro di cervogia.

SCARICANTI IL SANGUE.

Salaſſo.
Arteriotomìa.
Scarificazione cruenta.
Applicazion delle mignatte.

—— IL SIERO.

Veſſicatorio.
Fonticolo.
Setaceo.
Scorta di timelea.

MECCANICI.

Bambagia.
Fili di panno lino.
Carta.
Spugna marina.
—— —— preparata.
Agarico preparato.
Boviſta.
Reſina elaſtica.

MATERIA

CHIRURGICA SPECIALE.

Così chiamasi la Scienza che dà la virtù e l' uso di ciascun medicamento in morbi esterni.

Ciascun medicamento ha una virtù *generale* o comune a molti medicamenti; ed una virtù *speciale* o propria a lui solo.

La virtù *generale* si ricava dall' odore, sapore, analisi chimica, e dagli sperimenti fatti in corpo sano od infermo.

Ma la virtù *speciale* non si discopre se non a caso, o per accidentale sperimento fatto in corpo malato.

E siccome ogni medicamento non può operare che colla forza di que' principj, di cui è composto; quindi i medicamenti, attesa la diversità de' loro principj costitutivi, si dividono nelle seguenti *classi*.

AMILACEI

Composti, più di tutto, di principio *amilaceo* od *amidoso*.

L' *amido* è, di suo genere, un principio vegetabile, che per la maggior parte si tro-

trova in ſemi farinoſi. Non ha odore, nè ſapore: ſi fa agro: in acqua fredda non è ſolubile come i corpi gommoſi.

Alla *claſſe* degli Amilacei appartengono i ſeguenti:

Frumento.

Triticum hybernum Linnæi. Farina è la parte di maggior uſo.

In eſſa, niun *odore*. *Sapor* farinaceo, ſubinſipido. *Virtù* riſolvente, emolliente.

Uſo. La farina *aſciutta*, alquanto riſcaldata, dà un fomento *ſecco*, il quale aumenta ed aſſorbe la traſpirazion della parte a cui ſi applica; e col ſuo caldo riſolve gli umori. Viene perciò applicata in tumori eresipelatoſi, ſieroſi, edematoſi, artritici, o reumatici: poichè di rado queſti tumori ammettono fomenti umidi.

La farina cotta con *latte* coſtituiſce un *cataplaſma emolliente*, il quale egregiamente ammolliſce, o conduce a ſuppurazione, i tumori indurati e infiammativi.

Cotta con *acqua vegetominerale* dà un *cataplaſma antiflogiſtico*, che efficaciſſimamente riſolve i tumori infiammativi.

Impaſtata con *acqua* e *miele*, e riſcaldata fino ad incipiente fermentazione, dà un *cataplaſma fermentante*, che col ſuo aere fiſſo, per fermentazione ſviluppato, reſiſte alla putredine e la ammolliſce.

Gio-

Giova in cancrena ſecca, e in ulceri cancrenoſi. La *cruſca di frumento* ſi fa cuocere ne' pediluvj e ne' bagni emollienti A).

Orzo.

Hordeum diſtichum. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, inſipido.

Virtù e *uſo* della farina d'orzo. Il *decotto d'orzo* ſerve alle injezioni emollienti e ravvolgenti.

Vena.

Avena ſattiva. L.

Senza *odori*. *Sapor* farinaceo.

Virtù ed *uſo* della farina di vena. La vena *intera*, leggiermente abbroſtita, e chiuſa in un facchetto, ſi adopera talvolta con frutto, ne' principj del morbo, in ernie incarcerate B).

Segale.

Secale cereale. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Vir-

A) *Povver*, De' rimedj alle membra moribonde. V. Tratt. di Chir. de' Med. di Londra, L. 3. p. 48.

B) *Hafner* dice di averlo più volte oſſervato. V. *Haen*, Prælect. in *Boerhav.* inſtit. T. V. p. 150.

Virtù. Farina roſolutiva. Decotto che preſto ſi fa agro.

Uſo. La farina, ridotta in poltiglia con tartaro di cervogia, ed affiſſa al collo, guariſce preſtamente l'angìna e l'aſperità delle fauci. Pare, che l'aere fiſſo, ributtato in tempo della fermentazione, riſolva A).

Riſo.

Oryza ſativa. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, inſipido. *Virtù*, emolliente, detergente.

Uſo. La farina ſi adopera per *polvere manuale*.

Fava.

Vicia Faba. L.

Odor, e *ſapore*, leguminoſo, farinaceo.

Virtù, reſolvente, diſcuziente.

Uſo. La farina ſi applica a riſipole; a tumori caldi delle mamme e de' teſticoli; ed a ſcuotere l'idrocele. Non merita il nome di *coſmetica* l'*acqua diſtillata* dai fiori.

Lente.

Ervum Lens.

Odor e *ſapor*, leguminoſo, farinoſo.

Vir-

A) *Bergius* Mat. med. p. 48.

Virtù emolliente.

Uſo. Con decotto di lenticche ſogliono le femminelle caldeggiare il viſo per impedir le brutte cicatrici del vajuolo, mentre queſto comincia a ſeccarſi A),

Lupino.

Lupinus albus. L.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù diſcuziente, emolliente.

Uſo, per cataplaſmi diſcuzienti.

Orobo.

Ervum. *Ervilla*. *Semina Ervi*.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, ſubinſipido.

Virtù reſolvente, emolliente.

Uſo, per cataplaſmi riſolutivi e maturanti.

Miglio.

Panicum miliaceum. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù emolliente.

Uſo. Soglion le femmine con queſta farina ſpruzzare il prolapſo dell' inteſtino retto. Si adopera eziandio per cataplaſmi emollienti.

Ca-

A) *Chomel*, Pl. uſuel. T. 3. p. 61.

Caſtagna ſalvatica.

Æſculus Hypocaſtanea. L.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù corroborante, afterſiva.

Uſo. Si adopera la farina per polvere manuale.

Amido.

Amylum tritici: E' la parte amilacea eſtratta dal frumento.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo. Solubile in acqua con la ſola cottura.

Virtù ravvolgente, appiccicante.

Uſo. L'amido cotto in acqua dà il *Gelatum amyli*, il quale, diluito con acqua, ſerve di gargariſmo ravvolgente nell' aſperità delle fauci.

La *polvere di cipro* è amido ridotto in tenuiſſima polvere. Si aſperge nelle eſcoriazioni ſubaſcellari, inguinali e ſcrotali de' bambini, e ne' capezzoli ſcorticati delle mamme.

Mollica di pan bianco.

Mica panis ſiliginei. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù emolliente.

Uſo. La mollica, cotta con latte, dà un' aſſai emolliente poltiglia, che ſi lauda in induramento e infiammagione di mam-

mamme. Cotta con *acqua vegetominerale*, fa un cataplasma antiflogistico, il quale giova in ogni tumore infiammativo.

MUCILAGINEI.

Medicamenti che hanno molto muco vegetabile.

Altèa.

Althea officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente, lubricativa, involuppante.

Uso; in cataplasmi emollienti; per ammollire i tumori. Nell' oftalmìa secca, il *decotto* serve di fomento emolliente in caso di rigidità delle parti.

Sinfito.

Symphytum officinale.

Niun *odore*. *Sapor* un pò dolcigno. *Indole* più glutinosa che la radice d'altèa.

Virtù rintuzzante, appiccicante, ed insieme subastringente.

Uso. In forma di cataplasma, giova a consolidar ferite ed ulceri: quindi le si diede il nome di *Consolida maggiore*. Attrat-

trattane per le nari la polvere, vi fi fermò una ſmoderata emorragìa A).

Malva.

Malva rotundifolia.

Foglie e fiori, ſenza *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente, ravvolgente.

Uſo, per cataplaſmi emollienti. Nell' ipopio, ſi lauda il decotto di *fiori* per fomento o bagno oftalmico B).

Alcèa.

Alcea roſea. Malva arborea.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente.

Uſo. I fiori poſſon ſervire di fomento e cataplaſma emolliente.

Branca orſina.

Acanthus mollis.

Odor debole. *Sapor* erbaceo-glutinoſo.

Virtù emolliente, demulcente.

Uſo, per criſtei emollienti.

Gi-

A) *Pfann*, p. 249. (Ediz. Germ.) Caſi notabili.

B) *Janin*, Memoires ſur l'oeil. p. 454.

Giglio bianco.

Lilium candidum.

Niun *odore*: appena *ſapore*: *indole* aſſai glutinoſa, plaſtica.

Virtù emolliente.

Uſo, per cataplaſma emolliente a tumori infiammativi indurati.

Seme di Cotogna.

Pyrus cydonia; che dà queſti ſemi.

Niun *odore*. *Sapore* mucilagineo.

Virtù ravvolgente, leniente.

Uſo. La mucilagine ſi applica in oftalmìa, teneſmo, ed afte ardenti.

Seme di Pſilio.

La *Plantago Cynops* dà queſti ſemi.

Niun *odore*, nè *ſapore*. *Indole* mucilaginea. ℨj di ſeme rende mucilaginoſa un' intera libbra d'acqua.

Virtù ravvolgente.

Uſo. La mucilagine ſi adopera nell' oftalmìa ardente.

Seme di Ormino.

Salvia Horminum.

Odor fragrante. *Sapore* ſubamaricante; mucilaginoſo nella maſticazione.

Vir-

Virtù rintuzzante, ravvolgente.

Uſo. E' buona la mucilagine, nell' oftalmìa.

Forma. Si prepara la mucilagine dà ℥j di ſemi, in ℔ß di acqua pura, per infuſione o lieve decozione.

Seme di Lino.

Linum uſitatiſſimum.

Odore, appena. *Sapor*, fado. *Indole*, oleoſomucilaginea.

Virtù emolliente, rilaſſante, ravvolgente.

Uſo. La farina de' ſemi, cotta con latte, dà un *calaplaſma emollientiſſimo*, che ſuole adoperarſi ad amollire tumori infiammativi e indurati. Cotta con acqua vegetominerale, dà un ottimo cataplaſma antiflogiſtico per mamme, teſticoli od altra parte infiammata, come più volte ne ho fatto la prova.

Seme di Fiengreco.

Trigonella. Fœnugræcum.

Odor fragrante unguentario; *ſapor* leguminoſo; *indole* aſſai mucilaginea.

Virtù emolliente, lubricante, ravvolgente.

Uſo; per cataplaſmi emollienti, criſtei lubricanti, e ſimili unguenti.

Seme di Canapa.

Cannabis ſativa.

Appena *odore*. *Sapore* ſubfatuo. *Indole* oleoſo-mucilaginea.

Virtù emolliente, rilaſſante.

Uſo. I ſemi contuſi, e cotti con latte, fanno un cataplaſma emolliente.

Cortice Unguentario.

Cortex unguentarius. E' forſe una ſpecie d' *Olmo* A)?

Odore appena. *Sapore*, appena; glutinoſo a maſticarlo. Il cortice, cotto in acqua, dà una ſpeſſa mucilagine roſſa.

Virtù appiccicante, conſolidante.

Uſo. Con queſta ſcorza i Barbari Americani ſi conſolidano le ferite ed ulcere pure.

Forma. Il cortice, ben polverizzato, ſi miſchia con latte di vacca tepido, e ſi agita molto finchè venga a conſiſtenza di elettuario. Si mette queſt' elettuario ſulla ferita, e ſi replica mattina e ſera. In ferite vecchie baſta faſciare una volta al giorno, acciò non ſi acceleri troppo la conſolidazione. Avanti la ſuppura-

A) *Berg*, M. m. p. 182.

purazion della ferita, non ſi adoperi il cortice A).

Cortice di Olmo campeſtre.

Ulmus campeſtris. Si prende la ſcorza intermedia.

Niun *odore*. *Sapor* ſubamaricante; aſſai glutinoſo nella maſticazione.

Virtù ſubaſtringente, conſolidante.

Uſo. La mucilagine, preparata dal cortice, come il cortice unguentario, ſi adopera in ferite e ſcottature.

LATTEI.

Latte di vacca.

Chilo ſtratto dalle poppe di vacca.

Niun *odore*. *Sapor* grato, e dolce. *Indole* acqueo-olioſa.

Virtù emolliente, rilaſſante.

Uſo, per veicolo di fomenti, e cataplaſmi emollienti a tumori indurati d'infiammazione: per collirio in oftalmìa ſecca: per lavamento in teſta ſcabbioſa: per gargariſmo in angìna ſuppurativa.

Cre-

A) *Bergius*, l. dice: „ Con queſto rimedio vidi ferite ben ſaldate, benchè, ſe di ſotto v' rera carie, tadi n'avveniſſe la conſolidazione ".

Cremor di latte.

Parte *butirracea* del latte;
dolce o *acidetta*.

Nium *odore*. *Sapor* pingue, o dolce o acidetto.

Virtù emolliente; di cremor acidetto, anche refrigerativa.

Uſo. In croſta lattea, ed in iſcottature, ſi applica il cremor dolce con roſſo d'uovo e ſenza. Se n'ugne le gengìe infiammate da dentizione. In ambuſtione di fauci e d'eſofago per inghiottiti cibi ancor troppo caldi, ho fatto inghiottire, con ottimo ſucceſſo, il cremor *acidetto*.

Mandola dolce.

Nucleus amygdali communis dulcis.

Odor debole. *Sapor* dolcigno. *Indole* mite. I noccioli, tritati con acqua, danno un'emulſione, in cui, mediante la mucilagine, è combinato coll'acqua un ólio blando.

Virtù emolliente, antiflogiſtica.

Uſo. L'emulſione, applicata fredda, giovò nell'oftalmìa; adoperata tepida, nell'angìna e nell'aſperità delle fauci.

La *cruſca* delle mandole *amare* netta, come il ſapone, la ſporcizia delle mani nel lavarle. Quindi ſerve di *polvere manuale*.

OLEO-

OLEOSI

Olio d'Olive.

Lo dà il frutto dell' *Olea Europea*, ſpremuto.

Appena *odor* d' olio freſco. *Sapor* mite. *Virtù* rilaſſante, lubricativa, ravvolgente.

Uſo. In morſo di vipera Ingleſe ſi ugne la ferita e 'l membro, preſſo carboni ardenti: in puntura di ſcorpione, ape, veſpa ed altri inſetti, giova pure queſt' oglio, aggiungnendovi ſpirito di ſal ammoniaco: e nell'aſcite ſe ne unge felicemente l'addomine A).

Si dà in empiaſtri, unguenti, injezioni, e criſtei, emollienti: queſti ultimi, all' ano; e in dolor di calcolo urinario, alla veſcica.

La *morchia*, o feccia che reſta ne' ſacchi, dopo l' eſpreſſione dell' olio, ſi applica utilmente nella paralisìa e nel reumatiſmo cronico, venendone un ſudor sì copioſo, che ſe l' applicazione foſſe univerſale, ne ſeguirebbe ſincope nel malato B).

Olio

A) *Murray*, Ap. M. T. 2. p. 49.
Lehr, Diſs. de olea europea. Gott. p. 63.
B) *Fournier* in *Kirch. de Hauteſierk*, Recueil d' obſerv. T. 1. p. 69.

Olio di Lino.

Che ſi ſpreme da' ſemi di *lino* uſitatiſſimo.

Odore e *ſapor* alquanto ingrato d' olio ancora freſco.

Virtù emolliente, rilaſſante, ravvolgente.

Uſo, per criſtei emollienti, maſſime in ernie, da ſpaſimo, incarcerate. Si dice, che talvolta queſt' olio guariſca la odontalgìa.

Olio di Mandole.

Spremuto da' noccìoli della mandola (*amygdalum*) comune.

Niun *odore*. *Sapor* blando, ſubdolce, sì l' olio delle *dolci* che delle *amare*.

Virtù emolliente, lubricante, rilaſſante.

Uſo, per injezioni lenienti; come nell' iſchurìa, nella diſurìa; e nell' anchiloſi proveniente da rigidità di ligamenti e tendini.

Olio di Cera.

Olìo *butiraceo* che ſi ha per diſtillazione dalla cera dell' Ape melifica.

Odor e *ſapore* alquanto ingrato.

Virtù emolliente, riſolutiva.

Uſo, ne' pedignoni; nelle feſſure de' capez-

pezzoli delle mamme, o in quelle de'labbri della bocca, e nell'anchilosi.

Olio di Uova.

Spremuto da tuorli abbrostiti.

Odore, alquanto ingrato. *Sapor*, blando.

Virtù emolliente, demulcente.

Uso. Applicasi a scottature; a moroidi dolorose; a crepaccj di capezzoli, di labbra e di vergogna. Male si adopera ad empire le cicatrici del vajuolo; perchè ne restano macchie giallicce A).

Olio di Palma.

Olio *sebaceo* cavato, per decozione, dal frutto della *Palma oleosa*.

Odor soave; grato, quasi come d'iride Fiorentina. *Sapor* pingue, gagliardo, congruente all'odore.

Virtù emolliente, risolutiva.

Uso, in pedignoni; enfiati artritici; crepaccj da freddo B), da podagra, da lavatu-

---

A) *Pharmacia rationalis*. Cassel 1779. p. 207.

B) *Frankische Sammlung* (Ediz. Germ.) T. I. p. 229.

vatura ; durezze di ventre d' infanti o adulti A).

Olio di Been.

Oleum balaninum ; dalla noce di *Guilandina Moringa.*

Quasi niun *odore* o *sapore*. Si può conservar fresco per lungo tempo.

Virtù emolliente , che fa lustra e liscia la cute, e sopisce il prurito.

Uso , nel prurito senile ; e per cancellare le cicatrici lasciate dal vajuolo B). La cera bianca con olio balanino è quella *base* di balsami fragranti ; nella quale a talento s' instilla olio stillatizio o balsamo nativo.

Foglie di Ricino.

Ricinus communis. Cataputia major.

Niun *odore*. Sapor molle, ma subagro.

Virtù emolliente, maturativa.

Uso. Le foglie , cotte con latte , maturano ottimamente i furunculi ; nè v' è em-

---

A) *Bergius* Mat. med. p. 882. ,, Ugni con quest' olio tutto il ventre, poi coprilo con panno unto di esso olio più densamente . Dicesi esser rimedio valentissimo in durezza di ventre lasciata da morbi acuti o cronici ".

B) *Bruckman*, Diss. de nuce Been. *Helmst.* 1750. Vi si leggon esempj notabili, p. 27., ec.

empiastro che sì presto e con tanta facilità muova in essi la suppurazione. Le foglie, macerate in aceto, sanano l'erpete, la rogna, e la tigna de' fanciulli A).

PINGUI

Sugna Porcina.

Pinguedo Suis Scrofæ. L.

Niun *odore*. *Sapor* grasso.

Virtù emolliente, lubricante.

Uso, per base d'unguenti e balsami.

Sugna d'Oca.

Axungia Anatis Anseris.
Pinguedo Anserina.

Niun *odore*. *Sapor* pingue, grato, saporito.

Virtù emolliente, rilassante, più tenue e più penetrativa che la sugna porcina.

Uso, in rigidità e aridor di membra.

Su-

A) *Cavane*, Diss. sull' Olio di ricino, o palma christi, Londra 1779.

Sugna di Vipera.

Pinguedo, axungia ex Colubro Vipera.

Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Virtù emolliente; penetrativa, per la tenuità dell' olio.

Uſo, nelle macule della cornea. Queſta ſugna entra nell' *Unguentum de tutia* (del Dr. *Sloane*) compoſto come ſegue: ℞. tuzia preparata ℥j, pietra ematita ℈j, aloè gr. XII., margarite preparate gr. iv. Stropicciate bene con graſſo di vipere fino a farne un linimento, ed alcune volte al dì applicane la groſſezza di una lente all' occhio non infiammato A).

Sugna di Anguilla.

Pinguedo Murenæ Anguillæ. L.

Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Virtù emolliente.

Uſo, anche per linimenti oftalmici.

Sugna di Gatto ſilveſtre.

Pinguedo Felis Cati. L.

Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Vir-

A) Il celebre *Home*, *Clin. Verſ.* p. 175. in tre felici guarigioni dimoſtra l' efficacia di queſto linimento.

Virtù. Oltre le forze emollienti, sembra avere qualche forza risolvente e qualche acrimonia pel vitto animale de' gatti, e per l'agilità della vita loro.

Uso, per ammollire e risolvere tumori frigidi.

Sugna di Tasso.

Pinguedo Ursi Melis. L.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uso, per unguenti e linimenti emollienti.

Sugna di Cane.

Pinguedo Canis familiaris.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente, lubricativa.

Sugna di Pesce.

Axungia Piscina. *Pinguedo Balænarum vel Physeterum & Delphinorum*.

Odor e *sapor* ingrato, pingue, pescioso.

Virtù emolliente, risolutiva.

Uso, nella tigna vera del capo. Bisogna ugnerlo finchè se ne vadan le croste, poi qualche volta lavarlo con lisciva A).

Se-

A) V. *Arzn. Bem.* P. 2. p. 148. Lipsia. „ Questo nuovo rimedio straordinario è il grasso di cuojo da scarpa “.

Sevo di Cervo.

Pinguedo Cervi Elaphi.

Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Virtù emolliente, rilaſſante, avviluppante.

Uſo, per empiaſtri. Si lauda ne' pedignoni; nell' eſcoriazion delle coſce e dell' ano di chi va a cavallo.

Sevo di Caſtrato.

Sevum Vervecinum. Pinguedo caſtrati Ovis Arietis.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uſo, per unguenti emollienti.

La *lana floccida* pendente dal collo e dal ventre, e coperta di graſſo, rilaſſa col calore le parti a cui ſi applica: quindi ſi mette ſulle poppe indurate, e ſu rigide membra.

Sevo di Becco.

Sevum hircinum. Pinguedo Capræ Hirci.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uſo, in eſcoriazioni del cavalcare: per unguenti emollienti: utile ne' pedignoni, miſto con olio di lauro.

Se-

Sevo di Bue.

Pinguedo ſolida ex omento Bovis Tauri.
Niun *odore*. *Sapor* graſſo.
Virtù emolliente, rilaſſante.
Uſo, per unguenti emollienti.

Midolla di Oſſa.

Pinguedo medullæ oſſium bovinorum.
Niun *odore*. *Sapor* mite pingue.
Virtù emolliente, lubricativa, penetrante.
Uſo, in anchiloſi da rigidezza di ligamenti, e da contrattura di muſcoli.

Butirro di Vacca.

Butyrum vacinum.
La *parte oleoſa*, e la più *graſſa* del latte di vacca.
Niun *odore*. *Sapor* mite, grato.
Virtù emolliente, lubricante, rilaſſante.
Uſo, per rilaſſare nel parto la vagina; per criſtei e cataplaſmi emollienti o maturanti; per ulceri fatti da veſſicatorio. Il butirro ſi applica con, o ſenza unguento di baſilicone.

Butirro di Caccao.

Pinguedo ex fructu Theobroma Cacao.

Appena *odore*. *Sapor* grato, olioso. *Indole ſebacea*, duretta, che ſta lungamente freſca.

Virtù emolliente, rilaſſante.

Uſo, in eſcoriazioni e feſſure di labbra e di capezzoli, o dell'ano, con ugnerne quelle parti; in moroidi infiammate ed in infiammazione della vagina, con introdurlo, in forma di ſuppoſitorio, nell'ano, o nella vagina.

Sperma Ceti.

Pinguedine tratta da' ventricoli del cerebro della *balena macrocefala*.

Niun *odor* di graſſo ricente. *Sapor* pingue, grato. *Indole* che facilmente divien rancida.

Virtù emolliente, rilaſſante.

Uſo. Egli entra nella cera da labbra, e nell'empiaſtro di *ſperma ceti*.

GELATINOSI.

Ichthyocolla.

Gelatina dalla veſcica *natatoria* de' peſci ; ſpecialmente dello Storione, o *Acipenſer Huſo*, L.

Niun *odore*. *Sapore* glutinoſo.

Virtù appiccicante.

Uſo, in empiaſtri adeſivi, come l'*Anglicano*, per rammarginar le ferite; e mediante la taſta, nell' emorragìa delle nari.

Chiara d' Uovo.

Pars albuminoſa Ovi gallinacei. L.

Niun *odore*. *Sapor* ſado, gelatinoſo. *Indole* glutinoſo.

Virtù plaſtica, demulcente.

Uſo. Rotto e dibattuto con *allume* ſi applica ad occhi infiammati ; ma incollando le ciglia e le palpebre, egli è incommodo e ritien le lagrime. Diguazzato con iſpirito di vino forma un linimento utile in eſcoriazioni da decubito.

Roſſo d' Uovo.

Vitellus Ovi gallinacei. La parte gialla dell' uovo.

Niun *odore*. *Sapor* gelatinoſo. *Indole* gelatinoſo-olioſa.

Virtù emolliente, rilaſſante, che impaſta gli oleoſi con gli acquoſi.

Uſo, per cataplaſmi emollienti. Giova in ambuſtioni; e in ulceri da veſcicatorio prodotti. Serve a diluire le reſine e gli olj. L'impaſto di trementina con roſſo d'uovo è un *linimento digeſtivo*.

Colla de' Legnajuoli.

Gluten ſcriniariorum. L.

Colla gelatinoſa, preparata da tendini e membrane di animali.

Niun *odore*. *Sapor* gelatinoſo. *Indole* gelatinoſa.

Virtù plaſtica, appiccicante.

Uſo. I legnajuoli, con queſta colla, rammarginano e felicemente ſanano le proprie ferite.

Sperma di Rane.

Soſtanza glutinoſa, che porta i germi degli uovicini della *Rana temporanea*, e che nel verno ſi trova galleggiante ſull'acqua.

Niun *odore*. *Sapor* glutinoſo. *Indole* glutinoſa.

Virtù appiccicante, unïente.

Uſo. Per la ſua glutinoſità entra negli empiaſtri.

Ca-

Cacio.

Parte glutinoſa-olioſa del latte.

Odore ſubfetido. *Sapore* agretto.

Virtù emolliente; riſolutiva col ſuo ſal volatile.

Uſo. Una furia infernale, immerſa nella cute, applicato cacio *freſco* alla puntura dell' inſetto, viene adeſcata ad uſcirne e ad entrar nel cacio. Il cacio *rancido* ſcioglie i tufi podagrici.

Albo Greco.

Feccia alvina di can domeſtico che rode oſſa.

Odor e *ſapor* molle.

Virtù maturativa, ſettica.

Uſo, per maturare il tumor indurato delle mammelle A).

GOM-

A) *Linneo*, Amoen. acad. Vol. IV. p. 61., dice, che niun rimedio muove più la ſuppurazione, che l' Albo greco.

GOMMOSI.

Gommarabica.

Volgarmente detta *Bomberaca*; e da' Latini, *Gummi ex Mimoſa Nilotica*.

Niun *odore*. *Sapor* inſipido. *Indole* ſolubile in acqua, non in iſpirito di vino.

Virtù ravvolgente; che impaſta con acqua e doma olj, reſine, balſami e mercurio vivo.

Uſo. Polverizzata, e miſta con zucchero, ſi ſparge ſopra i capezzoli delle mamme, o ſopra altre parti ſcorticate. La *mucilagine* ſi applica agli occhi, all'uretra, alla vagina, all'ano, per impaniar l'acrimonia e tintuzzare i medicamenti acri. Il *gargariſmo* di mucilagine arabica corregge l'ardor delle fauci eccitato dalla ſalivazione.

Forma. Gommarabica ʒj, in una libbra d'acqua, ſi ſcioglie per formar il gargariſmo.

Gomma di Tragacanta; o Dragante.

Ex Aſtragalo Tragacantha. L.

Niun *odore*. *Sapor* inſipido, gommoſo.

Indole aſſai viſcoſa. ʒj di dragante dà a una libbra di acqua la ſpeſſezza di ſciloppo.

Vir-

Virtù ravvolgente, appiccicante.

Uso. Consolida le fessure de' capezzoli e delle labbra. Si aggiugne a' collirj ravvolgenti.

GOMMORESINOSI.

Gomma Ammoniaca.

Gomma-resina che stilla da un' ignota specie di *Ferula*.

Odor fragrante, grave, che ha del galbano. *Sapor* amaricante, gravetto, inerente alla lingua. *Triturato* si dissolve in acqua, vino, aceto.

Virtù risolutiva, ed insieme emolliente.

Uso. Sciolto in aceto a forma d' empiastro dissolve tumori articolari, gangli, lupie, tumori indurati A).

Gomma Bdellio.

Gomma-resina d'un *albero* non per anche abbastanza noto.

Odor grave. *Sapor* amaricante, che ha della trementina. Per *digestione* in acqua calda si dissolve a metà.

Virtù maturante, vulneraria.

Uso,

A) *Richter*, Chir. Bibl. L. 4. P. 4. p. 749.

Uſo, per unguenti maturanti, e balſami vulnerarj.

Gomma Guajaco.

Gomma-reſina dal legno od albero *Guajaco officinale*.

Niun *odor* di reſina; ma ſulla brace, grato, aromatico. *Sapor* amarieante, agretto.

Virtù reſolutiva.

Uſo. Se ne lauda la tintura nel dolor di denti e negli ulceri.

Olibano.

Gomma-reſina del *Ginepro Licio*. Incenſo. *Thus*. L.

Odore balſamico, reſinoſo. *Sapor* balſamico, ſubamaricante.

Virtù vulneraria.

Uſo, per eſſenze vulnerarie, e per ſuffumigj diſcuzienti. L' olibano, liquefatto con chiara d' uovo, cancella, diceſi, le macchie e le cicatrici cutanee.

Storace Calamita.

Gummi-reſina Styracis *officinalis*. L.

Odor fragrante, forte, untuoſo. *Sapor* reſinoſo, appena amaricante. *Indole* più reſinoſa che gommoſa.

Virtù vulneraria, balſamica.

Uſo,

Uſo, per balſami vulnerarj e ſuffumigj diſcuzienti. Laudaſi l'*unguento di ſtorace* in ferite di ligamenti, di membrane; e nella cancrena, ma miſto con canfora.

Oppoponaco.

La *Paſtinaca Opoponax* dà queſta gomma-reſina.

Odor grave che ha della gomma ammoniaca. *Sapor* amaricante, nauſeoſo, che ſta lungamente appicato alle fauci ed alla bocca. *Indole* ſolubile in acqua per trituraZione.

Virtù vulneraria, reſolutiva.

Uſo, ne' tumori freddi, in forma d'empiaſtro; nelle ferite ed ulcere, in forma di balſamo o d'acqua vulneraria.

Sarcocolla.

La *Penea mucronata* dà queſta gomma-reſina.

Odor debole. *Sapor*, prima dolcigno, poi amaricante, agretto. *Indole*, ſolubile del tutto in acqua fredda, ma ſolamente in parte nello ſpirito di vino.

Virtù vulneraria.

Uſo, per ferite ed ulceri. Nelle macule della cornea ſi commenda queſta gomma ſoluta in latte A).

La-

A) *Schroeder*, Pharm. p. 752.

Ladano.

Il *Ciſto Cretico* dà queſta reſina.

Odore grato, balſamico. *Sapor* debole, balſamico. *Indole* ſolubile nel ſolo ſpirito di vino.

Virtù corroborante, reſolutiva.

Uſo, per eſſenze vulnerarie.

Galbano.

Gomma-reſina, lagrima del *Bubon Galbanum*.

Odor grave, che ha dell' ammoniaco. *Sapor* grave, amaricante. *Indole* ſolubile in iſpirito di vino, e per la maggior parte in acqua ed aceto, ma non in olj.

Virtù ſtimolante, reſolutiva, maturante.

Uſo. Adoperaſi l' *empiaſtro* di galbano a maturare furunculi, bubboni ed altri tumori.

Mirra.

Gomma-reſina d' *albero* finora ignoto.

Odor fragrante, non diſpiacevole. *Sapore* amaro, congruente all' odore. *Indole* aſſai reſinoſa, appena ſolubile in acqua.

Virtù antiſettica, anticarioſa, vulneraria, antelmintica.

Uſo, in cancrena, carie, ulceri verminoſi, putridi, antiſcorbutici.

Sa-

Sagapeno.

Gomma-reſina di pianta ignòta.

Odor lezzoſo, fetido. *Sapor* grave, che ha dell' aſſa fetida. *Indole*: la parte gommoſa non ſupera la reſinoſa.

Virtù reſolutiva.

Uſo, a diſciorre tumori indurati, e ſcrofole.

Aſſa Fetida.

Gummi-reſina ex radice Ferulæ Aſæ Fœtidæ. L.

Odor fetidiſſimo, che ha dell'aglio. *Sapore* amaricante, acre, mordente; inerente per lunghiſſimo tempo. *Indole* il doppio più gommoſa che reſinoſa.

Virtù reſolutiva, emolliente.

Uſo, per ſolvere ſcrofole, parotidi, ed altri tumori indurati. Il ſuo fetore ſcaccia le piattole. Il ſerviziale di eſſa fetida giovò nella timpanite.

Gomma Anime.

Anime-gummi; reſina Americana dall' albero *Hymenæa Courbaril*.

Odor fragrante, balſamico, che ha della coccola di ginepro, *Sapor* debole, reſinoſo. *Indole*: Si ſcioglie in iſpirito di vino e in olio; quaſi niente, in acqua.

Non

Non ſi accende nella brace, ma ſi conſuma con fumo grato.

Virtù vulneraria.

Uſo, per balſami vulnerarj, e per ſuffumigj grati.

Benzoe.

Gomma-reſina, lacrima del *Croton Benzoe*. *Aſa dulcis*. L.

Odor fragrante, balſamico, non ingrato. *Sapore* dolcigno, reſinoſo, balſamico. *Indole*, ſolubile in iſpirito di vino; imperfettamente, in acqua.

Virtù vulneraria, balſamica, albo-coſmetica.

Uſo. La *tintura di benzoe* può ſervire a ferite ed ulceri puri. Inſtillata in acqua, la fa lattea; e queſt' acqua ſi chiama *lac virginis*, perchè dà alla pelle un belletto bianco.

Gommaelemi.

Elemi-gummi. L' *Amyris elemifera* dà queſta reſina.

Odor fragante, che ha del galbano. *Sapor* grave, amaricante. *Indole*, ſolubile in iſpirito di vino, ma non in acqua: imperfettamente, in olio ſpremuto.

Virtù vulneraria.

Uſo. Entra nel *balſamo d' Arcèo*, sì uſitato in cura di ferite.

Ma-

Maſtice.

Il lentiſchio lagrima con queſta reſina.

Odor debole, balſamico. *Sapor* debole, grato, appena manifeſtamente balſamico. *Indole*: non ſi ſolve in acqua, ma ſoltanto le dà odore: ſolveſi nello ſpirito di vino, rimanendo la decima parte non ſolubile: ſolveſi in olio diſtillato, ma non in olio eſpreſſo.

Virtù vulneraria, corroborativa.

Uſo. Si applica la polvere, o 'l ſuffumigio, nel prolapſo dell' inteſtino retto, e ſe ne diſſipa l' enfiſema. L' *eſſenza di maſtice* è un egregio medicamento a ſanar ferite ed ulceri; eziandio per oſſa nudate o leſe; perchè queſta pellicina balſamica, difendendo dall' aria, e incroſtando, preſerva da carie. Miſta con alcuni grani di ſolimato, è rimedio efficaciſſimo nell' ulcere veneree. Si mette anche nelle polveri da nettar i denti. Le femmine Turche ſovente maſticano la ragia di lentiſchio per conſervar la bianchezza dei denti e 'l buon odor della bocca A).

Ta-

A) *Haſſelquiſt.* Reſa p. 523.

Tacamahaca.

La *Fagara octandra* o *Populus balſamifera* dà queſta gomma-reſina.

Odor grato, fragrante, gagliardo, che ha del fior di lavanda. *Sapore* amaretto, conforme all'odore. *Indole*: ſolubile in olio ſpremuto; ma imperfettamente in iſpirito di vino e in olio di trementina.

Virtù corroborante, reſolutiva.

Uſo, per *empiaſtro odontalgico*. Si loda il profumo in dolor d'orecchie, di denti, di membra, nato da reumatiſmo cronico.

Sandaraca.

Ragia, ch'è lacrima del *Ginepro comune*.

Odor balſamico, grato, quaſi maſtice. *Sapor* debole. *Indole*, ſolubile in iſpirito di vino, ma non in acqua. Nell'olio ſi diſſolve imperfettamente.

Virtù balſamica, vulneraria.

Uſo, per ſuffumigj diſcuzienti. Si adopera anche la polvere, e la tintura, a guarire gli ulceri, e la carie.

Con polvere di ſandaraca ſogliono gli ſcriventi fregar la carta (dov'è raſchiata col temperino), acciò l'inchioſtro non penetri.

Re-

Reſina vulgare.

Ragia del pedale di varj *Pini*, maſſime del *Pino abete*; non cotta, ma liquefatta, mediante il fuoco, a ſola depurazione. *Reſina alba*. *Pix alba*. L.

Odore ingrato, ſe la accendi. *Sapor* balſamico ingrato.

Virtù adeſiva, irritante.

Uſo. Come rubificante, in forma d'empiaſtro la attacchi fra le ſcapule in varj morbi di capo e d'occhi. In forma di *dropace*, a ſeparar la tigna, la adoperi nel modo ſeguente:

Metti reſina bianca, miſta con un pò di farina di ſegale, per renderla più duttile, ſur un craſſo panno lino, il quale tù avrai tagliato in tante ſtriſce larghe un picciol dito, e l'avrai ammollito al calor della brace onde meglio s'appicchi. Tagliati già prima con forbice i capelli, metti quel panno ſu' luoghi tignoſi; e quando ſi ſieno raffreddate le ſtriſce (ciò che aſſai preſto ſuccede), levale a poco a poco, per cagionar men dolore, e lor verran dietro anche i capelli morboſi, ad eſſe attaccati. Poi con olio di lino, e col liquor di Belloſti, ugni due volte al giorno i luoghi offeſi A).

Pece

A) *Fritze*, Ann. Med. T. 1. p. 311.

Pece ſolida.

Pece nera preparata, con diſtillazione per deſcenſo, dal legno di varj *Pini*, particolarmente del *Pino ſilveſtre*: detta anche *pix navalis*, e *pix ſutoria*.

Odor fragrante, che a molti diſpiace. *Sapore* amaro.

Virtù. Applicata alla cute, vi s' apicca tenacemente, e la fa roſſa. Per la ſua tenacità, è un ingrediente di varj empiaſtri.

Uſo. Si raccomanda ne' calli de' piedi A). Si cura la tigna col dropace, cioè con panno lino unto di pece, applicato alla teſta, e poi levatone con mano violenta. Ma queſto crudel rimedio è l' ultimo nella tigna contumace B).

Colofonia.

E' *ragia di trementina*, la quale, di per ſe diſtillata ſenza giunta d' acqua, rimane.

La *trementina cotta* è ragia che reſta dopo la diſtillazione con acqua.

Odor e *ſapore* balſamico.

Vir-

A) *Act. Hafn.* Vol. 1. p. 41.

B) *Steger*, Diſs. de Tinea; *Budæ* 1782. p. 40., annovera le cure della tigna fatte col dropace.

Virtù vulneraria, digeſtiva, reſolutiva, adeſiva.

Uſo. La *polvere* di colofonia, col nome di *digeſtivo ſecco*, ſi ſparge ſu l' ulcere e le ferite per muoverle a ſuppurazione, e poſcia proccurar di ſaldarle. Eſſa pur giova in ferite, penetranti, di articolazioni e tendini; nell' idrocele; nella lupia; e in tumori bianchi degli articoli A).

Si adopera l' *eſſenza* di colofonia in ferite di ligamenti e tendini; e 'l *ſuffumigio*, nel prolapſo dell' ano.

Forma, per tumore o ferita articolare. Piglia un pimacciuolo un pò più grande che il tumor articolare, contorcilo a foggia di nido d' uccelli groſſo un dito, empilo di polvere di colofonia, bagnalo con iſpirito di vino rettificato, e faſcialo bene ſopra il tumore. Ogni volta che ſi ſecchi, ſpruzzalo per di fuori, ſenza levarlo, con iſpirito di vino. Ogni tre dì applicaci un nuovo ſimile apparato: così in tre o quattro ſettimane guarirai i tumori e le ferite degli articoli.

Sangue di Drago.

Il *calamo Rotang* ſuda queſta ragia. Niun *odore* nè *ſapor*. *Indole*: la ragia ſot-

A) *Van Liſt.* nella Raccol. Chir. L. 5. T. 3. p. 458. Ediz. Germ.

ſottilmente polverizzata fa di color ſanguigno la pelle. Non ſi diſſolve in acqua, ſe non con iſpirito di vino molto rettificato. Non ſi ſcioglie nell' olio, ma lo tigne di color ſanguigno.

Virtù vulneraria, rubro coſmetica.

Uſo. Entra nel balſamo di *Locatelli*, e nel lattovaro da ſtomacace.

Gomma Caranna.

E' gomma-reſina di certa *Palma* ancor ignota.

Odor fragrante, che ha dell' ammoniaco. *Sapor* debole, reſinoſo. *Indole* più reſinoſa che gommoſa: la quarta parte è ſolubile in acqua; l' altre tre, in iſpirito di vino.

Virtù reſolutiva, corroborante.

Uſo, in laſſità di articoli.

Aloè.

Succo gommo-reſinoſo dalle foglie della *Aloes perfoliata*.

Odor lezzoſo, nauſeoſo. *Sapore* amariſſimo. *Indole* gommo-reſinoſa; quindi ſolubile parte nell' acqua, parte nello ſpirito di vino.

Virtù vulneraria, deterſiva, antiputredinoſa: ma lungamente applicata ad ulcero, o ferita, cauſa diarrea con intumeſcenza di moroidi.

Uſo,

Uſo, in ulceri ſordidi, verminoſi, carioſi. Entra ne' ſuppoſitori che muovono le moroidi.

Gummi Cuttæ.

La *Gambogia Gutta*, ferita, dà queſta gomma-reſina.

Niun *odore*; appena *ſapore*.

Virtù acre, aſterſiva.

Uſo, nell' erpete A).

Gomma dell' Edera Arborea.

La *Hedera Helix* lagrima queſta reſina.

Odor grato, a fregarla. *Sapor* reſinoſo, un poco aſtringente.

Virtù vulneraria, ſubaſtringente, un pò aromatica.

Uſo, per tinture vulnerarie. Una particella di gomma, ficcata nel dente carioſo, ſeda l'odontalgìa B).

Canforà.

E' una particolar reſina volatile dal *Lauro Camphora*.

Odore fragrantiſſimo, penetrante, che ha del roſmarino. *Sapore* caldiſſimo, amaricante.

In-

A) *Barrere*.

B) *Chomel*, Pl. uſu. p. 379.

L' *olio di canfora cauſtico* leva la carne fungoſa. Lodaſi anche nel polipo A). V. *Cauſtici*.

BALSAMICI.

Le ragie *liquide*, o ſciolte dal ſucco vegetabile, coſtituiſcono queſta claſſe.

Balſamo Copaive.

La *Copaifera officinalis* è l' albero, da cui viene queſto balſamo.

Odor fragrante, balſamico, non ingrato. *Sapor* pingue, amaricante, ſubaromatico, reſinoſo.

Indole. Stritolato nell' acqua con roſſo d' uovo, o con mucilagine di gommarabica, diventa una miſtura emulſiva. Egli ſi ſcioglie bene in olj eſpreſſi e ſtillatizj.

Virtù vulneraria, antiputredinoſa.

Uſo, per ſaldar ferite.

Opo-

A) *Geſner*, Scoperte. P. 2. p. 561. Ed. Germ.

Opobalſamo, o Balſamo della Mecca.

L' albero *Amyris Opobalſamum* dà queſto balſamo.

Odor graviſſimo; aſſai fragrante, come di menta gentile. *Sapor* aromatico, amaricante, caldetto, agretto. Nè anche nella città di *Coſtantinopoli* ſi trova da comprare il balſamo *genuino*: egli non viene a' noſtri paeſi che per mezzo de' Grandi.

Il *criterio* dell' Opobalſamo genuino è, ſe dall' altezza di due pollici ſtillata nell' acqua una ſua gocciolina, in un attimo ſi ſpande (nella ſuperficie dell' acqua) in tonda pellicola a foggia di piccola moneta, la quale, in un quarto d' ora in circa, diventa sì tenace, che con punta di coltello ſi poſſa levar in alto ſenza dilacerarla.

Virtù vulneraria. Immaginaria è la forza coſmetica A).

Uſo, per conſolidar ferite.

Bal-

A) L' illuſtre *VVortley Montague* ſi unſe d' opobalſamo la faccia; ma queſta nel domane ſi trovò roſſa e gonfia, e così la tenne egli per tre dì continui, finiti i quali non ſi trovò già più bello di prima. *Lettres* T. 2. p. 54.

Balſamo di Tolu.

L' *Arbor Toluifera Balſamum* ſtilla queſta ragia ſemi-liquida.

Odor grato, fragrante. *Sapor* balſamico.

Virtù vulneraria.

Uſo, per ſaldar ferite ed ulceri.

Balſamo del Perù.

V'è nero, e bianco. Il *bianco* è migliore, ma rare volte genuino; e trapela naturalmente dall'albero. Di minor prezzo è il *nero*, che diceſi preparato, per cozione, dal cortice e da' virgulti dell' albero.

L' *odore*, appunto come di baccelletti di vainiglia, è sì fragrante, che da lungi ſi ſente. *Sapor* graſſetto, amaricante, agretto.

Virtù vulneraria, conſolidante, antiſpaſmodica; che ſopiſce l' irritabilità A).

Uſo. A ſanar quelle ferite di nervi, che inducon tetano o convulſione.

Sto-

A) *Kirkland*, Febr. delle partor. Ediz. Germ. p. 25. „ Con la ſola applicazion eſterna del balſamo del Perù ſi ſanò il tetano prodotto da una ferita di calcagno “.

Storace liquida.

La *Liquidambra Styraciflua* lagrima questo balsamo.

Odor fragrante che ha della storace calamita. *Sapor* untuoso, agretto.

Virtù vulneraria, antisettica.

Uso; per ferite, ulceri e cancrene, si commenda l'unguento di storace.

Pece liquida.

Ragia liquida, tratta, in distillazione per descenso, dalla teda di *Pino silvestre*.

Odore balsamico-fumoso. *Sapor* di teda, un pò grasso. E' resina liquida del sugo dell'albero stesso, tinta di fuliggine.

Virtù vulneraria, digestiva.

Uso, per quell' *infuso di pece*, con cui si può fasciare gli ulceri delle gambe. A guisa d'unguento digestivo si adopera l'*unguento* di pece liquida, e sevo pecorino, in ferite, ulceri ed altre efflorescenze cutanee.

Balsamo d'Ungheria.

Il pino silvestre *Mugo* dalla cima de' rami suda spontanamente questo balsamo, che si raccoglie in boccette di vetro.

Odor e *sapore* di trementina.

Virtù vulneraria, calefattiva.

Uso.

Uſo. Si lodò altre volte in ferite, ulceri, reumatiſmi cronici, paraliſi, ſpaſimo e podagra A).

Balſamo Carpatico.

Il pino *Cembra* dà queſto balſamo, detto anche *Balſamo del libano*.

Odor e *ſapore* quaſi come d' olio di ginepro.

Virtù balſamica, vulneraria.

Uſo. S' inſtilla a gocce in ſuſurro di orecchi e in difficoltà di udito.

Trementina.

Ragia liquida, che ſtilla dal pino *Larice*.

Odor reſinoſo, gagliardo. *Sapore* un pò graſſo, reſinoſo, amaretto.

Virtù vulneraria, antiſettica, molto adeſiva: metteſi perciò negli empiaſtri.

Uſo. Faſſene con roſſo d' uovo un *unguento digeſtivo* per condur le ferite a ſuppurazione e ſaldarle. Si applica in forma di criſteo nella fiſtola interna dell'

A) *Fiſcher*, nella Raccol. di Bresl. p. 331. Ediz. Germ.

dell' ano A). L' unguento di trementina in linea fu trovato utile B).

BITUMINOSI.

Sono medicamenti simili alle resine, non però, come queste, solubili con ispirito di vino, ma col solo etere.

Ambra.

Ambra ambrosiata. L.

Odore gratissimo. *Sapor* resinoso, aromatico.

Virtù vulneraria.

Uso. Entra nel *balsamo del Commendatore.*

Succino.

Succinum electricum. L.

Odor fragrante, sulla brace. *Sapor* agretto.

Vir-

A) *Pereboom*, Descript. p. 28. Con cristeo di trementina, mista con acqua mediante il rosso d' uovo, si guarì una fistola che dall' intestino retto penetrava nella vescica urinaria.

B) *Thoner*, Obs. Med. L. 4. p. 210. „ Con unguento fatto di trementina ℥v, e di unguento rosato ℥j. ß, si curò in otto giorni, in una femmina, la tigna secca crostosa con alopecìa di tutta la testa ".

Virtù vulneraria, reſolutiva.

Uſo. *Eſſenza* per ferite di tendini, e per oſſa nudate.

Petrolio.

Naphtha Petroleum. L.

E' bitume liquido.

Odor lezzoſo. *Sapor* reſinoſo, ingrato.

Virtù reſolutiva.

Uſo, per guarire od ovviar i pedignoni. Nell' odontalgìa ſi ugne la guancia.

Maltha.

Naphtha Maltha.

Odor lezzoſo. *Sapor* balſamico, ingrato.

Virtù balſamica vulneraria.

Uſo, in tumori ed ulceri peſtilenziali A).

Asfalto.

Bitumen Aſphaltum, *ſive Judaicum*.

Odor e *ſapore* bituminoſo.

Virtù vulneraria, antiſettica.

Uſo, per ulceri ſordidi, e per condir cadaveri.

SUL-

A) L' ill. B. *Aſch*, nel morbo peſtilenziale dell' anno 1770., trovò molto efficace l'unguento digeſtivo di maltha. V. *Blumenbach*, Delle coſe naturali, P. 2. p. 520. Ediz. Germ.

SULFUREI

Zolfo.

Sulphur citrinum. L.

Egli è un minerale composto di flogisto, e d' acido di vetriuolo.

Odore sulfureo, proprio; ma suffocante quando il zolfo è acceso. *Sapore* fado.

Indole. Si dissolve con olj, o con sali alcalini, ma non con acqua o con ispirito di vino.

Virtù resolutiva, vulneraria, antiscabbiosa:

Uso. Ugni sicuramente la scabbia con *unguento di zolfo*, se questa viene da infezion esterna. Ma se la scabbia è prodotta da sordizia delle prime vie o della massa degli umori; turati i pori cutanei, nè resterà impedita l' escrezione dell' acrimonia scabbiosa. Si lauda, nella tigna del capo, l' *unguento* di zolfo misto con *sugo di limone* A).

Altri lodano l' *empiastro di zolfo* nelle scrofole.

Nella scabia, e ne' dolori artritici e reumatici, suol giovare il *bagno artifiziale sulfureo*, fatto di calcina viva e zolfo apire-

A) *Steger*, de tinea. Budæ 1782. p. 33.

retò, parti eguali, in ℔j d'acqua dolce e ℔xxx, caldamente infuse A).

Rimedio per ulceri si è il *balsamo di zolfo*, detersivo e diseccante, fatto di zolfo e d'olio di lino B).

Fosforo.

E' una specie di zolfo liquido, composta di acido fosforico e di flogisto. *Phosphorus*.

Odore d'aglio. *Sapor* acido, fado.

Virtù solutiva.

Uso, per separare le callosità C).

CERACEI.

Cera.

Cera Apum. Sostanza tenace, che la *pecchia melifica* raccoglie dalla farina de' fiori, e poi che l'ha elaborata, la ripone nei favi insieme col mele.

La cera naturale è gialla; ma rilavata, s'imbianca al sole. La bianca è fragile; la gialla à molle.

Que-

A) *Cranz*, Mat. med. T. 2. p. 142.

B) *Acrel*, Casi chirur. Ediz. Germ. 1777. L. 1. p. 330., e in altri luoghi.

C) *Theden*, Instruz. chir. Ediz. Germ. Berlino 1773.

Questa ha *odor* e *sapor* di mele ; con *índole* non solubile in acqua nè in ispirito di vino. *Distillata*, dà flemma acido e olio butiraceo.

Virtù emolliente, plastica.

Uso. Per la sua plasticità, entra negli empiastri, ne' cerotti, nelle candelette, e nella spugna incerata.

In ferite ed ulcere, ho trovato molto efficace, in luogo d' empiastro, un panno lino incerato, per tener saldi i pimacciuoli, e conservargli umidi, senza fare, come gli empiastri, rossa la cute.

Il *ceromele*, composto di 4. parti di miele e una parte di cera bianca o gialla, con calor liquefatte, è un egregio cerotto per coprir ulceri e ferite A).

Farina di Licopodio.

Sulphur lycopodii.

La farina del fiore *Licopodie clavato*.

Niun *odore*, o *sapore*. *Indole* ceracea, che arde alla fiamma, e che non si bagna all' acqua B).

Virtù leniente.

Uso; in escoriazioni, in fessure di capezzoli, in intertrigine di fanciulli. Di

que-

A) *Aitken*, Princ. di Chir. p. 176. Ediz. Germ.

B) *Bergius*, M. m. p. 852.

questa farina si aspergon le pillole, acciò non si attacchino insieme A).

Gomma Lacca.

E' una cera resinosa, od un concreto resinoso-ceraceo, il quale forma certe galle resinose nell' albero detto *Croton lacciferum*.

Niun *odore*, o *sapore*. *Indole* non solubile in acqua, nè in olj espressi: ma versandovi acqua calda, subito se n'estrae il principio colorante, chermisino. Per digestione solvesi nello spirito di vino, e se ne fa una rubiconda tintura.

Uso. La *tintura di lacca* giova nelle stomacace, e in vacillazione di denti.

OLEOSI EMPIREUMATICI.

Olio di Succino.

Olio distillato dal succino e rettificato.

Odor e *sapor* empireumatico.

Virtù resolutiva, penetrante.

Uso. Applicasi a membra paralitiche; a tumori frigidi.

Olio

A) *Haller*, Stirp. helv. p. 26.

Olio di Lauro.

Distillato da foglie di *lauro*.
Odore e *ſapor* fragrante.
Virtù ſtimolativa, calefaciente.
Uſo, per corroborare articoli laſſi. Con queſt' olio, miſto con ſevo, ſi curano i pedignoni.

Olio di Saſſafras.

Distillato dal legno *ſaſſafras*.
Odor, e *ſapor* fragrante.
Virtù ſtimoloſa.
Uſo, in carie venerea.

Olio Templino.

Distillato dai ramuſcelli del *Mugo*, pino ſilveſtre.
Odor grato. *Sapor* olioſo-acre.
Virtù vulneraria.
Uſo. Unito a ſpirito di formiche, giova in punture di tendini e nervi. L'adoperano i maniſcalchi negli ulceri colanti delle pecore A).

Olio

A) *Lange*, p. 138.

ciſtici. Frena efficacemente la putredine della cancrena, fatta la ſcarificazione; anche meglio che la china o lo ſpirito di vino. Fregato ſulla cute, ſpigne l' orina, e le dà odor di viola.

Olio di Cinnamomo.

Olio diſtillato dalla *canella*.
Odor e *ſapor* fragrante, grato.
Virtù ſtimolante, cauſtica.
Uſo, in carie d' oſſa A).

Olio di Garofani.

Diſtillato da *garofani* aromatici.
Odor e *ſapore* aſſai fragrante.
Virtù ſtimoloſa, cauſtica.
Uſo. Inzuppatane d' alquante gocce la bambagia, e meſſa nel dente carioſo, ferma il dolore, quando arrivi a toccar il nervo. Egli è buono anche in cangrena, e in carie d' oſſa.

Olio di Lavanda.

Diſtillato da fiori di *lavanda* o *lavendula*.
Odor e *ſapor* fragrante.
Virtù nervina, corroborante, riſolvente.
Uſo;

A) *Tulpius*, Obſervat.

Uſo; eccellente in grandini inveterate e in tumori ciſtici di palpebre. A).

Olio di Cajeput.

Diſtillato dal *Leptoſpermo Leucadendro*.

Odor e *ſapore* aſſai fragrante.

Virtù reſolutiva, anodina.

Uſo, in odontalgia, varici dell' ano, lividure. B).

Olio d' Anice.

Diſtillato dal ſeme di quella pianta.

Odor e *ſapor* fragrante.

Virtù antiſtiriaca, reſolutiva.

Uſo. Alcune gocce ſparſe ſul capo ne ammazzano i pidocchj. Queſt' olio ſolve i tumori ciſtici.

Olio di Sabina.

Diſtillato da quell' erba.

Odor e *ſapore* fragrante.

Virtù irritante, anthelmintica.

Uſo. Si applica ad oſſi carioſi. Eſclude dalle ulcere i vermi, e diſecca le più umide.

Olio

A) *Pharmacia rationalis*, §. 103.

B) *Linnæi* Mat. med. 1782. p. 203.

Olio di Ginepro.

Di coccole del *Ginepro comune*.

Odor grato, aromatico. *Sapor* acre, olioso, aromatico.

Virtù resolutiva, discuziente.

Uso. Misto con olio di lombrici terrestri, e con ispirito di ginepro, restituisce il moto a membra paralitiche, o contratte da artritide A).

Olio Betulino.

Distillato dalla *Betula alba*.

Odor grave. *Sapore* olioso-agretto B).

Virtù vulneraria, discuziente.

Uso. In cecità, in moroidi C), in cancro D), in ulcera verminosa.

SPIRITOSI.

Che in se contengono un principio infiammabile, fragrante, miscibile con acqua, nato da fermentazione spiritosa.

Spi-

A) Id. p. 130.

B) Quest' olio dà odore al cuojo di Russia.

C) Unto l'occhio di quest' olio, si curò la cechezza. *Reusner*, obs. med. n. 42.

D) *Purmann*, p. 447.

Spirito di Vino.

Spirito infiammabile che ſi ha dal vino per diſtillazione. Acquavite.

Odor fragrante. *Sapor* fragrante, irritante, calefaciente.

Virtù corroborativa, aſtringente, irritante, e che reſiſte alla putredine.

Uſo. In laſſità di articolazioni o d'altre parti, come ernie, uvola prolapſa, tumori edematoſi, ulceri e ferite troppo marcioſe; e nella mollezza di callo d'oſſo.

Lo *ſpirito di vino canforato*, ſi adopera in cangrena umida, in panereccio fungoſo, in lupia, in ambuſtion leggiere A).

Diluito con acqua, in infiammazioni croniche, nate da atonia di vaſi, come, angìna e oftalmìa cronica.

L'*acqua vulneraria* diſtillata dal vino con erbe balſamiche; in ferite fungoſe, molto ſuppuranti.

Il *vapore di ſpirito di vino aceſo* muove il ſudore, e ſcuote gli edemi B).

Nuoce lo ſpirito di vino in infiammazioni acute non croniche, in ambuſtioni ſecche, in ferite da ſchioppo, nelle quali, accreſcendo l'infiammazione ed impeden-

---

A) *Sydenham* dice, che lo ſpirito di vino impediſce la veſcica nella cute ſcottata. Ho veduto, che in ſimile ſcottatura queſto ſpirito eccitava gran infiammazione.

B) *Heiſteri* Inſt. chir. p. 250.

dendo la ſuppurazione, fa cancrenare le parti inferiori. Non conſolida ferite di cerebro; nè frena il fluſſo di linfa che viene da vaſo linfatico leſo. Lungamente applicato ad oſſo ſano, lo fa mutar di colore A).

Alcohol di Vino.

Spirito di vino ſciolto da tutta l' acqua per diſtillazione reiterata. Acquevite *rettificatiſſima*.

Il ſuo *criterio* ſi è, che più non ſolva il ſal alcalino; e che meſſane qualche goccia ſur un pò di polvere da ſchioppo, egli ſubito ſi accenda e tutto ſi conſumi, rimanendo aſciutta la polvere.

Odor aſſai fragrante. *Sapore* ardentiſſimo, ſtitico.

Virtù ſtitica, che ſtrigne i vaſi rotti, e coagula il ſangue e 'l ſiero.

Uſo, in emorragìa da vaſi di mediocre grandezza leſi.

Vino Bianco.

Sugo di uva bianca della *vite*, il quale abbia ſofferto una fermentazione ſpiritoſa.

Odor e *ſapore* ſpiritoſo, grato, ſpecifico, detto *vinoſo*.

Vir-

A) *Richter*, Princ. di Chir. T. 1. p. 545. Ediz. Germ.

Virtù risolutiva; alquanto corroborante:

Uso; per fomenti resolutivi, in infiammazione nata da contusione, frattura, lussazione, storta, ferita; e in oftalmìa, nata da atonìa di vasi. A modo di fomento o di bagno ajuta i bambini mezzo suffocati in parto difficile.

Vino Rosso.

E' vino di *color rosso*. La *rossezza* viene da quella delle pellicine che fermentan col mosto.

Odore vinoso. *Sapor* vinoso, un poco astringente.

Virtù resolutiva, più corroborante, che il vin bianco.

Uso, per fomenti corroboranti in prolapso d'ano, o di vagina, in lassità d'uvola, di articolazioni.

Vinaccia:

Sono quelle *pellicine* d' uva, che rimangono dal mosto spremuto; in tempo di vendemmia.

Odor vinoso. *Sapor* astringente.

Virtù corroborativa, astringente; e per l' aere fisso, contenuto nella vinaccia, risolvente e molto antisettica.

Uso. A modo di fomento, o di bagno secco topico, si adopera in ulceri sordidi delle gambe; in cangrena; in paralisi;

in

in tumori podagrici, artritici, reumatici; in contrattura e aridor di membra; in laſſità di articolo da precorſa ſtorta, o da luſſazione ripoſta.

E' peccato, che queſt' efficace rimedio non ſi poſſa avere che in tempo di vendemmia.

Feccia di Vino.

Fondigliuolo ſemi-liquido, che reſta dal primo vino.

Odore vinoſo. *Sapor* ſimile, aſtringente. La *diſtillazione* dà ſpirito di vino A).

Virtù corroborante, aſtringente, riſolutiva, antiſettica.

Uſo. Queſta feccia, diluita con ugual porzione d' acqua, è un eccellente rimedio antiflogiſtico, anticancrenoſo, come l' ho provato mille volte, in infiammagioni per contuſione, ſtorta, ferita, luſſazione, o frattura. Senz' acqua egli giovò in laſſità di articolo, e in gangrena umida.

Cer-

A) I diſtillatori d' acquavite hanno ſempre feccia da vendere: ma perchè queſta dopo la diſtillazione non ha più alcuna virtù, biſogna averne di freſca.

Cervogia.

E' un liquore di decotto feme di biada, dopo eſſer paſſato per una fermentazione ſpiritoſa, ed impregnato dell' amarore de' luppoli. *Birra*.

Odor peculiare. *Sapor* molle, amarognolo, un pò ſpiritoſo.

Virtù reſolutiva, leniente.

Uſo. Cotta con burro, ſerve, dopo il parto, in caſo di contuſione alle parti genitali.

ASTRINGENTI.

Tormentilla.

Tormentilla erecta. L.

Niun *odore* in queſta radice. *Sapore* ſtitico.

Virtù aſtringente.

Uſo, per cataplaſmi aſtringenti, che ſi adoperano in morbi provenienti da atonia, come ernie, prolapſi, uvola prolungata, laſſità di articolo, ſcorbuto di gengìe.

Biſtorta.

Polygonum Biſtorta. L.

Niun *odor* nella radice, almeno quando è ſecca. *Sapore* ſtitico.

Vir-

Virtù astringente.

Uso, per collutorio in vacillazione di denti.

Pentafilo.

Potentilla reptans. Pentaphyllum. L.

Odor della radice, debole. *Sapore* stitico.

Virtù astringente.

Uso, per fomenti astrettivi.

Alchimilla.

Alchemilla vulgaris. L.

Della radice, *odor* ingrato, come d'orina di gatto. *Sapore* stitico.

Virtù astringente, vulneraria.

Uso, per decotti corroboranti e vulnerarj per ulcere.

Alcanna vera.

Lausonia inermis.

Niun *odore*. *Sapor* astringente.

Virtù astrettiva; eziandio a tigner in rosso.

Uso. Gli Orientali fanno con la polvere delle foglie una pasta, con cui si tingono l'ugne, le mani, i capelli ed altre parti del corpo; e anche il crine de' cavalli. V'è chi usa questa polvere a levar dai piè i sudori fetidi, e a diseccare gli ulceri della bocca, o delle gengìe.

Prunella.

Prunella vulgaris. L.

Queſt' erba non ha *odore*; bensì *ſapore* amarognolo, ed un pò auſtero.

Virtù mitemente aſtrettiva.

Uſo. In angìna, e in ulceri della bocca, ſi meſchia con miele, per gargariſmo e collutorio ſubaſtringente.

Ajuga piramidale.

Ajuga pyramidalis. L.

Odor debole. *Sapor* ſubaſtringente con lieve amarezza.

Virtù ſubaſtringente.

Uſo. Lodaſi il ſuo decotto per gargariſmo nell' angìna A).

Eufraſia.

Euphraſia officinalis. L.

Debole *odor* di erba. *Sapor* amaricante.

Virtù mitemente aſtrettiva.

Uſo. Il ſugo con vino e miele s' inſtilla negli occhi per levar la nuvola, il panno dalla cornea e l' incipiente caterata B).

Equi-

A) *Malluin*, nelle Mem. dell' Accad. Parigi 1754. p. 512.

B) *Francus*, de Euphr. 1717.

Equiſeto.

Equiſetum hyemale. L.

Niun *odore* nell' erba. *Sapor* debole.

Virtù mite-aſtringente.

Uſo, per gargariſmi ſubaſtringenti.

Anſerina.

Potentilla Anſerina. L.

Debile *odor* dell' erba. *Sapor* lene-aſtrettivo.

Virtù vulneraria, aſtrignente.

Uſo. Fatta l' operazion dell' empiema, vi s' inietti decotto di anſerina raddolcito con miele.

Piantaggine.

Plantago lanceolata.

Niun *odor* dell' erba. *Sapore* ſubaſtrettivo.

Virtù vulneraria, ſubaſtrettiva.

Uſo. Se ne metton le foglie ſopra ulceri, fontanelle, exutorj, acciò la piaga non ſi diſecchi. Il decotto è buono in angìna, e in prolapſo d' ano. Foſſe egli pur buono in canchero di poppe! Altri adoperano la piantaggine *latifolia* A).

Vin-

A) *Borellus*, Cent. 2. *n.* 51.

Vinca Pervinca.

Vinca minor.

Niun *odor* d' erba. *Sapore* ſubaſtringente.
Virtù aſtringente.
Uſo. Il decotto, aggiuntovi mele roſato, è buono per l' angìna A).

Perfoliata.

Bupleurum rotundifolium.

Niun *odor* d' erba. *Sapore* ſubauſtero.
Virtù aſtringente.
Uſo. Metteaſi ſopra l' ernie il ſeme e erba in forma di cataplaſmo.

Foglie di Vite.

Vitis vinifera.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto, ſubaſtringente.
Uſo, per gargariſmo nell' angìna.

Terra Giapponica.

E' ſucchio gommo-reſinoſo della *Mimoſa Cate*, cotto e addenſato, *Terra Catechu*, che gl' Italiani dicono *Cacciù*.
Niun *odore*. *Sapore* un pò ſtitico, poi ama-

A) *Tiſſot*, Avis p. 152. Form. n. 19.

amaricante, indi un pò dolce. *Indole*: ſolveſi nell' acqua, nel vino, negli acidi, ma non negli olj.

Virtù aſtrignente, antiſettica A).

Uſo, in ulceri ſcorbutici, putridi, cancrenoſi. In putredine di bocca; in fetore; nudità, e vacillazion di denti; e in gengìe che fanno ſangue B).

Fiori di Roſa roſſa.

Petala Roſæ gallicæ.

Odor de' fiori grato, roſaceo, debole. *Sapore* un pò ſtitico; amaricante.

Virtù aſtrettiva.

Uſo, per gargariſmi e fomenti corroboranti. Il mel *roſato* aſterge e ſubaſtrigne; quindi utile ſoprattutto in ulceri della bocca.

Primula Veris.

Primula veris officinalis. L.

Radice di *odor* come d'anice. *Sapor* aſtringente.

Virtù corroborante, errina.

Uſo. La polvere, tirata ſu pel naſo, fa ſtarnutare. Diceſi, che l' aceto impregna-

A) *Pringel*, Exp. 10.

B) Si dà beniſſimo in forma di *Tintura* o *Linimento gengivale*. V. Pharm. W. p. 226.; e *Baldinger*, Pharmacop. Edinburg. p. 291.

gnato di queſta radice, introdotto nelle nari, ſedi l'odontalgìa A).

Balauſto.

Flores Punicæ Granati.

De' fiori, appena *odore*. Stitico *ſapore*.

Virtù aſtrettiva.

Uſo, in laſſità d'uvola; in prolapſo d'ano.

Granato.

Punica Granatum.

Della ſcòrza, appena *odore*. *Sapor* intenſamente ſtitico.

Virtù molto aſtrettiva.

Uſo, in atonìa, prolapſo, ernia.

Caprifoglio.

Lonicera Periclymenum.

Niun *odor* delle foglie. *Sapor* aſtringente.

Virtù deterſiva, ſubaſtringente.

Uſo. Le foglie contuſe applicanſi ad ulceri ſordidi, impetigini, macchie cutanee B). Nell'angìna, ſi vanta il decotto per gargariſmo C).

Quer-

A) *Boerhave*, pl. hort. L. B. p. 281.
B) *Chomel*, pl. uſu. T. 2. p. 387.
C) *Gardane*. Gazzette de ſanté, 1774. p. 230.

Quercia.

Quercus Robur:

Scorza quasi senza *odore* : ma di *sapor* acerbo e stitico.

Virtù molto astrignente ; acconcia al cuojo.

Uso, in ernie ; in ulceri edematosi, e cancrenosi.

Forma. Le *foglie* di quercia, in gargarismo con acquavite e miele, giovarono contra un' angìna ostinata A). Il *succo*, sparso dalla quercia, è utile nella podagra B). Un sacchetto con polvere di scorza quercina, macerato alquanto in vin rosso caldo, si mette sul luogo ernioso e vi s' assoda con brachiere : Ogni dì una volta, si rinnuova quest' applicazione ; così un fanciullo in 14. giorni, e un adulto in un mese, dicesi guarir dell' ernia radicalmente C).

Su-

A) *Darel.* Ap. p 45.

B) *Eph.* N. C. D. 2. A. 5. Obs. 91. p. 197.

C) *Desessart* comunicò, poco fa, questo rimedio alla R. Accademia di Parigi. V. *Stance publ. de l' Ac. de Chir. a Paris* 1775. 16. gr. 4.

Suvero.

Quercus ſuber.

Cortice ſenza *odore*; di *ſapor* aſtringente.

Virtù corroborativa.

Uſo. La *poluere* con olio fatta in unguento diſſipa i dolori moroidali A).

Salice.

Salix alba vel fragilis.

Debile l'*odor* della ſcorza; aſtringente, amaricante, balſamico il *ſapore*.

Virtù aſtrettiva, corroborante, antiputredinoſa B).

Uſo, in cancrena da decubito C), in ulceri cancrenoſi e inveterati delle gambe D), in odontalgìa E), e per fanciulli,

---

A) *Chomel*, pl. uſuel., T. 2. p. 332., dice di averne fatta più volte la prova.

B) *Gunz*, de cort. ſal. Lipſiæ 1772. „ Nel decotto ſaturato di ſcorza di ſalce fragile reſtò immune da putredine per 4. in 5. ſettimane un pezzo di carne “.

C) *Stoll*, Raz. med. P. 3. p. 430.

D) Nel mio ſpedale ne ho veduto il buon effetto, non ſolamente in cangrena da decubito, ma anche in ulcero cancrenoſo della gamba, e in ulcero artritico.

E) Il peritiſſimo chirurgo *Zagel* ſi guarì il dolor di denti caricſo col decotto d' una libbra di vin bianco con due manipoli di cortice preparato.

li, in debolezza di gambe, giova il bagno A).

Galla Turcica.

Sono certi modelli o globetti delle foglie di quercia, ne' quali ancor freſchi le moſche, bucandoli, depongon l' uova: fatti poi maturi, vi ſi trova un verme. *Verruche di quercia.*

Niun *odore*. *Sapor* acerbiſſimo, aſſai ſtitico.

Virtù molto aſtrignente; coriaria.

Uſo, nell' ernia.

Pirola.

Pyrola rotundifolia.

Niun *odore*. *Sapore* un pò ſtitico, un poco amaricante.

Virtù aſtringente, deterſiva.

Uſo. Queſte foglie, verdi nel verno, ſi applicano alle fontanelle, in vece d' empiaſtro.

Uvularia.

Ruſcus Hypogloſſum.

Erba di niun *odore*, e di *Sapor* aſtringente.

Virtù aſtrettiva.

Uſo. Adoperoſſi già contra il prolapſo dell'

A) *Haller*, Hiſt. ſtirp. n. 1635.

dell' uvola ; ma ora ſi hanno rimedj migliori.

Geranio Roberziano.

Odor fetido. *Sapor* ſubaſtringente.

Virtù aſtrettiva, lattifuga, vulneraria.

Uſo, in ulceri di vulve e di poppe ; in canchero A); in ragadi.

Scorza di Noce.

Juglans regia. L.

Odor leggiero. *Sapor* auſtero.

Virtù corroborante.

Uſo. Il *rob di noci*, fatto di ſugo ſpremuto da noci verdi, confettato con miele, dà, in forma di gargariſmo, una forza inſigne contro l' angina e i tumor delle gangole. Per la ſua forza deterſiva ſen' ugne con pennello le afte ed altre eſulcerazioni della bocca.

Le *foglie* freſche, applicate, ſcuotono i tumori edematoſi B).

Ontano.

Betula Alnus.

Foglie ſenza *odore*; ma di *ſapor* aſtringente, amaricante.

Vir-

A) *Linnæi* Mat. med. p. 189.

B) *Cranz*, Mat. m. T. 1. p. 46.

Virtù discuziente, lattifuga, vulneraria.

Uso, per dissipar il latte delle donne di parto che non vogliono allattare.

Forma. Taglia le *foglie*, scaldale in un piatto sul fuoco, non le lasciar sudare, poi applicale calde. Ne' primi dì vi puoi aggiugnere del cerfoglio A). Dicesi, che queste foglie sanino gli ulceri corrosivi B).

Fungo Maltese.

Cynomorium coccineum.

Non è fungo, ma vera pianta parassitica.

Niun *odore*, *Sapor* stitico, amaricante. Il sugo è rubicondo.

Virtù corroborante, astrignente.

Uso. Aggiugnesi alle polveri dentifrizie per corroborar le gengie. Esternamente giova negli ulceri cachettici.

A) *Murray*, App. med. Vol. 1. p. 72., dice: „ So per esperienza, che questo semplice rimedio è di gran lunga preferibile ad ogni empiastro, poltilgia, o spirito “.

B) *Kramer*, med. mil. p. 21.

AMARI.

Che hanno un principio molto amaro.

Assenzio vulgare.

Artemisia Absynthium.

Erba di *odor* forte, fragrante, che imbriaca; e di sapore intensamente amaro.

Virtù solvente, tonica, antelmintica; antisettica.

Uso, per fomenti discuzienti. La *farina* secca di quest'erba si loda nell'idrocele, negli edemi; e per la cangrena il fomento A).

Marrobbio bianco.

Marrubium vulgare.

Erba di *odor* fragrante, grato; di *sapor* amaro, inerente.

Virtù resolutiva.

Uso, per fomenti solutivi.

Eupatorio.

Eupatorium cannabinum.

Erba di *odor* forte; di *sapore* molto amaro.

Vir-

A) *Bartholini*, in Eph. N. C. D. I. anni 2. Obs. 2. p. 2.

Virtù resolutiva, corroborante..

Uso .. Il cataplasma di foglie cotte dissipò un tumore acquoso dello scroto A)..

Ruta.

Erba di *odor* forte ; non ingrato ; di *sapor* amaro, acre..

Virtù dell' erba *fresca* , rubicante . La *secca* è antisettica, risolutiva..

Uso, nella cancrena : il decotto vinoso nell' odontalgia da reuma e carie ; ed in flusso d'orecchi fetido , purulento : il decotto latteo giovò a molti, come l'ho veduto, nella parulide con intumescenza del viso, in forma di collutorio..

Trifoglio Fibrino..

Menyanthes trifoliata .. L..

Dell' erba, niun *odore* ; ma *sapor* amarissimo..

Virtù astersiva, tonica, antisettica..

Uso .. Se ne loda il *lavacro* contra la tigna, la serpigine, l' impetigine, gli acori , i pidocchi del capo , e la rogna . Il *sugo*

A) *Chomel*, Hist. des plantes, T. 1. p 329. ; e *Scopoli*, in Flor. carn. p. 368., parla d'un fanciullo ; il cui scroto, restato offeso dal vajuolo, si guarì con l'applicazione di foglie di eupatorio tumido..

ſugo ſana le fiſtole e gli ulceri vecchj A). Si guariſcono gli ulceri ſcorbutici a lavarli col decotto ed a coprirli con foglie freſche o macerate in acqua B).

Tanaceto vulgare.

Tanacetum vulgare. L.

Erba di *odor* grave; di *ſapor* amaro, aromatico.

Virtù reſolutiva, corrobante, aſterſiva

Uſo, per fomenti reſolutivi e aſterſivi.

Centaurea Minore.

Gentiana Centaurium. L.

Dell' erba, appena *odore*: *ſapor* amariſſimo.

Virtù aſterſiva.

Uſo, in morbi cutanei, ulcere ſordide, ferite fiſtoloſe, verminoſe c): contra le forfore e la ſcabbia cròſtoſa del capo ſi vanta aſſai il brodo di piſelli, cotto con queſt' erba, per lavamento, che ammazza anche i pidocchi.

Ca-

A) *Franco*, Triſol. hiſtor. Francof. 1701., dice, che coll' uſo del ſugo ſovente s' infiamma il luogo offeſo, ma che in breve ceſſa queſto ſintomo.

B) *VVillis*, Act. Hafn. Vol. 3. n. 75.

C) *VVedel*, de cent. min. p. 29. „ Con cataplaſma di centaurea ſi ſanò un ulcero fiſtoloſo, laſciato per incurabile ".

Camedrio.

Teucrium Chamædrys.

Odore un pò fragrante. *Sapor* amaro; *Virtù* asterſiva, corroborante.

Uſo, per astergere ulceri ſordidi, e ſolvere tumori acquoſi.

Iva.

Teucrium Chamæpitys.

Odor alquanto fragrante. *Sapor* amaro, aromatico, che ha del roſmarino.

Virtù corroborante, astergente.

Uſo, per astergere e ſaldare ulceri: così fu già creduto.

Cardoſanto.

Cardus benedictus. Centaurea benedicta.

Queſt' erba ha *odor* ingrato; e *ſapor* intenſamente amaro.

Virtù astergente, antiulceroſa.

Uſo. Se ne ſparge la polvere delle foglie in ulceri cachettici A), e nei cancheroſi B). Il decotto giova ne' pedignoni C).

Gra-

A) *Ar. de Villa Nova*, paract. c. 44.

B) *Bauchini* Hiſt. T. 3. p. 79. „ Con acqua diſtillata, e con aſperſione di polvere delle foglie, guarì, diceſi, un canchero che avea già conſumato le poppe fino alle coſte ".

C) *Friend*, Lond. Chron. 1767. p. 536.

Graziola.

Gratiola officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* intenſamente amaro.

Virtù reſolutiva.

Uſo. L'erba conquaſſata è buon rimedio nell'artritide, nel reumatiſmo; anche in tumori da latte coagulato, e in ecchimoſi da ſangue coagulato A).

Ellera Arborea.

Hedera Helix.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, auſtero, nauſeoſo.

Virtù vulneraria, detergente. Le foglie, ſempre verdi, ſi poſſono aver freſche in ogni tempo dell'anno; quindi

L'*uſo*, a coprire gli ulceri di fontanelle ed exutorj, per promuoverne la ſuppurazione, adattando con forbice la foglia alla figura e grandezza dell'eſulcerazione B). Le foglie cotte con vino depurano gli ulceri e le ferite. Cotte con acqua, ed applicate al vajuolo, ne promuovono la ſuppurazione C). Il cataplaſma diceſi atto a diſſipar il latte D). Alcuni

A) *Murray*, Ap. med. T. 2. p. 201.
B) *Murray*, Ap. m. T. 1. p. 308.
C) *Roux*, Journal de Med. T. 40. p. 514.
D) *Haller*, Hiſt. ſt. n. 826.

cuni mettono nella fontanella, in vece di piſello, un globettino ben tornito di legno d'ellera, per mantener la ſuppurazione A).

Genziana rubra.

Gentiana Lutea. L.

Odor debile. *Sapor* amariſſimo.

Virtù corroborativa, antiſettica.

Uſo, in ulceri maligni e cancrenoſi; forſe nel morſo di vipera italica? B) Queſta radice per la ſua natura ſpongioſa, ſi rende atta a dilatare fontanelle e fiſtole, perchè, aſſorbito l'umore, ſi gonfia.

Bile di Donnola.

Bilis Muſtellæ fluviatilis, ſive lacuſtris.
Gadus Lota.

Niun *odore*. *Sapor* oleoſo-amaro.

Virtù aſtergente; ſolutiva per forza ſaponacea.

Uſo, in leucoma, pterigio, perle ed altre macchie della cornea c).

For-

A) *Hildanus*, Cent. 1. Obſ. 41.

B) Poichè la genziana, data internamente, rende inerte il morſo della vipera d'Italia, ſi tenti e ſi vegga di qual giovamento ſia queſta radice, applicandola eſternamente alla ferita medeſima.

C) *Haen*, Rat. med. Viennæ 1764. T. 9. p. 244. e T. 10. p. 283.

Forma. Piglia il fegato della muſtella, ſoſpendilo in un vetro al calor del ſole, raccogli il graſſo bilioſo che ne gocciola. Di queſto ne ſtillerai, due o tre volte al dì, una o due gocciole nell' occhio; e quando così l'infermo ſi ſentirà calmato il dolore, gli laverai l'occhio con acqua roſa.

Fiel di Toro.

Liquor amaro della veſcica *felloſa* del *Bue toro*.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù aſtergente, reſolutiva, coſmetica A).

Uſo, in ulceri maligni; in vizj ſcabbioſi della cute, come erpete, impetigine, lintiggini del viſo, ſore di fanciulli; in macchie epatiche; in morbi d' orecchie, come ſordità, ſibilo, orecchi purulenti; in aridor di membro; in paraliſi; in tumori ciſtici, in ganglio, in iſcroſole, in tumori frigidi delle mamme B).

Fie-

A) *Geoffroi*, Mem. de l' Acad. des ſcien., deſcrive, contra le lintiggini, un coſmetico fatto di fiel di toro, d' olio di tartaro per deliquio, e d' acqua comune.

Hartman, p. 791., fa della bile un coſmetico, il quale, al ſuo dire, concilia una bianchezza maraviglioſa, gratiſſima.

B) Di tutte queſte coſe V. *Schultze*, de bile medic. Goettingæ 1775. p. 50.

Fiele di Luccio.

Liquor amaro della veſcichetta *felloſa* del peſce *Eſox Lucius*.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù aſtergente, riſolutiva.

Uſo, in macule A), ed ulceri della cornea; in cechezza veſpertina, in dilatazion di pupilla; in ſuffuſione; in ambliopìa.

Forma. ℞. Miel diſpumato ℥ij, fiel di peſce luccio ℥j, ſal volat. di corno di cervo gr. vj. m. f. linimento da applicarſi con ſottiliſſimo pennello.

AMARICANTI.

Che hanno un principio amaretto.

Aglio.

Eryſimum Alliaria.

Erba di *odor* agliaceo; di *ſapor* cepaceo, un poco amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo,

A) *Mauchart*, de leucom. Tobiæ. Tubingæ 1743. Ma *Richter* ha trovata inutile la bile nelle macule della cornea. V. *Schultze*, l. c. pag. 47.

Uſo, in cangrena; in ulceri ſcorbutici e tendenti a cancrena A). Si adopera il ſugo.

Scordio.

Teucrium Scordium.

Odor dell' erba agliato capaceo, grave, *ſapor* amaretto, congruente all' odore.

Virtù reſolutiva, antiputredinoſa.

Uſo, in cancrena, applicando l'erba, cotta con vino, in forma di cataplaſma. In ulceri ſordidi ſi aſperge in forma di polvere B).

Onopordo.

Onopardum Acanthium.

Erba ſenza *odore*; di *ſapor* amaretto.

Virtù anticancroſa.

Uſo. Nel cancro della faccia ſi commenda il ſugo freſco: ma io l'ho trovato inutile.

Mil-

A) *Bergius*, l. c. p. 565.

B) *VVelſch*, Syll. curat. p. 72., dice che in queſto modo ſi curò degli ulceri.

C) Eppure *Murray*, Ap. med. Vol. 1. p. 87., accenna molti Autori che han trovato queſto ſugo efficace nel canchero del viſo. Ma nulla giovò nel cancro della poppa, come più maligno.

Millefoglie.

Achillea Millefolium.

Erba di debil *odore*; di *ſapor* amariccio.
Virtù deterſiva, tonica.
Uſo, per ſanar, ulceri e ferite.

Abrotano.

Artemiſia Abrotanum.

Erba di *odor* fragrante, piacevole, un pò ſtorditivo. *Sapor* amariccio, aromatico, caldetto.
Virtù ſolutiva, antiſettica.
Uſo. Applicaſi alla cancrena in guiſa di fomento.

Matricaria.

Matricaria Parthenium.

Erba di *odor* fragrante, gagliardo; di *ſapor* amaricante, caldetto, aromatico.
Virtù reſolutiva, tonica.
Uſo, per fomenti riſolutivi e deterſivi.

Ellera Terreſtre.

Glecoma hederacea. L.

Debile e fragrante *odor* dell'erba. *Sapore* un pò amaretto, un pò aromatico.
Virtù vulneraria, tonica:
Uſo, per fomenti ed acque vulnerarie.

Ana-

Anagallide.

Anagallis arvenſis.

Erba ſenza *odore*. *Sapor* amaro, agretto.

Virtù ſolvente, deterſiva.

Uſo. Se n' aſperge la polvere in ulceri ſordidi, ed in ferita da cane rabbioſo. Il ſugo con miele giova ne' piccoli ulceri; in debolezza d' occhio, e in cateratta incipiente A).

Luppolo.

Humulus Lupulus.

Fragrante, grave, ſub narcotico è l' *odor* de' fiori, o coni, che ſono i calici de' fiori femmine disfiorati. *Sapore* amariſſimo.

Virtù reſolutiva, tonica.

Uſo. I fiori, cotti con birra o vino diluito, danno un fomento per luoghi contuſi, fratti, slogati, e per diſſipare tumori frigidi.

Ari-

A) *Bauch*, Hiſt. pl. T. 3. P. 2. p. 370. „ Nella ſuffuſione, una femmina giovò a molti con acqua diſtillata; in Parigi “.

Gmelin. Viaggio di Ruſſia, T. 2. p. 3. „ Contro l' incipiente cateratta de' cavalli ſogliono i Perſiani applicare all' occhio bambagia bagnata di ſugo d' anagallide “.

Ariſtolochia lunga.

Odor della radice un po' nauſeoſo. *Sapore* amariccio, congruente all' odore.

Virtù aſtergente, vulneraria.

Uſo. In ulceri delle gambe, e dell' inteſtino retto, ſi applica la polvere, o 'l decotto ſaturato. La radice, ſiccome ſpugnoſa, ſerve a dilatar le fontanelle A).

Ariſtolochia rotonda.

Odor grave. *Sapor* amaro, un po' aromatico.

Virtù deterſiva, vulneraria.

Uſo. Giova il ſucco nelle fiſtole e nell' ulcere cachettiche.

Zantio.

Xanthium ſtrumarium. Lappola minore.

Le foglie non hanno *odore*; ma *ſapor* amaretto.

Virtù diſcuziente.

Uſo. Si mettono ſopra tumori ſcrofoloſi, edematoſi.

Chi-

A) *Alſton*, M. m. Vol. 1, p. 395.

China.

Cortex Peruvianus. Cinchona officinalis.

Odor umido. *Sapor* amaro, aſtringente.

Virtù corroborante, antiſettica.

Uſo. Il decotto ſaturato di china è un egregio fomento in cancrena ed ulceri; e vi ſi può applicare anche in forma di polvere o di torta. Nell'oftalmìa da laſſità di vaſi, ſi applica in forma di collirio A). I denti, tremoli con conſunzion di gengìe, ſi fregano con polvere di china mediante una molle ſcoperta B).

Il fomento, fatto di ℔j di decotto ſaturato di china, ℥iv. d'acqua Tediana, ℥j di canfora, ℥j di ſal ammoniaco, e ℥j d'eſtratto di ſaturno, mi fece un bell'effetto in malati di riſipola cancrenoſa; di paronichia maligna; di ulceri nati da verruca irritata e tendenti a cangrena.

Scorza di Pino.

Pinus ſylveſtris. L.

Cortice di *odor* debole; di *ſapor* dolcigno-reſinoſo, un po' amaricante.

Virtù corroborativa, antiſettica.

Uſo.

A) *Murray*, l. c. T. 1. p. 582.
B) *Hannov. Magazin*, 1773. p. 1200.

Uso. In prolapso d'intestino retto A); o di vagina, si fa aspersione di scorza polverizzata e crivellata. L'istessa polvere si commenda in ambustioni profonde B).

Alkekengi.

Physalis Alkekengi.

Coccole senza *odore*; ma di *sapor* acidetto, poi amariccio.

Virtù. Il fumo seda il dolor di denti.

Uso. Impasta con cera le coccole, fanne un globettino, mettilo sopra un ferro infocato, ricevi in bocca quel fumo, e cesserà l'odontalgìa C).

Gemme di Pioppo.

Oculi populi nigræ vel albæ. L.

Odor debile. *Sapor* amaricante, balsamico.

Virtù vulneraria, emolliente.

Uso. Nelle ragadi, e in lesion di parti

A) *Rosenstein*, p. 24.

B) *Wickelgren*, Prov. Doct. 1761. p. 78. Ediz. Germ.

C) I germi de' semi, alzati col fumo, e ricevuti nell'acqua, pajono tanti vermicelli, de' quali fu creduto che scappassero dai denti. V. *Schaeffer*, Tratt. degl' insetti, T. 2. p. 202. Ediz. Germ.

ti tendinoſe o eſulcerate, ſi loda l' *olio*; e in doloroſe moroidi, l' *unguento pupuleo* A).

Mirto Brabantico.

Myrica Gale.

Foglie di *odor* grave, canforaceo; e di *ſapor* amaro.

Virtù antiſcabbioſa, antiſtiriaca.

Uſo. L' erba cotta guariſce la rogna, e ammazza i pidocchi B); e le foglie difendon da' vermi le veſtimenta C).

AROMATICI.

Camomilla Romana.

Anthemis nobilis. L.

Fiori di *odor* fragrante, balſamico; di *ſapor* aromatico-amaricante, caldetto.

Virtù riſolvente, antiſettica.

Uſo, per cataplaſmi ſolutivi, e anticancheroſi.

Ca-

A) *Schmidel*, de Oreoſolino, p. 7.
B) *Linne*, Flor. ſucc. p. 356.
C) *Dalechamp*, Herb, lugd. L. 1. c. 38.

Comomilla comune.

Matricaria Chamomilla.

Odor de' fiori fragrante, grato, forte.
Sapor aromatico, caldetto.
Virtù resolutiva, antisettica.
Uso, per fomenti solutivi.

Calendula.

Fiori di *odor* bituminoso, ingrato; di *sapor* amaricante, aromatico.
Virtù solutiva.
Uso de' fiori, in fomenti discuzienti. Le *foglie* si applicano a verruche; a calli di piè e d' ulceri A).

Meliloto.

Trifolium Melilotus officinalis.

Fiori della pianta secca assai più *fragranti* che della fresca. *Sapor* amaretto, erbaceo.
Virtù solutiva, discuziente. N' è in dubbio la forza emolliente, o anodina.
Uso, per fomenti o cataplasmi discuzienti. A scuoter tumori duri del collo si raccomanda l' *empiastro di meliloto*, comecchè per lo più si tenti senza effetto.

Sam-

A) *Tournefort*, pl. de Paris, T. 1, p. 311. *Hecquet*, pharm. paup. p. 89.

Sambuco.

Sambucus nigra.

Odor de' fiori, fragrante, un pò nauſeoſo e fetido. *Sapor* amaricante.

Virtù reſolutiva.

Uſo. I fiori ſecchi ſi applicano alla riſipola, all' edema, al tumor reumatico, o ſoli, o con camomilla e certa farina di grano.

Arnica.

Arnica montana.

Lezzoſo *odor* de' fiori, che muove lo ſtarnuto. *Sapor* acre.

Virtù reſolutiva.

Uſo, a fomenti ſolutivi per luoghi contuſi, lividi, o franti.

Fiori di Cheiri.

Cheiranthus Cheiri. Viola gialla.

Odor ſoave. *Sapor* amaricante, agretto.

Virtù riſolvente, aſterſiva.

Uſo, per fomenti riſolutivi. La *polvere* giova ne' leucomi della cornea A).

Gel-

A) Ne vidi una volta il buon effetto, ſfregata la polvere in ſu la cornea.

Gelſomino.

Jaſminum officinale.

Odor ſoave de' fiori freſchi. *Sapore* ſubamaricante.

Virtu odorifera.

Uſo. L'*olio di gelſomino* affazzōna la polvere di cipro. Ecco il modo di farlo. Intigni bambagia in olio di noccioli di been, poi mettila in eſtratti alternativi di fiori di gelſomino; e ben imbevuta di quella fragranza, la ſpremerai.

Lavanda.

Lavendula Spica.

Odor de' fiori grato, aromatico. *Sapore* amaricante.

Virtù corroborativa, nervina, ſolvente.

Uſo. In forma di fomento ſi applica a diſſipare umori ſtagnanti. Lo *ſpirito* di lavanda, tenuto in bocca, giova nella balbuzie e in paraliſi di lingua.

Giglio Convallio.

Convallaria majalis. L.

Fiore di *odor* ſoaviſſimo. Freſco, è di *ſapor* molto amaro, e un pò agro: ſecco, è meno amaro.

Virtù ſtarnutatoria.

Uſo, per polvere da ſtarnutire.

Isopo.

Hyssopus officinalis.

Erba di *odor* fragrante; di *sapor* amaro-calido.

Virtù resolutiva, irritante, corroborante.

Uso, per iscuoter il sangue stagnante da contusione A). Il gargarismo giova nell' angina pituitosa.

Origano.

Origanum vulgare.

Erba di *odor* aromatico, che ha della majorana; di *sapor* acre, aromatico.

Virtù discuziente.

Uso, per epittime discuzienti. Bagna nell' *olio distillato* di quest' erba un pò di bambagia, ficcala nel dente carioso, e ne sedarai il dolore. Dicesi ch' egli è gran rimedio alla carie d'ossa in ulceri carioſi B).

Men-

A) *Roseustein*, p. 40., vuole che nell'oftalmìa, dopo l'applicazion delle mignatte, si applichi l'isopo cotto in vin rosso.

B) *Lange*, Brunf. dom. p. 249.

Menta.

Mentha criſpa.

Erba di *odor* fragrante, forte, ſpiritoſo; di *ſapor* calido, aromatico. Secca, ha maggior odore e ſapore.

Virtù ſolvente, lattifuga A).

Uſo, per fomenti a ſolvere l'ecchimoſi, o i tumori lattei delle mamme B). La menta diminuiſce l'affluſſo del latte alle poppe, e ne diſſipa il latte che v'è raccolto. Così le balie, dopo l'allattamento de' bambini, uſano la menta, ed ugendoſi col ſuo olio le aſcelle, fanno ſviar altrove il latte. Biſogna tentare, ſe giovi nel tumor latteo delle ſtremità.

Meliſſa.

Meliſſa officinalis. L.

Erba di *odor* fragrante, che ha della ſcorza di limone. *Sapor* caldetto, cedrato.

Virtù riſolvente,

Uſo, per fomenti diſcuzienti.

Ma-

A) *Linne*, Fl. ſuec. n. 516. „ Quando i villani laſciano entrar le pecore in campi fecondi di menta, vaggono mancar il latte; perdita che il volgo attribuiſce a ſtregheria “.

B) Il latte, in cui ſi ſieno macerate foglie di menta, non ſi coagula che aſſai lentamente.

Majorana.

Origanum Majorana.

Erba di *odor* fragrante, forte, cefalico; e di *ſapor* aromatico, amaretto, caldetto.

Virtù reſolutiva, ſtarnutatoria.

Uſo, per fomenti riſolventi. L' erba freſca diſſipa i tumori indurati delle mamme A). In anoſmìa (o mancanza di odorato) e in oſtruzione di naſo per moccio d' infanti, giova ugner le nari con *butirro di majorana*.

Aneto.

Anethum graveolens.

Erba di *odor* fragrante, e grato. *Sapor* aromatico.

Virtù ſolutiva, carminativa, ipnotica o ſonnifera.

Uſo, per fomenti diſcuzienti. In forma di criſteo ſi applica nell' ernia incarcerata da flato.

Baſſilico.

Ocymum Baſilicum.

Erba di *odore* grato, e fragrante. *Sapore*

A) *Cohauſen*, in Com. Nor. 1742, p. 253.

pore aromatico, che ha dell'anice. I *ſemi* ſono mucilaginoſi.

Virtù reſolutiva.

Uſo dell'erba per fomenti ſolutivi; e la *mucilagine de' ſemi* giova nell'oftalmìa, in ragadi di papille, e nell'afte..

Roſmarino.

Anthos ſi chiama il fiore.

Erba di *odor* fragrante, grato, cefalico. *Sapor* calido, aromatico.

Virtù riſolutiva.

Uſo, per fomenti ſolutivi, e corroboranti, nelle ſuggellazioni. L'erba ſecca diſſipa gli edemi; e con fomento vinoſo ferma la cangrena.

Roſmarino ſilveſtre.

Ledum paluſtre.

Erba di *odor* fragrante, aromatico, un pò narcotico. *Sapore* aromatico, un poco amaricante.

Virtù antileproſa.

Uſo. Giova a lavare la tigna del capo, la rogna, la lebbra. In forma di gargariſmo, e di cataplaſma, egli è un pronto rimedio, nell'angina, agli abitatori de' monti Carpazj. Si ſpidocchia i buoi e porci, lavandoli col decotto; o gettando loro fra le gambe molta di queſt'erba freſca.

Si difende anche dalla tignuola il veſtito, e da' cimici il letto A).

Salvia.

Erba di *odor* fragrante, un pò grave. *Sapor* amaricante, aromatico e calido.

Virtù ſolvente, corroborativa, antiputrida B).

Maro vero.

Teucrium Marum.

Erba *Gattarìa*, perchè molto amata dai Gatti.

Oder fragrante, cefalico. *Sapor* intenſamente amaro, bituminoſo-aromatico.

Virtù riſolvente, nervina, ſtarnutatoria.

Uſo, per fomenti nervini, ſolutivi; e per polvere da naſo.

Timo.

Thymus vulgaris.

Erba di *odor* fragrante, forte, cefalico; di *ſapor* aromatico e calido.

Virtù ſolvente, nervina.

Uſo, per fomenti ſolutivi.

Ser-

A) *Murray*, l. c. T. 2. p. 76.

B) *Etlinger*, de ſalvia, p. 54. „ La china per 55. ore; la ſalvia per 4. giorni interi, impediva il feror della carne ".

Serpillo.

Thymus. Serpillum.

Erba di *odor* fragrante, cefalico, grato. *Sapor* aromatico, caldetto, amariccio, e che ha un pò della canfora.

Virtù risolvente, nervina.

Uso, per fomenti resolutivi. Lo *spirito di serpillo* giova in paralisi di lingua. L'*olio distillato*, introdotto nel dente cariosо, ne seda il dolore A).

Bettonica.

Erba di *odore* un pò aromatico e narcotico, che ha della cimice: quello de'*fiori* è un pò più grato. Ingrato è il *sapor* delle foglie, caldetto, amaricante.

Virtù nasale, tonica B).

Uso, per fomenti corroborativi e discutzienti.

Cerfoglio.

Scandix Cerefolium.

L'erba, fregata, rende *odor* balsamico. Il *sapor* è aromatico-balsamico, e ha del finocchio.

Vir-

A) *Miller*, Bot. off. p. 411.

B) *Bergius*, l. c. p. 526. dice: „Le foglie di bettonica, nel ridurle in polvere, fanno grande irritamento nel naso".

Virtù resolutiva, lattifuga.

Uso. Per dissipar il latte a partorienti che ricusano di allattare. Nelle indurazioni lattee delle mamme, si tagliuzzi l'erba fresca, si scaldi in un piatto, se ne faccia una torta, e si applichi, due o più volte al dì, alle nude poppe. Talvolta vi si aggiugne foglie di ontano A). Ne' tumori artritici B) unirai il cerfoglio con la cicuta. Nelle morroidi lo ridurrai con olio a forma di linimento; e in ritenzione d' orina farai dell' erba un cataplasma C).

Mirto.

Myrtus communis.

Foglie di *odor* debile; di sapor aromatico, amaricante, alquanto stitico.

Virtù corroborativa, solvente.

Uso, per fomenti corroboranti. In Francia, per lavarsi le mani, si usa l'*acqua stillatizia*, detta *Eau d' Ange*.

Lauro.

Laurus nobilis.

Fragranza delle foglie, a fregarle. *Sapor* aromatico, balsamico, amariccio.

Virtù solutiva, corroborante.

Uso;

A) *Murray*, Ap. m. T. 1. p. 282.
B) *Lange*, Med. Brunf. p. 256.
C) *Chomel*, pl. usuel. T. 2. p. 185.

Uſo, per fomento a tumor fungoſo di articolo A).

Contrajerva.

Dorſtenia Drakena.

Radice di *odor* fragrante, grave. *Sapore* un pò amaricante.

Virtù corroborante, riſolutiva.

Uſo, per gargariſmi in angìna ſcarlattina. Se n'è veduto buon effetto.

Serpentaria Virginiana.

Ariſtolochia Serpentaria.

Radice di *odore* aromatico; e di *ſapor* amaro, pungente.

Virtù antiſettica, antiſerpentina.

Uſo. La radice maſticata e le foglie contuſe applicanſi alla ferita, in morſo di ſerpente Americano velenoſiſſimo B). Nell' angìna cancrenoſa darai per gargariſmo il decotto di ſerpentaria, di coccole di ſommaco, e d' un pochino d' allume C).

Im-

A) *Cullens*, Mat. med p. 405., dice di aver curato funghi di articoli.

B) *Dale*, Pharm. p. 194.

C) *Med. obſ.* V. I. p. 219. Ediz. Ingl.

Imperatoria.

Imperatoria Oſtruthium.

Odore aromatico. *Sapor* caldo, pungente, che riempie tutta la bocca, e vi ſta tenacemente appiccato.

Virtù ſtimolativa, detergente, antiparalitica.

Uſo. Sparſa la polvere negli ulceri, li ripurga. Eſſa pure, miſta con un pò di ſeme d'anice, ſtimaſi ſpecifico nella paraliſi della lingua A).

Enula.

Inula Helenium.

La radice, ſeccata, ha *odore* violaceo. Il *ſapore* da principio è un pò rancido e glutinoſo, poi amaro ed aromatico.

Virtù antiſcabbioſa.

Uſo. In decotto, e in unguento, l'enula è celebre contro la ſcabbia B).

Colamo aromatico.

Acorus Calamus vulgaris. Calmus, & Kalmus. Acorus verus.

Radice di *odor* fragrante, forte, nauſeoſo; di *ſapor* aromatico, nauſeoſo, acre, un pò amaricante.

Vir-

A) *Decker*, Exerc. med. pract. p. m. 100.
B) *Chomel*, l. c. T. 1. p. 139.

Virtù detergente, antiſettica, anticarioſa.

Uſo: Il decotto ſaturato ſi lauda in ulceri carioſi e ſcorbutici A). Lo ſpirito di calamo, diluito con miele, con acido di vetriuolo e con infuſo di ſalvia, guariſce la ſtomacace ſcorbutica.

Petroſellino.

Apium Petroſelium.

Odor e *ſapore* aromatico, calido.

Virtù antiſtiriaca, cioè che ammazza i pidocchi del capo.

Uſo. Si adoperan le radici, i ſemi e le foglie. L' ungento di petroſellino e burro ferve ad ugnere il capo pidocchioſo B). L' erba conquaſſata, e meſſa in ſu le poppe, ſcuote il latte C). Tagliuzzala e fanne un lavacro leggiermente cotto, e diſſiperai i tumori delle mamme indurati D). In punture d' inſetti, l' erba contuſa fa in breve ceſſar il dolore E).

Gi-

A) *Hoffman*, dello ſcorbuto, p. 269. Ediz. Germ.

B) *Roſenſtein*, Ed. Germ. 1721. p. 754.

C) *Chomel*, T. 1. p. 279.

D) *Lange*, Miſc. verit. med. p. 26.

E) *Tiſſot*, Avis au peuple. Lion, p. 359.

Ginepro.

Juniperus communis.

Odor delle coccole grato, aromatico.

Sapore aromatico.

Virtù reſolutiva, diſcuziente, corroborante.

Uſo. Getta ſulla brace le coccole e 'l legno (che anche *cedrinum* s' appella), ricevi quel fumo in un panno, fregane le membra edematoſe e i luoghi laſſi, e li ſanerai. Diceſi, che il bagno di legno di ginepro allontani il vajuolo e la peſte, e che il lavamento guariſca la rogna delle mani.

Finocchio.

Anethum Fœniculum.

Odor dell' erba ingrato. *Sapore* aromatico-dolce.

Virtù diſcuziente.

Uſo. Le *foglie*, cotte in latte, calmano le mammelle infiammate A). I *ſemi*, in ſacchetti, ſi mettono agli occhi infiammati.

ACRI

A) *Haller*, hiſt. ſtirp. n. 760.

A C R I

Pilatro.

Anthemis Pyrethrum.

Radice appena con *odore*. *Sapor* acre, che ſi attacca alla lingua.

Virtù irritante, ſalivale, ſtarnutatoria.

Uſo. La radice, cotta in aceto ed acqua, è un collutorio nell' odontalgia reumatica, e nella paraliſi della lingua.

Ptarmica.

Achillea Ptarmica.

Radice ſenza *odore*. *Sapor* acre.

Virtù ſtarnutatoria, e che purga il flemma.

Uſo. Nell' odontalgia, e nell' angìna pituitoſa, ſerve ad elicere il muco delle fauci. Della erba e de' fiori ſi fa polvere da ſtarnutire.

Brionia.

Brionia alba.

Radice di *odor* nauſeoſo; di ſapor agretto, nauſeoſo, un po' ſtitico.

Virtù ſolvente, e che purga l' eſterno anche con l' applicamento.

Uſo. Le picciole talee della radice freſca; contuſe, e meſſe ſopra le gambe degl'

idro-

idropici, attirano lo ſtillicidio del ſiero A). Giovò ottimamente l' applicazion del ſugo, in unguento, contra le ſcrofole, e' tumori reumatici; e in decotto, contra i tumori e le rigidità articolari B).

Si adopera l' *unguento d' agrippa* a muover il ventre in oſtruzione di milza, in tumidezza dell' ipocondro deſtro e in tumori frigidi.

Artanita.

Cyclamen Europæum.

Radice ſenza *odore*. *Sapor* acre, cocente, amaricante.

Virtù irritante, purgativa.

Uſo. Il *ſucco*, untone il bellico, lubrica il ventre, e fa, diceſi, abortir le gravide. Impaſtato con miele ed olio ſerve ad ugner cautamente le ſtrume ed altri tumori duri, per riſolverli. L' unguento di artanita fa roſſa la cute.

Squilla.

Scilla maritima.

La radice ha appena *odore*. Il *ſapor* è amaro, acre, nauſeoſo.

La *virtù*, irritante, riſolutiva.

Uſo,

A) *Tiſſot*, ep. ad *Hallerum* de hydr. etc. p. 227. Ma non riuſcì ad altri.

B) *Alſton*, M. m. T. 1. p. 402.

Uſo. Per ſerviziali acri, in commozione di cerebro.

L' *oſſimele ſcilitico* ſi aggiugne ai gargariſmi, nell' angìna pituitoſa.

Ramolaccio.

Cochlearia Armoracia. Raphanus ruſticanus.

La radice freſca ha un *odor* frizzante, penetrante, che feriſce il naſo e gli occhi : *Sapor* acre, irritativo, dolcigno, e ſpeſſo amaricante.

Virtù rubificante, reſolutiva.

Uſo. Mettine ℥ß ſulla pianta del piede, e la farai roſſa e netta. Si applica un boccon di radice alla gengìa per ſedare l' odontalgìa reumatica.

L' *aceto di ramolaccio* cancella le lentiggini ed efelidi del viſo.

Elleboro bianco.

Veratrum album.

Radice di *odor* ingrato ; di *ſapor* nauſeoſo, acerrimo, che brucia le fauci, e vi dura molto.

Virtù aſtergente, irritante, ſtarnutatoria,

Uſo. In forma di decotto o d'unguento ſi applica alla rogna, alla tigna, e a' pidocchi. Un *globetto*, fatto della radice, ſi mette ſu le fontanelle.

Co-

Coclearia.

Erba di *odore* che ha un pò del naſturzio. *Sapor* amaricante; mordente in bocca e nelle fauci:

Virtù antiſcorbutica, detergente.

Uſo. Il *ſucco*, miſto con un tantino di allume, giova in eſulcerazione di bocca e d'altre parti. Lo *ſpirito di coclearia* ſcuote bene le macchie ſcorbutiche.

Naſturzio ortenſe.

Lepidium ſativum.

L'erba tritata, e freſca, ha *odor* di naſturzio; *Sapore* un pò amaricante; acre.

Virtù antiſcorbutica, detergente.

Uſo. L'erba trita o fritta con ſugna porcina, e poſta ſul capo, diceſi guarire la tigna A).

Piombaggine.

Plumbago europæa. Dentaria, vel Dentillaria.

Erba ſenza *odore*: di *ſapor* acre, un pò cauſtico.

Stimaſi di *virtù* anticancheroſa.

Uſo. L'olio delle foglie, preparato in in-

A) *Parœus*, lib. 16. p. 462.

infusione d'olio d'oliva, valse già ne' cancheri inveterati, untone spesso l'ulcero A). Altri applican le foglie, macerate con l'olio. La *radice* medica l'odontalgìa B). Si loda anche l'olio infuso, per consumar i calli e' clavi de' piedi.

Asaro.

Asarum europæum.

Erba senza *odore*; ma la radice lo ha nauseoso. Il *sapor* d'entrambe è acre, un pò aromatico.

Virtù errina o nasale. Talvolta, collo starnuto, caccia fuori e moccio e sangue.

Uso. Nell' amaurosi giova la polvere *starnutatoria*, ed anche nella cefalalgìa, prodotta da verme od ulcere C) de' semi pituitarj. La polvere, soffiata nel meato uditorio, guarì la sordità D).

Dosa. Se ne tiri su pel naso due o più grani; e dopo qualche tempo si vedrà l'effetto. Le *foglie* sono meno starnutatorie che la radice.

Pim-

A) *Schreiber*, p. 68. Ediz. Germ.
Sauvages curò felicemente il cancro delle poppe. V. *Chatelain*, de Corallorhiza. Basil. 1760. p. 13. „ Si separò le carni morte dalle vive; ne seguì buona suppurazione e risanamento “.

B) *Bauch*, Hist. plant. T. 2. p. 941.

C) *Vandermond*, Recueil period. 1757. p. 70.

D) *Colbatch*, P. 1. p. 164. Ediz. Ingl.

Pimpinella bianca.

Pimpinella Saxifraga.

Odor dell' erba freſca, vaporoſo. Acre il *ſapore*, cocente alla lingua per poco tempo; debilitandoſi a poco a poco l'acredine.

Virtù ſolvente la pituita; irritante.

Uſo. Si adopera in forma di gargariſmo nell' angìna pituitoſa e acquoſa, nel prolapſo dell' uvola, nella paraliſi della lingua, e nell' otalgìa (o dolor d' orecchie) non infiammativa.

Aglio.

Allium ſativum.

Il bulbo freſco ha *Odor* fragrante, gagliardo, lezzoſo; *ſapore* un pò dolcigno; acre.

Virtù rubificante.

Uſo. L' unzione di ſugo d'aglio ſovente giova nell' erpete A), ed anche nella ſordità, maſſime reumatica. Su queſta, bagna di ſugo un pò di bambagia, e per un dì ficcala più volte nell' orecchio: ſi farà roſſo il meato uditorio, dolente e ſenſibile per uno o due giorni; indi pruriginoſo; e finalmente andrà in iſcaglie; e per lo più, ritornerà l' udito.

Ci-

A) *Bergius*, M. m. p. 256.

Cipolla.

Alium cepa.

Fragrante e gagliardo è *l' odor* del bulbo. La radice, di freſco tagliata, feriſce gli occhi col ſuo principio volatile, e ne tragge lacrime. Il *ſapor* è acre, e tira al dolce.

Virtù ſtimolante, maturativa.

Uſo. Il bulbo, ſcaldato con miele, ſi applica a bubboni, e parotidi, per ammollirle A); ed anche a condilomi calloſi B).

Iride Fiorentina.

Radice di *odor* violaceo; di *ſapor* agretto, che s' attacca.

Virtù aſterſiva.

Uſo. Per dare odor di viola alle polveri da denti, e da naſo. Pallottole, fatte di queſta radice, ſervono a' Turchi per tener aperte le fontanelle.

Sa-

A) Il bulbo, così preparato, maturò beniſſimo e bubboni e parotidi, come lo vidi io medeſimo.

B) *Gardiner* vide condilomi sì duri, che reſiſtevano ad ogni cauſtico; ma gli ammollì la cipolla cotta in olio: allora vi ſi aſperſe polvere di ſabina, e facilmente furon diſtrutti.

Sabadilla.

Forſe il *Veratrum* di Sabadillo?

Seme quaſi del tutto ſenza *odore*. *Sapore* acerrimo, amariſſimo, la cui acrimonia ſi fa ſentir lungamente in boccá.

Virtù irritante, che mette in fuga pidocchi e cimici.

Uſo, nella ſtiriaſi di capo o di tutto il corpo. La polvere ſi aſperge ſulla teſta, o ſi cuce nelle veſti.

Polvere da pidocchi. ℞. Semi di petroſellino ℥ji, ſemi di ſabadilla ℥j, m.

Stafiſagria.

Delphinium Staphiſagria.

Seme di *odor* fetido; e di *ſapore* intenſamente amaro, acre, che rode le fauci, e molto vi dura.

Virtù Irritante, che ammazza i pidocchi.

Uſo, per teſta pidocchioſa, rogna, ed ulceri fungoſi.

Senapa.

Sinapis nigra.

Seme di *odor* debile; di *ſapore* amarognolo, acre, fugace.

Virtù rubificante, eccitante, irritante.

Uſo. Mettilo maſticato in un panno lino,

no, e te ne ſervirai in dolor di denti, e in paraliſi di lingua. In impotenza paralitica, immergi il membro nel decotto di ſenapa, e ſanerai A). Con la farina, cotta in acqua, lavati i pedignoni B).

Il *ſinapiſmo* è un cataplaſma fatto di quel ſeme, e di egual porzione di mollica di pane, contrito con aceto. Egli ſi adopera nell' erpete, nel reumatiſmo, nella podagra reſpinta, nella paraliſi, ed a far ſuppurare bubboni e parotidi: in oltre, ſi applica alle piante de' piedi, in morbi d' occhi, qual revulſivo.

Pepe.

Piper nigrum.

Niun *odore*. *Sapor* acre, fervido.

Virtù ſtimolante, calefaciente.

Uſo. Queſto ſeme ſi ſparge ſul capo, a metterne in fuga i pidocchi. Con cucchiajo ſi applica a prolapſo d' uvola. Se ne mette un grano nel dente carioſo.

Ni-

A) *Sauvages*, Noſol. meth. Tom. 1. p. 771. „ Coll' immerſione della verga in decotto di ſemi ſi curò un' anafrodisìa paralitica ".

Gmelin rammenta una ſimile cura. V. *Geſner*, Raccolta di oſſerv. chir. Nordlingen, T. 1. p. 92. Ediz. Germ.

B) *Tiſſot*, l. c. p. 570.

Nicoziana.

Nicotiana Tabacum.

Erba di *odor* narcotico; e di *ſapor* amaricante, agretto.

Virtù narcotica, reſolutiva, che fa ſtarnutare chi non v'è uſo. Applicata ad ulceri, talvolta eccita vomito ed altri ſintomi.

Uſo. Il *decotto* e le *foglie* un poco inumidite ſi applicano ad ulceri ſordidi, verminoſi, e calloſi.

Il *fomento* di foglie riſolve la parafimoſi cronica, i tumori frigidi de' teſticoli, e le ſcrofole A). Il *maſticar* le foglie giova a chi patiſce di ſtrume.

La polvere, tirata ſu pel naſo, facendo ſtarnutire, lo netta dal moccio.

L'*infuſo* di nicoziana, fatto con ℥i di foglie e ℥xvj. d'acqua, è ſerviziale efficaciſſimo in ernie incarcerate da feccia, flato o ſpaſimo.

Il *fumo di nicoziana* ſpinto negl' inteſtini mediante lo ſtrumento cliſmatico, ſoven-

A) *Bergius*, l. c. p. 119. vide, col ſolo fumento di decotto di tabacco, ſciolta in breve una parafimoſi, ſimile ad una gran creſta, ch'era ſenza dolore o infiammazione. Io medeſimo, in 14. giorni, ho ſcoſſo un tumor duro e dolente del teſticolo, nato da reſpinti varj della faccia.

vente, facendo andar del corpo, ripone l' ernie incarcerate. Ma l' acrimonia del fumo e dell' infuso di nicoziana fa cancherose le ernie infiammate A). Nell' odontalgìa reumatica, e carioſa, fa bene il *fumo* preſo in bocca; e ſerve anche a purgar l'aria putrida, eziandìo in tempo di peſte B).

Flammula jovis.

Clomatis erecta.

Erba di *odor* debile; di *ſapor* agretto, che rode le fauci e la lingua; un poco infiammante.

Virtù detergente, un pò rodente.

Uſo. La polvere delle foglie purifica ulceri ſordidi, concreſcenti, fungoſi, carioſi C).

Sabina.

Juniperus Sabina.

Odor fetido, grave. *Sapor* amaricante.

Virtù detergente, antiſettica, anticarioſa.

Uſo. Spargeſi la polvere ne' condilomi ve-

A) *Richero*, T. 1. p. 196. Tratt. dell' ernie. Ediz. Germ.

B) *Diemenbroek*, de peſte, p. 156. 162. 180.

C) *Stoerck*, de flam. jov. &c. p. 57.

venerei A), nel fungo del cerebro, ne' polipi del naso B), negli ulceri fungosi e ne' carioſi. Col decotto ſi lava la rogna. Col l' olio ſi diſeccano gli ulceri colanti C). Di eſſo unito con miele ſi ungono i ſordidi, per depurarli. L' infuſo accheta l' odontalgìa. Il decotto ſana gli ulceri carioſi e la ſpina ventoſa D).

Eſula.

Euphorbia helioſcopia.

Erba di *odor* debole; di *ſapor* acre.

Virtù rubificante.

Uſo. Il ſugo giova nelle verruche, e nella tigna.

Sedo acre.

Illecebra. Sedum minus.

Erba di *odor* debole; di *ſapor* acre, mordente. *Secca*, non è buona.

Virtù antiſcorbutica, deterſiva, rubificante.

Uſo.

A) *Faber*, malad. vener. T. 1. p. 365.

B) *Haen*, prælect. T. 3. p. 489.

C) *Haller*, hiſt. ſtirp. n. 1662.

D) *Hoffman*, dello ſcrob. *Munſter*, 1782. p. 247. Ed. Germ. col decotto ſaturato di ſabina, aggiuntavi pochiſſima acquavite, applicato in forma di fomento, ſanò alcune ulcere carioſe.

Uſo. Il ſugo, o l'erba contuſa, giova negli ulceri ſcorbutici, nel canchero A), nel carbuncolo, nella cangrena, nella tigna.

Rhododendron.

Rhodondendrum Chryſanthum.

Niun *odore* dell'erba ſecca. *Sapor* aſtringente, amaricante, agretto. *Decotto* frizzante, che accreſpa le fauci.

Virtù irritante, antartritica.

Uſo; nell'odontalgìa artritica, e negli ulceri artritici B).

Phytolacca decandra.

Fitolacca-Alchermes di Virginia.

Erba ſenza *odore*. La *tenera* ha *ſapor* mite; l'*adulta* ſempre acre.

Stimaſi di *virtù* anticanceroſa C).

Uſo, in ulcere vecchie, e profonde D).

Or-

A) *Buchez*, Medic. rur. Ma io per tre ſettimane ho trovato inutile il ſugo di queſt'erba in una verruca canceroſa del viſo.

B) *Kolpin*, Oſſerv. Ed. Germ. Berlino 1770.

C) *Vogel*, Mat. med. p. 114. Ma io invano adoperai, nel cancro del viſo, il ſugo ridotto al ſole, a conſiſtenza di miele.

D) *Acta ſvecica* dean. 1743. & 1744.

Ortìca.

Urtica dioica.

Erba di *odor* debile ; di *ſapor* debile ; mollemente amaro.

L' erba freſca, intera, applicata alla cute, è frizzante, e fa macchie roſſe ed anche bolle.

Le *foglie* d' ortica pungono co' lor peli rigidi, perforati, acuminati, ed aventi nella baſe una veſcichetta gonfia d' umor acre. Quando la punta del pelo buca la pelle, s' incurva il pelo repreſſo, e comprime la veſcichetta, onde nella piccola ferita entra un umore, la cui acrimonia rode ed eccita un eſantema *urticato*. Dunque il frizzar dell' ortica è come quello della vipera? A)

Uſo., a battere con ortica la membra paralitiche, e le verghe impotenti.

Chelidonia.

Chelidonium majus.

Erba di *odore* men che gravetto; di *ſapor* acre, un pò amaricante. Tutta la pianta turge di ſugo croceo.

Virtù aſtergente.

Uſo. Il *ſugo* giova nelle verruche e nell' er-

A) *Hooke*, Microgr. p. 142. Fig. A. B.

erpete. Il *mele di chelidonia* ſi lauda negli ulceri ſordidi.

Digitello purpureo.

Digitalis purpurea.

Erba ſenza *odore*; *ſapor* amaro; ingrato, che eſulcera la bocca e le fauci.

Virtù reſolutiva, eſcoriante.

Uſo. A ſanar gli ulceri ſcrofoloſi, ſi propone l'*unguento di digitello*, preparato di fiori di queſt'erba, e di ſugna porcina A).

Ceanoto.

Ceanothus Americanus.

Radice dell' America Settentrionale.

Niun *odore*. *Sapor* acre.

Virtù aſtergente.

Uſo. La ſua polvere ſerve agli Americani per aſpergerne gli ulceri venerei.

Rafano nero.

Raphanus ſativus.

Odor peculiare. *Sapor* molto acre, ma non ingrato.

Virtù rubificante.

Uſo. Certi tondetti ſalati, che ſi applica-

A) *Murray*; Ap. med. Vol. 1. p. 492.

cano alla cute, la fanno rossa a modo di senapismo.

Fermento di Pane.

Pasta farinacea insortita per fermentazione. Lievito.

Odor e *sapore* agro.

Virtù rubificante.

Uso. Qual revellente e rubificante si applica alla pianta d' infanti e di persone di pelle tenera.

NARCOTICI.

Teste di Papavero.

Papaver somniferum.

Odore narcotico. *Sapor* amaricante.

Virtù anodina.

Uso. Contuse le teste con le foglie si adoperano per fomenti anodini.

Oppio.

Papaver somniferum.

Odor gagliardo, narcotico. *Sapor* nauseoso, amaricante, acre, caldetto.

Virtù anodina, sonnifera (A), astergente, solutiva, irritante.

Uso.

(A) *De la Parade*, nella Raccol. f. p. T. 4. p. 1. pag. 45. ;. Fregato con laudano il capo e la spina del dorso, ne venne il sonno ".

Uſo. Egli entra negli empiaſtri ſolutivi, co' quali ſi riſolvono o maturano, tumori frigidi, d' indole venerea, ſcrofoloſa o reumatica. Altri aggiungon l'oppio alla pietra cauſtica od all' empiaſtro veſſicatorio, acciò i cauſtici operino con men dolore A). In cronica infiammazione d' occhi s'iſtilla in eſſi una o due gocciole di *ladano liquido* B). Nel carioſo dente, che duole, ſi mette un mezzo grano di oppio. A luoghi da ſpaſimo contratti ſi applica un empiaſtro oppiato. Nelle macule della cornea ſi raccomanda l'oppio con polvere di ſtagno C). Con ladano ſi ſopiſce il dolor degli ulceri o d' altre piaghe di cattiva indole D).

Croco.

Crocus ſativus officinalis. Zafferano.

Odor fragrante, ſimile all' alcali volatile urinoſo mediocremente aromatico. *Sapor* aromatico, un pò amaricante.

Virtù ſolutiva, anodina, antiſpaſmodica.

Uſo. Spruzzato di vino, ſi applica in nervi leſi e in luoghi contuſi; alquanto cotto in latte, ſi commenda nell' oftalmìa ſecca.

Giuſ-

A) *Acrel*, T. 2. p. 445. Ediz. Germ.
B) Raccolta f. p. L. 6. P. 2. p. 366. Ed. Germ.
C) *Boerhaave*, de morb. ocul.
D) *Richter*, Chir. Bibl. T. 5. P. 1. p. 117. Ediz. Germ.

Giuſquiamo nero.

Hyoſciamus niger. L.

Foglie di *odor* narcotico, ingrato; che ha del tabacco. *Sapore* fado, mucilaginoſo.

Virtù anodina, emolliente, ſolutiva, antiflogiſtica.

Uſo. Per cataplaſmi anodini ſi cuoce le foglie con latte, in caſo d'infiammagion lattea delle poppe A), e in caſo di tumori dolorosi reumatici e artritici.

Per ſedar l'odontalgìa la plebe abbrucia le foglie e ne riceve in bocca il *fumo*: ma queſto fumo talvolta induſſe delirio.

L'*empiaſtro di giuſquiamo* è anodino. La *tintura odontalgica di Hoffman* ſopiſce il dolor de' denti.

Si adopera l'*unguento di giuſquiamo* nei tumori glandulari e nelle moroide cieche. Miſto con empiaſtro veſſicante mitiga di queſto l'ardore.

Bel-

A) *Renard*, journal de Med. T. 28. p. 241. Vi ſi leggono molti ſimili caſi.

Belladonna.

Atropa Belladona.

Foglie quasi senza verun *odore*. *Sapor* agretto, un pò narcotico.

Virtù anodina, risolvente,

Uso. In canchero aperto si applica la polvere delle foglie, per aspersione, o contrita con empiastro di cicuta.

Le *foglie* fresche, messe sulla poppa, ne ammollirono e scossero la durezza. Son anche utili nelle moroidi, e negli scirri A).

La *radice* cotta in latte, ed applicata all' ano e al perineo, disciolse un insigne tumore dell' intestino retto, per cui non si poteva andar del corpo B).

Stramonio.

Datura Stramonium.

Erba di *odor* velenoso, narcotico, che sbalordisce; *fapore* amaro.

Virtù anodina, emolliente, solutiva.

Uso. Le foglie fresche dissipano il latte delle mamme C). Il cataplasmo dell' erba ammollisce i tumori duri, e infiammativi.

Li-

A) *Herman*, M. m. T. 2. p. 321.
B) *Graham*, Comment. Vol. 1. p. 419.
C) *Frœnk*, T. 1, p. 424. Ediz. Germ.

Linaria.

Antherrhinum Linaria.

Erba di *odor* velenoſo ; di *ſapore* amariccio, ingrato.

Virtù anodina.

Uſo. In forma d' unguento o di cataplaſma, lenifica e diſſipa le moroidi cieche doloroſe A).

Solano nero.

Erba di *odor* fetido. *Sapore* un pò fado.

Virtù anodina, ſolutiva, antiflogiſtica.

Uſo. Le foglie contuſe, applicate per tre dì, ſono rimedio ſicuro contra la *bolla Araba*, ulcero corrodente le parti ſenza dolore B). Si commendano anche in varj vizj della cute e degli occhi, in riſipola, erpete, infiammazione, parotidi, ulceri canceroſi.

Mandragora.

Atropa Mandragora.

Radice di *odor* narcotico, inebriante. *Sapor* agretto, amaricante, nauſeoſo.

Vir-

A) *Horſt*, Obſerv. L. 4. Obſ. 50. *Paulli* Bot. p 451.

B) *Forskal* deſc. plant. c. 2. p. 46.

Virtù anodina, reſolutiva.

Uſo. Fa con miele o latte una torta della *polvere* di queſta radice, e ne ſciorrai parotidi, bubboni e ſcirri A).

Cicuta.

Conium maculatum.

Erba di *odor* fetido, come di ſalamoja. *Sapore* mitemente aromatico, un pò nauſeoſo.

Virtù anodina, ſolvente le durezze, e promovente la ſuppurazione.

Uſo. Sanò talvolta ulceri ſordidi e canceroſi, ed anche il canchero ſcrofoloſo B). Scioglie i tumori indurati. I lavacri di cicuta guarirono la rogna, ed altri morbi cutanei, ed anche la leucorrea; utili parimente nella tigna e nell' ozena.

Si applica in *forma* di cataplaſma, di fomento, d' empiaſtro, o di polvere ſecca: ovvero con miele ſi fa della polvere un linimento; o ſi adopera l' eſtratto, diluito con acqua di calcina, in forma d' acqua vulneraria.

Il *decotto* d' acqua di calcina con molta erba cotta, ad una libbra del quale ſi aggiugneva una dramma di ſolimato, ſanò un

A) *Hofberg*, ne' Tratt. Suev. P. 34. Ed. Germ.

B) *Stoerk*, de cicuta.

Lerer, della cicuta. Ediz. Germ. di Vienna 1762.

un' ulcera cancerosa del viso; ciò che non potè prima fare l'acqua fagedenica A).

Verbasco.

Verbascum Thapsus.

Erba di *odore* sub-narcotico; di *sapore* sub-amaricante, un pò rancido.

Virtù anodina, emolliente.

Uso. Le foglie e i fiori, cotti con latte, si raccomandano per le moroidi dolenti.

Mercorella.

Mercurialis annua.

Erba di *odor* lezzoso, fetido; e di *sapor* ingrato, amaricante, un pò salso.

Virtù solvente, anodina; non emolliente, come fu creduto.

Uso, per cristei.

SUB-INSIPIDI.

Cavolo bianco.

Brassica alba, oleracea.

Foglie di *odor* debile. *Sapor* erbaceo, un pò dolcigno.

Vir-

A) *Consbruch*, in N. Act. Ac. Nat. cur. T. V.

Virtù deterſiva, ſolvente.

Uſo. Le foglie freſche, poſte ſopra ulceri prodotti da veſcicante ò ſenapiſmo, promuovono lo ſtillicidio di ſiero puriforme, ed in breve divenendo fetidoſe, l'odor quaſi cadaverico, che ſpirar ſuole del ſiero ſtillante, rendon più intenſo. Le foglie tepide, applicate, in forma di cataplaſma, a poppe di partorienti, impediſcono il coagulo e'l troppo affluſſo del latte A).

Bieta roſſa.

Beta vulgaris.

Foglie ſenza *odore*; di *ſapor* mite, erbaceo.

Virtù emolliente. *Il ſugo* della radice, tirato ſu pel naſo, muove a ſtarnutire.

Uſo. Si metton le foglie ſopra ulceri nati da veſcicatorio.

Sempreviva.

Sempervivum lectorum.

Foglie di *odor* debile, di *ſapore* un pò ſalſo, mitemente ſtitico.

Virtù refrigerante, aſterſiva.

Uſo. Il *ſucco* ſi applica a moroidi, afte, ed ulceri. Le *foglie* freſche, un po' ammac-

A) *Murray*, ap. m. T. 2. p. 303.

maccate, e macerate in aceto, si mettono sopra i clavi.

Sopravvivolo Telesio.

Sedum Telephium A).

Foglie senza *odore* nè *sapore*.

Virtù refrigerante, antiscorbutica.

Uso. Le foglie fresche si mettono, come quelle di semprevviva, sopra i clavi. Sotto quest' applicamento il clavo imbianca, si fa insensibile, e replicati gli applicamenti, sovente cade.

Buon Enrico.

Chenopodium Bonus Enricus.

Erba senza *odore*. *Sapor* erbaceo, grato.

Virtù astersiva, emolliente.

Uso. Le foglie fresche, poste sopra edemi ed ulceri, ne traggono gran copia di siero purulento B).

Li-

A) Il nome viene da *Teleso*, Re di Misia, il quale ferito da *Achille*, e disperato da' Medici, guarì de' suoi ulceri con quest' erba.

B) A. N. C. vol. 1. obs. 57. *S. Pauli*, si lauda il cataplasma di Buon Enrico per la podagra.

Dilenius vide guarir un edema de' piè con queste foglie fresche. V. *Spielman*, instit. mat. med. p. 453.

Licopodio.

Lycopodium clavatum.

Erba quasi affatto senza *odore*, e di *sapor* debile.

Virtù detersiva.

Uso. La *plica polonica*, latente o soppressa, sovente rinasce con alleviamento di sintomi, se applichi al capo un fomento tepido di quest' erba cotta in acqua o cervogia A).

Siderite.

Stachus recta.

Erba di *odor* mucido, forte; di *sapor* erbaceo.

Virtù anodina.

Uso. Per bagno e lavacro di quelle dolorose contratture di membra, che il volgo attribuisce a malìa. Ho veduto utile nell' odontalgìa il decotto tenuto in bocca.

Bec-

A) *Gabriel*, de plica polon. *Budæ* 1780. p. 76. loda anche l'unguento di licopodio *clavato*, fatto con radice di brionia e grasso di porco spino. V. *Berniz.* Misc. N. C. dec 1. an. 2. obs. 52.

Beccabunga.

Veronica Beccabunga.

Erba di *odor* debile, di *ſapore* un poco amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in ulceri ſcorbutici A).

Senazione.

Senecio vulgaris.

Erba ſenza *odore*. *Sapor* erbaceo, in certa guiſa falſo.

Virtù emolliente, ſolutiva, ſuppurante.

Uſo. L'erba cotta in latte, ſi applica ai coaguli lattei delle mamme, alle moroidi, ai tumori artritici B), ed al furuncolo C).

Ancuſa.

Anchuſa tinctoria.

Radice ſenza *odore*. *Sapor* inſipido; non

A) *Sim. Pauli*, Quadrip. p. 239. con la ſola beccabunga, cotta in birra, ed applicata, ſanò un'ulcera ſcorbutica (in uomo ſcorbutico) la quale mangiava quaſi tutta la tibica.

B) *Tournafort*, pl. de Paris, T. 2. p. 105.

C) *Linne*, Suec. p. 291.

non aſtringente ; ma *l' eſtratto* è amariçante.

Virtù a tigner in roſſo . Il colore ſta nella ſcorza.

Uſo . Si tigne con queſta radice *l' unguento rubro per le labbia della bocca.*

Opunzia.

Cactus opuntia. Fico Indiano.

Foglie ſenza *odore*. *Sapor* erbaceo.

Virtù mucilaginoſa, antiflogiſtica, e che muove a ſudore.

Uſo. Si applicano le foglie alla podagra infiammativa; a tumori artritici, e reumatici A).

SAPONACEI.

Sapone Veneto.

Maſſa compoſta d' olio d' oliva , e di alcali fiſſo, aſſottigliato con calcina viva.

Odore appena ingrato. *Sapor* pingue , ſalſo.

Virtù aſtergente, ſolutiva.

Uſo.

A) *Paulle*, del fico Indiano. Ediz. German. V. *journal de Medecine* p. 308. e la Raccolta German. med. T. 5. l. 2. p. 246.

Uſo. Il ſapone, ſciolto in latte, ſi applica ne' tumori indurati, frigidi. *Lo ſpirito ſaponato* riſolve i ganglj e i tumori ciſtici. *L' empiaſtro ſaponato* è un egregio ſolvente.

Sapon nero.

Maſſa compoſta di ſevo e cenere ſalino.

Odor rancido. *Sapor* acre, olioſo-rancido.

Virtù aſtringente, irritante, riſolvente.

Uſo. Aggiugneſi a fomenti reſolutivi. Bagna di ſaliva il ſapone, e fregalo ſu la verruca o ſul clavo. Così laverai anche la ſporcizia di ulceri e ferite. Con ſoluzion di ſapone laverai più volte la ſcabia croſtata della cute, e la diſſiperai A). Per muover il corpo, introdurrai nell' inteſtino retto il ſapone in forma di ſuppoſitorio.

Saponaja.

Saponaria officinalis.

Erba di quaſi niun *odore*; di *ſapor* amaricante, un po' glutinoſo.

Vir-

A) *Baldinger*, Malatt. d'arm Ediz. Germ. di Langenſalza 1774. p. 265. „ Ogni ſettimana ſi dava perciò un pezzo di ſapone a que' ſoldati Pruſſiani che avean la rogna ".

Virtù ſaponacea, detergente, che leva le macchie graſſe de' panni lini.

Uſo. Il fomento ſerve ad aſtergere i tumori artritici, reumatici, gli ulceri ſordidi, e i morbi cutanei.

D O L C I.

Zucchero.

Saccharum officinarum.

E' il ſal eſſenziale della canna da zucchero; il quale conſiſte in flogiſto ed acido proprio.

Niun *odore*. *Sapor* dolciſſimo.

Virtù detergente, antiſettica A), riſolvente, irritante.

Uſo. Con aſperſione di zucchero ſi detergono gli ulceri ſordidi e ſarcotici. Con zucchero ſi deterge e puliſce i denti ſporchi. Talvolta ſcemano le macule della cornea, a fregarla con zucchero. Si ſparge nelle moleſte feſſure de' lattanti capezzoli il zucchero *candì*, o fuſo a fiamma

di

A) La carne di cervo, condita con zucchero, non ſi guaſta nel cuor della ſtate. Il roſſo d'uovo e 'l ſangue con ſoluzion di zucchero die ſegni di putredine avanti che ſcadeſſe il ſettimo giorno. V. *Behrens* diſs. de nat. dulcium, Gottingæ, 1879.

di candela. Con acqua inzuccherata si lava il fetido profluvio delle afte di bocca e d' orecchie. Con zucchero *tomeo* soluto iniettansi le fistole. Si rimedia alla corizza degl' infanti con soffiarvi polvere di zucchero. Per serviziale a muover il corpo si adopera *zucchero tomeo* ʒj o ʒij. soluto in acqua.

Mel vergine.

Succo dolcissimo, che la *pecchia melifera* coglie da' fiori e ne' favi ripone.

Odor fragrante, non ingrato. *Sapor* dolce, agretto.

Virtù astergente, risolutiva, maturativa, antisettica A), vulneraria.

Uso. Per detergere e sanar ulceri; per maturar tumori, o risolverne i frigidi. A guarir macule ed ulcere della cornea, egli si dà con bile o con un pò di vetriuolo bianco. Con mele, diluito con ispirito di vino, si medicano le ossa nudate e cariose.

Il *mel rosato* fortifica più che il *semplice*.

Il *cristeo melato* muove talvolta il corpo.

Pol-

A) Quindi i Babilonesi, secondo Erodoto, seppellivan nel miele i cadaveri.

Polpa di Pomi.

Il *Pyrus Malus Borſdorfienſis* dà queſti pomi.

Odor debile. *Sapor* acidetto-dolce.

Virtù refrigerante, emolliente.

Uſo. Laudaſi nell' oftalmìa ſecca il cataplaſma di polpa di pomi cotti in acqua: ma egli col tempo cauſa edema di palpebre.

Mora.

La *Morus Nigra* dà queſto frutto.

Quaſi niun *odore*, *Sapor* acidetto-dolce.

Virtù refrigerante, aſtringente, ſubaſtringente.

Uſo. Alle afte della bocca, all' angìna e all' aridor di lingua nelle febbri, ſi preſcrive il *rob di more* con, o ſenza la giunta d' alcune gocce di ſpirito di vetriuolo.

Fico.

Ficus Carica.

Appena *odore*. *Sapor* dolce, come di miele. *Indole* mucilagineo-mellea.

Virtù emolliente, maturativa.

Uſo. Cotto in latte, e rotto, ſi applica il fico a maturar furuncoli, aſceſſi e parulidi. In forma di gargariſmo ſi adopera il *decotto latteo* nell' angìna ſuppurativa. Le verruche, ſpeſſo umettate col latte freſco delle foglie, ſvaniſcono.

Appio.

Apium graveolens.

Odore ſub-aromatico, un pò lezzoſo.

Sapore ſub-dolce, ſub-aromatico.

Virtù anodina.

Uſo. Diceſi, che un cataplaſma di appio raſo mitighi i dolori d' un cancro mordace.

Rapa.

Braſſica Rapa.

Odor di rapa. *Sapor* dolcigno un poco amaricante.

Virtù deterſiva.

Uſo. Alle afte della bocca ſi applica il *ſugo*. Il decotto caldo, in forma di pediluvio o maniluvio, applicato più volte al dì, guarifce i pedignoni cronici A). Ma ne' pedignoni recenti potrebbe il calor dell' acqua produrre cangrena.

Logorizia.

Glycyrrhiza glabra.

Odor debile. *Sapor* della radice, dolce, un pò mucilaginoſo. Cotta è d' un amaro ingrato.

Vir-

A) *Tiſſot*, Avis au peup. p. 569. „ Alcuni non cuocono che la ſcorza, e v' aggiungono la decimaſeſta parte di aceto ".

Virtù emolliente. La radice o 'l ſugo, tenuto in bocca, ſpegne la ſete.

Uſo. Il ſugo di logorizia s' inghiotte in caſo di eroſione di fauci. Uſato, nelle moroidi, per ſuppoſitorio, mitiga l' ardor dell' ano A).

L'*unguento di logorizia* ſana le eſcoriazioni e i crepaccj: ma ſe per la bocca l' adoperi, guarda di non inghiottirlo, perchè v' è della ceruſſa. Se ne aggiugne la *polvere* alle pillole, acciò non ſi compiglino.

Dauco.

Daucus Carota.

Odore aromatico, non ingrato. *Sapore* che ſi fa dolce; mitemente aromatico.

Virtù antiſettica, detergente.

Uſo. Scorza la radice freſca, tritala ſopra una radimadia, colle mani ſpremine il ſugo, fallo ſcaldare in una padella di terra, mettine la poltiglia nella ferita, e cuoprila con panno lino caldo. Così calmerai il dolore non ſolo degli ulceri ſcrofoloſi B), ſcorbutici, venerei, e cachettici delle gambe e dell' anguinaja, ma anche degli ulceri

---

A) *Stoerck*, Inſtruz. per Chir. milit., T. 2. p. 81. Ediz. Germ.

B) *Sulzer*, nel Journ. de Med. T. 21. p. 68. *Gibſon*, Medic. Obſ. T. 4. p. 183. Ediz. Ingl.

ri cancherosi delle labbra e del viso A); rafrenerai la suppurazion e 'l fetore, ammollirai le margini callose, e tutto finalmente salderai; ma con poco giovamento nel cancro della poppa B), come ne ho fatta io stesso la prova. Il dauco, unito con l' erba cicuta, e ridotto in cataplasma, è ancora più efficace C). Ogni volta che nel canchero scrofoloso mutavasi il cataplasma di dauco, egli parea sempre coperto di certa materia quasi calcarea.

La *sapa di dauco*, il *decotto*, e 'l *sugo espresso*, misto con un tantino di mel rosato, ed applicato con penello alle afte di bocca degl' infanti, fattone pur inghiottire una cucchiajattina, ammollisce ed asterge bene. Il decotto con siroppo di viole sostien bene il tielismo nel vajuolo.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di Vino.

Liquor *acido*, nato da acida fermentazione del vino.

Odor fragrante, acido. *Sapore* acido.

Vir-

A) *Hautesierck*, Rec. d' obs. T. 2. p. 561.

B) *Nicolson*, in Med. obs. T. 4. p. 363. Ed. Ingl. *Schmucker*, Chir. T. 2. p. 551. Ed. Germ.

C) *Bergius*, M. m. p. 192.

Virtù ſolutiva; placidiſſimamente irritativa; aſtringente, antiſettica, antiflogiſtica.

Uſo. L' *oſſicrato*, ch' è fatto di acqua ed aceto, ſolve l' infiammazione nata da cauſa eſterna, come da contuſione, ſuggellazione, frattura. L' oſſicrato freddo ſi applica, nella menorragìa, al ventre e ai lombi. Con aceto ſi ſcuote i pedignoni.

L' *aceto caldo* aſtringe di più; quinci egli ferma l' emorragìa del naſo, e quella che viene da dente ſtrappato. Ammolliſce i calli e i clavi de' piedi, ed anche il callo d' un oſſo franto: ma in frattura d' oſſi non biſogna uſar troppo lungamente l' oſſicrato.

L' *aceto diſtillato*, o *ſpirito d' aceto*, applicato alle nari, ſveglia da ſincope, e da asfixìa (o perdita di polſo) nata da commozion di cerebro.

Il *vapore d' aceto* corregge l' aria putrida.

Il *ſal d' aceto* A) è un grato odoramento, che efficaciſſimamente ricrea i deboli e' ſincopizzanti.

Cremor di Tartaro.

Egli è il ſal eſſenziale del vino.

Niun *odore*. *Sapor* acido. E' compoſto di

A) *VVeſtendorff*, de aceto concentr. & naphta. *Gottingæ* 1772. p. 7.

di alcali vegetabile fisso con molto acido sopraſſaturato di tartaro. Un' oncia d' acqua fredda non solve più di tre grani di tartaro. Mistavi una quinta parte di borrace si fa un cremore molto solubile.

Virtù astergente.

Uso. Con la borrace egli asterge le macule della cornea A); le aste della bocca, e le ulcere sordide. La polvere oftalmica di *Baldinger* ha dal cremor di tartaro la sua efficacia a dissipar le macule della cornea.

Foglie di Acetosa.

Rumex Acetosa. L.

Niun *odore.* *Sapor* intensamente acido; grato.

Virtù refrigerante, antiscorbutica.

Uso. Il *sugo* spremuto, misto con acqua vulneraria, cura bene gli ulceri sordidi e scorbutici. Masticando foglie di acetosa mitigherai l' ardor della lingua nato da masticato ranuncolo.

Fo-

A) *Pharmacop. Edinburg.* cum addit. *Baldingeri*, p 274. „ Composto di zucchero bianco, bolo bianco o rosso, e cremor di tartaro; a porzioni uguali ".

Foglie di Acetoſella.

Oxalis Acetoſella.

Niun *odore*. *Sapor* dolcigno-acido, grato.
Virtù refrigerante, antiſcorbutica.
Uſo, come dell' acetoſa.

Sugo di Limone.

La *Citrus medica* dà il frutto, onde ſi ſpreme il ſugo.

Niun *odore*. *Sapor* intenſamente acido.
Virtù antiſettica, antiſcorbutica.
Uſo, nella riſipola ſcorbutica A), e nelle gengìe ſcorbutiche.

Il *cremor di ſaturno* B), che ſi prepara con ſugo di limone e con eſtratto di ſaturno, giova ne' morbi cutanei.

Piglia una laſtretta del giallo di limone, ed applicane la ſuperficie bianca alla cute delle tempie; così arroſſando queſta; ceſſerà il tuo dolor di capo C).

ACI-

A) *Bergius*, l. c. p. 635., ſanò una riſipola ſcorbutica, fregando le gambe con polpa di limone.
B) *Pharmacop. Suecica*, p. 24.
C) *Home*, Clin. Ver. p. 34. Ediz. Germ.

ACIDI MINERALI.

Spirito di Vetriuolo.

Acido cavato dal *vetriuolo*, ed impregnato d' acqua. Spirito *diluito*.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, che coagula il ſangue, e contragge i vaſi e le fibre.

Uſo. In 30. gocce d' olio di vetriuolo ſi mette ℥j d' acqua e ℥j di miele: diluito così lo ſpirito ſi adopera ad ulceri cancrenoſi ed al cancro acquatico della bocca A).

Spirito di Sale.

Acido cavato dal *ſal comune*, ed impregnato di acqua. Spirito *diluito*.

Odore di zafferano. *Sapor* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, e corroborante.

Uſo. Miſto con olio di trementina ſcioglie i tumori artritici B); diluito con acqua e miele giova nel cancro acquatico della bocca, e negli ulceri canceroſi e ſcorbutici.

Spi-

A) *Bruineman*, nella Raccolta Chir. T. 5. P. 3. p. 477., tratta d' un ulcero ſcorbutico e canceroſo del labbro inferiore. Ediz. Germ.

B) *Pott*, Obſ. Chim. de ſale com. Berol. 1739. P. 95.

Spirito di Nitro.

Egli è un *acido* cavato dal *nitro*, ed impregnato d'acqua. Spirito *diluito*.

Odor peculiare. *Sapore* acidiſſimo.

Virtù deterſiva, antiſettica, corroborante.

Uſo, per nettar i denti, e farli bianchi. Se ne applica una o due gocciole diluite con molta acqua.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di Vetriuolo, dolce.

Acido di vetriuolo, dolcificato con alcohol di vino. Liquor anodino minerale di *Hoffman*.

Odore ſpiritoſo, grato. *Sapor* ardente, ſpiritoſo.

Virtù antiſettica, corroborante, aſtringente.

Uſo. L'*acqua Tediana*, quaſi tutta compoſta d'acido di vetriuolo, diluito con acquavite A), è un eccellente rimedio a ſtagnar l'emorragìa, a moderar la troppa ſuppurazione delle ferite, ed a conſolidar-

A) *Theden*, P. 1. p. 29., e P. 2. p. 2., tratta di queſt'acqua. Ediz. Germ.

darle. Io l' ho trovato unico efficaciſſimo rimedio per ferite, ulceri e tumori di vaſi linfatici; e miſto con decotto ſaturato di china è molto buono per ulceri cancerosi ed eriſipelatoſi; anche per tumori infiammativi, nati da contuſione, ferita, frattura o luſſazione.

Spirito di Sale, dolce.

E' *acido di ſale*, dolcificato con alcohol di vino.

Odor peculiare. *Sapor* penetrante.

Virtù corroborativa, antiſettica.

Uſo, ne' pedignoni. Cautamente applicato con carta emporetica ſtirpa il crine irſuto A). Nell' angina, ſi aggiugne ai gargariſmi. Nelle ulcere della bocca egli giova miſto con miele.

Nafta di Vetriuolo.

E' *acido di vetriuolo*, dolcificato con olio di vino.

Odor grato, penetrantiſſimo. *Sapor* refrigerativo, penetrante, fragrante.

Virtù penetrante, nervina, riſolutiva.

Uſo. Ungine il ciel della bocca, cuoprila con la mano, e ceſſerà il dolor di denti

---

A) *Linne*, Mat. med. p. 282.

ti A). Questa nafta disecca gli ulceri difficili a cicatrizzarsi B).

Nafta di Aceto.

Acido di aceto, dolcificato con olio di vino.

Odore di vin di Reno. *Sapor* acido, fragrantissimo.

Virtù penetrante, irritante, antisettica, risolvente.

Uso, nell'angìna canceroſa, e negli ulceri ſcorbutici o putridi C).

ALCALINI FISSI.

Sal di Tartaro.

E' il ſale alcalino vegetabile fiſſo che ſi cava dal tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* liſſivioſo, cauſtico.

Virtù ſolutiva, aſtergente, antacida.

Uso, in induramenti lattei D), e ſcirri

A) *Cullen*, Letture med. Lond. 1773. Ediz. Ingl.

B) *Aitken*, Chir. p. 177. Ediz. Germ.

C) *VVeſtendorf*, diſſ. de aceto concentr. *Gottingæ* 1772.

D) *Levret*. Con panni lini ſi applica 40. grani di ſale in due libbre d'acqua; e ſovente ceſſa quel male.

ri delle mamme, de' teſticoli e d' altre parti A.

L' *olio fetido di tartaro* è un medicamento aſſai ſolvente, e perciò utile ne' tumori frigidi.

Il liſſivio ſaturato di ceneri di ſermenti di vite, riſcaldato, ſi lauda contra il panereccio eſulcerato, e vi s' immerge il dito B).

Olio di Tartaro per deliquio.

Egli è ſal di tartaro liquefatto dall' umidità dell' aria.

Niun *odore*. *Sapor* liſſivioſo, cauſtico.

Virtù, come del ſal di tartaro.

Uſo. Le croſte tignoſe, unte con queſt' olio, cadono c). Alcune gocce di eſſo, diluite con molt' acqua, diſſipano bene le forfore del capo.

Sale di Soda.

E' ſal alcalino minerale fiſſo.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante, men liſſivioſo che nel ſal di tartaro.

Vir-

A) *Bergius*, Mat. m. p. 169. *Albrecht*, e *Baldinger*, l. c. P. 3. p. 245. Con cicuta e olio di tartaro per deliquio, dentro e fuori adoperato ſi guarì uno ſcirro della poppa, nato da terrore.

B) *Nouvelliſte econom. & lieter.* T. 5.

c) *Selle*, Med. clin. p. 215.

Virtù detergente, ſolutiva;

Uſo, per depurar ulceri rachitici, e riſolvere tumori cronici.

Liquori di Nitro fiſſo.

E' ſal alcalino fiſſo cauſtico, cavato dal nitro.

Niun *odore*. *Sapor* cauſtico, liſſivioſo.

Virtù cauſtica, detergente, come l'olio di tartaro per deliquio.

Uſo. Diluito con molt'acqua, ed iniettato nella veſcica urinaria, diceſi ſolverne il calcolo.

Cenere di Roſpo.

La botta, roſpo, o *rana bufo*, arſa in vaſe chiuſo, e ridotta in polvere.

Niun *odore*. *Sapor* terreo-liſſivioſo.

Virtù aſtergente.

Uſo, nella tigna del capo. Sul capo unto di lardo ſi ſparge queſta cenere, e mediante una veſcica laſciaſi faſciato per 24. ore: poi con unguento emolliente ſi ſeparano le croſte: così in 24. ore, diceſi, reſterà netto il capo A).

A L-

A) *Gardane*, Gazette de Santé, 1773-74. Paris. Diceſi ciò eſſere il ſegreto di *Forzan*.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di Sal Ammoniaco, ſemplice.

E' ſal alcalino *volatile*, tratto, mediante la calcina viva, dal ſal ammoniaco.

Odore urinoſo, penetrantiſſimo, che fortiſſimamente ferisce il naſo. *Sapor* alcalino, acerrimo.

Virtù ſolutiva, irritante.

Uſo, in tumori artritici delle articolazioni A), e in tumori bianchi B).

Si loda l'*unguento volatile*, compoſto di porzioni uguali di ſpirito di ſal ammoniaco e d'olio impaſtato con roſſo d'uova, per riſolvere tumori ciſtici, ed altri frigidi, come i lattei delle poppe; ed anche pel paterecciò incipiente C).

Lo *ſpirito fluido di ſal ammoniaco*, o *fluor alcali volatile* D), è il ſale alcalino ſcac-

---

A) *Albrecht* con l'olio animale di Dippellio, miſto con iſpirito di ſal ammoniaco, dato internamente anche il latte, diſſipò felicemente i craſſi tumori artritici degli articoli. V. *Baldinger*. Nuovo Magaz T. 1. P. 3. p. 246., e *vveikard*, ſcrit. med. P. 4. p. 130 Ediz Germ.

B) *Von Vvy*, Oſſerv. ſopra tumori, nella Raccolta Chir. Germ. T. 5. P. 3. p. 474.

C) *VVeikard*, ubi ſupra, P. 1. p. 249.

D) *Sage*, Sperim. ſopra lo ſpirito ec. Strasburgo 1778. Ediz. Germ.

ſcacciato fuori del ſal ammoniaco mediante la calcina eſtinta. Egli è un ottimo eccitante in perdita di polſi, avvicinato alle nari ed introdotto in bocca. Giova eziandio nel morſo della vipera Franceſe, e in colpi d'infetto. Ben innacquato è buono in ulceri e tumori artritici, in ambuſtioni, ec.

Sal volatile aſciutto.

E' ſal volatile alcalino in forma ſecca.

Odor e *Sapore* del primo.

Virtù cauſtica, ſe puro alla cute ſi applica; ma ſe lo diluiſci, ne farai

Uſo, come dello ſpirito di ſal ammoniaco. Si loda il ſale di corno di cervo nelle macule della cornea. Vedi *Fiele di luccio*.

SALINI NEUTRI.

Sale Ammoniaco.

E' ſal medio, compoſto di *acido di ſale*, e di *alcali volatile*.

Niun *odore*. *Sapor* urinoſo, che feriſce la lingua.

Virtù reſolutiva, antipituitoſa, antiſettica, antiſcabbioſa.

Uſo. Acqua freddiſſima, ancor più refri-

frigerata con ſal ammoniaco, è l'unico efficaciſſimo fomento, che, in commozion di cerebro o d'altra parte o viſcera, impediſce l'effuſion degli umori, e la ſuſſeguente infiammazione per atonìa A), ovvero proccura il riaſſorbimento della già fatta effuſione.

In forma di gargariſmo con decotto di ſalvia egli giova nell'angìna pituitoſa, e in forma di lavamento, o linimento, nella ſcabbia. In cangrena, in úlcere putride e fiſtoloſe, ſi aggiugne a fomenti antiſettici. Nell'echimoſi, e in tumori edematoſi, ciſtici, ed altri tumori frigidi, ſi aggiugne a fomenti reſolutivi, fatti d'una miſura (o libbre 4.) di offícrato, e ℥ß (o mezz'oncia) di ſal ammoniaco. Sparſo in ſu la carie, la fa sfogliare; ma ſi coprano le parti molli dell'ulcero, per ovviarci al troppo dolore B).

Nitro.

Nitrum nativum.

E' ſal medio, compoſto di alcali vegetabile fiſſo e di acido di nitro. *Salnitro.*

Niun *odore*. *Sapor* ſalino, frigido, amaricante.

Vir-

A) *Sihmucker*, Oſſerv. Chir. P. 1. p. 153. Ediz. Germ.

B) *Theden*, Inſtruz. Chir. Berlin 1778. p. 326. Ediz. Germ.

Virtù refrigerante, ſolutiva.

Uſo, per gargariſmi refrigeranti, e per ſerviziali antiflogiſtici. Si aggiugne il nitro alla fomentazione frigida; la qual è compoſta di libbre 40. d'acqua comune, di libbre 4. d'aceto di vino, d'oncie 16. di nitro depurato, e d'oncie 8. di ſal ammoniaco crudo A).

Sal culinare.

Muria Fontana.

Sal comune, ch'è un ſale medio, compoſto di acido di ſale, e di alcali fiſſo minerale.

Ve n'è di tre ſorte: *Sal fontaneo*, fatto d'acqua di fonti ſalſi; *Sal marino*, di acqua di mare; e *Salgemmo*, che ſi cava nelle montagne.

Niun *odore*. *Sapor* ſalſo, proprio.

Virtù riſolutiva, antiſettica. Ma una quantità di ſal da mangiare, che non arrivi al peſo di grani 30. ſoluta in due once d'acqua, promuove la putredine.

Uſo. Frega la cute con ſoluzion di ſale, e guarirai le puſtule ed altri morbi cutanei. Con queſta ſoluzione talvolta ſciorrai tumori ciſtici ed altri. L'aggiugnerai a fomenti da applicarſi alle parti ſuggellate.

Il

A) *Sihmucker*, l. c. p. 154.

Il *ſale decrepitato* al fuoco, ed attiſſimo ad aſſorbir l'acqua, applicalo caldo alle gambe de' podagroſi, e gioverà: ma egli eſulcera, ſe incautamente l'adoperi.

Il ſal comune, da una dramma ſino a mezz'oncia, ſi mette ne' ſerviziali diretti a ſtimolo eccoprotico.

Spirito di Minderero.

E' liquor ſalino, compoſto di acido d'aceto, e di ſale alcalino volatile.

Niun *odore*: *Sapor* ſalino, amaricante.

Virtù ſolvente, penetrativa.

Uſo, in tumori frigidi, indurati, ciſtici, articolari, e in ſarcoceli.

Borace Veneta.

Borax Cincal. Chryſocollæ.

Sal medio, compoſto di acido di borace, e di molto ſal alcalino minerale fiſſo ſopraſſaturato.

Niun *odore*. *Sapore* ottuſo.

Virtù aſtergente, ſolutiva.

Uſo, per cancellar le macule della cornea, e per guarir le afte della bocca.

Forma. ℞. borace ʒß, zucchero bianco ʒj, acqua roſa ʒj; m. f. collirio. La doſa di borace ſi può accreſcere a ϑij e ʒj: perchè l'occhio vi ſi avvezza.

Il borace con cremor di tartaro ſi dà nelle afte della bocca, ma ſoluto in acqua e raddolcito con miele.

Allu-

Allume Crudo.

Alumen nativum.

Sal medio, composto di acido vetriolico e di terra argillosa.

Niun *odore*. *Sapore* stitico, dolcigno.

Virtù astringente, stitica, diseccante, antisettica.

Uso. La soluzion d' allume giova nell' ulcere fungose, putride; in lassità d' uvola e di fauci; in prolapsi ed ernie.

L' allume, domato con chiara d' uovo, ed assottigliato con un pò d' acqua rosa, è utile nell' oftalmia umida. Si può mettere sull' arteria offesa, quale stitico, un globettino d'allume, a stagnar il sangue. Dell' *allume arso* V. *Caustici*.

TERRE I

Pietre di Gamberi.

Lapides calcarei in thorace Cancri Astaci, o della locusta di mare. I Tedeschi appellano questa pietre *Occhj di gambero*.

N' un *odore*. *Sapor* cretoso.

Virtù assorbente, diseccante, settica.

Uso. Sen' asperge la polvere su gli ulceri per cicatrizzarli.

Guſcj di Conchiglie.

Teſtæ Myæ pictorum, vel Myæ margaritiferæ. L.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù aſſorbente, diſeccante, ed aſtergente, ridotti in groſſa polvere.

Uſo, per nettar ſicuramente i denti mucoſi.

Guſcj d'Oſtriche.

Oſtracodermatæ ſeu Teſtæ Oſtrearum. Teſtæ Oſtreæ edulis.

Niun *odore*. *Sapor* cretoſo.

Virtù ed *Uſo*, come de' ſuddetti.

Madreperla.

Teſta Mytuli margaritiferi.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù aſſorbente, ſtritolante.

Uſo, all' *unguentum nihili* per gli occhj.

Margarita.

Calculus Myæ margaritiferæ. Perla vera.

Niun *odore*. *Sapor* cretoſo.

Virtù diſeccante.

Uſo, per le macule della cornea.

Guſcj d' Uovo.

di gallina domeſtica.

Niun *odore*. *Sapore* terreo.

Virtù. Ridotti in farina, diſeccano; in polvere più groſſa, nettano; calcinati, ſono più aſſorbenti e più acri.

Oſſo di Seppia.

Os dorſale Sepiæ officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* terreo. *Indole* calcarea, alquanto penetrata di ſal marino; quaſi ſub-calcinata dall' ardor del ſole; e quindi molto aſſorbente.

Virtù aſſorbente, diſeccante.

Uſo, per polveri dentifrizie; e per le macule della cornea.

℞. Midollo d' oſſo di ſeppia, zucchero canaro aa ℈ij; aloè ſuccotrina gr. vj; radice d' iride fiorentina ʒß. m. f. pulv. ſubtiliſs. A).

Creta bianca.

Calx Creta.

La miglior è quella di Colonia.

Niun *odore*; *Sapor* terreo.

Vir-

A) *Vogler*, diſſ. de macul. corn. Gottingæ 1778. p. 18.

Virtù aſſorbente, diſeccante.

Uſo, a polvere manuale; a pallotta per riſipola.

Pietra calcarea.

Calx lapidea.

Sapor terreo; ſenza alcun *odore*.

Virtù diſeccante.

Uſo, a preparar calcina viva, di che V. *Cauſtici*.

Latte di Luna.

Calx Gur.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù diſeccante.

Uſo, a polvere dentifrizia.

Oſteocolla.

Tophus oſteocolla. E' radice petrificata.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù aſſorbente, diſeccante.

Uſo, ad empiaſtri per fratture, giuſta l'opinion popolare.

Ghiaccio di Marìa.

Natrum glaciale. *Lapis ſpecularis*.

Niun *odore*. *Sapor* terreo. *Indole* lunatica, non ſolubile nell'acqua.

Virtù aſtergente.

Uſo, per polvere da nettar i denti.

Geſ-

Geſſo.

Gypſum uſuale. Terra calcarea impregnata di acido veitriolico.

Senza *odore* nè *ſapore*. *Indole* ſelenitica, o lunatica, indiſſolubile nell' acqua.

Virtù incroſtante.

Uſo, a maſſa di cera per coprirne i peſſarj A).

Alabaſtro.

Gypſum Alabaſtrum. Terra calcarea, men ſaturata, che il geſſo, d'acido vetriolico.

Nè *odore*, nè *ſapore*. *Indole* ſelenitica, inſolubile nell' acqua.

Virtù deterſiva.

Uſo per unguento *alabaſtrino*. Se n' aſperge anche il tumor podagrico.

Corallo roſſo.

Iſis nobilis. Pianta zoofita calcarea.

Senza *odor* nè *ſapore*. *Indole* calcarea.

Virtù aſſorbente, diſeccante, detergente.

Uſo, per polvere da nettar i denti.

Co-

A) *Levret*, Oſtetriz. Eliz. Germ. di Lipſia 1777. P. 2. p. 166.

Corallo bianco.

Madrepora oculata. Pianta litofita calcarea.
Niun *odore*. *Sapor* terreo.
Virtù aſſorbente, deterſiva.
Uſo, per polvere dentifricia.

Bolarmeno.

Argilla Bolus armena. E' una terra argilloſa.
Nè *odore*, nè *ſapore*. *Indole* argilloſa.
Virtù ravvolgente, diſeccante.
Uſo. Per diſeccar ulceri ed eſcoriazioni.

Bolo roſſo.

Argilla Bolus rubra.
Nè *odore*, nè *ſapore*.
Virtù diſeccante, ravvolgente.
Uſo, per eſcoriazioni. Entra nella pallotta da riſipole, e nella polvere oftalmica.

Bolo bianco.

Argilla Bolus alba.
Nè *odor* nè *ſapore*.
Virtù ed *uſo*, còme del bolo roſſo.

Terra ſigillata.

Argilla Bolus alba vel rubra. Terra formata in circoletti, con varj ſegni di ſigilli o figure.

Virtù ed *uſo*, come de' boli.

Terra Tripolitana.

Argilla di niun *odore*; ma di *ſapor* terreo e diſeccante.

Virtù diſeccativa.

Uſo, nell' intertrigine.

Terra antipſora A).

Argilla di niun *odore*. *Sapore* argilloſo, come di guſcj d' uova polverizzati.

Virtù antiſcabbioſa.

Uſo. Queſta terra, ſecca, o ridotta in linimento, ſi applica, due o tre volte al dì, alla ſcabbia de' fanciulli e ad altre ſpecie di *pſora*. Si dà anche per bocca in picciola quantità.

Ru-

A) *Odelius*, ne' Tratt. Suevici, T. 24. p. 163. Ediz. Germ. - *Antipſora*, cioè, contro la rogna e ſimili.

Rubrica fabrile.

Talcum Rubrica.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, aſtringente.

Virtù corroborante.

Uſo. Impaſtata con miele, giova nelle aſte.

Talco bianco.

Mica taleoſa.

Niun *odore*. *Sapor* argiglioſo. *Indole* argiglioſa.

Virtù coſmetica.

Uſo coſmetico.

Allume plumoſo.

Amianthus plumoſus.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù irritante.

Uſo; per iſcabbia repreſſa, e per paraliſi, applicaſi ad irritare.

Pomice.

Pumex Vulcani.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù ſtritolante.

Uſo, a polvere dentifricia per romper il tartaro dei denti.

Cri-

Criſtallo montano.

Nitrum Cryſtallus montana.

Nè *odore* nè *ſapore*.

Virtù ſtritolante.

Uſo, a polvere dentifricia.

Vetro.

Vitrum candidum.

Corpo traſparente, fatto di terra di ſelice, e di ſale alcalino.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù detergente.

Uſo. Il vetro, ridotto in farina, e miſto con egual porzione di zucchero A), ſerve a disfar leucomi e pterigj.

℞. Vetro candido ℥ß, mercurio vivo ℥j, zucchero ℥ß: peſtali in mortajo, fanne polvere ſottiliſſima, ſtacciala con panno lino, e così applicala con pennello.

ME-

A) *Rich Mead*, Monita med. Lect. 3. p. 107. dice di aver veduto molti guarire con l'uſo di queſta polvere. Ma V. *Richter*, Obſ. chir. faſc. 3. p. 12. Germ.

METALLICI.

Oro.

Aurum nativum. Metallo giallo, peſantiſſimo, duttiliſſimo.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù. Non è ſoggetto a ruggine.

Uſo, per certi ſtrumenti chirurgici, maſſime, oculari. Con isfoglietta d'oro s' impiomba il carioſo forame d'un dente.

Argento.

Argentum nativum. Metallo bianco, duttile, più leggier dell'oro.

Nè *odore*, nè *ſapore*.

Virtù. Non arrugginiſce, ſe non toccato da acido nitroſo. Quindi biſogna indorar bene l'interno della caſſa d'argento, in cui ſi conſerva la pietra infernale.

Uſo meccanico per certi ſtrumenti chirurgici, e maſſime per quelli che ſervono al concavo della bocca.

Rame.

Cuprum nativum. Metallo roſſo, molto duro e ſonoro.

Odor proprio, ſe con mano lo ſtropiccj.

Sapore aſſai nauſeoſo.

Vir-

Virtù del rame intero, niuna; del rame ſoluto, corroſiva.

Uſo meccanico, per certi vaſi chirurgici; e per preparare il verderame, di che V. *Cauſtici*.

Vetriuolo ceruleo.

Vitriolum Cyprinum.

E' un ſal metallico, fatto di rame e d' acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, auſtero.

Virtù corroſiva, ſtitica.

Uſo. Si mettea già una pallottolina di vetriuolo ſull' arteria offeſa. I condilomi, ed altre eſcreſcenze, toccati con vetriuolo puro in vece di pietra infernale, ſi conſumano. Il vetriuolo, ſoluto con acqua di calcina, dà un' acqua vulneraria per ulceri ſarcotici A), e putridi. Il vetriuolo ceruleo, ſoluto con acqua di calcina, fa *l' acqua ſaffirina*, buona pel panno dell' occhio. Il fungo, provegnente da vaſo linfatico leſo, facilmente ſi conſuma con polvere di vetriuolo ceruleo.

Stagno.

Stannum cryſtallinum.

E' metallo bianco, molle, leggiero, che a pie-

A) Theden, l. c. p. 334.

a piegarlo ſcricchiola. Ottimo è quel d'Inghilterra.

A fregarlo tra le mani, ne viene un *odor* peculiare. *Sapor*, niuno.

Virtù meccanica.

Uſo, per inſtrumenti chirurgici; come ſcìringhe, ec. Una tenuiſſima *limatura* di ſtagno ſerve a ſminuzzare i leucomi della cornea A).

Forma. ℞. Zucchero candì ℥ij; limatura ſottiliſſima di ſtagno puriſſimo ℥j; vetriuolo comune gr. 4. Meſchia tutto e contritalo; fanne così polvere cerulea; ſtacciala con panno lino tenuiſſimo, e più volte al dì ſoffiane un grano (cioè del peſo di gr. ¼) nell'occhio. In altra maniera, immergerai in queſta polvere un pennellino bagnato di ſaliva, e tanto l'applicherai alla macula, finchè ſi ſtrugga.

Ferro.

Ferrum ſelectum.

E' metallo nericante, duriſſimo, che ſi attacca alla calamita.

Odor proprio. *Sapor* metallico.

Virtù corroborativa.

Uſo. I globettini *marziali* o vulnerarj, fatti di ferro ſoluto in acido di tartaro, ſi met-

---

A) Queſta polvere fu un arcano del gran *Boerhaave*, de morb. ocul. cap. 10. p. 67.

ſi mettono ſull' oſſicrato: così queſto fomento riſolvente, e inſieme corroborante, giova in contuſioni e ferite da ſchioppo.

La *ſabbia nera degli ſtrati*, ricca di ferro, ſi può adoperare in tumori articolari, e in parti rilaſſate A).

L' *acciajo*, ch' è ferro con giunta di elatere e durezza, ſi adopera per inſtrumenti acuti chirurgici.

Magnete, o Calamita.

Ferrum Magnes.

E' minerale ferreo, che attrae il ferro, e lo riſpigne; e che moſtra i poli del Mondo B).

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù anodina, antiſpaſmodica.

Uſo, per la *calamita artificiale*, che ſi adopera nell' odontalgìa reumatica C), ne' dolori topici nervoſi D), nella diplopìa, nell' amauroſi e in altri vizj nervei degli occhj e delle orecchie E).

Ema-

A) *Malaval*, nell' Acad. de Chirurgie. T. 2.

B) *Ludvigii* diſſ. de magnet. *Lipſiæ* 1772. *Knight*, nell' Extrait d'écrits pèriodiques, T. 2. p. 287.

C) *Glaubretii* diſſ. de odontalg. p. 17.

D) *Geſner*, Oſſerv., Nordl. 1769. T. 1, p. 220., ſul dolore di un dito. Ediz. Germ.

E) *VVeber*, ſopra un difetto degli occhj. Hanover 1767. p. 13. Ed. G.

Ematita.

Ferrum ſeu Lapis Hæmatites.

Minerale ferrigno ſenza *odore*; e di *ſapor* terreo.

Virtù diſeccativa, corroborante.

Uſo. Queſta pietra, ſtritolata con miele, ſi può adoperare negli ulceri.

Colcothar di Vetriuolo.

E' *vetriuolo di ferro*, fatto roſſo per calcinazione.

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente.

Virtù aſtrettiva.

Uſo, per diſeccar ulceri.

Terra di Vetriuolo dolce.

E' *colcothar di vetriuolo*, lavato, con acqua, da ogni ſalſedine.

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente.

Virtù diſeccante, corroborante, meno aſtringente che il colcothar.

Uſo, per far ſeccar ulceri.

Vetriuolo verde.

Vitriolum Martis.

Sale metallico, compoſto d'acido vetriolico e di ferro.

Niun *odore*. *Sapor* aſtrignente.

Vir-

Virtù corroborante, ſtitica.

Uſo. La ſoluzione giova negli ulceri putridi e cancrenoſi; e perciò entra nelle *ſpezie nere* per la cangrena.

Zinco, o Zelamina.

Zincum mineraliſatum.

E' ſemi-metallo cinerizio, micaceo, tenace, ſenza *odore* nè *ſapore*.

Virtù diſeccativa.

Uſo, per far de' preparati zincati, come

Fiori di Zinco.

E' *zinco*, o zelamina in forma di lana, *ſublimato* dal fumo di zinco acceſo.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù diſeccante.

Uſo. Per collirio, in oftalmìa e lippitudine, diluirai ℈j di fiori in ℥j d' acqua roſa. Parimente ne ſpargerai in ulceri, in ferite da ſchioppo, in intertrigini, in eſcoriazioni ed in feſſure di papille.

Pomfoglie.

E' *zinco ſublimato*, bianco e ſolido.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù diſeccante.

Uſo, per unguenti ed empiaſtri diſeccativi.

Tuzia.

E' *zinco ſublimato*, grigio, ſolido.
Niun *odore*. *Sapor* terreo.
Virtù diſeccativa.
Uſo, per unguenti diſeccanti e collirj ſimili.

Pietra Calaminare.

Zincum Lapis Calaminaris. Cadmia foſſilis.
Mineral terreo di zinco.
Odor e *ſapor* terreo.
Virtù diſeccativa.
Uſo. V' è la pietra calaminare *preparata*.

Vetriuolo bianco.

Vitriolum album.

Sal medio, metallico, compoſto di zinco e d' acido vetriolico.
Niun *odore*. *Sapor* auſtero.
Virtù aſtringente. Oftalmico egregio:
Forma: ℞. Vetriuolo bianco gr. j., acqua di roſe o di ſambuco ℥j. Gocce di queſto collirio, alcune volte al dì, s' inſtillin nell' occhio.
Uſo, nelle oftalmie; nelle oſcurazioni della cornea; nell' ipopio; negli ulceri della cornea; negli ulceri ſcorbutici; ne' venerei, maſſime delle fauci; nell' eſulcera-

zio-

zione delle papille A). Un globettino di vetriuolo, messo nel dente carioso, leva il dolore B). La soluzione di vetriuolo con mel rosato è rimedio eccellente nelle afte della bocca e nell' angina sierosa: ℞. Vetriuolo bianco ʒß, acqua rosa ʒvj, mel rosato ʒj: m. f. liquor, per lavarsi la bocca C). Una forte soluzion di vetriuolo, fatto rosso per calcinazione, è un insignestitico nell' emorragìa delle nari.

Bismutte o Marcasìta.

Vismuthum nativum.

Semi-metallo, rossetto, laminoso; senza *odor* nè *sapore*.

Virtù diseccante.

Uso. Si adopera, per liscio bianco, il *magisterio di marcasìta*.

Antimonio.

Antimonium striatum. Stibium.

Semimetallo bianchiccio, fibroso, friabile:

A) *Rowley*, Treatise on the diseases of the breasts of women. Lond. 1773.

B) *Weikart*, piccoli Scritti, p. 216. Germ. Ed.

C) *Selle*, off chir. Berlino 1782. p. 135. Ed. Germ., dove il celeb. *Herz* narra un caso, in cui con soluzione di vetriuolo si curò in quattro giorni certe afte, che duravano da sei settimane malgrado d' ogni sorta di medicamenti.

bile: ovvero ſuſtanza foſſile, compoſta di zolfo e regolo ſemimetallico, miſti a parti eguali.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù deterſiva; e per far negri i capelli.

Uſo. L'antimonio *crudo*, ſcabbiato in tenuiſſima farina, dà alle candelette chirurgiche maggior ſodezza, e ſuperficie molto pulita.

Croco di Metalli.

Epate d'antimonio, raddolcito e diſeccato.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù reſolvente, diſeccante, oftalmica; evacuante nel criſteo.

Uſo. Nell'oftalmìa, e in altri vizj degli occhj, ſe ne applica l'infuſo in forma di collirio. Se n'aſperge gli ulceri che troppo ſuppurano.

L'*acqua benedetta di Rulando*, preparata di croco di metalli ſoluto nel vino, giova in ernie incarcerate, applicandone alcune once, diluite con acqua, in forma di ſerviziale.

Epate d'Antimonio.

Queſt'è antimonio *detonato* nella baſe alcalina del nitro.

Odor e *ſapore* ſulfureo, merdoſo.

Vir-

Virtù ſolvente, aſterſiva.

Uſo. Se ne preparano lavacri per vizj cutanei.

Tartaro emetico.

E' ſal metallico, compoſto d'acido di tartaro, e di regolo d'antimonio.

Niun *odore*. *Sapor* metallico.

Virtù ſolutiva, evacuante.

Uſo. Quattro grani di *tartaro emetico*, diluiti con tre once d'acqua, ed iniettati a modo di ſerviziale, fanno, nell'ernie incarcerate, lo ſteſſo effetto che l'acqua benedetta di *Rulando* A).

Piombo.

Plumbum nativum.

Metallo livido, molliſſimo, peſante.

Odor metallico, peculiare. *Sapor*, ſimile.

Virtù aſtringente.

Uſo. Si mette una laſtretta di piombo ſu gli ulceri fungoſi per impedirvi l'eſcreſcenza della carne; e ſu lo ſcirro canceroſo, acciò per le veſti non s'irriti ed infiammi il tumore.

L'*amalgama di piombo* (unito col piombo

A) *Richter*, dell'ernie. T. 1. p. 195. Ed. Germ.

bo il mercurio) si applica in forma d'empiastro a tumori venerei.

Preparati di piombo sono i seguenti:

Estratto di Saturno.

E' piombo soluto con aceto e concentrato.

Odor metallico, peculiare. *Sapor* simile, dolcigno.

Virtù astringente, in forma *pura*; antiflogistica e repellente, in forma *dilutissima*.

Uso dell' estratto puro, in verruche, e in carne fungosa.

L' *acqua vegeto-minerale*, o *Aqua alba*, composta di una libbra d'acqua e una dramma d' estratto di saturno, è un eccellente Antiflogistico, usato in ogni infiammazione, come nell'oftalmìa, nell' angìna, nel patereccio; in infiammazion di poppe, di moroidi, testicoli, vulva, ferite, contusioni; fratture, lussazioni, ec.

Ho trovato quest'acqua ancor più efficace, applicandola con farina di seme di lino in forma di cataplasma, perchè così ella più presto seda il dolore, e più facilmente risolve l' infiammazione, o la riduce a benigna suppurazione.

Minio.

Minium rubrum.

E' calce di piombo, fatta roſſa per calcinazione.

Niun *odore*, *Sapor* dolcigno.

Virtù aſtringente, diſeccante, e con olio plaſtica.

Uſo. L' olio con minio dà una maſſa plaſtica (cioè a modo di ſtucco) la quale ſerve di baſe a molti empiaſtri.

Litargirio.

E' piombo *ſemi-vetrificato*, che reſta nella coppella dopo che ſi è coppellato l'argento o l'oro.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, dolcigno.

Virtù diſeccante, aſtringente.

Uſo, a preparare l'*eſtratto di Saturno*, e l'*unguento di litargirio*, detto anche *nutritum*, che ſi dà nelle ſcottature. Il litargirio entra in varj empiaſtri.

Ceruſſa bianca.

E' calce di piombo corroſa da vapori acidi vegetabili.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, dolcigno.

Virtù diſeccativa, aſtringente, refrigerante.

Uſo, per varj empiaſtri; e per l'*unguen-*

tum

tum album ſimplex, buono per luoghi eſcoriati, ſcottati, pruriginoſi.

Piombo arſo.

Plumbum uſtum.

E' piombo liquefatto con zolfo e ridotto in calce grigia.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, dolcigno.

Virtù diſeccante, aſtringente.

Uſo, per varie coſe.

Zucchero di Saturno.

E' un ſal metallico, fatto di piombo, e di acido d'aceto.

Niun *odore*. *Sapore* ſtitico-dolce.

Virtù aſtringente, antiflogiſtica; che nel vajuolo preſerva gli occhj da infiammazione e da altri morbi A).

Uſo. Diluito con acqua giova nell'oftalmìa e in altri tumori infiammativi; frena lo ſcirro, e fa che non incancheri.

Doſa. Diſſolvine uno ſcrupolo in una libbra di acqua.

Il *balſamo di ſaturno*, ch'è zucchero di ſaturno ſoluto con olio di trementina, giova in ulceri ſordidi e canceroſi.

Mer-

A) *Strack*, Reſp. ad quæſt. de variol. mias. p. 27. „ Fa con once due di acqua roſa, e grani tre di zucchero di ſaturno, un collirio, e più volte al dì lavane gli occhj, e faſciali con panno lino umido “. Forſe tutto il viſo, lavato ogni dì con queſto collirio, ti preſerverà dal vajuolo?

Mercurio vivo.

Hydrargyrum virgineum.

E' ſemi-metallo ſolido e malleabile nel maggior grado di freddo nell' atmosfera, e fluido nel calore.

Niun *odore*, *ſapor* metallico.

Virtù ſolvente, ſalivante, antivenerea.

Uſo. L' *unguento napolitano*, fatto di mercurio vivo e ſugna porcina, giova in ogni morbo venereo topico, come tufo, bubbone, ulcero, malfranzeſe univerſale; di che V. la mia *Dottrina de' morbi venerei*. Egli anche giova in intumeſcenza di moroidi cieche; nella rogna; nel tetano A); nella ſtiriaſi del capo, del pube, o di altra parte.

L' *empiaſtro mercuriale* ſi commenda in callo d' ulceri, o della pianta del piè; in clavi delle dita de' piedi, in tumor reumatico del ginocchio o d' altro articolo; nella ſpina ventoſa occulta e nell' aperta.

Mercurio gommoſo.

E' mercurio vivo, domato con mucilagine di gommarabica; ſenza *odore*, e di *ſapor* metallico.

Virtù antivenerea.

Uſo;

A) *Trnka*; Comment. de tetano, p. 375.

Uso; in forma di linimento si provi contra il morso della vipera Rediana A).

Si può adoperar il mercurio gommoso, cotto con latte, in forma di fomento o bagno, nella fimosi, nell' oftalmìa, nell' ozena, e in forma di gargarismo, nell'angìna venerea: e suole injettarsi nella gonorrea e nel fluor bianco.

Mercurio alcalizzato.

E' mercurio vivo contrito con pietre di gamberi preparate.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù detersiva, eficcante.

Uso. Aspergine la polvere in ulceri di cura difficile B).

Mercurio dolce.

E' calce di mercurio unita a poco acido di sale. *Calomel*

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù astergente, un pò corrosiva; risolvente, antelmintica.

Uso. In forma di polvere si sparge negli

A) *Laurenti* synops. reptil. p. 210.

B) *Acrel*, cas. chir. p. 330. „ Egli è composto di tre parti di mercurio e cinque di pietre di cancri ".

gli ulceri verminosi e venerei cacio-si A).

Egli sana i morbi venerei B), se ogni dì, col dito o colla punta della lingua, ne freghi tre grani, bagnati di saliva, sull' interna superficie della bocca.

La *soluzione* si applica agli ulceri; e s' injetta ne' seni fistulosi C).

Con *fugna* ridotto in linimento risolve i bubboni, i tusi ed altri tumori.

Nelle macule della cornea si prescrive come segue: ℞. aloè e mercurio dolce aa gr. iij, zucchero candì ʒj. m. f. pulvis subtilissimus da applicarsi all' occhio con pennellino umido D).

Mercurio precipitato bianco.

E' calcina di mercurio precipitata da acido di sale.

Nè *odore*, nè *sapore*.

Virtù corrosiva, ma non tanto come quella del precipitato rosso.

Uso. Egli giova negli ulceri e bubboni vene-

A) *Rosenstein*, Malat. de' fanciul. Gottinga 1781. p. 704. Ediz. Germ. „ Con aspersion di mercurio dolce si purgano in 24. ore gli ulceri caciosi, se sono d' indole venerea; ma se non sono di quest' indole, restano come sono ".

B) *Clare*, Cure of abscess. London 1770. *Richter*, Chir. Bibl. T. 5. P. 3. p. 397.

C) *Falck*, l. c.

D) *Boerhaave*, de m. ocul. p. 66.

venerei ; nella ſcabbia ; nelle macule e varici della cornea A).

L'*unguento da rogna*, fatto di once 6. d'unguento pomadino, e di mezz'oncia di mercurio precipitato bianco, ſana beniſſimo la ſcabbia ed altri morbi cutanei.

L'*unguentum Norfordii ad cancrum* ſi fa con un'oncia di ſugo inſpeſſato e ſemi di ricino, e con acqua di piombo arſo e della calce di mercurio bianco precipitato aa ℈j. Diceſi ch'e' ſani il canchero.

Mercurio precipitato roſſo.

Calcina di mercurio precipitata da acido di nitro.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù corroſiva. Diluito, aſterge gli ulceri, e riſolve i tumori duri.

Uſo, ne' morbi venerei; e per le macule della cornea.

Il *balſamo mercuriale*, compoſto di ʒj unguento di baſilicone, ʒß unguento napolitano, e ʒij precipitato roſſo, guariſce bravamemte gli ulceri venerei lardacei, fiſtoloſi; ſana la tigna del capo; e riſolve i bubboni venerei ed anche i tufi.

Il *balſamo oftalmico roſſo*, il quale ſtrugge i pterigj, i leucomi, le macchie della cor-

A) *Janin*, Oſſerv. p. 396. Ediz. Germ., parla di queſt'unguento oftalmico, fatto con precipitato bianco.

cornea, e l'oftalmìa inveterata, ſi fa come ſegue: ℞. Burro freſco inſulſo ℥iij, cera bianca ℥ß. Liquefà l'uno e l'altra; poi aggiugnivi mercurio precipitato roſſo ℥iiß, tuzia preparata ℥j, e canfora gr. 45., ſoluta in olio d'uova. Con una particella di queſto balſamo, groſſa come una lente, ugnerai l'occhio tre volte al dì.

Mercurio ſublimato corroſivo.

Sale metallico, compoſto di mercurio, d'acido di ſale. *Solimato*.

Niun *odore*. *Sapore* peſſimo, nauſeoſo, metallico.

Virtù cauſtica, ma ben innacquato, aſterſiva, riſolvente, antivenerea, coſmetica.

Uſo. La *tenue ſoluzion di ſolimato*, compoſta di ℔j. d'acqua, ℥j. di mucilagine di gommarabica, e gr. 1 ½ di ſolimato corroſivo, è rimedio eccellente, injettato, in gonorrea nell'uretra, in fluor bianco nella vagina, in ozena nelle nari.

In forma di fomento ſi applica ad ulceri, bubboni e tufi venerei; ed in forma di gargariſmo, agli ulceri venerei delle fauci.

La *ſoluzion forte di ſolimato*, compoſta di ℥ij. acqua o eſſenza maſticona, e di grani ſei di mercurio ſublimato corroſivo, ſana gli ulceri canceroſi dell'inguine, e i carioſi venerei. Uſandola con pennello due

due o tre volte ai dì, ſi può eziandio curare gli ulceri delle fauci.

L' *acqua oftalmica di ſolimato*, compoſta di un grano di ſolimato e 4. once d'acqua diſtillata, giova nell' oftalmìa venerea, nelle macule della cornea anche non veneree, e nel prurito delle palpebre anche non venereo A); e parimente nella tigna del capo B).

L' *acqua fagedenica*, compoſta di una libbra d'acqua di calcina, e di una dramma di ſolimato, è inſigne rimedio vulnerario per ulceri, quando non ſieno ſcorbutici. Alcuni altresì, nel bagno, ſolvono il ſolimato, e con tal bagno mercuriale guariſcono i venerei c).

Dell'acqua fagedenica con cicuta, efficace nel canchero della faccia. V. *Cicuta*.

Cinabro.

Mercurio fermiſſimamente combinato col zolfo.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Niuna *virtù*, ſe lo applichi con unguento od empiaſtro. Ma il *fumo cinabrino*,

---

A) Racc. med. Germ. T. 6. P. 2. p. 371.

B) *Roſenſtein*; l. c. p. 691., perſuade, in lavamento, lo ſpirito mercuriale. Io ho trovato efficace nella tigna anche l'acquoſo.

C) *Beaumé*, Chymie Experim. Vol. 2. à Paris 1772.

no, dove il cinabro si separa ne' suoi principj costitutivi, è risolvente e antivenereo.

Uso. Il *fumo cinabrino* applicato a tutto il corpo, si usava già, per guarir dalla lue venerea A), Ma la sperienza fa vedere, che l'acido di zolfo, cacciato dal cinabro per forza di fuoco, ed incautamente sorbito ne' polmoni, suffoca il malato; e che l'assorbito mercurio non tarda a muovere la saliva. Contuttociò, il fumo cinabrino topico, cautamente applicato all' ozema venerea, all'ulcere, ai tufi e tufi venerei ostinati, fa talvolta buon effetto B), come l'ho veduto io medesimo.

Dose. Uno scrupolo, misto con egual porzione di carbone di tiglio, si applichi, una o due volte al dì, alla parte, mediante un infundibulo. Per fumo, si può anche adoperar il mercurio dolce.

Etiope minerale.

Mercurio mollemente combinato con zolfo.

Niun *odore*. *Sapor* sulfureo.

Virtù antivenerea, e antiscabbiosa.

Uso,

A) *Ponykra*, de cinnab. Argentorati 1780.

B) *Von Horne*, Uso del merc. in mali vener. Lipsia 1782. p. 135. Ediz. Germ.

Uſo. Aſperſo negli ulceri venerei ne corregge la ſanie.

CAUSTICI.

Olio di Vetriuolo.

Acido di vetriuolo, concentrato.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica; che coagula il ſangue, contrae i vaſi.

Uſo, per diſtruggere la carie e l'eſcreſcenze fungoſe. Anche pel *liquore ſtitico* a ſtagnar l'emorragìa.

Spirito di Sale, concentrato.

E' acido di ſale, concentrato.

Odor croceo. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo, contra la carie e l'eſcreſcenze. Con iſpirito di ſale, impaſtato con doppia doſe di qualche unguento ſi ugne la tigna del capo A).

Spi-

A) *Roſa*, diſſ. de hyſteritide; dove ſi fa menzione degli ſperimenti da me fatti con lo ſpirito di ſale. Ediz. di Buda 1782. p. 150.

Spirito di Nitro, fumante.

E' acido di nitro, concentrato.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo. Applicaſi con pennello contra la carie e l'eſcreſcenze.

Liquore di Belloſti.

E' ſoluzion di mercurio in doppia porzione di ſpirito di vino fumante.

Virtù cauſtica.

Uſo, contra la carie, ugnendone più volte al dì il luogo carioſo, o coprendolo con pimacciuolo bagnato di quell' umore. Si continua così finchè ſi trovi diſtrutta la parte carioſa, per non diſtruggere la ſoſtanza ſana dell'oſſo.

La *ſoluzion del liquor di Belloſti* è compoſta di un' oncia d' acqua di calcina recentemente preparata, e di ſei gocce di liquor di Belloſti: rimedio eccellente nel cancro del viſo A), negli ulceri ſagedenici, e ne' cronici, nell' erpete B), e nella cangrena.

Olio

A) *Hagen*, Oſſer. Mitau 1772. p. 12. e 80 Ediz. Germ.

B) *Janin*, Oſs. ſopra l' occhio. Berlino 1776. p. 293. Ediz. Germ.

Olio cauſtico di Canfora.

E' canfora ſoluta nello ſpirito fumante di nitro A).

Odor canforaceo. *Sapore* cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo, nell' ulcero fungoſo e ſcrofoloſo, ſordido; nell' eſcreſcenze; nel polipo; nelle verrucche B).

Allume arſo.

Alumen uſtum. Allume calcinato con fuoco.

Niun *odore*. *Sapor* aſſai ſtitico.

Virtù aſtringente, mitemente cauſtica.

Uſo, a conſumar la carne fungoſa d' ulceri e ferite; eziandio quella che naſce nel bellìco degl' infanti.

Arſenico bianco.

Arſenicum album vel nudum.

E' ſemi-metallo compoſto di flogiſtico e di calce acida di propria indole.

Niun *odore*; ma d' aglio; ſe l' accendi.

Niun *ſapore*.

Vir-

A) ivi p. 398.

B) Una femmina, che avea 18. verruche nelle mani, io la curai in 3. ſettimane, ugnendo quelle verruche con olio di canfora cauſtico.

Virtù cauſtica; veleno atrociſſimo, anche ſolo eſternamente applicato.

Uſo. La *ſoluzione* di arſenico bianco giova nel canchero x); ma i più recenti ſperimenti non ne confermano il buon effetto y).

Forma. ℞. aqua fontana ℔j, eſtratto di cicuta ℥j, eſtratto di ſaturno ℥iij, laudano liquido ℥j, arſenico bianco gr. x. m. f. mattina e ſera faſciane il canchero.

Arſenico citrino.

Cioè *Arſenico* per ſublimazione preparato di una parte di zolfo e dieci parti di arſenico bianco. Arſenico giallo.

Niun *odore*; bensì di zolfo e d' aglio, ſe lo getti nella brace. *Sapor*, niuno.

Virtù cauſtica, anticanceroſa.

Uſo, nel canchero. Si mette ſu l' ulcero canceroſo picciole lamette di arſenico giallo, finchè ſi conſumi quanto v' è di cancheroſo; ma il dolor, che ne viene, è atrociſſimo z).

Or-

---

x) *Le Febvre*, remede pour le cancer; à Paris 1775.
Richter, Ch. Bibl. T. 5. p. 536. Ediz. Ger.

y) *Mezger*, Scrit. med. Germ. T. 1. p. 177. *Richter*, ibid.

z) Ne' Tratt. Sved. (Ediz. Germ.) per l' anno 1778., il cel. *Reonnovv* dice di aver così guariti 20. cancheri nelle labbia e nelle

Orpimento.

Pyrites Auripigmentum.

Arſenico mineralizzato con molto zolfo.

Niun *odore*. *Sapor* ſulfureo.

Virtù aſterſiva.

Uſo, per ulceri cachettici; per le ragadi delle mani; per irſutezza.

La *ſoluzione* di orpimento, ſiccome il collirio di *Lanfranco*, giova negli ulceri canceroſi delle fauci.

Il *linimento depilatorio*, compoſto di orpimento e calcina viva, ſi adopera a ſtirpar i peli.

L' unguento digeſtivo miſto con orpimento, l' ho veduto utile contro la tigna dell' ugne; e contro le ragadi delle mani o de' piedi.

Pietra cauſtica.

Lapis cauſticus.

E' ſal alcalino fiſſo, molto ſaturato con materia cauſtica di calcina.

Niun *odore*. *Sapor* cauſtico, liſſivioſo.

Virtù cauſtica, eſcarotica; che ſolve in mar-

---

poppe; quindi crede eſſer l' arſenico un vero antidoto all' acrimonia cancheroſa, e non colla ſola forza cauſtica, diſtruggere il canchero. V. *Murray*, Med. Pr. Bibl. T. 3. P. 3. p. 383.

marcia le parti animali, e lascia intatti i vegetabili A).

Uso, per aprire un ascesso, o bubbone indurato, e per evacuar un' idrocele B). Giova eziandio nella carie C), e nel polipo D).

Diluita con molta acqua solve i tumori podagrici, soprapponendosi panni lini bagnati di questa soluzione E).

Spirito caustico di Sal ammoniaco.

Alcali volatile impregnato di materia caustica di calcina.

Odore urinoso, penetrantissimo. *Sapor* simile.

Vir-

A) *Van Swieten*, Comment. T. IV. p. 380. „ L' oro, che ad ornar le vesti si adopera, è fatto di seta involta in fili d' oro: se quest' oro chiuso in panno lino si cuoce in lisciva alcalina, tutta la seta si scioglie, e l' oro puro, o piuttosto l' argento coperto d' oro, se ne resta puro, nè soffre alcun danno il panno lino fatto di materia vegetabile, mentre si liquefà tutta la seta, produzion animale ".

B) *Else*, cure of the Hydrocele; nella B b'. Chir. di *Richter* T. I. P. I. p. 159.

C) *Acrel*, l. c. T. I. p. 17. adopera con frutto la pietra caustica di Parigi, la quale non iscorre con tanta facilità.

D) *Bloch*, Osserv. p. 133. Ediz. Germ.

E) *Van Swieten*, l. c. p. 381.

Virtù cauſtica.

Uſo, per conſumar il ſacco de' tumori ciſtici.

Liſciva de' Saponaj.

Alcali vegetabile fiſſo, impregnato di materia cauſtica di calcina, e diluito con acqua.

Niun *odore*. *Sapor* alcalino, cattivo, corrodente.

Virtù cauſtica.

Uſo. Ella, come la ſoluzione di pietra cauſtica, ſerve a ſciorre i tumori podagrici terrei.

Liquore di Nitro fiſſo.

E' l'alcali vegetabile fiſſo che ſi cava dal nitro.

Niun *odore*. *Sapor* liſſivioſo.

Virtù cauſtica.

Uſo, per eſtirpare le verruche, i clavi de' piedi, e le calloſità degli ulceri.

Butirro d'Antimonio.

Acido di ſale impregnato di regolo d'antimonio.

Odor croceo. *Sapor* acido, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo, per diſtrugger i calli delle ulceri. Per diſſipar lo ſtafiloma della cornea, bi-

ſogna ungerla di queſto butirro ogni dì con un pennellino, e tornar ſubito a lavarla con iniezione di tepido latte A).

Vetriuolo di Rame.

E' ſal metallico, compoſto di rame e d'acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, auſtero.

Virtù corroſiva, ſtitica.

Uſo. Per conſumar l'eſcreſcenze e i condilomi, ſi toccano con vetriuolo di rame.

Verderame.

Ærugo. *Æs viride*.

E' calcina verde, ſemi-ſalina, compoſta di rame e d'acido vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo, metallico.

Virtù corrodente, aſterſiva.

Uſo. L'*acqua verde di Hartman*, compoſta di vin bianco ℔ij, verderame e allume aa ʒß, miele ʒj, è medicamento egregio in ulceri maligni e lardacei della

---

A) *Janin*, l. c. p. 348.
Richter, faſc. obſerv. II. p. 122.
Anch'io, nel mio ſpedale pratico, tre volte, con butirro d'antimonio curai lo ſtafiloma della cornea felicemente: ritornò bensì la cornea nel ſuo ſolito ſito, ma non iſvanì la ſua opacità.

la bocca e delle fauci; in decubito cancrenoso A); e in tigna d'ugne B).

Si guariva la tigna del capo con applicarvi un unguento fatto di mezza dramma di verderame, e due once di sugna porcina C).

Laudasi, negli ulceri sordidi, l'*unguento egiziaco*, fatto d'ossimele e verderame.

Pietra infernale.

Sal metallico, fatto di argento e d'acido di nitro.

Niun *odore*. *Sapor* pessimo, caustico, metallico.

Virtù caustica; ma corroborativa e diseccante, se con molt'acqua solvi la pietra.

Uso, ad estirpare la carne fungosa, e i nervi materni D).

La *soluzione* di ʒß di pietra sciolta in ʒij d'acqua, e poi diluita in 8. once d'acqua, è un insigne medicamento corro-

bo-

A) *Mertens*, della feb. putr. ec. pag. 274. Ediz. Germ.

B) *Baldinger*, Nuovo Magaz. T. 3. P. 1. p. 26. Ed. Germ.

C) *Duncan*, casi de' malati, p. 120. Ed. Ger.

D) Il cel. *VVatserberg*, con la pietra infernale, sciolta in acido di nitro, guarì perfettamente un nevo in mezzo alla fronte d'uomo di 40. anni: nevo grande come un mezzo soldo. V. *Haen*, prælect. T. V. p. 144.

borativo nella fiſtola lagrimale, injettandolo pe' punti lagrimali A). Si adopera eziandio per diſeccar ulceri e fiſtole.

Mercurio ſublimato corroſivo.

Sale metallico, fatto di mercurio e d'acido di ſale.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, acerrimo, nauſeoſo, ingratiſſimo.

Virtù cauſtica, la quale corrode in marcia, a poco a poco, un duriſſimo fungo canceroſo.

Uſo. Aſperſo negli ulceri fungoſi, agevolmente vi reſta aſſorbito; uccide nelle convulſioni e in altri ſintomi B); e per la ſua indole ſalina vien aſſorbito più facilmente che 'l precipitato roſſo, la cui natura è più calcea. Nulladimeno, ed io ſteſſo il viddi, ſi conſumò fra alcuni giorni e poi ſanò, aſperſo di queſto ſolimato, un tubercolo fungoſo dello ſterno, di durezza cartilaginea e d'indole canceroſa; non avendolo potuto conſumare, nè il precipitato roſſo, nè la pietra infernale, nè altri cauſtici.

Mer-

A) *Janin*, l. c. p. 393.

B) *Pibrac*, ne' Tratt. dell' Accad. di Chir. T. 4. p. 124. Ediz. Germ.

Mercurio precipitato rosso.

E' calce di mercurio precipitata da acido di nitro.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù caustica, ma non tanto come quella del solimato.

Uso. La polvere di allume arso e mercurio precipitato rosso si spruzza negli ulceri sarcotici.

Cantaride.

Canthàris. Meloe vesicatorius.
Mosca Spagnuola.

Odor e *sapor* di pece; cattivissimo.

Virtù irritante, rubificante, vessicante, esulcerante; *assorbita*, risolvente; inducente stranguria; accrescente la forza vitale de' vasi A).

Uso. Se ne sparge la *polvere* in ferite fatte da cane rabbioso B); e in ulceri cicatrizzanti.

La *tintura di cantaridi* risolve i tumori bianchi e reumatici delle articolazioni; cura i clavi delle dita de' piedi, e le lussazioni spontanee, nate da lassità di li-

ga-

A) *Forsten*, disquis. canthar. Argentorati 1776.
B) *Schmucker*, Oss. chir. P. 2. p. 544. Ed. Germ.

gamenti A) ; e ſana le membra paralitiche B).

L' *unguento di cantaridi* ſerve a promovere il fluſſo da ulcera veſſicatoria o da altra , ed a ſeparare nel tumor ciſtico la ciſtide o veſcica .

L' *empiaſtro* ſi applica , in forma di taſta , alla fiſtola calloſa . Egli riſolve i tumori reumatici e bianchi delle articolazioni , i bubboni venerei , e gli ſcirri . Evacua i tumori edematoſi e i lattei . Leva i clavi de' piedi , e cura l' erpete c) . Poſto ſull' oſſo ſacro guariſce la paraliſi della veſcica . Applicato alla region del pube ſpeſſo riſolve la ritenzion d' orina . Attaccato ai lombi ſana l' iſcuria renale . Si mette ſulle membra paralitiche : appiccaſi al collo nell' angina ; ed alla nuca , alle tempie , o dietro le orecchie , nell' oftalmia , nell' amauroſi , e nell' odontalgia . Nella tigna del capo retropinta egli ſi applica al capo raſo .

La *ſtranguria* , che ſuccede all' applicamento delle cantaridi , ſi guariſce con dar internamente un' emulſion canforata , e commettere ſul luogo eſulcerato un empiaſtro bianco canforato .

Com-

A) *Bromfield* , Chir. obſ. London 1773.

B) Raccolta Germ. per Med. prat. T. 6. P. 1. p. 184.

C) *Bloch* , Oſs. med. Berlin. 1774. p. 97. Ed. Germ.

Gomma d'Euforbio.

L'*Euphorbia officinarum* ſtilla queſta gomma reſina.

Odore, appena. Prima non v' è *ſapore* alcuno: ma poi la gomma pugne le fauci e la lingua, come ſe foſſero mille ſpilletti, e vi ſi attacca.

Indole. Eſſendo la parte gommoſa quaſi uguale alla reſinoſa, è ſolubile, parte nell' acqua, e parte nello ſpirito di vino.

Virtù acre, irritante, infiammante.

Uſo. La *tintura* giova nella carie. Altri la uſano contro la ſcabbia de' cavalli.

Calce viva.

Lapis calcareus uſtus.

Terra calcarea impregnata di materia cauſtica di fuoco.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, cauſtico.

Virtù cauſtica, erodente.

Uſo. Diceſi, che la calcina viva, ridotta con mielè a forma di cataplaſma, levi miracoloſamente il dolor fiſſo reumatico A).

La *paſta* o *linimento da nevi*, che ſi fa di porzioni eguali di ſapon nero e di calcina viva, ſi applica, mediante un empia-

---

A) *Haen*, prælect. in Boerh. T. V. p. 507.

piastro, alla grandezza del nevo scoscefo: così in 12. ore egli diventa escara, la quale finalmente se ne va per suppurazione.

La *pasta depilatoria*, o *linimento psilotro*, che si fa di calce viva e d' orpimento, si adopera ad estirpar i peli. Di queste formule V. *la Farmacia Chirurgica*.

CALIDI.

Medicamenti che operano con principio igneo, o col solo calore.

Calor di Carboni ardenti.

Poco ha, che questo *calore*, applicato alla parte morbosa, comincia ad usarsi per rimedio esterno.

Virtù. Egli *contiene* la materia del calore impregnata con aere fisso. *Risolve* gli umori stagnanti nel tumore o nelle labbra di vecchj ulceri. *Assorbe* dall' ulcero l' umidità putrida e superflua. Con l' aere fisso *resiste* alla putredine. *Eccita* alle volte una lieve infiammazione, cui succede una suppurazion benigna. Egli anche disseccando *sana*.

Uso,

Uſo, in ulceri vecchj, calloſi, indurati, fungoſi, canceroſi A).

Calor de' raggj del Sole.

Foco de' raggj ſolari applicato, con lente di vetro conveſſa, alla parte morboſa.

Virtù diſeccante; riſolutiva.

Uſo, in ulceri; e nel canchero delle labbra B).

Scintilla elettrica.

E' fuoco elettrico, applicato a qualche parte del noſtro corpo C).

Odor ſulfureo, o piuttoſto, foſforeo.

Sapore acido.

Virtù commovente il ſiſtema de' nervi, vaſcoloſo e muſcoloſo; riſolvente e movente umori ſtagnanti; incitante il polſo, movente i meſtrui, accreſcente la perſpirazione.

Uſo,

A) Tratt. dell' Ac. di Chir. T. 5. p. 146. Ed. Germ. *Richter*, Chir. Bibl. T. 3. P. 1. p. 56.

B) *Hiſt. & Mem. de l' Acad. royale de Medecine*, T. 1. Vi ſi parla della ſanazione ſeguita in un canchero del labbro inferiore, mediante i raggi di una lente di vetro, e della cura fatta di varj ulceri per l'ondulazione de' raggi d' un vetro conveſſo applicati alla piaga.

C) *Cavallo*, Elettr. med. Lipſia 1782. Ed. Germ.

Uſo, per tumori indurati, odontalgìa, amauroſi A), ſordità, paraliſi, pedignoni B), tumori ſcrofoloſi, ſuppurazion difficile; edema, reumatiſmo, nodi podagrici; prolapſo della palpebra ſuperiore C), afonìa D), anchiloſi da contrattura o tumor articolare E).

E' *pericoloſa* l'elettrizzazione, data in troppa doſe a pletorici, a vecchj, a fanciulli, a febbricitanti, o a chi patiſce fluſſo di ſangue.

Moxa.

E' un viluppetto fatto di lanugine d'artemiſia comune orientale, che s'appicca al luogo da ſcottarſi, e datogli fuoco, vi ſi laſcia ardere F).

Virtù. Il calor della *moxa* penetra profondamente nelle parti molli, volatilizza gli umori ſtagnanti, li riſolve, li rimuove

---

A) Oſſerv. med. d'una Società di Londra, T. VI. P. 1. Ed. Germ.

B) *Journal des ſavans*, 1748.

C) *Acta Elect. Mogunt.* 1717.

D) Oſſervazioni ſopra tutti queſti morbi ſi trovan raccolte nel Tratt. dell'Elettr del cel. *Kruniz* 1779. Ediz. Germ.; e nella Raccolta (Germ.) de' migliori *Scritti Franceſi*, T. 3. p. 6. E nel cel. *Cavallo*, l. c.

E) *Lentin*, Obſ. med. Faſc. I. Lipſiæ 1774.

F) *Hook*, Philoſ. Exper. p. 73.

ve dal ſito loro; rilaſſa le fibre e i vaſi, poi li diſſecca.

Uſo. Così i Giapponeſi guariſcono i tumori artitrici e podagrici, e i reumatiſmi cronici. Talvolta vi reſtan ulceri difficili da ſanarſi. La *moxa* fa anche ſvanir il dolore di ſchiena nato da cadute A).

Doſa. Tre *moxe* per gli deboli; ma da 10. ſino a 20. per gli robuſti.

Cauterio.

E' l'applicar il ferro infocato a qualche parte del noſtro corpo.

Virtù. Il primo grado le parti tocche infiamma, il ſecondo le ſecca, il terzo le muta in cangrena, il quarto ne fa un carbone ſecco.

Uſo. Applicavano gli Antichi il ferro infocato a carie, eſoſtoſi, arteria ferita, odontalgìa carioſa, fiſtola lagrimale, ſfacelo, canchero, polipo, carne fungoſa, verruca, callo di fiſtola, morſo di can rabbioſo o di vipera velenoſa; ed a trichiaſi.

Ma i Moderni, che han rimedj più ſicuri, non uſano più il rovente ferro ne' ſuddetti mali, come aſſai doloroſo e inſieme pericoloſo, penetrando profondamente nelle parti il calor del fuoco, ſenza cura-

---

A) *Burgais* M. N. C. Dec. 2. An. 9. p. 290.

rare nè cancro, nè sfacello, nè morso idrofobico.

Il cauterio, applicato al cranio, causa una mortale infiammazion di cerebro A).

FRIGIDI.

Medicamenti che operano il più mediante il freddo in essi contenuto.

Acqua fredda.

Acqua comune, avente un natural grado di freddo.

Niun *odore*. *Sapor* acquoso, frigido.

Virtù. Essa irrita e contraendo fortifica i vasi e le fibre; rispigne gli umori; ed assorbendo la materia del caldo, refrigera B).

Uso. Applicasi l'acqua fredda.

A stagnar il sangue nell' emorragìa delle nari, dell'utero, delle ferite; a fermar il flusso della sinovia da ferita od ulcero articolare.

In commozione di cerebro, di midolla spi-

A) *Haen*, rat. med. D. VI.

B) *Dauter*, Dissert. de acqua. Gottingæ 1780. p. 5.

ſpinale o d'altra parte, con, o ſenza effuſion di ſangue A); in aſſolazione di capo, o d'altra parte B).

In iſtorta di piè, o di mano; in luſſazione ripoſta; in contuſione di acetabolo del femore; in frattura ripoſta; in qualunque contuſione; in dolori che reſtano da ſanata frattura.

In ulceri laſſi, edematoſi, e ſcrofoloſi; in eſcoriazion d'orecchie C).

In prolapſo d'iride, ano D), vagina, utero; in diaſtaſi di pelvi; in laſſità d'articolo.

In ernie incarcerate E); nella cirſocele F).

Ad ambuſtione, a pedignone; in incipiente infiammazione; in qualunque infiammagion cronica; in infiammagion di gamba per taglio di clavo del piè G); a riſipola cronica H); a tumori edematoſi, podagrici, e reumatici; in podagra retro-

gra-

A) *Schmcker*, l. c. T. 1. p. 144., trova unico queſto rimedio. V. *Sal ammoniaco*.

B) *Tiſſot*, l. c. Paris 1776. p. 176.

C) *Schmucker*, T. 1. p. 229.

D) Idem, T. 2.

E) *Richter*, dell' ernie. T. 1. cap. 17. E *Theden*, Ediz. di Berlino 1776. Germ. Anche *Schmucker* T. 2. p. 122.

F) *Richter*, Faſc. 2. cap. 2.

G) *Theden*, p. 143. Berlin 1771.

H) Scritti Franz. T. 5. Germ. p. 44.

grada al capo, ai polmoni o ad altre parti A); in gonfiezza di moroidi.

In cangrena da gelo, da decubito, o da febbre putrida.

In iſcuria, emureſi, e diabete; in ſordità, afonìa e raucedine cronica; in debolezza di memoria; in paraliſi B).

In infiammazion d'occhj incipiente, ed anche in cronica; in amauroſi c), e in altri morbi dell'occhio nati da atonìa o da paraliſi. A conſervar gli occhj nel vajuolo. In prolapſo della ſuperior palpebra; e finalmente ne' deliquj giova lo ſpruzzar il viſo con acqua fredda.

Il *bagno freddo* ſerve ne' tumori podagrici, nella rachitide, nello ſcorbuto, nel gelamento di tutto il corpo, nella idroſobìa, e nel prolapſo dell'utero, della vagina, o dell'ano.

Neve.

E' acqua mutata, per gelo, in fiocchi o criſtalli glaciali.

Virtù. Quella dell'acqua fredda; ma più efficace.

Uſo. A fregar parti bruciate dal gielo.

In

A) *Bloch*, l. c. p. 54.

B) *Schmucker*, T. 1. p. 156.

C) *Neotnagel*, de amaur., in Sylloge *Baldingeri*, T. 3. p. 177.

In effrenata emorragìa di naſo, ſi mette neve ſulla fronte.

Ghiaccio.

Acqua, per gelo, mutata in ſoda maſſa.

Virtù refrigerante, congelante.

Uſo. Per fermar il ſangue da naſo applicaſi alla fronte A). Giova nell' aneuriſma B), e nell' ernia incarcerata; ma nuoce ſe congela gli umori C). Il più ſicuro è di refrigerar l' acqua per fomenti freddi.

ACQUOSI.

Che non ſono quaſi altro che acqua.

Acqua di Calcina.

Queſt' è acqua impregnata di terra calcarea mediante la materia cauſtica.

Niun

A) *Bloch*. p. 76., con pediluvio caldo, e con ghiaccio applicato al capo, fermò un' emorragìa di naſo oſtinata contra tutt' i rimedj.

B) Eſſays phyſ. and. liter Vol. 3. Edinburg. 1771.

C) *Acad. Chir. de Paris*. T. 4. Germ. p. 208. „ In un' ernia incarcerata ſi trovò congelato l' omento ".

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente, Un'oncia contiene grano 1 $\frac{1}{4}$ di calcina.

Virtù deterſiva; ſolvente il muco; diſeccante, aſtringente.

Uſo. In ulceri ſcorbutici delle gambe A); in tumori edematoſi; nella idrocele; in iſcrofole; in ulcero cancheroſo; nella lebbra; nella tigna del capo.

Acqua marina.

Niun *odore*. *Sapor* ſalſo amaro, nauſeoſo. Queſt' acqua di mare contiene ſal marino, magneſia ſalata, e principio nauſeoſo.

Virtù aſterſiva, e ſettica.

Uſo, nella ſcabbia, nella lebbra e in ogni morbo cutaneo; in ulceri inveterati; e nel prurito di tutto il corpo, o di una qualche parte, ſi può uſarne bagno o lavacro. Se ne dice buona la precipitazione e la bagnatura, in morſo di can rabbioſo, per ovviar all' idrofobia; ma nol dimoſtrano gli ſperimenti B).

Una parte di ſal marino, ſoluta in 30. parti d' acqua comune, equivale all' acqua marina.

Acqua

A) Oſſ. chir. d' una ſoc. med. di Londra. T. 1. p. 261. Ed. Germ.

B) *Marteau*, de' bagni, p. 195. Ed. Germ.

Acqua calda.

E' acqua comune alquanto impregnata di materia di calore.

Niun *odore*; nè altro *Sapor* che di calor acquoso.

Virtù. Umetta, rilaſſa le fibre e i vaſi, gli ſcioglie da commeſſi umori, diluiſce, aprendo i pori promuove il ſudore, ſopiſce gli ſpaſimi, e concilia maggior calore alla parte.

Uſo, in varie forme.

In forma di *fomento*, ad ulceri croſtoſi, a tumori diverſi.

In forma di *lavanda*, a ſcabbia e ſordidezza di capo o d'altra parte; a ferite ed ulcere impure.

In forma di *vapore*. Con più efficacia, che l' acqua bollente, il vapor d' acqua penetra la ſuſtanza della parte, come lo dimoſtra la ſoluzion del corno di cervo in gelatina mediante la macchina Papiniana A).

Quindi giova il vapor d' acqua a provocar le moroidi; a riſolvere i tumori reumatici B) o induramenti delle poppe; a curar l' angìna, la raucedine, l' odontalgìa,

A) *Uden*, bagno vaporoſo Ingl. a Berlino 1781. Ed. Germ.

B) *Marcard*, Prove med. P. 2. p. 90. E. Germ.

già, l' ozena, la ſordità e l' otalgia, a ſcuotere gli edemi nelle labbia della vulva; ed a rilaſſar, nel parto, la vagina.

Fumigazione volatile A). Si empie, a libito, di ſal di tartaro e ſal ammoniaco, poi d' acqua calda un vaſe, che abbia coperchio a modo d' imbuto, con tubo ſtretto uſcente dalla cima del coperchio. Il vapore, ch' eſce del tubo, ſi applica alla parta inferma. In ſordità, paraliſi, reumatiſmo, anchiloſi, giova molto queſta fumigazione.

In forma d' *embrocazione e ſtillicidio*; a tumori frigidi, articolari B).

In forma di *pediluvio*; a ſalaſſo del piè, a clavi di dita, a ſtrettura d' ugna; e per far revulſione nell' oftalmia e nell' angìna. Anche il ſolo pediluvio eccita in tutto il corpo calor, ſudore, e più frequente polſo C).

In forma di *maniluvio*, a ſalaſſo della mano.

In forma di *ſemicupio*; a calcolo delle reni; ad ernie incarcerate; a placenta reſtante; a ritenzion d' orina.

In forma di *bagno*; a ſcabbia; a perfetta ſincope da commozione o contuſione

di

A) *Richter*, l. c. T. v. P. 1. p. 126.
B) *Theden*, l. c. Berlin. 1771. p. 71.
C) *Stevens*, V. il libro Germ. *Arzt* T. 6. p. 311.

ne di capo o di petto A) ; a tetano , a idrofobia.

Terme aerate.

Sono acque termali impregnate d' aere fisso e di materia di calore; come le Terme *Caroline*, le *Treneſineſi*, e tutte l' acque agrette o *acidule*.

Niun *odore*. *Sapor* molle.

Virtù ſolutiva, emolliente.

Uſo, in tumori frigidi, ulceri, contratture.

Terme ſulfuree, ed epatizzate.

Sono acque termali impregnate di zolfo mediante il flogiſto volatilizzato con materia di calore. Bagni ſulfurei. E quì appartengono le Terme di Baaden, di Aquiſgrana, e di Buda.

Odor ingrato quaſi come d' uovo un po' marcio. *Sapore* che tira al dolcigno.

Virtù ſolutiva, emolliente.

Uſo, in morbi ſcabbioſi ; ulceri vecchj delle gambe, contratture di tendini e ligamenti ; tumori edematoſi ed altri frigidi.

Cir-

A) *William Alexander* con ſalaſſo e bagno caldo, ſalvò uno che da colpo di petto parea morto. V. la Raccolta chir. (Germ.) P. 4. pag. 99.

Circa la preparazione del bagno ſulfureo artificiale, V. *Zolfo*.

Bagno di Ferro granulato.

E' acqua che viene da ferro ſtritolato in grani; e che in ſe contiene ferro ſoluto nell' acqua mediante l' aere infiammabile A).

Virtù corroborativa, mollemente irritante; ſolvente il muco; diaforetica, antipurulenta.

Uſo, a guarir preſto la paraliſi, la debolezza cronica, il reumatiſmo inveterato; ed a ſanare le ſcrofole, e la marcia degli ulceri.

AEREI.

Aer fiſſo.

E' un fluido in forma d' aria, d' indole acida, il qual eſce dalla creta, ſe con certa acetoſità bolle.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto.

Virtù antiſettica, diſeccante, riſolutiva. L' applicamento ſi fa con una macchina peculiare, onde l' aer fiſſo, che viene da creta

A) *Lentin*, tratta di queſt' acqua. V. il N. Magaz. di *Baldinger*, T. 3. P. 3. p. 193.

ta bollente con acido di vetriuolo, si conduce per un tubo alla parte lesa.

Uso. Giovò in ulceri putridi, A), in angina cancerosa, in ozena, in infiammazione di mammella B), in tigna del capo C), ma poco in cancheto della faccia e d'altre parti D).

Aere infiammabile.

E' un fluido a foggia d'aria, il quale si lascia accendere dal fuoco che gli s'appressa, se prima vi si sia meschiata aria atmosferica.

Odore fracido, pessimo, se vien da metallo col mezzo di diluito acido di vetriuolo.

Virtù solvente, antiparalitica. *L' applicazione* si fa benissimo con bagno di ferro granulato.

Uso. V. *Bagno di Ferro granulato*.

Ae-

A) *Dobson*, dell' aere fisso. Ediz. Germ. di Lipsia 1781. in ulceri dell' ano p. 191. in ozena p. 192. in angina cancrenosa p. 37.

B) Id. ibid. p. 185.

C) Ibid. p. 186.

D) Ibid. p. 192. V. anche l' *Hist. de la Societe roy de Medecine*, Ann. 1777. e 1778. p. 231. „ In canchero putrido, di cui la carne e le labbra sieno pallide o livide, e non fungose, diè qualche sollievo, ma niuno in altre. "

Aere muriatico.

E' un fluido, come aria, che ſi eſpelle dal ſal culinare mediante l' acido di vetriuolo concentrato.

Odor croceo. *Sapor* acido.

Virtù antiſettica. Corregge l'aria piena di affluſſi putridi; ma ſenza levarle la corruzione prodotta da acceſo di flogiſto A).

Tartaro di Cervogia.

E' nella fermentazion della birra una ſpuma che ci viene alla ſuperficie.

Odore inſortito. *Sapor* molle, acidetto.

Virtù ſolutiva, antiſettica.

Uſo. Ridotto in poltiglia con farina di ſegale, ed attaccato ſul collo, ſubito cura l' angina B). L' aria ſpinta durante la fermentazione ſembra eſſere ſolutiva. Si tentì in altre infiammazioni, e nella cangrena ſecca. V. *Miele*.

SCA-

A) *Leonardi*, Aerolog. pr. lin. Lipſiæ 1781, pag. 8.

B) *Bergius*, M. m. p. 48.

SCARICANTI IL SANGUE.

Salasso.

Evacuazion di sangue per taglio di vena.

Virtù. Sgrava del sangue i vasi grandi e piccioli. Sminuisce la quantità del sangue, l' irritabilità del cuor e de' vasi, e quindi anche il moto circolante.

Uso. Indicasi in ogni morbo chirurgico, il quale venga da infiammazione, da pletora universale, da congerie di sangue a qualche special parte, o da troppo moto circolante del sangue stesso.

Si contr' indica, in difetto di sangue; in moto circolante troppo debole; in infiammazione non flogistica, ma biliosoputrida; e dove si teme gran suppurazione A).

Si cava per lo più una libbra di sangue: ma il più sicuro è di regolarsi, per la quantità, sulla remissione di celerità e durezza del polso.

Ar-

A) *Zollicofer*, diss. de abus. venesect. Gottingæ 1778, p. 8.

Arteriotomia.

Cioè quando ſi cava ſangue dell' arteria temporale.

Virtù. Col taglio di queſt' arteria, molto più efficace che il ſalaſſo, ſi evacua ſangue dalle parti interne ed eſterne del capo.

Uſo, in oftalmia veementiſſima; in amauroſi ſanguigna; in gonfiezza di cerebro ſanguigna da precorſa leſion di capo.

Per timor di aneuriſma, ſi ſoſtituiſce all' arteriotomia temporale il taglio della vena frontale.

Scarificazione cruenta.

Quando da' vaſcoli degl' integumenti comuni ſi cava ſangue a forza di lievi ferite fatte alla cute con lo ſcarificatore o con lancetta, e tratte fuora con attaccarvi le coppette.

La *virtù* ſi è una topica evacuazion di ſangue dagli integumenti comuni.

Uſo, in cangrena, edema, margine calloſa d' ulceri, ec.

Mignatte.

Sanguisughe applicate, che succiano il sangue all'infermo. La migliore si è l'*hirudo medicinalis* A).

Virtù è la cavata di sangue topica, cioè da quella tal parte.

Uso. Per evacuar le moroidi si applica le mignatte all'orificio dell'ano; ed alle tempie, nell'oftalmia, nell'amaurosi, e in commozione di cerebro.

Ad infanti, ed a persone grasse, in vece di salasso, si adopera mignatte, essendo difficile il salasso per la piccolezza delle vene.

SCARICANTI IL SIERO.

Vesiccatorio.

Empiastro che evacua dalla cute il siero purulento.

Virtù. La cute, a cui egli si applica, divien rossa, poi alza in vessica, l'epidermide: aperta la vessica, ne viene flusso di siero putrido.

La parte assorbita dalle cantaridi irrita

A) *Schmucker*, l. c. T. 1. p. 77.

ta il ſiſtema nervoſo e vaſcoloſo ; induce febbre, ſete, e talvolta ſtrangurìa.

Uſo. In morſo di cane rabbioſo; in ulcera inveterata conſolidata; in certo eſantema reſpinto; in tumor reumatico, edematoſo o bianco degli articoli. V. *Cantaride*.

Fonticolo.

Ulcero artificiale, eccitato da incifion fatta nella cute. *Rottorio*, *cauterio*, *fontanella*.

Virtù evacuante il ſiero purulento e l' acrimonia degli umori, revellente l' ammaſſo d' umore.

Uſo, a edema, e anaſſarca A); ad incipiente amauroſi o cateratta; in oftalmia cronica, in paraliſi delle gambe da intumeſcenza di vertebre B).

Setaceo.

Altro ulcero artifiziale, che ha due orificj; e lo produce un ago peculiare che vi fa paſſare un filamento.

Virtù. Pel maggior circuito della ulcerazione, e per la molto dolorifica irritazion del luogo, ogni dì rinnovata; la for-

---

A) *Home*, l. c. p. 432.

B) *Pott*, Oſſerv. ſopra certe ſtorpiature. V. i Trattatelli med. Germ. T. 1. p. 103.

forza evacuante ed irritante è maggiore che nel fonticolo.

Uſo nell' amauroſi, nell' oftalmia cronica, nella chemoſi dell' albuginea, e nella idrocele.

Scorza di Timelea.

Daphne Thymelea A).

Della ſcorza freſca niun *odore*; appena *ſapore*: ma a tenerla lungamente in bocca, ſi ſente molto acre, ſino a reſtarne infiammate le fauci, e con ardore sì oſtinato, che non baſta lavarle con acqua fredda. Il cortice ſecco è più mite.

Virtù. Il cortice freſco o ſecco, macerato con acqua, ed applicato alla cute, la priva a poco a poco dell' epidermide, e dal luogo nudato fa uſcire quantità di ſiero.

Uſo, nell' oftalmia, e in altri morbi cronici, nati da ritenuta acrimonia, come pure in quelli che vengono da congeſtione ſieroſa; eſſendo rimedio evacuante o repellente, ſe ne applica alla cute una piccola particella. Ne parlerò nella *Dottrina delle Operazioni Chirurgiche*.

MEC-

A) *Archange le Roi*, Eſſay ſur l' Ecorce du Garou. Paris 1767.

Roos, diſſ. de cortice Thymel. Lugd. Batav. 1778. p. 25.

MECCANICI.

Bambagia.

Goſſypium herbaceum, ſeu Bombax.

Niun *odor*, nè *ſapore*.

Virtù. La lana di bambagia ſerve ad applicar medicamenti topici, maſſime per l'orecchie e pe'denti.

Fili di Panno lino.

Linteum carptum.

La virtù di queſta filaccica è di aſſorbere e diſeccare, facendoſi dai più tenui fiſuzzi un leve irritamento alla parte. Per le ferite, il panno lino raſo irrita più che lo sfilacciato A).

Uſo, a ſtagnar il ſangue de' feriti vaſi minori. Le filaccica ſervon di veicolo per applicare medicamenti liquidi o molli. Difendono dall' aria, e ſaldano le ferite freſche e le pure molto più ſicuramente che gli unguenti balſamici, i quali, come troppo irritanti, muovon la marcia; maſſime ſe le filaccica, ogni 24. ore, ſi applicano bagnate d' acqua fredda

A) *Brambilla*, dell' officr. e de' fil. Vienna 1777. Ediz. Germ.

da A). Umettate con acqua alluminosa diseccan l'ulcero.

Carta.

Charta papyracea.

Produzion della canapa o del lino.

Virtù. La carta *emporetica* masticata, e ridotta in gomitolo, serve a comprimere una mediocre arteria lesa. La carta *bianca*, bagnata di spirito di vino diluito con acqua fredda, si applica alla tibia escoriata per contusione. La carta *turchina*, da incartar zucchero, unta di creta e canfora si mette sulla risipola. La carta *d' oro in foglia* serve a taluno per riunir la ferita fatta da salasso.

Spugna marina.

Spongia officinalis. Abituro del verme.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù d' assorbere l' umido, e d' impedir nella ferita l' assorbimento della marcia.

Uso. Sopra ferite grandi che in tempo di state suppuran troppo, come si osserva in amputazione di mammella o di gamba, si mettono sottili lastre di spugna. Queste assorbon la parte più tenue della marcia,

---

A) Atti dell' Acad. Chir. di Parigi. T. 4. p. 55. Ediz. Germ.

cia, e così resta la più spessa, la quale non si può dalla ferita sì facilmente assorbire A).

Spugna preparata.

E' spugna marina, penetrata di cera.

Virtù. Bagnata si gonfia assai; ed è perciò atta a turare e dilatare.

Uso, per dilatar gli orificj di ferite ed ulcere, se v'è bisogno di questa dilatazione. Applicata la spugna a modo di agarico a stagnar il sangue di ferita arteria, è medicamento più efficace che l'agarico.

Agarico preparato.

Boletus igniarius.

E' un fungo che nasce sopra tronchi di betula, quercia e faggio. Il miglior è quello del faggio B).

Preparazione. Piglia un boleto secco, levagli la scorza, come troppo dura, e battine con martello il parenchima coriaceo finchè diventi mollissimo e leviſſimo.

Vir-

A) Osserv. med. d'una società di Med. Londra T. 2. p. 243. Ediz. Germ.

B) *Brossard*, per aver usato questo fungo a stagnar il sangue, ebbe dal Re di Francia un premio. V. *Platner*. Append. (*Germ.*) P. 1. p. 67.

Virtù adesiva, otturante. Non v'è in questo fungo veruna qualità astringente, perchè il suo infuso acquoso non si fa nero col vetriuolo di marte A).

Uso. Applichisi gradatamente, ma non troppo grande, a stagnar il sangue d'arteria lesa, poi assodisi con fascia compressiva.

Nell'applicar l'agarico, guarda bene, che egli tocchi benissimo il vase leso, indi applicato il torno, asciuga la ferita, acciò il fungo si possa appresso a poco intrudere nel foro del vase: a questo pezzetto ne soprapporrai un altro, e poi gradatamente un altro alquanto più grande; indi con isplenioli e fascia tutto serserai intorno intorno: il fungo, così attaccato, non si torrà via, s'egli stesso da se non cade dall'arteria.

A lesa arteria maggiore non basta l'agarico, ma vi si vuole una legatura con refe ed ago B).

Bo-

A) *Bergius*, l. c. p. 864.

B) *Richter*, Fasc. III. p. 69. Nemmen io potei con l'agarico rimediar all'arteria radiale, benchè ve lo mutassi tre volte in quattro giorni, perchè sempre tra un dì e l'altro, al minimo moto della mano, tornò più forte l'emorragia.

Boviſta :

Lycoperdon Boviſta. Crepitus lupi.
Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù aſſorbente l'umido; eſiccante, otturante.

Uſo, in leſione d'arteria. Si adopera come l'agarico preparato.

Reſina elaſtica.

E' ſugo inſpeſſato dal ſole, e manante da inciſione dell'albero *Heve a Guianenſis* A).

Niun *odore*. *Sapor* debile. Non ſi ſolve nè con acqua, nè con alcohol di vino, nè con alcalini. Ma ſi può ſciorre con olj ſtillatizj, come olio di trementina, olio animale di Dippellio, e nafta di vetriuolo.

Virtù. E' mirabile la ſua fleſſibilità, eſtenſibilità, elaſticità. Rotta queſta reſina torna a riunirſi con ſolo toccarla.

Uſo, a preparare ſtrumenti chirurgici, come

1. *Cateteri ſolidi e cavi* ed anche *candelette*, le quali, per la molle fleſſibilità loro, ſi poſſono laſciare nell'uretra ſenſibiliſſima (ſenza grande incomodo e ſenza timo-

A) *Juliaans* Diſſ. de reſina elaſt. cajennenſi. Trajecti ad Rhenum 1780.

timore di rodimento) assai più lungamente che simili strumenti di metallo, duri, gravi, inflessibili, atti perciò a causar rodimento d' orina o di marcia ne' malati A).

2. *Anelli larghi* a fermar le fratture. *Pessarj*, a prolapso d' utero e di vagina B). *Brachieri* per ernie C).

3. *Stivali* per gambe edematose D). Per coprire ulceri, *si ugne* con questa resina un *panno lino*, e si adopera in vece del solito incerato.

4. Gl' Inglesi ne fanno *sifoncini* per introdurre serviziali negl' infanti, per iniettar liquori nell' uretra, e per estraer il latte dalle poppe di nutrici e di puerpere E).

MA-

A) *Theden*, Lettera al Profess. Richter circa i nuovi cateteri. Berlino 1777. e nuovo Oss. P. 2. p. 143. Ediz. Germ.

B) *Hamilton*, Ostetr. p. 46. Ed. Ger.

C) Perchè simili fasce, per la loro elasticità, adattandosi ad ogni figura, posizione, volume di corpo, fanno una pressione molto equabile.

D) Con questa resina gl' Indiani si fanno stivali sì acconci a' piè di fanciullo e di adulto, che perfettamente quadrano. Non li passa l' acqua, nè facilmente si logorano. Pajono fatti di cuojo.

E) *Juliaans* l. c. p. 62.
Theden, N. Osserv. P. 2. p. 259.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA GENERALE.

ELENCO DELLA MATERIA MEDICO-CHIRURGICA IN GENERALE.

EVACUANTI.

Emetici.
Eccoprotici.
Purganti.
Diaforetici.
Diuretici.
Sialagogi.
Espettoranti.
Emmenagogi.
Aristolochici.
Ecbolici.
Emorroigogi.
Carminativi.
Galattofori.
Afrodisiaci.

RISTAGNANTI L'EVACUAZIONE.

Antemetici.
Antidiarreici.
Antisalivatorj.
Lattifugi.
Antafrodisiaci.
Emostatici.

ALTERANTI LE PARTI SOLIDE.

Emollienti.
Aſtringenti.
Corroboranti.
Stimolanti.
Sedanti.
Antiſpaſmodici.
Antiparalitici.
Anodini.
Sonniferi.
Stomachici.
Vulnerarj.

ALTERANTI LE PARTI FLUIDE.

Diluenti.
Solventi.
Digeſtivi.
Inſpeſſanti.
Ravvolgenti.
Refrigeranti.
Calefacienti.
Nutricanti.
Ematopietici.
Depuranti il ſangue.

SPECIFICI.

Antacidi.
Antiſettici.
Settici.
Antibilioſi.
Antipituitoſi.
Antirancidi.
Antiflogiſtici.
Anteriſipelacei.
Antiulceroſi.
Antivenerei.
Antiſcorbutici.
Antiſcabbioſi.
Antiſcrofoloſi.
Anticanceroſi.
Anticarioſi.
Anticalculoſi.
Antivarioloſi.
Antireumatici.
Antartritici.
Antelmintici.
Antifebbrili.
Antidoti.
Antirachitici.
Antidrofobici.

DELLA MATERIA MEDICO CHIRURGICA IN GENERALE.

QUella ſcienza che dà la virtù, l'uſo, e l'applicazione de' medicamenti interni, che ſervono a guarir morbi eſterni, ſi ſi dice *Materia medica de' Morbi Chirurgici*.

Medicamento interno è ogni coſa, che introdotta nel ventricolo, riſana il male di qualche parte.

Dalla loro virtù medicata, ſi dividono i medicamenti interni nelle ſeguenti claſſi principali:

1. Evacuanti.
2. Riſtagnanti l'evacuazione.
3. Alteranti le parti ſolide.
4. Alteranti le parti fluide.
5. Specifici.

EVACUANTI.

Emetici.

Quei che il contenuto del ventricolo mandan fuori per la bocca. Inoltre, ſcuotono l'addomine, il torace, il capo.

Quin-

Quindi si indicano

1. in morbi nati da *savorra biliosa del ventricolo*; come in risipola, angina, oftalmia, parotide biliosa A) infiammazione biliosa di ferite od ulcere B), scirro e canchero atrabilare C).

2. in *tumori da risolversi* per accresciuta azione de' vasi linfatici; come in edema, idartrone, struma, idrocele, testicolo venereo, tumori articolari D).

3. quando si debba molto *commuovere* il corpo; come in amaurosi, incipiente cateratta, corpo eterogeneo attaccato all' esofago od alla trachea, angina membranacea E).

4. se il ventricolo pien di cibo resti ferito F).

Si-

A) Si può con vomitatorio risolvere una parotide sintomatica, ma bisogna far suppurare la parotide critica.

B) *Stoll*, R. Med. T. 2. in più luoghi.

C) *Richter*, Princ. di Chir. p. 284. Ediz. Germ.

D) *Richter*, Chir. Bibl. T. 5. P. 1. p. 117.

E) *Atti Suedesi*, T. 34. p. 343. „ Nello stadio infiammativo, ove la membrana stia ancor fermamente attaccata, nuocono i vomitatorj: ma svanita l' infiammazione, e ritornata l' orina già marciosa, dicesi che si può darli sicuramente ".

F) *Morand*, Opusc. de Chir. Vol. 2. à Paris 1772., in due casi diè felicemente un emetico per fare, ch' evacuato il ventricolo, se ne contraesse la ferita.

Sicuriſſimi *Emetici* ſono.

La radice ipecacuana.
Il tartaro emetico.
Il vetriuolo bianco.

Eccoprotici.

Che con lene ſtimolo evacuano le ſordidezze delle prime vie.

Si indicano in morbi nati da *ſavorra delle prime vie*; cioè in infiammazioni bilioſe:

E in morbi da *feccia indurata*; come in ernia da feccia incarcerata, e in gonfiezza di moroidi.

Ottimi *Eccoprotici* ſono,

Sale amaro.
Sale di *Seigneto*.
Sal mirabile di *Glaubero*.
Cremor di tartaro.
Polpa di tamarindi.
Polpa di caſſia.
Manna.
Rabarbaro.
Magneſia bianca.
Olio di ricino.

Purganti.

I quali con iſtimolo più acre, e più gagliardamente che gli eccoprotici, evacuano le ſordidezze delle prime vie ed inſieme gli umori calati negli inteſtini.

Si

Si indicano in morbi nati da favorra pituitosa, quando non bastano gli eccoprotici a nettar le prime vie ; o quando bisogna cavar umori da questo o quel tumore, e revellerli verso gl' intestini A) ; come in tumori acquosi articolari ed altri.

Ottimi *Purganti* sono,

Foglie di sena.
Radice jalapa.
Resina di jalapa.
Resina di scamonea.
Scamonea.
Aloè.
Graziola.
Polpa di colocintide.

Diaforetici.

Che accrescono insino al sudore la traspirazione cutanea.

Si indicano in morbi nati da impurità di umori o da soppressa traspirazione ; come in tumori sierosi, reumatici, ec.

I *Diaforetici* sono,

Acqua calda.
Vino caldo.
Aceto.
Spirito di *Minderero*.
Sali alcalini volatili.
Canfora.

Anti-

A) Dato un gagliardo purgante, vidi svanire un tumor duro della lingua.

Antimonio diaforetico.
——— crudo.
Infuso di fiori di sambuco.
——— di calendula.
Olio animale di *Dippellio*.

Diuretici.

Che nelle reni accrescono la secrezion dell' orina.

Si indicano in morbi nati da orina ritenuta o che scorre più parcamente: in impurità di umori; in marcia che da postema passa nel sangue; in abbondanza di siero, come ne' tumori idropici, sierosi, ec.

Diuretici sono,

Squilla o cipolla.
Ossimele scillitico.
Ossimele colchico.
Siero di latte, acido.
Cremor di tartaro.
Nitro.
Tartaro tartarizzato.
Sale di soda.
Sal di tartaro.
Succo d'aselli.
Decotto di prezzemolo.
——— di semi di dauco.
——— di ginepro.
Trementina.
Balsamo copaive.

Sialogogi.

Che aumentano la ſecrezion di ſaliva dalle glandule ſalivali.

S' indicavano già per curare la lue venerea e l'idrofobia. Ma ſi è veduto, che quella più facilmente ſi guariſce ſenza ſalivazione, e che queſta non cede al mercurio. I Moderni commendano la ſalivazione nell' idrocefalo interno e nella diſuria cronica reumatica A).

Dati in maggior doſa, muovono la *ſalivazione* i ſali mercuriali, come

Mercurio gommoſo.
—— —— dolce.
—— —— ſublimato corroſivo.
—— —— precipitato bianco.
—— —— —— —— roſſo.
—— —— calcinato.
Turpeto minerale.

Eſpettoranti.

Che evacuano i corpi contenuti nè ſiſtema aereo de' polmoni.

S' indicano ove biſogni evacuare muco, marcia, o corpo eterogeneo, come la membrana nell' angina membranacea.

Sovente con la toſſe ſi ſpreme la marcia

A) *Biſſet*, Sperim. p. 134. Ediz. Germ.

cìa dell' empiema, e 'l ſangue ſpanto nella cavità del torace per dilatata ferita eſterna del torace medeſimo.

Eſpettoranti ſono,

Oſſimele ſcillitico.
Gomma ammoniaca.
Chermes minerale.
Iſopo.
Vapore di oſſicrato caldo.

Emmenagogi.

Che promuovo la ſecrezione del ſangue meſtruo.

Si indicano in tumori, ulceri, ed altri morbi, nati da ritenuto o ſoppreſſo ſangue meſtruo.

Emmenagogi ſono,

Radice di robbia.
Foglie di ſabina.
Aloè.
Pulſatilla neticante.
Limatura di marte.
Borace.

Ariſtolochici.

Che promuovono la ſecrezione de' lochj.

Si indicano in que' morbi eſterni, che naſcono da lochj ſoppreſſi.

Ariſtolochici ſono tutti gli emmenagogi, e 'l cerfoglio.

Ecbo-

Ecbolici, o Abortivi.

Che il feto eſpellono ed altri corpi nell' utero contenuti.

Si indicano in morbi nati da feto morto, putrido, o da reſtante placenta.

Ecbolici ſono tutti gli emmenagogi.

Emorroigogi.

Che promuovono la ſecrezione del ſangue moroidale.

Indicanſi in morbi provegnenti da fluſſo di moroidi rattenuto, ſoppreſſo, od inſtante.

Emorroigogici ſono,

Aloè.
Borace.
Aſſa fetida.
Alcali volatile.
Vapor d' acqua e
Mignatte all' orificio dell' ano.

Carminativi.

Che con rutto o fiato eſpellon l' aria dalle prime vie.

S' indicano in morbi nati da aria delle prime vie.

Carminativi ſono;

Spirito di ginepro.
Spirito di nitro, dolce.

Spi-

Spirito di ſale, dolce.
Olio-zucchero di ſcorza d' arancia.
Semi d' anice.
— di cumino.
— d' aneto.
— di carvì.
— di coriandro.
Aſſa fetida.

Galattofori.

Che nelle mamme delle puerpere promuovono la ſecrezion del latte.

Si indicano in mancanza di latte, e ne' mali che queſta produce.

Galattofori ſono,
Finocchio.
Aneto.
Cerfoglio.
Fiori di ſambuco.
Birra.
Vivanda liquida.

Afrodiſiaci.

Che ne' teſticoli promuovono la ſecrezion del ſeme.

S' indicano in morbi nati da difetto di ſeme.

Afrodiſiaci ſono,
Tintura di cantaridi.
Muſchio.
Ambra.
Oppio.

RISTAGNANTI L'EVACUAZIONE.

Antemetici.

Che ferman il vomito.

Si indicano in quel vomito, ch' è cauſa o ſintomo di morbo eſterno.

Antemetici, eſſendo però nette le prime vie, ſono,

Oppio.
Menta.
Meliſſa.
Sal bollente d' aſſenzio con ſugo di limone.

Antidiarreici.

Che fermano la diarrea.

Si indicano in diarrea che ſia cauſa o ſintomo di morbo chirurgico.

Antidiarreici, nette le prime vie, ſono,

Oppio.
Radice d' arnica.
Erba liſimachia.
Noce vomica.

Antiſalivatorj.

Che frenano la ſalivazione.

S' indicano in ptialiſmo, che ſia cauſa o ſintomo di morbo eſterno o di mercurio dato.

Anti-

Antiptialitici, dati i purganti, ſono;
Marobbio bianco.
Salvia.
Zolfo.

Lattifugj.

Che fermano il troppo fluſſo di latte.

S' indicano quando vien troppo latte alle mammelle; e ſono,
Arcano duplicato.
Dulcamara, o morella.
Menta creſpa.
Salvia.

Antifrodiſiaci.

Che diminuiſcono la ſecrezion del ſeme.

Si indicano nel priapiſmo, ed in infiammazione delle parti genitali. E ſono,
Vivanda vegetabile.
Nitro.
Frutta eſtive.
Sugo di limone.

Emoſtatici.

Che ſtagnano il ſangue; e s' indicano in ogni emorragìa, che ſia cauſa o ſintomo di morbo eſterno. E ſono.
Nitro.
Acqua fredda.

Emulsione di semi latteggianti.
China.
Spirito di vetriuolo.
Sugo di limone.

ALTERANTI LE PARTI SOLIDE.

Emollienti.

Che rilassano le fibre del nostro corpo.

S'indicano in mali che nascono da tensione, rigidezza, spasimo o troppa forza di fibre. E sono,

Acqua tepida.
Decotto d' altea.
——— di malva.
——— di semi di lino.
Olio blando.
Latte.

Astringenti.

Che senza stimolo contraggon le fibbre.

S' indicano in morbi nati da lassità d fibre; come ernia, prolapso, infiammazione cronica.

Gli *Astringenti* sono,

Radice di bistorta.
——— di tormentilla.

Ter-

Terra catechu.
Vetriuolo di marte.
Allume.

Corroboranti.

I quali con iſtimolo aromatico od amaro contraggon le fibre.

S' indicano in morbi nati da inerzia di nervi e da atonìa di fibre; e ſono,

China.
Ferro.
Menta.
Meliſſa.
Acquavite.
Radice di genziana.

Stimolanti, od Accreſcenti il moto del ſangue.

detti anche *Irritanti*, e *Cardiaci*.

Quei che col loro ſtimolo aumentano il moto del cuore e de' vaſi.

Si indicano in morbi provegnenti da languidezza di cuore e di vaſi, o da inerzia di nervi e fibre.

Cardiaci ec. ſono,

Vino.
Acquavite.
Nafta di vetriuolo.
Nafta di aceto.
Olio di cannella.

Olio di garofani.
Sal volatile di corno di cervo.
Tintura di cantaridi.

Sedanti, o diminuenti il moto del ſangue.

cioè quello del cuore e de' vaſi.

Si indicano in morbi nati da eccesſo di moto vitale, o da troppo gagliarda febbre; e ſono,

Spirito di vetriuolo.
Aere fiſſo.
Aere freddo.
Acqua fredda.
Emulſione.
Nitro.
Frutta eſtive.

Antiſpaſmodici.

Che fan ceſſare lo ſpaſimo, e le convulſioni.

S' indicano in morbi, di cui cau o ſintomo lo ſpaſimo.

Quinci, avanti e dopo ogni operazione maggiore, ſi dà l' oppio con olio.

Giovano anche in tetano da ferita, e in iſpaſmodica incarcerazione d' ernia.

Antiſpaſmodici ſono,

Oppio.
Eſtratto di giuſquiamo.

Fiori di zinco.
Aſſa fetida.
Canfora.
Muſchio.
Valeriana.
Caſtorio.
Mercurio.

Antiparalitici.

Che guariſcono le paraliſi.

S' indicano in morbi, la cui cauſa o ſintomo è una paraliſi delle fibre muſcolari.

Antiparalitici ſono,

Fiori d' arnica.
Maro vero.
Tintura di cantaridi.

Anodini.

Che ſopiſcono il dolore.

Si preſcrivono in tutti que' mali, di cui un dolor grave è cauſa o ſintomo.

Anodini ſono,

Oppio.
Eſtratto di giuſquiamo.
——— di cicuta.

Sonniferi.

Che recan ſonno.

Si indicano in morbi, il cui ſintomo è non poter mai dormire.

Gran *ſonnifero* è l' oppio.

Stomachici.

Che fortificano il ventricolo.

Si indicano in morbi, la cui cauſa o ſintomo è un' imbecillità di ſtomaco, od una digeſtione vizioſa. Perchè queſta alle volte è cauſa di odontalgìa, di oftalmìa cronica, d' inſanabilità di ferite; ed è anche ſintomo d' ernioſi.

Stomachici ſono,

Radice di genziana.
Centaurea minore.
Eſtratto di fiel taurino.
Scorza di melarancie.
Menta,
Zenzero.
Vino calibeato.
Tintura di marte.
Vino.
Eliſire di vetriuolo.
Spirito anodino minerale.

Vulnerarj.

Che ſervono a ſanar le piaghe.

In uomini ſani le ſoluzioni del continuo guariſcono da ſe, e facilmente; quindi non abbiſognano di vulnerario interno. Ma ne' cachettici è difficile il ſanar gli ulceri, ſe non vi s' adoperano internamente i vulnerarj. E perciò.

Que-

Questi si indicano in ogni ulcero di più difficile guarigione; e sono,

China.
Miele.
Acqua selterana con latte.
Agrimonia.
Veronica.
Bettonica.
Sanicula.
Salvia.
Scolopendrio.
Alchimilla.
Arnica.
Anserina.
Cerfoglio.
Fumaria.

ALTERANTI LE PARTI FLUIDE.

I quali per lo più operano sopra i fluidi.

Diluenti.

Che diluiscono gli umori del nostro corpo.

Si indicano in morbi causati da spessità di umori, e sono,

Acqua fontana pura.
Acqua selterana.

Acqua acidula.
Siero di latte.
Decotto di vena.
——— d' orzo.
——— di bardana.
Bira leggiera.

Solventi.

Che diſſolvono e attenuano gli umori ſpeſſi.

S' indicano in morbi, come tumori indurati, provegnenti da ſpeſſità di umori.

Solventi o *Attenuanti* ſono,

Sapon d' *Alicante*.
Mercuriali.
Antimoniali.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Sal mirabile di *Glaubero*.
Tartaro vetriolato.
——— tartarizzato.
——— ſolubile.
Terra fogliata di tartaro.
Nitro.
Sal di tartaro.
Borace.
Radice di cicoria.
——— di taraſſaco.
——— di gramigna.
——— di ononide.
Erba fumaria.
Sonco.
Senazione.
Eſtratto di cicuta.

Digeſtivi.

Che rendon mobile la tenace crudità delle prime vie.

S' indicano in mali che naſcono da tenace ſavorra delle prime vie; e ſono,

Arcano duplicato.
Sal ammoniaco.
Tartaro tartarizzato.
——— ſolubile.
Sal mirabile.
Oſimele ſemplice.
Radice di giaro.

Inſpeſſanti.

Che rendono più ſpeſſi gli umori ſoluti.

S' indicano in morbi derivanti da troppa tenuità d' umori; come in emorragie da ſangue diſſoluto.

Inſpeſſanti ſono,

Spirito di vetriuolo.
Alcohol di vino.
Mucilagine di gommarabica.
Decotto di riſo.
Radice di ſinfito, o conſolida maggiore.

Ravvolgenti.

Che inviluppano l' acrimonia degli umori.

S' indicano in tale acrimonia; e ſono;

Decotto d' orzo.
——— di riſo.
——— di vena.
——— di radice d' altea.
——— d' erba malva.
——— di ſeme di lino.
——— di ſeme di canapa.
——— di radice ſalep.
——— di grani di ſagu.
Mucilagine di gommarabica.
Olio di mandole.
Butirro.
Latte animale.
Emulſion di mandole.

Refrigeranti.

Che leggermente rinfreſcano il corpo umano.

Si additano in morbi cauſati da tròppo calor del corpo; e ſono,

Bevanda di acqua fredda.
——————— gelata.
Nitro.
Sugo di limone.
Frutta eſtive.

Calefacienti.

Che inducono maggior calore nel noſtro corpo.

S' indicano in morbi cagionati da freddo attuale o morboſo.

Calefacienti interni ſono,

Bevanda aromatica.
Caffè.
Vino.
Acquavite.
Olj eterei.

Nutricanti.

Che di nuovo ſugo nutritivo riempion il corpo.

Si additano in morbi nati da difetto di umori; come, dopo l' emorragie, o dopo gran ſuppurazioni.

In animali e vegetabili ſi dividono i nutricanti:

Gli *animali* ſono,
Gelatina di corno di cervo.
Uova da ſorbire.
Carne di vitello.
Carne gallinaccia.
—— bovina tenera.
Brodi ſchietti di carne.

I *vegetabili* ſono,
Riſo.
Grani di ſagu.

Orzo

Orzo.
Panatella.
Latte.
Frutta eſtive.
Erbaggj teneri.

Ematopietici.

Che aumentano e promuovono la ſanguificazione.

S'indicano in morbi nati da ſangue pallido, cachettico; e ſono gli

Stomachici, e
Marziali.

Depuranti il ſangue.

Che agli umori levano l' acrimonia, od altra erudità,

Si indicano in morbi nati da acrimonia d' umori.

I *Depuranti generali* ſono,

Stipiti di dulcamara.
Radice di bardana.
——— di cina nodoſa.
——— di ſalſapariglia.
Legno guaiaco.
Legno di ginepro.
Fumaria.
Antimonio.

Depuranti ſpecifici, convenevoli ad ogni ſpeciale acrimonia, ſono i ſeguenti:

SPE-

SPECIFICI.

Che levano qualche ſpeciale acrimonia; e ſono come ſegue:

Antacidi.

Che correggono l'acrimonia acida.

Si indicano in morbi nati da ſavorra o cacheſsìa acida.

Gli *Antacidi* ſono

Aſſorbenti, come
- Pietre di gamberi.
- Conchiglie preparate
- Magneſia bianca.

Alcalini, come
- Sal di tartaro.
- Sal di ſoda depurata.

Amaricanti, come
- Radice di garofanata.
- Legno di quaſſia.
- Bile d' animali.

Antiſettici.

Che reſiſtono a putredine di umori.

Si indicano in putrefazione di umori e di ſolidi; come in cangrena, e in ulcere putride.

Gli *Antiſettici* ſono

Acidi, come
- Aceto.

Sugo di limone.
Spirito di vetriuolo.

Spiritoſi, come
Acquavite.
Vino.

Amari, come
China

Aromatici, come
Radice d' arnica.
Canfora.

Balſamici,
Mirra.

Settici.

Che accreſcono la putredine degli umori.

S' indicano a tumori indurati da ſolverſi quando vi comincia la putredine, come nella ſcrofola, e nella ſtruma.

I *Settici* ſono,
Pietre di gamberi.
Sal culinare.
Acqua marina.

Antibilioſi.

Che correggono l' acrità della bile.

Si indicano in morbi nati da acrimonia di bile; come nella riſipola, e nell' erpete.

Antibilioſi ſono,
Cremor di tartaro.

Pol-

Polpa di tamarindi.
Aceto.
Acetosa.
Acetosella.
Radice columbo.
——— d' arnica.
Canfora.
Rob di sambuco.

Antipituitosi.

Che solvon e correggon la pituita.
S' indicano in morbi nati da pituita; e sono,

Sal ammoniaco.
Fiori d' arnica.

Antirancidi.

Che impediscono il rancidume dell' olio.
Si indicano in morbi nati da rancidezza delle prime o seconde vie; e sono,

Zucchero.
Croco di marte.
Magnesia.
Cremor di tartaro.
Aere fisso.

Antiflogistici.

Che domano l' infiammagione.
S' indicano in ogni morbo infiammativo genuino: perchè in infiammazione da favor-

vorra bisogna dare emetici ed eccoprotici.

Antiflogistici sono,

Nitro.
Sal ammoniaco.
Emulsione de' semi latteggianti.
Decotto d' orzo.
—— di vena.
—— di scorzonera.
—— di gramigna.
Canfora.
Offimele semplice.
Miele.
Zucchero.
Bevanda emolliente d' acqua.
Sugo di limone.

Antirisipelacei.

Che domano l' acrimonia della risipola.

Si indican nella risipola; e sono,

Polpa di tamarindi.
Cremor di tartaro.
Fiori di sambuco.
Ghianda quercina.
Seme di zantio.
Aquila alba.

Antiulcerosi.

Che correggon l' indole cachettica degli ulceri.

S' indicano ad ulceri vecchj delle gambe e d' altre parti.

An-

Antiulcerosi sono,

China.
Nitro.
Tartaro tartarizzato.
Cicuta.
Belladonna.
Mercurio sublimato.
—— —— dolce.
—— —— gommoso.
Seme d'appio o finocchio acquatico, detto anche felandro.

Antivenerei:

Che correggono la lue venerea.

S' indicano a morbi venerei, e sono:

1. *Mercuriali.*

Mercurio gommoso.
—— —— Dolce.
—— —— sublimato.
—— —— precipitato bianco.
—— —— calcinato.

2. *Vegetabili:*

Radice di salsapariglia.
—— di bardana.
—— di cina nodosa.
Legno santo.
Oppio.

3. *Esotici:*

Radice di lobellia sifilitica.

Antiſcorbutici.

Che correggono l'acrimonia ſcorbutica.

S' indicano in morbi nati da ſcorbuto, come ſono gli ulceri ſcorbutici.

Ecco gli *antiſcorbutici*:

Erba coclearia.
— naſturzio.
— beccabungia,
— fumaria.
Calamo aromatico.
Indivia.
Rafano.
Ramolaccio.
Cavolo acidulato.
Dauco.
Rana.
Piſelli freſchi, mangiati crudi A).
Cipolla.
Melarancia.
Limone.
Malto d' orzo.
Latte dolce, levatone il butirro.
Dulcamara, erba.
Pinocchj.
Zucchero.
Acetoſa.
Acetoſella.

An-

A) *Journal de Phys. Aout* 1781. „Il dauco, la rapa, la cipolla, e i piſelli verdi mangiati crudi, erano ancor più antiſcorbutici, che il cavolo acidulato".

Antiſcabbioſi.

Che domano la virulenza ſcabbioſa.
S' indicano in morbi ſcabbioſi, e ſono;
Fiori di zolfo.
Etiope minerale
Mercurio ſublimato; nell' erpete e nella tigna.
Enula.
Elleboro bianco.
Cicuta.
Cortice intermedio d' olmo, e
Stipiti di dulcamara, nella ſcabbia ſecca.
Viola di tre colori, nella croſta lattea.
Imbrentina o ledo paluſtre, nella lebbra.

Antiſcrofoloſi.

Che correggono la virulenza ſcrofoloſa.
S' indicano in morbi ſcrofoloſi; e ſono;
Mercurio gommoſo.
—— —— dolce
—— —— ſublimato corroſivo.
Etiope minerale.
—— —— antimoniale.
Cicuta.
Digitello.
China.
Acqua marina.
Sal comune.

Sal

Sal di tartaro.
Fuco veſcicoſo.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Spugna arſa.
Sapon veneto.

Anticanceroſi.

Che diconſi correggere la virulenza cancheroſa.

Si indican nel canchero, e ſono,
Cicuta.
Belladonna.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Arſenico.
Digitello, o digitale.

Anticarioſi.

Che emendano la marcia carioſa, e promuovono la ſfaldatura. Queſti ſono,
Aſſa fetida.
Calamo aromatico.
Sabina.
Cicuta.
Acqua di calcina.
Seme d' appio o felandro acquatico.
China.
Legno guaiaco.
—— ſaſſafras.
Aquila alba.
Robbia.

Antimoniali.
Belladonna.
Acqua marina.
Emetici frequenti.

Anticalculosi.

Che diconsi sciogliere il calculo della vescica urinaria, e delle reni.

Tali si stimano i seguenti:

Acqua di calcina.
Sapon d' Alicante.
Uva orsina.
Radice d' ononide.
Lisciva de' saponai.
Sale di soda.

Antivariolosi.

Che diconsi correggere la virulenza varioloſa.

S' indicano in mali prodotti dal vajuolo; e sono,

Mercurio dolce.
Antimoniali.

Antireumatici.

I quali correggono l' acrimonia reumatica; e si indicano in morbi nati da quest' acrimonia.

Estratto di aconito.
Antimoniali.
Cotula fetida.

Antartritici.

Che correggono l' acrimonia artritica.

Si indicano in morbi nati da queſt' acrimonia; come tumori ed ulceri artritici.

Eſtratto d' aconito.
Antimonio.
Gomma guaiaco.
Radice di genziana.
Centaurea.

Antelmintici.

Che uccidono i vermi, e gli ſcacciano dalle prime vie.

S' indicano in morbi nati da ſavorra verminoſa delle prime vie; e ſono,

Vetriuolo di marte.
Limatura di ſtagno.
Etiope minerale.
Sal ammoniaco.
Radice di felice.
—— di valeriana.
China.
Corallina.
Oſſimele ſcillitico.
Aſſa fetida.
Canfora.
Olio di ricino.
— di noce.
Aglio.
Cipolla.

Dau-

Dauco.
Petrolio.
Eſtratto di fiele taurino.
Spirito di vetriuolo.
Acqua fredda.
—— calda.
—— acidula.
Aloè,
Helminthocortum.
Jalapa.
Ipecacuana.
Elleboro fetido.
Spigelia Marilandica.
Setæ dolychos.
Seme di ſantonico.
Mercurio.

Antifebbrili.

I quali correggono la materia delle febbri intermittenti.

Si indicano in morbi nati da queſte febbri; come nell' edema o in altro tumore che venga dopo la febbre.

Sono i ſeguenti:

China.
Camomilla.
Eſtratto di aconito.
Fiori d' arnica.
Radice di garofanata.

Antidoti.

Che reſiſtono ai veleni.

Si additano in morbi nati da veleno animale, vegetabile o minerale.

V. il *Trattato de' Veleni.*

Antirachitici.

Che correggono la virulenza rachitica.

Si indicano in morbi nati da queſta virulenza; come in tumori, ulceri, e gobbi rachitici.

Sal di tartaro.
Sal di ſoda.
Robbia.
Guſcj di conchiglie.

Antidrofobici.

Che domando il veleno d' animale rabbioſo fa ch' e' non cagioni idrofobìa.

Indicanſi in morſo di animale rabbioſo; e ſono.

Radice di Belladonna.
Mercurio gommoſo.
Tintura di cantaridi,
Noce vomica.
Verme di Maggio.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA SPECIALE.

ELENCO GENERALE. DELLA MATERIA MEDICO-CHIRURGICA.

Amilacei.
Mucilaginei.
Lattei.
Oleosi.
Gelatinosi.
Subinsipidi.
Saponacei.
Agretti.
Acri.
Dolci.
Narcotici.
Amari.
Amaricanti.
Aromatici.
Astringenti.
Balsamici.
Gommo-resinosi.
Sulfurei.
Spiritosi.
Acidi vegetabili.
—— minerali.
—— dolcificati.
Salini alcalini volatili.
—— —— —— fissi.
Salini neutri.
Terrei.
Metallici.
Acquosi.
Animali.
Emetici.
Eccoprotici.
Purganti.

ELENCO
SPECIALE
DELLA MATERIA
MEDICO-CHIRURGICA.

AMILACEI.

Vena.
Orzo.
Malto.
Riso.

MUCILAGINEI.

Altea.
Malva.
Seme di lino.
Gommarabica.

LATTEI.

Mandole dolci.
Seme di zucca.
— di popone.
— di mellone.
— di cocomero.
— di papavero bianco.
Seme di canapa.
Latte vaccino.
Cremor di latte, acidetto.

OLEOSI.

Olio di mandole dolci.
— d' olive.
— di lino.

GELATINOSI.

Gelatina di corno di cervo.
Rosso d' uovo.
Brodo viperino.

SUBINSIPIDI.

Radice di cina.
— di salsapariglia.

Ra-

Radice di carice arenaria.
—— di gramigna.
—— di ononide.
—— di ſcorzonera.
—— di bardana.
Cavolo erbaceo.
Erba licopodio clavato.
Erba viola di tre colori.
Radice d'ancuſa.
Quercia marina.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.
Saponaria.

AGRETTI.

Beccabungia.
Coclearia.
Naſturzio ortenſe.
—— —— creſpo.
—— —— acquatico.
Barbarea.
Salicornia, od erba cali.
Radice di ramolaccio.
—— di rafano nero.
Radice d'aglio.
Erba alliaria.
Arnica.
Vincetoſſico.

ACRI.

Radice di colchico.
—— di ſquilla.
Erba aconito.
—— flammula jovis.
—— pulſatilla nericante.
Radice di mezereo.
Erba ſabina.

DOLCI.

Miele.
Zucchero.
Dauco.
Uva paſſa.
Fico ſecco.
Linfa di betula.

NARCOTICI.

Oppio.
Giuſquiamo nero.
—————— bianco.
Cicuta.
Belladonna.
Solano nero.

Noce vomica.
Foglie di laurocerafo.

AMARI.

Legno quaffia.
Radice di genziana.
Erba anagallide.
— trifoglio fibrino.
— eupatorio.
China.
Radice Mungos.
Radice d' Ariftolochia anguicida.

AMARICANTI.

Seme di fantonico.
Radice di valeriana.
— di fcrofolaria.
Erba virga aurea.
— veronica.
— marrubio bianco.
Radice di cicoria.
— di taraffaco.
— di robbia.
Stipiti di dulcamara.
— di diervilla.
Scorza d'olmo intermedia.
Mufco Islandico.
Erba fumaria.
— eufrafia.
— tuffilagine, o farfaro.
Fiori di fambuco.
Semi di zantio.

AROMATICI.

Radice di calamo aromatico.
— di contraierva.
— di ferpentaria.
— di enula.
Legno di fandalocitrino.
Radice di pimpinella.
Legno faffafras.
— guaiaco.
Ginepro.
Seme di felandro.
— di pepe nero.
— di carvi.
— di finocchio.
Erba cerfoglio.
— maro vero.
— menta crefpa.
— rofmarino filveftre.
— rofmarino comune.

A S-

ASTRINGENTI.

Erba anſerina.
— pentafilo.
— ſanicula.
— lamio bianco.
Foglie di fraſſino.
— d' uva orſina.
Ghianda quercina.
Fungo Malteſe.
Sugo catechù.

BALSAMICI.

Balſamo copaive.
— del Perù.
— di Rackaſiri.
Trementina.
Vettucce di pino.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma ammoniaca.
— oppoponaco.
Reſina di guaiaco.
Aſſa fetida.
Canfora.

SULFUREI.

Zolfo.
Fuliggine.

SPIRITOSI.

Acquavite.
Vino.
Birra.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di vino.
Foglie di acetoſa.
— di acetoſella.
Sugo di limone.
— di cedro.
— d' arancia.
Pomo.
Mora.
Ribes roſſo.
Rob di ſambuco.
— d' ebulo.

ACIDI MINERALI.

Spirito di vetriuolo.
— di ſale.
— di nitrò.
Sal ſedativo di Hombergio.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di vetriuolo, dolce.
—— di ſal dolce.
—— di nitro, dolce.
Nafta di vetriuolo.
—— di aceto.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di ſal ammoniaco, fluido.
Sal volatile di corno di cervo.

ALCALINI FISSI.

Sal di tartaro.
—— di ſoda.
Liſciva de' ſaponaj.

SALI NEUTRI.

Nitro.
Sal culinare.
Sale ammoniaco.
Tartaro tartarizzato.
Terra fogliata di tartaro.
Sal mirabile.
Tartaro vetriolato.
—— —— ſolubile.

TERREI.

Pietre di gamberi.
Guſcj d' uova.
—— d' oſtriche.
—— di chiocciole.
Oſteocolla.
Oſſo di ſeppia.

METALLICI.

Antimonio.
Zolfo aurato d' antimonio.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Rame.
Stagno.
Ferro.
Mercurio gommoſo.
—— —— dolce.
—— —— ſublimato corroſivo.
—— —— precipitato bianco.
—— —— precipitato roſſo.
—— —— calcinato.

Mer-

Mercurio acetoso.
—— —— nitroso.
—— —— tartarizzato.
Etiope minerale.
Cinabro.
Arsenico bianco.

ACQUOSI.

Acqua Selterana.
—— Pirmontana.
—— Spadana.
—— di calcina.
—— marina.

ANIMALI.

Spugna marina.
Millepiedi.
Muschio.
Cantaride.
Verme di Maggio.

EMETICI.

Ipecacuana.
Tartaro emetico.
Vetriuolo bianco.
Turpeto minerale.

ECCOPROTICI.

Manna.
Polpa di tamarindi.
—— di cassia.
—— di prugna.
Rabarbaro.
Acqua amara.
Sale amaro.
Sale di Seigneto.
Cremor di tartaro.
Olio di ricino.
Magnesia bianca.

PURGANTI PIU' ACRI.

Scamonea.
Aloè.
Jalapa.
Sena.
Graziola.
Seneka.
Polpa di colocintide.
Elaterio.
Radice di lobelia.
Digitello.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA.

AMILACEI.

Vena.

Avena ſativa.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù. Il decotto di vena è diluente, emolliente, refrigerante, e ravvolgente per la ſua tenue mucilagine.

Uſo. Si ſuole darlo per bevanda ordinaria con nitro in quella febbre infiammativa, che accompagna le ferite, le fratture e i tumori infiammativi.

Doſe. Fa cuocere vena monda ℥ij con ℔ij d'acqua fino a ℥xvj, e danne a bere la colatura.

Orzo.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù; più ravvolgente e nutritivo che la vena.

Uſo. Il decotto d'orzo con nitro e oſſimele ſemplice giova, ne' ſuddetti mali, come il decotto di vena.

Doſe. Fa cuocere orzo mondo ℥ij con acqua ℔ij finchè reſti ℥xvj.

Mal-

Malto di Orzo.

E' orzo ſeccato nell' incipiente vegetazione.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù. Con aere fiſſo reſiſte a putredine ed a ſcorbuto: con ſua mucilagine ravvolge l' acrimonia; col lungo uſo ſcioglie il ventre.

Uſo. Sana egregiamente gli ulceri putridi e ſcorbutici A). Riſolve i tumori edematoſi B).

Doſe. Si faccia cuocere per tre quarti d'ora due once di malto d'orzo in una miſura d'acqua fontana, poi vi ſi aggiunga quattro ſcrupoli di ſeme di finocchio: ſtia tutto queſto per quattr'ore infuſo in luogo caldo, indi ogni dì ſe ne beva due o tre libbre di colatura.

Riſo.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù nutricante, ravvolgente, che coſtipa un ventre troppo laſſo.

Uſo, in morbi da acrimonia; e in fluſſo di ventre, nato da marcia aſſorbita nelle ferite.

Do-

A) *Macbride*, Introd Chir. p. 1035. V. anche il ſuo N. metodo per lo ſcorb. maritt. Ed. Germ- *Collin*, obſ. de arnica & hord. in morbis acut. P. IV. Viennæ 1772. p. 137.

B) *Dobſon*. dell' aer fiſſo, p. 39. Ediz. Ger.

Doſe. Facciaſi cuocere due once di riſo mondo con due libbre d' acqua, finchè reſti ad once ſedici.

MUCILAGINEI.

Radice di Altea.

Niun *odore*. *Sapor* mucilagineo.

Virtù emolliente, avviluppante, lubricativa.

Uſo. In gonorrea infiammativa, e in diſuria calculoſa, ſi dà il decotto di radice d' altea.

Doſe. Cuocanſi tre dramme di radice con una libbra d' acqua.

Erba Malva.

Niun *odore*. *Sapor* mucilaginoſo.

Virtù emolliente, lubricativa, inveſcante.

Uſo. Ne' già detti morbi ſi dà il decotto di malva egualmente che l' accennato d' altea.

Doſe. Cuocanſi 4. pugilli d' erba con una libbra d' acqua.

Seme di Lino.

Odore, appena. *Sapor* ſado, mucilaginoſo.

Vir-

Virtù rilaſſante, emolliente, ravvolgente.

Uſo. In iſtranguria, e in gonorrea infiammativa, lodaſi l'infuſo di ſeme di lino.

Doſe dell' infuſo: tre dramme di ſeme ad una libbra di acqua bollente.

Gommarabica.

Mimoſa nilotica, ſtilla da ferita fatta nel tronco dell' albero.

Niun *odor*, nè *ſapore*.

Virtù ravvolgente, incraſſante, leniente.

Uſo. Il decotto di gommarabica modera e lenifica la ſalivazione e l'angina mercuriale A). La polvere di gommarabica mitiga l'ardor dell'orina.

Doſe. *Decotto arabico*: ℞. Acqua d'orzo ℔ij, cuocivi gommarabica ʒij, nitro puro ʒij, zucchero bianco ʒj: meſci, ed ogni ora ne berai una chicchera da caffè.

In *polvere* ſe ne dà mezza dramma per due o tre volte al dì.

Si prepara la *mucilagine* con once quattro cotte in una libbra d'acqua.

La mucilagine di gommarabica, mediante la tritura, ſoſpende in acqua gli olj ſpremuti, i balſami liquidi, le reſine ſolide, come la canfora, ed anche l'idrargiro vivo; in guiſa tale, che queſti medicamenti ſi poſſano facilmente dare in forma d'emulſione.

LAT-

A) *Percival*, Eſſays medical and experiment. Tom. 2.

LATTEI.

Mandole dolci.

Odore debile. *Sapor* dolcigno, mite.

Virtù dell'emulsione. Refrigerante, ravvolgente, nutritiva, antiflogistica.

Uso. L'emulsion di mandorle con nitro si dà in febbre vulneraria, in morbi infiammativi, in ardore d'orina, e nell'emoraggie.

Dose. Si riduca in emulsione due once di mandole con libbre $2\frac{1}{2}$ d'acqua pura. A libbre 2. di colatura si aggiunga due dramme di nitro depurato e un'oncia di zucchero bianco. Se ne dia ogni ora una chicchera.

Seme di Zucca.

Cucurbita Pepo.

Niun *odore*. *Sapore* mandorlino, grassetto.

Virtù temperante, ravvolgente.

Uso, per emulsion refrigerativa.

Dose. Emulgasi ℥j. di seme con ℔j. d' acqua.

Seme di Popone.

Cucumis Melo.

Niun *odore*. *Sapor* latteo.

Virtù temperante, ravvolgente. Per molto tempo in questi semi l'olio non si fa rancido: si può dunque sicuramente usarlo per emulsioni.

Uso,

Uſo, per emulſione antiflogiſtica. Per fermare il troppo fluſſo delle moroidi ſi ficca nell'ano una fetta di popone a modo di ſuppoſitorio A).

Doſe. Emulgaſi ʒj. ſem. con ℔j d'acqua.

Seme di Mellone.

Cucurbita Citrullus.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino.

Virtù ravvolgente e temperante.

Uſo, per emulſion temperante in febbre vulneraria e in tumori infiammativi.

Doſe. Emulgaſi ʒj ſem. con ℔j. d'acqua.

Seme di Cocomero.

Cucumis ſativus.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino, ma un pò più graſſetto.

Virtù temperativa, ravvolgente.

Uſo. A preparar emulſioni refrigeranti. Si ficca nell'ano una fetta di cocomero per fermar il troppo fluſſo moroidale.

Doſe. Emulgaſi ʒj. ſem. con ℔j. d'acqua.

Seme di Papavero bianco.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino, graſſetto.

Virtù ravvolgente, nutricante, ma niente affatto narcotica.

Uſo,

A) *Lange*, miſc. verit. p. 104.

Uso, per emulsione.

Dosa. Emulgasi ʒj. sem. con ℔j. d' acqua.

Seme di Canapa.

Odore, appena. *Sapore* alquanto fado.

Virtù emolliente, inviluppante.

Uso. Commendasi l' infuso, in caso di gonorrea A), e disuria infiammativa.

Dose. Nell' emulsione si da mezz' oncia di seme con 4. once d' acqua; o con 6. once, nell' infuso.

Latte Vaccino.

E' chilo segregato dalle poppe della vacca.

Niun *odore*. *Sapore* dolcigno, proprio.

Virtù nutritiva, ravvolgente, antiscorbutica.

Uso, in morbi scorbutici; in consunzione di corpo da precorsa ferita o emorragìa, nel canchero.

Dose. Una libbra o due al giorno.

Cremor accidulo di latte.

E' crema che divien acida.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto.

Virtù refrigerante, ravvolgente.

Uso. La trovai utilissima in ambustion di fau-

A) *Tode*, p. 271. e 309. Ediz. Germ. „ L' infuso di canapa è men nauseoso che quel di lino; e giova anche nella gonorrea „.

ci e d' esofago per inghiottito cibo troppo caldo, od in lesione di quelle parti per ferita causatavi da corpo eterogeneo.

Dosa. Prendasi a cucchiaiate.

OLEOSI.

Olio di Mandorle dolci.

Olio blando spremuto da mandorle dolci.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù lubricativa, ravvolgente, relassante gli spasimi.

Uso. In ispasimi o tetano da nervo leso, in incarcerazione spasmodica d' ernie, in istranguria.

Dose. Da un' oncia a due o più.

Olio d' olive.

Olio blando spremuto dalle olive.

Fresco, ha appena *odore*. *Sapor* blando.

Virtù relassante, ravvolgente, lubricativa.

Uso. Egli è specifico nel morso della vipera Inglese A). Dunque si provi anche in quello di can rabbioso, e nell' idrofobìa che ne segue B).

Dose: da once tre fino a sei e più.

Olio

A) *Murray*, ap. med. T. 2. p. 47. narra tutt' i tentativi fatti con quest' olio in morso di vipera.

B) Raccolta Franz. T. 1. p. 400. Ediz. Ger.

Olio di Lino.

Olio blando ſpremuto da ſeme di lino.

Appena *odore*. *Sapor* ingrato, facilmente rancioſo.

Virtù lubricativa, ravvolgente, che muove il ventre.

Uſo. Dove manchino gli altri rimedj, queſt' olio ſovente muove il ventre in caſo d' ernìa incarcerata da ſpaſimo o da feccia indurita.

Doſe. Da una a più once per ogni ora.

GELATINOSI.

Gelatina di Corno di Cervo.

Che ſi eſtrae da quel corno.

Niun *odore*. *Sapor* blando.

Virtù nutritiva, che ſuppliſce al difetto dell' umor nutritivo.

Uſo. In ferite, ulceri e fratture d' oſſa, che per mancanza di umori, o per vecchiezza, o per acrimonia di umori, non ſi poſſono guarire.

Doſe. Si dà, alcune volte al dì, mezz' oncie di gelatina, diluita in ſei once di brodo di manzo.

Roſſo d' Uovo.

Vitellus ovi gallinacei.

Niun *odore*. *Sapor* blando.

Vir-

Virtù nutritiva, che risolve, per forza saponacea, la bile spessa A).

Uso; per curar nella vescica del fiele quell' intumescenza, che nasce da ostruzione del dutto cistico cagionata da bile impeciata o da calcolo.

Dose. Si beve, alcune volte al dì, un uovo intero, cioè chiara e rosso crudo o non cotto, diluito in mezza libbra d'acqua fredda B).

Brodo di Vepere.

Il brodo di pollo cotto con vipera costituisce il brodo viperino.

Niun *odore*. *Sapor* molto gelatinoso. *Indole* gelatinoso-alcalina.

Virtù nutritiva, antacida, sudorifera, molto solutiva.

Uso in morbi cutanei, in lebbra C) in ispina ventosa.

Dose. La vipera, toltone il capo e la coda, tagliata in pezzi si fa cuocere con due libbre di brodo di pollo finchè ne resti una libbra: e per tre settimane si prende ogni mattina la colatura.

SU-

A) *VVhite*, nella Raccol. med. (Germ.) T. 2. P. 1. p. 89.

B) *VVeikard*: scrit. med. (Germ.) T. 4. p. 204.

C) *Haen*. med. T. 9. p. 246. e T. 10 p. 311. *Murray*, de verm. in lep. Gottingæ 1769. p. 52.

SUBINSIPIDI.

Radice di Cina.

Smilax China.

Appena *odor* e *ſapore*.

Virtù mondificativa, temperante, avviluppante.

Uſo. Se ne ha un decotto roſſo, inſipido, al quale ſi può dar quel guſto che più aggrada, e 'l quale può ſervir di bevanda ordinaria ne' morbi acrimonioſi.

Doſa. Cuoci un' oncia di radice in una libbra d'acqua, a rimanenza di ott' once.

Radice di Salſapariglia.

Smilax Sarſaparella.

Odore appena. *Sapor* farinoſo, ravvolgente, appena amaricante.

Virtù, per principio amilaceo amaricante, mondificativa e reſolutiva.

Uſo. Adoperaſi generalmente il decotto ne' morbi venerei A), ne' tumori reumatici, artritici, e nell' ulcera cancerosa del naſo B). A fanciulli venerei ſi meſchia nel-

---

A) Oſſerv. med. Vol. 1. p. 149. Ediz. Ger. Il celebre *Fordaice* loda molto queſto decotto in dolori venerei, ſcabbia, ulceri, ed emaciazione ſifilitica.

B) *Brisbau*, Practice of. Med. p. 28.

nella panatella, o in altra mineſtra, la polvere di ſalſapariglia A).

Doſe. Cuoci tre once di radice in tre libbre d'acqua: reſteran due libbre di colatura: prendile ogni dì.

Carice arenaria.

Radice di niun *odore*; ma con *ſapor* di gramigna.

Virtù, come della ſalſapariglia ne'morbi venerei D).

Uſo, in morbi venerei.

Doſe. Cuoci due once di radice in due libbre d'acqua, a rimanenza di ℥iß.

Radice di Gramigna.

Tritieum repens.

Odor frumentaceo. *Sapor* debilmente dolcigno.

Virtù apertiva, mondificativa.

Uſo, in ulcere e tumori pituitoſi, reumatici.

Doſe. Cuoci un'oncia di radice con 14. d'acqua, a rimanenza d'una libbra.

Ra-

A) *Harris*, de morb. infant. p. 233. dice poterſi con gran facilità ſanar i fanciulli infetti dalle ballie, ancorchè vi ſieno macule, ulceri e dolori notturni, meſchiando nelle mineſtre decotto e farina di ſalſapariglia.

B) *Gleditſch*, nell'Hiſt. de l'Acad. des Scien. de Berlin T. 24.

Radice d'Ononide.

Ononis ſpinoſa.

Odore leguminoſo, un pò fetido. *Sapor* leguminoſo, come di piſello ſecco.

Virtù apertiva, diuretica, talvolta movente aſſai.

Uſo, nell'iſcuria calcoloſa A), nella ſarcocele e nell'idrocele B).

Doſe. Si dà una dramma di polvere due volte al dì: ovvero ſi fa cuocere un'oncia di radice in 14. d'acqua, e ſe ne dà ogni dì una libbra per doſe.

Radice di Scorzonera.

Scorzonera Hiſpanica.

Niun *odore*. *Sapor* ſubinſipido, un pò dolcigno.

Virtù aperitiva, temperante.

Uſo, in varj morbi chirurgici, per bevanda ordinaria.

Doſe. Cuocaſi un'oncia di radice con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Ra-

A) *Bergius*, T. 1. p. 600. vide giovare aſſai, in un'iſcuria calcoloſa, il decotto di queſta radice.

B) *Acrel* vide guarir del tutto tre infermi d'idroſarcocele con l'uſo di queſta radice; e *Bergius* oſſervò riſoluta la ſarcocele in un occhio. Anch'io viddi l'utilità dell'ononide in una idrocele.

Radice di Bardana.

Arctium lappa.

Odore appena. *Sapor* quasi amaricante.

Virtù modificativa, diuretica, diaforetica.

Uso, in tumori artritici A), reumatici, in ulceri vecchj delle gambe; in mali venerei; in sabbion delle reni e della vescica B).

Dose. Cuoci un'oncia di radice con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Cavolo erbaceo.

Brassica oleracea.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo.

Virtù antiscorbutica.

Uso: La *brassica acidulata*, o condita con salamoja, è un insigne rimedio contra lo scorbuto C).

Dose. Si mangi ogni dì per insalata due manipoli di foglie fresche, con o senza ace-

---

A) *Pauli* quadrip. 401.

B) N. *Act.* N. C. Vol. 5. p. 195.

C) *Pringle*, Means for pres. marini p. 29. dando ad ogni marinaro, per due o più volte alla settimana, una libbra di questo cavolo, conservò sane, per tre anni, 119. persone. Anch'io nel mio spedale, in 4. settimane di verno, col solo uso di cavolo crudo *muriato*) sanai del tutto, non ha guari, un uomo sporco di macchie scorbutiche in tutto il corpo,

aceto di vino : oppure cuocaſene un manipolo con una libbra di brodo di manzo; e ſe ne bea la rimanenza di 8. once.

Erba Licopodio.

Lycopodium clavatum. Plicaria A).

Appena qualche *odore*. *Sapor* debile.

Virtù. La ſtimano ſpecifica nella plica polonica B).

Uſo, in quella plica.

Doſe. I Polacchi fanno un decotto di polipodio e brancorſina; vi aggiungon fermento; poi l'uſano per bevanda ordinaria.

Erba Viola di tre colori.

Viola tricolor. Jacca tricolar.

Odor grato, come di fiori di *napha*. *Sapore* glutinoſo, grato.

Virtù. L'erba *freſca* è ſubemetica, laſſativa: la *ſecca* è depurante, e diuretica.

Uſo, ſpecifico nella croſta lattea degli infanti; e ne' mali da eſſa nati c). Uſato per 8. dì queſto rimedio, sbuccano molte papule, anche in quelli che prima avean poca o niuna croſta, e tutto il viſo reſta co-

---

B) Così detta dalla virtù della ſua piega che promuove evoluzione.

A) *Bernicz* Miſc. N. c. dec. 1. an. 2. ob. 62. p. 94.

C) *Strack*; de cruſt. lact. infant. Francof. ad Moen. 1779. p. 45.

perto d' una crosta assai crassa, e l'orina medesima, se prima non aveva odore, ne piglia un odor tetro quasi come d' orina di gatto.

Dose. Dell'erba recentemente seccata, infondi un'oncia con una libbra d'acqua bollente: indi potrai meschiarvi del latte. Si dà anche ogni dì una dramma di polvere cotta in latte.

Radice d' Ancusa.

Ancusa tinctoria.

Nè *odor*, nè *sapore*: ma l'estratto è amaricante.

Virtù, a tigner rosso; stimata resolvente.

Uso. L' unguento *potabile rosso*, composto di queste radici macerate in vino rosso e cotte in burro fresco non salato, fu già in pregio a scuoter il sangue internamente stagnante e grumoso da contusione. Ma guarda, che la rancidezza non faccia maggior danno. Con questa radice si credea di asciugar ulceri inveterati A).

Dose. Davasi, in veicolo caldo, fino ad un' oncia d' unguento.

Quercia marina.

Fucus vasiculosus.

Odor forte, peculiare. *Sapor* leggiermente subsalso.

Vir-

A) *Boerhaave*, Hort. L. B. T. I. p. 273. Con pasta di radice *Alkana* si gonfiaron l' ossa ad un pollo: *Memoires* de l' Acad. de Scien. de paris 1746. p. 102.

Virtù reſolutiva, ſettica, antiſcrofoloſa.

Uſo. Queſto ſuco ha nelle ſue veſcichette un umore, col quale fregati i tumori delle glandule preſto ſi sgonfiano. Quindi ſe ne fa un paſto a' porci che hanno le ſcrofole A). Queſta pianta marina, poſta in un vaſo coperto, arſa e ridotta in nera polvere, ſi chiama *Etiope vegetabile*, e molto ſi commenda per gl' induramenti delle glandule e per le ſcrofole B). Giova anche nella ſtruma, e nella disfagìa glanduloſa dell' eſofago C).

Doſe: da una a due dramme.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.

E' una ſodetta maſſa compoſta d' olio d' olive, e d' alcali fiſſo raffilato con calcina viva.

Per uſo interno giova il ſapone, ma *freddamente* preparato, acciò nella cottura l' olio non diventi rancido D).

Odor

A) *Borlaſe*, Obſ. on the islands of Scilly. Lond. 1756.

B) *Ruſſel*, diſſ. de tabe glandul. Oxonii 1750. *Meier*, diſſ. de æthiope veget. Erlangæ 1774.

C) *Van Geuns*, XI. Decl. 1769. Ediz. Oland.

D) *Bergius*, l. c. p. 17.

Odor quasi ingrato. *Sapor* pingue, salso.

Virtù apertiva, detergente, solvente.

Uso, nello scirro, ne' tumori lattei delle poppe, nelle scrofole, nel calcolo A).

Dose: due o tre dramme, in forma di pillole.

Erba Saponaria.

Quasi niun *odore*. *Sapor* subglutinoso, amaricante.

Virtù saponacea, detergente; che leva, come il sapone, le macchie grasse delle vesti e de' panni lini.

Uso, in ostruzione di glandule; in tumori artritici, reumatici; e a preparar la cura mercuriale, ne' morbi venerei.

Dose. Infondasi due pugnelli d'*erba* con una libbra d'acqua. Si cuoca mezz' oncia di *radice* con una libbra d' acqua, finchè resti 4. once.

AGRET-

A) L' ill. *Bergio* vide un gentiluomo settuagenario prendere, ogni dì per 10 anni interi, mezz' oncia di sapone maritato con amari, e mezza libbra d' acqua di calcina con un pochino di latte, con gran giovamento contra il calcolo; e mangiare per tutto quel tempo con buon appetito, senza smagrire, fatto anzi più grasso e più vegeto.

AGRETTI.

Erba Beccabunga.

Odor debile. *Sapor* amaricante, agretto, un pò ſtitico.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in ulceri ſcorbutici, e in contrattura di gambe.

Doſe. Si danno once due o tre di ſugo, in brodo, o in ſiero di latte.

Erba Coclearia.

Odore, quaſi di naſturcio, debole. *Sapor* amaricante, mordente in bocca e nelle fauci.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uſo: rimedio principale ne' morbi ſcorbutici.

Doſe. Si dà tre once di *ſugo* freſco con brodo di manzo. O ſi fa cuocer l' *erba* freſca con una libbra di brodo, finchè ne reſti once 10. O ſi dà una dramma di *ſeme* in un lattovaro.

Naſturzio Ortenſe.

Lepidium ſativum.

Odor fragrante dell' erba recentemente contuſa. *Sapore* un poco amaricante; acre; riſcaldante le fauci.

Virtù ſolvente, diuretica, antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. Se ne mangi crudo, ogni dì, un ma-

manipolo, o ſolo, o maritato con lattuga. Ovvero ſi faccia cuocere la medeſima quantità con una libbra di brodo, finchè reſti ad once 10. O ſi dia in lattovaro una dramma di polvere.

Naſturzio creſpo.

Odor debile. *Sapor* men ingrato; dolcigno; più acre che nel naſturcio ſativo.

Virtù ed *uſo* come di quello.

Naſturzio acquatico.

Siſymbrium Naſturtium.

Odor debile. *Sapore* un poco amaricante, leggiermente agretto.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. Ne berai ogni dì da due a tre once, dopo averlo convenevolmente mitigato con ſucco di acetoſa, beccabunga e melarancia: Ovvero ne farai cuocere un manipolo con una libbra di brodo, a rimanenza di once 10. Oppure in lattovaro piglierai una dramma di ſeme.

Barbarea.

Eryſymum Barbarea.

Odore quaſi di cavolo. *Sapor* amariccio, un pò agretto.

Virtù antiſcorbutica. Per tutto il verno le foglie verdeggian ſotto la neve.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. A modo d' inſalata ne mangerai ogni dì alcuni manipoli,

Salicornia.

Salicornia herbacea. Erba cali.

Niun *odore*. *Sapor* ſalſo, un pò mordace.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in malattie ſcorbutiche.

Doſe. Condita con aceto facilmente ſi conſerva nel verno, e ſi mangia in inſalata.

Radice di Ramolaccio.

Cochlearia Armoracia.

Odor pungente, penetrante, che feriſce gli occhi. *Sapor* acre, fervido, pungente, ſpeſſo amaricante, che irrita le nari, gli occhi e i polmoni. Inerte è la radice, quando ſia cotta o ſecca.

Virtù antiſcorbutica, diuretica, inciſiva.

Uſo, in morbi ſcorbutici; in tumori artritici, A) edematoſi.

Doſe. Per un meſe prenderai ogni mattina un gran cucchiajo di radice raſa; ovvero quattro manipoli in un ſacchetto ne metterai in un bottaccio di birra freſca avanti la fermentazione, ed a libito ne berai fra'l giorno.

Radice di Rafano nero.

Odor un pò fragrante. *Sapor* acre, caldetto, maſſime nella parte corticale.

Vir-

A) *Bergius*, M. m. p. 559., oſſervò la virtù antartritica; ed io, l'antidropica.

Virtù antiſcorbutica, diuretica, e che fa ruttare.

Uſo, nello ſcorbuto.

Doſe. Se ne mangi ogni dì alcune radici con la corteccia nera.

Radice d'Aglio.

Alium ſativum.

Odor fragrante, lezzoſo. *Sapor* acre.

Virtù diuretica, antiſcorbutica, emmenagoga.

Uſo, in morbi ſcorbutici, edematoſi.

Doſe. Mattina e ſera, per più ſettimane, mangerai un capo d'aglio, e a poco a poco anche due. O ne prenderai un capo in un lattovaro. O farai cuocere tre capi in 8. once di brodo a rimanenza di 6. once.

Erba Alliaria.

Eryſimum Alliaria.

Odor di cavolo. *Sapor* dell'erba freſca cipollino, che ha un pò del naſturzio; amaricante. L'erba *ſecca* è quaſi un capo morto.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uſo, nello ſcorbuto.

Doſe. Infondaſi un manipolo d'erba con 6. once d'acqua.

Fiori d'Arnica.

Arcina montana.

Odor de' fiori lezzoſo, che muove lo ſtarnuto. *Sapore* agretto.

Virtù reſolutiva, che irrita i nervi e va-

ſellini del cerebro; diuretica, diaforetica, emmenagoga, ed alle volte emetica.

Uſo, per ſanar la commozione di cerebro A) o d'altra viſcera, onde ſi chiama *Panacea lapſorum* B); per curar l'amauroſi C), i tumori reumatico-cronici, e i tumori febbrili del ventre D), ed anche i morbi provegnenti da paraliſi.

Si dà la *radice* in diarrea colliquativa per marcia rientrata da ulcero o ferita.

Doſe. Si comincia da piccola doſe, affinchè i fiori non moleſtino il ventricolo. Si aſcende da una dramma di fiori, mattina e ſera, a mezz'oncia al dì, infuſi in una libbra d'acqua o birra tenue fervente. Si dà la radice da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Vin-

A) Con infuſo di fiori d'arnica ſanai una paraliſi da commozion di cerebro, ed una paraplegia nata da contuſion della ſpina del dorſo, e accompagnata da ritenzion d'orina e di ventre: in un altro infermo curai con queſto rimedio una paraliſi della veſcica.

B) *Acta Berolin.* Dec. 1. Vol. 1. n. 4.

Buchcer, diſſ. de arnica. Erf. 1741.

Scopoli, Fl. Carn. p. 377., accenna molti ſuoi ſperimenti.

C) *Collin*, obſ. p. 5., ec., guarì con infuſo d'arnica nove amaurotici.

D) *Collin*, l. c.

Vincetoſſico.

Aſclepias Vincetoſſicum.

Odor forte della radice freſca, nauſeoſo.

Sapore un pò acre.

Virtù reſolutiva, diuretica.

Uſo. Valſe il decotto contra le ſtrume e le ſcrofole A).

Doſa. Si dà in infuſo o in decotto uno ſcrupolo di radice, o mezza dramma in polvere, o due dramme con 8. once di acqua.

A C R I.

Radice di Colchico.

Colchicum autumnale.

In tempo di ſtate, *odor* di becco, irritante le nari e le fauci. *Sapor* acre, che rode la lingua e le fauci, facendole rigide; e che vi ſta lungamente attaccato. Ma in tempo di autunno il ſapor è un pò farinoſo, e di gran lunga più debole.

Virtù diuretica, ſolvente A).

Uſo. In tumori idropici, edematoſi, ſi dà l'aceto o l'oſſimele di colchico. Nell' idrocele e in idrope d'articolo ne ho veduto due volte il buon effetto.

Do-

A) Eph. N. C. Dec. 1. ann. 1. n. 57. p. 153.
B) *Stoerck*, de Colch. autumnali.

Dosa. *Ossimele* ℥ß ovvero ℥j. al giorno.
Aceto di colchico da una dramma
fino a mezz' oncia in misura.

Radice di Squilla, o Scilla.

Scilla maritima.

Appena *odore* nella radice fresca; ma *sapor* acre, più intensamente amaro, nauseoso. Nella *secca*, sapor amaro; non tanto acre.

Virtù incisiva, diuretica, alle volte emetica, idragoga. Se fa leggier nausea, muove più fortemente l' orina.

Uso, in tumori edematosi.

Abuso. La squilla, data più lungamente, atterra l' appetito e le forze del ventricolo. Dove fegato scirroso, ardor di viscere, e polso duro, si trovino con l' ascite e co' tumori edematosi, la squilla nuoce.

Dose. Si dà, in lattovaro, grani 4. di *polvere* fresca con uno scrupolo di arcano duplicato: ma di polvere secca, mezzo scrupolo. Ovvero si prescrive da ℥j fino ad ℥jß, d' *ossimele scillitico*.

Il *vino scillitico* è fatto di mezz' oncia di radice di squilla, e di due libbre di vin buono: se ne prende, mattina e sera, mezz' oncia.

Erba Aconito.

Aconitum Nepellus.

Odor forte. *Sapor* erbaceo.

Virtù solvente, antireumatica; dissenteri-

rica, a darla in maggior doſe, è velenóſa A).

Uſo, in tumori artritici, reumatici, edematoſi, nati da febbre intermittente B).

Doſe. Due volte al dì ſi dà con zucchero l' eſtratto da un grano ſino a mezzo ſcrupolo.

Erba Flamula jovis.

Clematis erecta.

Odor debile. *Sapor* acre, che ſtimola le fauci e la lingua.

Virtù movente, ſolvente, diuretica, ſudorifera, e che ſpeſſo muove il corpo.

Uſo, in lue venerea, e in dolori d' oſſa notturni C).

Doſe. Infondaſi due dramme in una libbra d'acqua, e ſe ne beva un vaſellino tre o quattro volte al dì. Due volte al giorno ſi dà tre grani di polvere con zucchero; ed in ſimil guiſa l' eſtratto.

Erba Pulſatilla nericante.

Anemone pratenſis.

Appena *odore*. *Sapor* acre, che ſi attacca alle fauci.

Virtù diuretica, irritante, emmenagoga.

Uſo. Laudaſene l' eſtratto in morbi d' occhi, panno, amauroſi D).

Do-

A) *Stoerck*, de aconito ec Vindobonæ 1762.
B) Tratt Suev. T. 38. p. 72.
C) *Stoerck*, de flam. jov. Vienne 1769.
D) *Stoerck*, lib. de pulſatilla. Vindob. 1771.

Doſe. Da un grano fino a mezzo ſcrupolo, con zucchero.

Radice di Mezereo.

Daphne Thymelæa. Daphne Mezereum.

Niun *odore*. *Sapore*, a ben maſticarla, molto acre, fino a bruciar le fauci.

Virtù ſolvente oſtruzioni; talvolta, emetico-draſtica.

Uſo. Si dà il decotto, in tufi venerei e dolori notturni A); in tumori indurati delle gangole B), de' teſticoli, del collo, delle parotidi.

Doſe. Radice di mezereo ℥ij, radice di ſalſapariglia ℥iij, cuocanſi con 4. libbre d'acqua, a rimanenza di libbre due. Quattro volte al giorno ſi prenda mezza libbra di queſto decotto.

Erba Sabina.

Juniperus Sabina.

Odor fetido, grave. *Sapor* amaricante.

Vir-

A) Medical obſerv. and inquir. T. 3. p. 789. Il celeb. *Ruſſel* in 16. caſi fa vedere, che in un meſe, col ſolo decotto di queſta ſcorza freſca, furono ſciolti, ſedato anche il dolore, certi nodi duri delle tibie, del viſo e delle braccia, anche groſſi come noce, e più o meno ſifilitici; ajutata alle volte la cura con mercurio ſublimato. Ma nella vera eſoſtoſi giovò poco la ſcorza. Giovò nulladimeno in due tufi, ſotto i quali v'era carie, fatta l'eſfoliazione.

B) *Home*, l. c. p. 501-506.

Virtù ſolvente A), emmenagoga B).

Uſo, in morbi eſterni cagionati da ſoppreſſion di meſtrui. Tentiſi queſt'erba eziandio nella carie.

Doſe. Si dà mezza dramma d'erba in polvere; e in decotto, mezz'oncia d'erba con una libbra d'acqua, o con una libbra e mezzo d'acqua.

DOLCE.

Mel vergine.

Sugo ſaline-oleoloſo-mucilagineo che la pecchia raccoglie da' fiori. e ne' favi ripone.

Diceſi *mel vergine*, perchè ſpontaneamente ſcorre dal favo.

Odor fragrante, non ingrato. *Sapor* dolce, un pò agretto.

Virtù aſtergente, riſolutiva, reſiſtente a putredine, maturante, movente alquanto il ventre e l'orina, eſpettorante, e conſolidante.

Uſo, per ſanar ulceri di gambe e d'altre parti.

Doſa.

A) *Freind*, Emmen. Op. 1. p. 207. „ Il decotto delle foglie concilia al ſangue fluidità, e intenſa roſſezza ".

B) *Home*, l. c. p. 451. „ Di cinque femmine, che pativano ritenzion di fiori, ne guariron quattro ".

Doſe. Pigliane con latte una, due o più once al dì.

Zucchero.

Sal eſſenziale della canna da zucchero. Egli è compoſto del proprio acido e flogiſtico.

Niun *odore*. *Sapor* dolciſſimo, ſaporitiſſimo.

Virtù ſaponacea, relaſſante, antiſettica.

Uſo, negli ulceri.

Doſe. Se ne può dare un'oncia e più al giorno.

Dauco ſativo.

Daucus Carota.

Odor della radice freſca ſubaromatico, non ingrato. *Sapore* dolcigno, mitemente aromatico.

Virtù nutricante, apertiva, anticancerosa.

Uſo. Dà buon vitto nel canchero, e ne' morbi ſcorbutici.

Doſe. Della radice cruda ſe ne mangia una o due.

Uva paſſa.

Paſſulæ majores.

Niun *odore*. *Sapor* ſubacidetto-dolce.

Virtù antibilioſa, antiſcorbutica, refrigerante.

Uſo.

Uſo. Si dà il decotto; con cremor di tartaro, in mali bilioſi, ſcorbutici, ed edematoſi; con nitro, in morbi infiammativi.

Doſe. Se ne cuoce un' oncia con una libbra di acqua, a rimanenza d' once 8.

Fico ſecco.

Ficus Carica, pinguis.

Appena *odore*. *Sapor* dolce, melato.

Virtù dolcificante, emolliente.

Uſo. Il decotto di fichi acidulato con cremor di tartaro giova aſſai in que' morbi ove abbiam lodato l' uva paſſa.

Doſe. Faſſi cuocer un' oncia con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Linfa di Betula.

E' ſugo ſtillante, in tempo vernale, dal tronco della betula bianca, per foro fattovi con ſucchiello.

Niun *odore*. *Sapor* un pò dolcigno.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uſo, nello ſcorbuto, nella ſcabbia e in altri morbi cutanei.

Doſe. Beeſi nel verno fin ad una libbra di ſugo.

Si loda nella riſipola crònica, e ne' tumori artritici, l' *eſtratto* di foglie di betula.

NARCOTICI.

Oppio.

Succo reſinoſo-gommoſo, che ſtilla dall' inciſo capo del papavero.

Dell' oppio orientale, *odor* gagliardo, narcotico. *Sapor* nauſeoſo, amaricante, acre, che riſcalda le labbra, la lingua e 'l palato.

Virtù anodina in *piccola doſe*; ſoporifera in *maggior doſe*; poi diaforetica, recando ſtitichezza. *Troppa doſa* è veleno.

Uſo. In ogni aumento d' irritabilità A) del ſiſtema nervoſo; cioè in dolori, in lunghe veglie, in convulſioni, in iſpaſimo, o tetano B), da ferita, e da piaga doloroſa che rode il nervo. A chi è perciò gravemente ferito, avanti e dopo tutte le grandi operazioni chirurgiche, ſi dà ſubito nelle prime ore l'oppio con olio o con emulſione, per domar l'irritabilità de' nervi, da terror eccitata.

Gio-

A) *Puhr*, diſſ. de uſu opii chirurgico. Gottingæ 1780.

B) Medical obſerv. and inquiries: quattro volumi, in ciaſcuno de' quali ſi parla di tetano da ferita curato con oppio. *Theden* ed io, in caſo di tetano in feriti nato da putredine, meſchiamo la china con l'oppio. S' egli naſce da refrigerazion del ferito, ſi può dar il ſal volatile di corno di cervo, maritato con oppio. Altri aggiungono all' oppio freghe mercuriali; ed altri, muſchio.

Giòva eziandio in ogni tumor infiammativo incipiente, ſe ſi dà con nitro depurate le prime vie, ed evacuati per ſalaſſo i vaſi del ſangue. Ma nuoce ſe v'è febbre, plettora, favorra.

E' anche rimedio efficaciſſimo a cangrena ſecca doloroſa A) delle dita de' piedi, a lue venerea B), ad incarcerazion d'ernie ſpaſmodica C), a idrofobìa D), a diarrea ſintomatica di morbi chirurgici.

Doſe. Per lo più baſta un grano; ma in tetano, diceſi data all'infermo una gran doſe, ſenza che ne ſia venuto ſopore od altro ſintomo cattivo; perciò in queſto morbo ſe ne dà un grano ogni due ore E).

Del *laudano liquido* di *Sydenham* ſi danno

A) *Richter*, Princ. di Chir. T. I. p. 25. Ed. Germ.

B) *Schoepf*, dell' oppio (Germ.) p. 7., dice di aver curati ſenza mercurio ulceri e molti altri morbi venerei; e p. 9. Che i Turchi ed altri orientali, per frequente uſo dell'oppio non patiſcono quaſi mai di coltico.

C) *Richter*, dell' ernie, T. 1. p. 116.

D) *Nugent*, Eſſays, os the hydrophobìa.

E) Ma ſe l'oppio giova nel tetano, ciò non ſarà che in gran doſe. Il cel. *Farr* (Med. obſ. and inquir. T. 4.) diè in un dì 36. grani d' oppio; il cel. *VVinslovv* (in collecta. Hafn.) dava ogni tre ore 26. gocce di laudano liquido di Sydenham, e 'l cel. *VVhite* diede in cinque ſettimane 317. grani di oppio: e tutti e tre ne videro buon effetto. Stupenda coſa, che i malati di tetano ſoffrano ſenza incomodo una grandiſſima doſe d' oppio.

no 15. gocce: perchè queſte altro non contengono che un grano d'oppio.

La *polvere anodina* di *Dover* è fatta di oppio e ipecacuana aa. gr. ij, di tartaro vitriolato e nitro aa. gr. viij: tutto queſto ſi piglia in una doſe. L'ipecacuana sì mitiga la forza dell'oppio, che ſe ne può inghiottire un'ampia doſe. Queſta polvere è ſudorifico egregio, commendato a curar ſintomi eccitati da commozion di cerebro A).

Giuſquiamo nero.

Hyoſcianus niger.

Odor narcotico, tabacchino, *Sapor* narcotico, un pò dolce, un pò mucilagineo.

Virtù narcotica, antiſpaſmodica B), Opera come l'oppio, ma ſenza indurre ſtitichezza.

Uſo, in tetano e in convulſioni da nervo leſo.

Doſe. Due volte al dì l'eſtratto, da un grano a cinque.

Giuſquiamo bianco.

Odor narcotico, tabacchino. *Sapor* narcotico, ſubmucilagineo.

Virtù narcotica, ma più mite che nel nero.

Uſo.

A) *Bromfield*, Chir. Obſerv. Lond. 1773. Vol. 1.

Richter, Chir. Bibl. T. 2. P. 2. p. 116.

B) *Stoerck*, de ſtramonio ec.

Uſo . Lodaſi l' eſtratto, in principio di cateratta A).

Doſe . Si comincia da mezzo grano e ſi va avanti finchè non ſi ſcorga veruna ſiccità d' eſofago o di nari.

Erba cicuta.

Conium maculatum .

Odor fetido, come di ſorce. *Sapor* mitemente aromatico, un pò nauſeoſo B).

Virtù riſolvente, anodina, diuretica, e promovente la ſuppurazione.

Uſo , in iſcrofole e canchero ſcrofoloſo C); in ulceri ſordidi, in morbi cutanei, in tumori reumatici, in gonorrea e leucorrea D), in impotenza virile, in cateratta incipiente, in ſarcocele, ozena, ſpina ventoſa, mali venerei inveterati , polipo delle nari E).

Doſe .

A) *Sauvages* , Noſol. T. 1. p. 724., ne dà molte oſſervazioni.

Molinelli trovò aſſai utile queſto eſtratto combinato con mercurio dolce. V. *Murray* , pract. Bibl. Vol. 2. p. 153.

B) *Stoerck*, de cicuta.

C) *Birchen* dice, che nel vero canchero la cicuta nuoce accreſcendo la conſunzione per l' aumentato ſtillicidio della materia icoroſa: ma pure afferma la cura fatta dalla cicuta nel cancro ſcrofoloſo.

D) *Bergius* p. 195.

E) *Hoteſterck*, Rec. d'oſſerv. T. 2. „ Con l' uſo della cicuta cadde conſumato da ſuppurazione un polipo cancheroſo “.

Doſe. Da mezza dramma al giorno ſi dà l'*eſtratto*. La *polvere* delle foglie, a tre grani con uno ſcrupolo di zucchero. Il *ſugo ſpremuto*, a due cucchiattine.

Per far le pillole della polvere, ℞. mezz' oncia di polvere dell'erba cicuta, due dramme di ſapon veneto, e quanto baſta di ſiroppo ſcorza d'arancia: meſci, fa pillole gr. ij. S. Ne prenderai cinque mattina e ſera.

Radice di Belladonna.

Atroppa Belladona. Solanum furioſum.

Appena *odore*. *Sapor* agretto, un pò narcotico.

Virtù narcotica, antiſpaſmodica, ſudorifica: ma velenoſa in *troppa doſe*. La radice ha più forza che le *foglie*.

Uſo. In morſo di can rabbioſo credeſi rimedio ſpecifico; e che la guarigione venga da ſudor del corpo, o da eccitata infiammazione della parte morduta A). Giova eziandio nel canchero B).

Doſe, in morſo di can rabbioſo: Si dà all'adulto 15. grani di *radice*; 5. grani a fanciullo di 6. anni; 3. grani o $3\frac{1}{2}$ a fanciullo di 4. anni: e ciò la mattina, in acqua o bir-

---

A) *Richter*, Bibl. Chir. T. 5. P. 2 p 377. e P. 3. p. 577.

B) Numeroſiſſimi caſi mentova il Rev. *Munch* di curato ſcirro e cancro aperto, nel Magiz. d' Annover, an. 1767. n. 61; e 1768. n. 14.; e 1769. n. 62. 90. 91. 95. Ediz. Germ.

o birra calda. La prima replica ſi faccia dopo 48. ore; poi una ſeconda, ed una terza pur dopo 48. ore, due o tre volte.

A beſtiame baſtano 17. grani, ma biſogna per 12. ore privarlo del paſcolo.

Dell' *eſtratto* ſi dà mezzo ſcrupolo. Delle *foglie* ſe n' infonde da grani due fino a cinque con una libbra d' acqua.

Pillole di Belladonna: ℞. Eſtratto di cicuta, polvere di foglie di belladonna aa ℥j, m. f. pil. gr. j. S. e ſe ne pigli cinque mattina e ſera.

Erba Solano nero.

Odor fetido. *Sapore* alquanto fado.

Virtù anodina, ſudorifica, diuretica; in *maggior doſe*, velenoſa.

Uſo, nel carcinoma, e in ulceri maligni della cute A).

Doſe. Da un grano, dato la ſera, ſi aſcende a poco a poco a più grani.

Noce vomica.

Strychnos Nux Vomica.

Niun *odore*. *Sapor* molto amaro.

Virtù tonico-narcotica.

Uſo. Nel *Ceylàn* beeſi quale ſpecifico contra il morſo della biſcia *Naia* B). Si com-

---

A) *Gataker*, Obſ. on the uſe of the ſolanum. Lond 1757.

B) *Le Grand*, in notis ad *J. Riberro* Hiſtoire de l'isle de Ceylan. P. 154.

commenda in ulceri ſcorbutici, cancerosi A), erpetici, e nella rabbia canina.

Doſe. Da grani 4. ſino a mezzo ſcrupolo, due volte al dì.

Foglie di Laurocerafo.

Prunus laurocerafus.

Appena *odore*. *Sapor* gagliardo, un pò ſtitico; amaricante, come di mandole amare, ma più forte.

Virtù narcotica, antiſpaſmodica, diuretica: in *maggior doſe*, velenoſa, maſſime per le beſtie.

Uſo. Lodaſi l'acqua diſtillatizia delle ſoglie per riſolvere ſcirri e cancheri B).

Doſe. Si dà da 30. fin a 60. gocce, tre o quattro volte al giorno. Se ne fa eziandio applicazione eſterna.

AMARI.

Legno di Quaſſia.

Quaſſia amara.

Niun *odore*. *Sapor* amariſſimo.

Virtù corroborativa, antiputredinoſa, antacida.

Uſo; in ulcero cancroideo della faccia gio-

A) *Wiel*, diſſ. de nuce vom., p. 13., ec.
B) Practical Eſſays. Lond. 1773.

giovò l'uso interno ed esterno, ed io ne fui testimonio.

Dose. Si cuoca, a consumo delle metà oncia mezza in libbre sei d'acqua pura, ed ogni due ore se ne bea tre once.

Radice di Genziana.

Gentiana lutea.

Odor debile. *Sapor* amarissimo.

Virtù tonica, antiputredinosa, stomachica.

Uso. Tentisi in morso di vipera A); e si adoperi nelle scrofole de' fanciulli B).

Dose. Si fa cuocere due dramme di *radice* con una libbra d'acqua, a rimanenza d'once 8.

Erba Anagallide.

Anagallis arvensis.

Niun *odore*. *Sapor* amaro con senso di acrimonia.

Virtù solvente, apertiva.

Uso. In vano si lauda a morso di can rabbioso c).

Do-

A) *Laurenti*, Synops. reptil. Viennæ 1768. p. 212.

B) A fanciulla scrofolosa diedi, ogni dì, dieci grani d'estratto di genziana; ed essa, benchè amaro, l'inghiottì con gran piacere. Sanata, che fu, non potei più persuaderla a continuar ancora con questo estratto.

C) Comechè molti lodino questo decotto contra il morso di cane rabbioso, l'usaron altri inutilmente V. *Haller*, stirp. helv. n. 625. V. anche *Med. obs. and inquir.* Vol. 5. App. p. 2., ec. Ediz. Ingl.

Doſe, D'*erba* in polvere ℈ij, due volte al dì.

Triſoglio fibrino.

Menyanthes trifoliata.

Niun *odore*. *Sapor* amariſſimo.

Virtù tonica, antiſcorbutica.

Uſo, in ulceri ed altri morbi ſcorbutici A).

Doſe. Infondaſi un pugnello d'*erba* con una libbra d'acqua.

Erba Eupatorio.

Eupartorium cannabinum.

Odor forte. *Sapor* molto amaro.

Virtù ſolvente, diuretica, depurante, eccoprotica, e talvolta emetica.

Uſo, in gambe tumide e ulceroſe; nella idrocele; in ulceri ſcorbutici.

Doſe. Infondaſi un pugnetto d'*erba* con 4. once d'acqua.

China.

Cortex Peruvianus.

Odor mucido. *Sapor* amaro, un poco aſpro, che ſi attacca.

Vir-

A) *Francus*, trif. fibr. hiſt. dice medicato lo ſcorbuto col triſoglio, dove non giovò la cochlearia.

Buchan, *Handb.* p. 600. I contadini Ingleſi ne fanno uſo in iſporchi eſantemi ſcorbutici, a' quali van ſoggetti in primavera.

Virtù tonica, antiſettica, antifebbrile; antiperiodica, e promovente a ſuppurazione.

Uſo, in cangrena A), e in tutt' i morbi putridi; come in ferite ed ulcere putride, in angìna canceroſa, in canchero B), in piaghe, in fiſtola dell' ano, in carie, ſpina ventoſa.

Nelle ſcrofole C) e in tutt' i vizj ſcrofoloſi, come ulceri, ſpina ventoſa, tumor articolare, ſtrumoſo, oftalmìa ſcrofoloſa, ſcirro ſcrofoloſo della poppa, dell' anguinaja, delle aſcelle; particolarmente ſe la china ſi dà con mercurio; e finalmente nella lebbra.

In ferite che ſuppuran male E), tendenti a cangrena o tetano, maſſime nella ſtate e in clima caldo F); e nella debolezza e irritabilità di corpo e di viſcere, che reſta

---

A) *Murray*, Ap. med. T. 1. p. 605., accenna Autori in tal propoſito.

B) Act. N. C. vol. 10. App. p 152. *Dietrich*, de cort. peruv. in cancro mamm. Ratisbona 1746.

C) *Fordyce*. in med. obſ. and inquir. T. 1. p. 134.; e T. 2. p. 265.

D) *Herberden*, in med. tranſact. Vol. 1. p. 34., e 36.

E) *Ramby*, of Gun shot. wound. Ed. 2. p. 29., dice che la china converte in buona marcia la materia ſanioſa.

F) *Biſſet*, med. Eſſays, p. 97., e 101., dice: „ In America le ferite gravi appena ſi poſſon curare ſenza la china: coll' ajuto di queſta ſi ovvia alle convulſioni, sì funeſte ai feriti in clima caldo.

ſta da precorſa commozione di cerebro o d'altra viſcera A).

In morbi *periodici* ricorrenti; come nell' odontalgìa periodica, nel dolor periodico delle ciglia B), e nella nictalopìa C).

Ma non giova la china quando vi ſia infiammazion confermata, pletora, ſavorra delle prime vie; e nemmeno in necroſi doloroſa delle dita de' piedi; ſe non vi ſi aggiugne oppio, e, in necroſi indolente, ſal volatile di corno di cervo D).

Doſe. Ogni due ore ſi dà mezza dramma, ed una intera in caſo urgente.

Radice Mungos.

Ophiorrhizza Mungos.

Niun *odore*. *Sapor* intenſamente amaro.

Virtù corroborante; ſpecifica nel morſo della *Naia*, e nel veleno di *Macaſſar*.

Uſo. A chi è morſicato dalla *Naia* ſi dà la radice trita con vino, e gli ſi aſperge la polvere ſulla ferita. Il ghiro (*vivera ichneumene* L.) quand' è morduto dalla *naia*, divora queſta radice E).

Doſa. La radice in polvere ſi dà con vino, da mezza dramma fino ad una.

Ra-

A) *Murſina*, Oſs. Raccolta 1. p. 53. Ed. Ger.

B) Journal de Medecine. Vol. 25. p. 442.

C) Med. obſ. and inquir. Vol. 1. p. 3.

D) *Bromfield*, nella Bibl. di *Richter*, T. 2. P. 2. p. 124.

E) *Jacquin*, ſtirp. americ. p. 232.

Radice d'Ariſtolochia anguicida.

Odor nauſeoſo. *Sapore* amaro.

Virtù anticolubrina. Al ſolo odor della radice, fuggono i ſerpentini. Se maſticandola ne inſtilli nel ſerpe una gocciola o due del ſugo miſto con la tua ſaliva, lo fai sì ebbro, che puoi maneggiarlo impunemente. Con più gocce egli muore. Con queſto artificio i cerretani palpeggian la vipera a lor piacere.

Uſo. La radice ſi metta ſulla ferita di freſco fatta dal ſerpente, e ſe ne dà anche per bocca: così credeſi ovviare ogni pericolo.

Doſe. Si dà mezza dramma di radice in polvere.

AMARICANTI.

Seme di Santonico.

Artemiſia Judaica. Semen cinæ.

Odor forte, peculiare. *Sapor* amaro, un pò acre.

Virtù corroborativa, antelmintica.

Uſo, in que' morbi eſterni che naſcono da' vermi delle prime vie A).

Doſe. Si dà un cucchiajo o due di ſemi in

A) *Linne*, Syſt. N. T. 1. p. 63.

in polvere a modo di Te, o ſi ſpruzza d'eſſa polvere il pane unto di miele. A' fanciulli ſi dà il ſeme incroſtato di zucchero.

Radice di Valeriana.

Odor fragrante, lezzoſo. *Sapor* dolciamaro.

Virtù corroborativa, antiſpamodica, diaforetica, diuretica, emmenagoga, antelmintica.

Uſo, in debolezza di viſta A); in incontinenza di ventre d'orina, per caduta B).

Doſe. In forma di polvere ſi dà ogni giorno due dramme di valeriana.

Radice di Scrofolaria.

Scrophularia nodoſa.

Odor fetido. *Sapor* amaro, agretto.

Virtù anodina, riſolvente.

Uſo, a ſcrofole e moroidi gonfie C).

Doſe. Si dà una dramma di radice in polvere; o due dramme con ſei once d'acqua, in decotto.

Erba Virga aurea.

Solidago Virgaurea.

Odor debile, aromatico. *Sapor* amaricante, caldetto.

Vir-

A) Ad un giovine, che per troppo ſtudio e coito avea quaſi perduta la viſta, diedi per tre meſi con ottimo ſucceſſo la radice di valeriana.

B) *Brisbane*, l. c. p. 27 Ediz. Ingl.

C) *Slevogtii* diſs. de ſcrophularia. Jenæ 1720.

Virtù diuretica, vulneraria, tonica.

Uſo, per decotto vulnerario in ferite ed ulceri A).

Doſe. Infondaſi due pugnelli d' erba con ott' once d' acqua.

Erba Veronica.

Odor debole. *Sapor* amaricante, un poco aſtringente.

Virtù vulneraria.

Uſo, in ferite, ulceri e ſcabbia.

Doſe. Infondaſi due pugnelli d' erba con 8. once d' acqua.

Erba Marrubbio bianco.

Marrubium vulgare.

Odor moderatamente fragrante. *Sapore* amariccio.

Virtù attenuante il ſangue B); antiſalivatoria; e ſpecifica nel morſo della biſcia *caudiſona* C).

Uſo,

A) *Liſchwitz*, de virg. aur. p. 87., curò una piaga dell' uretra.

Scopoli, Flor. Carn. p. 328., afferma di aver felicemente uſato queſto decotto in ogni ſorta di ferite.

B) *Freind*, Emmenol. T. I. oper.. p. 208. „ Il ſangue, ſopra cui ſi verſi il decotto di marrubbio, diventa più rubicondo è più fluido."

C) *Leviſon*, p. 205. loda il ſugo eſpreſſo da marrubbio e piantaggine in doſa di un cucchiajo.

Uſo, in tumori indurati maſſime del fegato; e nella ſalivazion mercuriale A).

Doſe. Infondanſi due pugilli d'erba con ott' once d'acqua.

Radice di Cicoria.

Cichorium intubus.

Niun *odore*. *Sapor* d'un amaro guſtoſo.

Virtù, apertiva, tonica, diuretica, antiſcorbutica.

Uſo, come del taraſſaco.

Doſe. Cuoci mezz' oncia di radice con dieci di brodo, a rimanenza di 8. once.

Radice di Taraſſaco.

Leontodon Taraxacum. Dens leonis.

Niun *odore*. *Sapor* mitemente amariccio.

Virtù ſolvente, apertiva, diuretica.

Uſo, per ſanare, col ſugo freſco, gli edemi delle gambe ed altri morbi nati da oſtruzione di fegato. Giova anche ne' mali cutanei cronici, come ſcrofole, erpete, e lebbra B).

Doſe. Per più ſettimane, anzi meſi, diaſi due dramme di ſugo freſco, con brodet-

---

A) *Linn.* Fl. ſucc. n. 531. dice, che con infuſo di marrubbio in breve ſi domò un ptialiſmo, che eccitato dal mercurio in giovine venereo durava da più di un anno.

B) *Leidenfroſt*, diſſ. de ſuec. herb. p. 27. „ Una femmina, che ſin dall' infanzia pativa di un eſantema lebbroſo, tentati in vano gli altri rimedj, ſanò con ſugo di taraſſaco e di fumaria. "

detto e rosso d'uovo. Oppure, fa ben cuocere in una libbra di brodo due manipoli d'erba e radice fresca, a rimanenza di 8 once, e bevi il decotto.

Radice di Robbia.

Rubia tinctorum.

Odor come di scorza di sorbo. *Sapor* amaricante, ingrato, mitemente stitico.

Virtù astringente, diuretica, emmenagoga A), e che dà color cremesino all' ossa, e ad alcuni umori, di chi lungamente ne usa la bevanda B).

Uso,

A) *Home*, l. c. p. 460. „ Di 19 femmine, a cui mancavano i fiori 14. ne risanarono."

B) Si dà alle bestie la polvere della radice, impastata con acqua e latte, o mista di crusca o di farina; o lor si fa prendere a viva forza in bocconi. Quanto più giovine è l'animale, tanto più presto gli si fan rosse l'ossa. A colombi e pollastri, che avean mangiate due o tre dramme di robbia, in capo di tre o quattro dì vennero elegantemente rosei gli ossi. In siffatto sperimento alle volte gli animali crepano; generalmente languiscono e dimagrano. La compatta sostanza degli ossi più s'arrossa che la spugnosa; e più la faceva esterna che l'interna. Ma perisce a poco a poco la rossezza dell'osso, se si torna a dar loro per qualche tempo il solito pasto senza meschiarvi la robbia. Anche i denti si fanno rossi, e 'l colore va sopratutto alla terra dell'ossa. Degli umori, s'arrossa l'orina, il latte e principalmente la feccia alvina. V. *Haller* El. Phys. T. 8. p. 327.

Uso; in mollezza d' ossi; in mollezza di callo d' osso rotto; in morbi da rachitide, come ulceri e tumori rachitici; in dolor di lombi da troppo sforzo A).

Dose. ℞. radice di robbia ℥ß, tartaro solubile ʒij, acqua comune due boccali, e cuoci un' ora a fuoco lento. Aggiugni alla colatura ʒij. di miel sincero, e mischia. Danne al bambino slattato ott' once al dì: ma s' egli ancor latta, ne bea la balia una doppia quantità B).

Io ho trovato più efficace nella rachitide il decotto di robbia preparato con china e sal di tartaro o di soda.

Stipiti di Dulcamara.

Solanum Dulcamara.

Niun *odore* degli stipiti secchi. *Sapor* amaricante.

Virtù modificativa, antiscorbutica, che aumenta tutte l' escrezioni, sputi, mestrui, sudore, orina, ed espelle ogn' infezione venerea.

Uso, in tumori reumatici, artritici; nell' er-

A) *Ludwig*, in Adverſ. med. Vol. 5. p. 751. „ Con la robbia i facchini sanano il dolore di schiena e di lombi, nato per isforzo fatto."

B) *Levret*, Traitè des accouch. 1766. p. 277. loda l' accennato decotto. „ Benchè la cura esiga alcuni mesi, se ne vede l' effetto, restando più dritta la spina del dorso e la figura degli ossi lunghi, con altri buoni segni."

erpete; nella ſcabbia; in edema riſipoloſo; in tuſi ed ulceri venerei; in piaghe delle gambe; in tumori lattei: in contuſioni A).

Doſe. Stipiti di dulcamara, da una dramma, a poco a poco, fino a due e mezzo; acqua fontana once 16. ſi fa cuocere a rimanenza di once 8 ed ogni dì ſi bee di queſto decotto diluito con latte.

L' eſtratto, da grani 5. fino a 10. ſi piglia due volte al giorno.

Stipiti di Diervilla.

Lonicera Diervilla.

Odor e *ſapore* nauſeoſo.

Virtù antivenerea.

Uſo. Nell' America ſettentrionale ſi ha per rimedio certo in gonorrea e in ſoppreſſion d' orina B).

Doſe. Infondaſi un pugnello di ſtipiti con una libbra d' acqua.

Scorzo d'Olmo, intermedia.

Ulmus campeſtris.

Niun *odore*. *Sapor* debile, un poco amaricante; glutinoſo.

Vir-

A) *Razoux* domò col decotto uno ſcorbuto conſumato, ed unito a canceroſe eſulcerazioni e macchie. V. le *Mem. de l' Acad. de Paris* 1761. p. 55. e le ſue *Tables noſol.* p. 268. e 'l *Journal de Med.* T. 22. p. 236. V. anche la Racc. Germ. per Med. T. 6. F. 3. p. 449.

B) *Kalms*, Karta Berattelſe, ec. p. 13. Ed. Oland.

Virtù aſtringente.

Uſo, in iſcabbia ferina, ſquamoſa, e in altri morbi cutanei A).

Doſe. Della ſcorza intermedia de' ramoſcelli minuti d' olmo ſi fa cuocere quattr' oncie in due libbre d' acqua pura, a rimanenza d' una libbra. Se ne bee, mattina e ſera, ott' once.

Muſco Islandico.

Lichen Islandicus.

Niun *odore*. *Sapor* mitemente amarognolo.

Virtù eccoprotica, dell' erba *freſca*; non eccoprotica, ma nutritiva, della *ſecca*.

Uſo, in conſunzione provegnente da ulcero, o da troppa ſuppurazion di ferita, o da ſalivazion mercuriale.

Doſe. Ogni dì ſi dia una torta fatta di un' oncia di muſco e due libbre di latte.

Erba Fumaria.

Odor erbaceo. *Sapor* amaro, un po' ingrato.

Virtù tonica, reſolutiva, antiſcorbutica.

Uſo,

A) *Lyſon*, Medic. Tranſact. Vol. 2. p. 204. comprova con cinque caſi l' uſo di queſta corteccia nella ſcabbia ſecca ed umida, e in altri morbi della cute. Curò egli col decotto la ſcabbia ferina, dopo l' inutilità della ſalivazione. Ma tal cura non fu preſta; nè ſi può dire che vi ſia certezza.

Uſo, in morbi cutanei, in cacheſia ulceroſa delle gambe; in iſcorbuto, in lebbra A).

Doſe. Infondaſi un pugnello *d'erba freſca* con una libbra di brodo, o di ſiero di latte, ovvero diaſi con brodo once due di *ſugo eſpreſſo*; o mezz'oncia di conſerva.

Erba Eufraſia.

Odor debile. *Sapor* amaricante, debolmente aſtringente.

Virtù mitemente aſtringente; tonica.

Uſo, in morbi d'occhj, come, nuvola che ſvolazza davanti gli occhj, amauroſi incipiente, macchie della cornea B). Ma gli ſperimenti ſono ambigui.

Doſe. Infondaſi due pugnelli d'erba con ott'once d'acqua.

Erba Tuſſilagine.

Tuſſilago Farfara.

Niun *odore*. *Sapor* amariccio, viſcido, un poco aſpro.

Virtù vulneraria, antiſcrofoloſa.

Uſo,

A) *Leidenfroſt*, l. c. Duisb. 1751. pag. 27. „ Col ſolo ſucco di taraſſaco, e fumaria, ſi curò un eſantema lebbroſo „. E ſecondo *Thomſon*, med. conſult p. 161. diſparve un lebbroſo induramento delle glandule cutanee.

B) *Francus*, de euphr. 1717.

Olaſſen, Viag. V l. 1. p. 433. „ Quei d'Iſlanda, ne' morbi degli occhj, hanno per ottimo rimedio lo ſpremuto ſugo d'eufraſia ".

Uſo. Il ſugo o'l decotto ſi lauda nelle ſcrofole A).

Doſe. Infondaſi un manipolo d'erba con una libbra d'acqua.

Fiori di Sambuco.

Sambucus nigra.

Odor fragrante, de' fiori freſchi. *Sapor* amaricante.

Virtù diaforetica, emolliente, lattifera.

Uſo, in morbi cutanei, e maſſime nella riſipola cronica, ſe ne prende, a lungo tempo, con latte.

Doſe. S' infonde due pugnelli di fiori con ott' once d'acqua.

Semi di Zantico.

Xanthium ſtrumarium.

Niun *odore*. *Sapore* amaricante.

Virtù reſolutiva, antiſcrofoloſa, antiriſipoloſa.

Uſo, a ſcrofole, erpete e riſipola B).

Doſe. Si dà fino a mezz' oncia di ſeme in polvere.

ARO-

A) *Fuller*, gymnaſt. p. 87.

B) La polvere di ſemi, data fin a mezz' oncia, nella riſipola, fu in Iſvezia un arcano: *Linne*, l. c. n. 864.

AROMATICI.

Calamo aromatico.

Acorus Calamus vulgaris. Acorus verus.

Odor fragrante, della radice; forte, nauſeoſo. *Sapore* aromatico, nauſeoſo, acre, mitemente amarognolo.

Virtù ſtomachica, antiſettica, antiſcorbutica; calefaciente, inciſiva, diuretica.

Uſo, nello ſcorbuto A), e in ulceri carioſi.

Doſe. Sei volte al dì ſi dia, in forma di polvere o di lattovaro, due ſcrupoli di radice con uno di zucchero bianco. Si può dar internamente alcune dramme di *ſpirito di calamo aromatico*. Per bevanda antiſcorbutica ſi può aggiugnere ad ogni brocca di birra ancor calda una mezza libbra di radice di calamo aromatico.

Radice contrajerva.

Dorſteria Drakena.

Odor fragrante, grave. *Sapore* un poco amaricante.

Virtù ſudorifica, antiſettica; contraria ai veleni.

Uſo, in cangrena ed ulceri di febbri putride; anche in debolezza canceroſa.

Doſe. Si dà in miſtura o lattovaro mezza dram-

A) *Hofman*, dello ſcor. Munſter 1782. Ediz. Germ. guarì con la radice di calamo aromatico tre uomini ſcorbutici, in 5 o 6 ſettimane.

dramma di radice in polvere ; ovvero infondansi due dramme con sei once di vino.

Radice di Serpentaria Virginiana.

Aristolochia Serpentaria.

Odor fragrante, forte, balsamico. *Sapor* aromatico-balsamico, caldetto.

Virtù diaforetica, antiputredinosa.

Uso, nella plica polonica A); nell' angìna cancerosa B); e nel morso della serpe Americana, detta *boicininga* C).

Dose: mezza dramma di radice in polvere o in mistura: ovvero infondansi due dramme di radice con sei once d' acqua.

Radice di Enula.

Inula Helenium.

Odore violaceo. *Sapore*, prima glutinoso, poi aromatico.

Virtù antiscabbiosa.

Uso, nella scabbia. In ernia di fanciulli ho veduto due volte il giovamento dell'enula.

Dose: una dramma di *radice* in polvere. Infondasi una dramma e mezzo di *foglie* con sei once d' acqua.

Le-

A) *Hermannus*, Prom. Phys. med. Polon. V. 1. p. 182.

B) *Medical obs. and. inquir.* Vol. 1. p. 219. ec.

C) *Dale*, Pharm. p. 194.

Legno di Sandalo citrino.

Santalum album.

Il ſandalo *citrino* è la parte midolloſa dell' albero; il *bianco* è la parte bianca del tronco.

Odor, del *citrino*, fragrante, urinoſo, e che pertinacemente ſta attaccato. *Sapor* mitemente aromatico, appena amaricante. Il *bianco* ha odor e ſapor più debile.

Virtù ſudorifica, ſolutiva.

Uſo, in morbi cutanei.

Doſe. Si fa cuocere mezz' oncia di *legno* con due libbre d' acqua, a rimanenza di una libbra.

Pinpinella nera.

Pimpinella magna.

Odor della radice, grato. *Sapore* dolcigno, poco aromatico.

Virtù mondificativa, ſolutiva, diaforetica, diuretica, ſtomachica.

Uſo, in acori, tigna, riſipola eſulcerata, teſticolo venereo, tumori acquoſi delle gambe.

Doſe: mezza dramma di *radice* in polvere od in lattovaro: ovvero due dramme con 7 once d' acqua in infuſo. Infondanſi due pugilli d' *erba* con ſei once d' acqua.

Legno Saſſafras.

Laurus Saſſafras.

Odor fragrante, non ingrato, che ha del finoc-

finocchio. *Sapor* aromatico. L'odor e'l ſapore della *corteccia* hanno maggior fragranza.

Virtù ſudorifica, diuretica, mondante.

Uſo, in ulceri venerei, morbi cutanei, e tumori reumatici.

Doſe. Si fa cuocere una dramma e mezzo di *legno* con una libbra d'acqua, a rimanenza d'once 10. Ovvero s'infonde una dramma di *cortice* con ſei libbre d'acqua.

Legno Guajaco.

Guaiacum officinale. Lignum ſanctum.

Odor debile, reſinoſo. *Sapor* amaricante, agretto.

Virtù ſudorifica, diuretica, modificante, antivenerea.

Uſo, in lue venerea A), morbi cutanei, e tumori reumatici.

Doſe. Raſura del *legno* ℥j con acqua ℔j a rimanenza di ℥viij. Ovvero facciaſi cuocere ℥vj di *ſcorza* con ℔j d'acqua, a rimanenza di ℔j.

Ginepro.

Odor grato, aromatico. *Sapor* eguale.

Virtù diuretica, diaforetica, mondificante.

Uſo, in tumori edematoſi, morbi venerei B), ſcorbutici, ſabbia urinaria, ſcabbia, viti-

---

A) Avanti l'uſo del mercurio nella lue venerea, i noſtri antenati non ci avevano altro ſpecifico che il legno di guaiaco.

B) *Scopoli*, Flora Carniol. p. 405.

vitiligine A), gonorrea cronica, cateratta incipiente B), puſtule del viſo. Con *olio di ginepro* ſi diſſipò la gonorrea e un tumor del teſticolo C).

Doſe. Cuocaſi mezz' oncia di *legno* o *radice* con due libbre d'acqua, a rimanenza di once ſei.

Il rob di *coccole* di ginepro ſi dà ſino a mezz' oncia.

Si fa cuocer mezz' oncia di *coccole* con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8 once.

S'infonde due pugnelli di *cimette* con ott' once d'acqua.

Seme di Felandro.

Phellandrium aquaticum: Fœniculum aquaticum.

Odor grave. *Sapor* aromatico, amaricante, calido.

Virtù diuretica, vulneraria.

Uſo, a ſanar ulceri ſordidi, ſcorbutici, cachettici, ſpina ventoſa, ernìa, D), carie d'oſſa, e fiſtole E).

Doſe. Due volte al dì ſi dà la *polvere* da una dramma fino ad una e mezzo.

Pe-

A) *Hennicke* in Act. Nov. N. Curioſ. T. 2. p. 124.

B) *Bruch*, diſſ. de juniperi decocto.

C) *Lange*, Brunſ. med. dom. p 130.

D) *Enerſtingius*, Phellandrolog. Brunſ. 1739.

E *Lange*, d'eſſa pianta, p. 19. Ed Germ.

E) *Heiſter*, de ernia incarcer, Helm. 1738. pag. 42.

Pepe nero.

Il pepe *bianco* non ha la ſua pellicola nera eſterna.

Odor aromatico. *Sapor* fervido, acre, appiccicato.

Virtù ſtimolante; e che muove le moroidi.

Uſo, in morbi che vengono da fluſſo moroidale ſoppreſſo A).

Doſe. Nell'ora del ſonno, e in più volte, s'inghiottano da ſei fino a nove grani interi di pepe bianco.

Seme di Carvi.

Carum Carvi.

Odor aromatico grato. *Sapor* moderatamente caldo; aromatico.

Virtù galattofora.

Uſo, in ſubitanea ſparizion di latte.

Doſe. Infondanſi due dramme di *ſeme* con ſei once d'acqua o di brodo.

Seme di Finocchio.

Anethum Fœniculum. Fœniculum dulce.

Odor del ſeme, aromatico, ſoave. *Sapor* caldetto, dolcigno, aromatico.

Virtù galattofora.

Uſo. A puerpere prive di latte, od a quelle a cui ſubito ſvaniſce dalle poppe il lat-

A) *Unzer*, Scrit. ebdomad. T. 3. p. 161. Ed. Germ.

latte, si dà il decotto della radice, erba e seme di finocchio dolce A).

Dose. D' erba, radice e seme aa un pugillo s' infonda con una libbra d' acqua, e se ne bea la colatura con latte e zucchero.

Erba Cerfoglio.

Chærofolium. Scandix Cerefolium.

A fregar l' erba, *odor* grato, balsamico.

Sapor aromatico-balsamico, che ha del finocchio.

Virtù apertiva, resolvente, diuretica, vulneraria.

Uso, a scabbia, erpete, ragadi delle mani B), ulceri delle gambe induramenti di mammella, ulceri de' polmoni C).

Dose. Mattina e sera si dà sugo di cerfoglio a ℥ij con brodo o siero di latte: o s' infonde caldamente in siero di latte Mjj d' *erba* cerfoglio *fresca*. *L' estratto* di cerfoglio si può dare a ℥j al dì.

Er-

A) *Bergius* in N. Act. Upf. Vol. 1. p. 104.

B) Sanai, coll' uso interno ed esterno del cerfoglio, un uomo che pativa di ragadi nelle mani, essendo stato inutile ogni altro rimedio.

C) Con dolce siero di latte, cotto col cerfoglio, si guarì un fanciullo, a cui la spica d' un' erba, inghiottita nel polmone, ed uscente sotto la scapula, avea lasciato un ulcero che penetrava ne' polmoni: *Tratt. Svedesi* per l' anno 1772. Ediz. Germ.

Erba Maro vero.

Teucrium Marum.

Odor fragrante, balſamico, movente a ſtarnuto. *Sapor* intenſo amaro, bituminoſo-aromatico.

Virtù nervina, tonica, ſolvente.

Uſo, in commozione di cerebro o d'altra parte A).

Doſe. Uno ſcrupolo ogni 4 ore. Infondaſi, altramente due pugnelli d'erba con 7. once d'acqua.

Menta creſpa.

Odor forte, fragrante, non molto grato. *Sapor* calido, aromatico con lieve amarezza.

Virtù ſolvente, che attenua il latte.

Uſo. L'acqua di menta con olio, impaſtata con zucchero, impediſce o riſolve il coagolo di latte nelle mamme.

Doſe. Infondaſi un pugillo d'*erba* con 4. once d'acqua. Si dà tre o quattro gocce d'*olio* trite con zucchero.

Roſmarino ſilveſtre.

Ledum paluſtre.

Odor fragrante, aromatico, un pò narcotico. *Sapore* aromatico, un poco amaricante.

Vir-

A) *Bergius*, l. c. p. 504., col maro guarì una femmina già da tre ſettimane letargica per caduta.

Virtù ſolvente, diuretica, ſtiriaca, un pò lavante.

Uſo, in lebbra A), tigna, ſcabbia, pidocchi, e vari del viſo.

Doſe. Infondaſi due once d' *erba* con 4. libbre d' acqua bollente.

Roſmarino comune.

Roſmarinus officinalis.

Odor forte, fragrante, non grato a tutti. *Sapor* calido, acre, canforaceo.

Virtù ſolutiva.

Uſo. L' infuſo o decotto dell' erba, raddolcito con zucchero, diſſipa ne' fanciulli il viluppo delle glandule del collo B); ed è efficace nella plica polonica C).

Doſe. Infondaſi un pugnello d' *erba* con 4. once d' acqua.

A S-

A) *Tratt. Sved.* 35. vol. Il cel. *Odhelius* riferiſce il caſo di una fante malata di lebbra nodoſa: le ſi ſciolſero a poco a poco, con infuſo di roſmarino paluſtre, molti nodi; ma poi ſmagrita inopinatamente morì. *VVeſtring* diſs. de ledo paluſtri. Upſal. 1775.

B) *Kuechler*, diſs. de glandulis colli puer. p. 47. *Heiſter* med. pract. p. 264.

C) Con infuſo di roſmarino ſanai, poco fa, in un Ebreo (che avea la plica polonica) l' artritide e la cefalea.

ASTRINGENTI.

Erba Anſerina.

Potentilla Anſerina.

Odor debile. *Sapor* leggiermente ſtitico.

Virtù aſtringente, diuretica.

Uſo, nell' empiema A).

Doſe. Infondanſi due pugilli d' *erba* con 8. once d' acqua.

Pentafilo.

Potentilla reptans.

Odor debile. *Sapore* ſtitico.

Virtù aſtringente, diuretica.

Uſo, in ſabbia delle reni e della veſcica.

Doſe. Infondaſi un pugnello d' *erba* con 4. once d' acqua. Si faccia cuocere due once di *radice* con ſei once d' acqua, a rimanenza di 4. Picciola ſia la doſe, acciò troppo non urti, e pigliſi di tempo in tempo.

Sanicula.

Sanicula Europea.

Niun *odore*. *Sapor* auſtero, amaro con ſenſo di acredine,

Virtù vulneraria; e quindi il nome di *ſanicula*.

Uſo,

A) Il cel. *Acrel*, l. c. p. 319., vide far bene in un empiema due libbre d' infuſo d' erba ſecca, bevute ogni dì.

Uſo, per decotto vulnerario a ſanar ulceri, fiſtole e contuſioni.

Doſe. Infondanſi due pugilli d' *erba* con ott' once d' acqua. O facciaſi cuocere due dramme di *radice* con ſei once d' acqua, a rimanenza di 4. once.

Lamio bianco.

Urtica mortua. Galeopſis.

Odore un pò fetido. *Sapore* aſpretto.

Virtù ſubaſtringente.

Uſo. L' infuſo freddo di foglie e fiori di lamio riſolve le ſcrofole A).

Doſe. Infondanſi 4. pugilli d' *erba* e *fiori* con una libbra di acqua.

Foglie di Fraſſino.

Fraxinus excelſior.

Niun *odore*. *Sapor* acerbo-amaricante.

Virtù aſtringente, ſpecifica anticolubrina.

Uſo, in morſo delle ſerpi *cherſea* e *bero* B).

Doſe. Due volte in ogni ora del giorno ſi beva due once di ſpremuto *ſugo* delle foglie contuſe con vin di Francia; e ſi continui finchè ceſſino tutt' i ſintomi. Al luogo offeſo ſi applichino *eſternamente* le foglie.

Fo-

A) Memoires de l' Acad. de Paris an. 1717. pag. 273.

B) *Montin*; Tratt. Sved. T. 26., dice di aver così guarito uno morſicato dalla *cherſea*, e più altri dal *bero*.

Foglie d' Uva orſina.

Arbutus Uva urſi.

Niun *odore*. *Sapore* ſtitico, amaricante. *Virtù* aſtringente, diuretica.

Uſo, in ſabbia, calcolo, ulceri delle reni e della veſcica A); in iſcurìa da paraliſi della veſcica B); in leucorrea e incontinenza d' orina C).

Doſe. Si dà due volte al dì in polvere mezza dramma di foglie. Cuocanſi due dramme di *foglie* con una libbra d'acqua, e diaſi la colatura.

Ghianda quercina.

Quercus Robur.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, auſtero. *Virtù* corroborativa, antiriſipelacea, ſudorifica.

Uſo,

A) *Murray*, l. c. T. 2. p. 59. „ Non ſolve già il calcolo, come alcuni han preteſo; ma diminuendo la ſenſibilità della veſcica, fa che più facilmente eſcano i calcoli piccioli ".

B) Con la ſola uva orſina data in polvere guarii del tutto, in alcune ſettimane, un vecchio che da ritenzion d' orina ſi era fatta un' iſcurìa paralitica della veſcica, ed al quale, per più di tre meſi, dovette ogni dì cavar l' orina col catetere.

C) Con l' uſo interno d' eſſa uva, e coll' eſterno fomento d' acqua fredda applicato al pube, in alcune ſettimane ſanai due femmine che dal parto incontinenza d' orina pativano.

Uſo, per la risipola A) e le ſcrofole.

Doſe. Si dà nella birra mezza dramma di polvere. Altri delle ghiande abbroſtite fanno caffè.

Fungo Malteſe.

Cynomorum coccineum.

Niun *odore*. *Sapore* ſtitico, amaricante.

Virtù aſtringente, corroborativa.

Uſo. Il decotto giovò in vecchj ulceri venerei dell' uretra B).

Doſe: una dramma infuſa con tre once di mineſtra.

Sugo Catechu.

Mimoſa Cate.

Egli è ſucco inſpeſſato.

Niun *odore*. *Sapore* un pò ſtitico.

Virtù aſtringente, molto antiſettica.

Uſo, in emorragìe eſterne, derivanti da putrida diſſoluzion del ſangue.

Doſe. In lattovaro, o miſtura, ſi dà mezza dramma di *ſugo* inſpeſſato.

BAL-

A) *Lange*, ver. miſcell. p. 88. „ In caſo di riſipola quei di Brunſuic prendono polvere di ghiande in birra tepida, ſi ficcano in letto a ſudare, e in 12. ore, diceſi, che lor non reſti più traccia nè di tumore nè di roſſezza.

B) *Deidier*, Obſ. T. 1.

Volgel, mat. med.

BALSAMICI.

Balsamo Copaive.

Copaifera officinalis.

Odor fragrante, balsamico, non ingrato. *Sapor* amaricante, resinoso, un poco aromatico.

Virtù diuretica, stimolante.

Uso, in fine di gonorrea, assente il dolore; in ulceri cachettici delle gambe. A).

Dose. Due volte al giorno dansi dieci gocce contrite con zucchero.

Balsamo del Perù.

Odor fragrante, come di baccello di vaniglia. *Sapor* amaricante, agretto, balsamico.

Virtù nervina, eccitante.

Uso, nell' angina paralitica, e in altri morbi da paralisi.

Dose. Con qualche estratto se ne riduca una mezza dramma in forma di pillole.

Balsamo Rackasira.

Odor balsamico. *Sapor* amaricante, che incolla le labbra.

Virtù balsamica.

Uso, in gonorrea.

Dose: una o due gocciole B).

Tre-

A) *Bruns* diss. m. chir. Gottingæ p. 32.

B) A. N. C. Vol 1. app. p. 123. Con una goccia o due di questo balsamo si venne felicemente a sanare diverse gonorree, cosa che non si potè fare con molte once di copaive.

Trementina.

Pinus larix.

Odor fragrante. *Sapor* amaro, balsamico resinoso, agretto, ma men acre, che quello della trementina comune.

Virtù diuretica, un pò lassativa, e che dà all'orina odor violaceo.

Uso, in fine di gonorrea; ma di rado giova, anzi spesso nuoce sopprimendo il flusso A). Guardati di darla nello stadio infiammativo della gonorrea. Usasi anche in ulceri vecchj delle gambe B).

Dose. Si suol dare ogni dì mezzo scrupolo di trementina *cruda*, in forma d'emulsione. Della *cotta* si dà uno scrupolo.

Vettucce di Pino.

Pini sylvestris turiones.

Non già i *pinocchj*, ma le tenere fresche *vettucce* o cimette.

Odor fragrante, resinoso. *Sapor* amaricante, debolmente resinoso, non ingrato.

Virtù diuretica, antiscorbutica, antivenerea.

Uso, in ulceri scorbutici, e venerei.

Dose. Infondasi mezz'oncia con una libbra d'acqua o siero di latte; o cuocasi; e se ne bea quattr'once due volte al dì.

GOM-

A) *Theden*, Instruz. a Chir. p. 255. Ed. Ger.

B) *Merk*, de cur. ulcer. diffic. Gottingæ, p. 34. E quì si loda l'infuso di pece.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma Ammoniaca.

Ammoniacum.

Odor fragrante. *Sapore* amariccio, agretto.

Virtù ſolvente, apertiva, eſpettorante, emmenagoga.

Uſo, in tumori indurati; in ſarcocele.

Doſe. Se ne dà mezza dramma in miſtura o in forma di pillole.

Gomma Oppoponaco.

Paſtinaca Opopanax.

Odor ingrato, fragrante. *Sapor* calido, amaricante.

Virtù riſolvente, che in maggior doſe muove il corpo.

Uſo, contra le ſtrume, gli ſcirri, e' nodi.

Doſe: mezza dramma in forma di pillole o in miſtura.

Reſina di Guaiaco.

Guaiacum officinale.

Odor ingrato della reſina liquefatta al fuoco. *Sapor* leggieriſſimamente amaro.

Virtù reſolutiva, antivenerea, ſudorifica, eccoprotica.

Uſo, in morbi venerei; in tumori podagrici, e reumatici; in angina di petto A).

Do-

A) N. Tratt. Sved. T. 1. per l'anno 1781.

Doſe. Si dà mezza dramma di reſina in forma di pillole. La miglior formula di miſtura è queſta: ℞. reſina guajaco ʒß, gommarabica ʒij. e ſolvile in ʒix. d'acqua d'iſopo. Aggiugnivi zucchero bianco ʒß. S. Mattina e ſera ſe ne piglia due cucchiaj. Altri prendono la reſina guajaco in iſpirito, ſoluta mediante lo zucchero A).

Aſſa fetida.

Ferula Aſa fœtida.

Odor fetidiſſimo, come d'aglio. *Sapor* amaricante, acre, inerente lunghiſſimo tempo.

Virtù riſolvente, antiſpaſmodica, antelmintica, anticarioſa; che emenda la marcia della carie fra alcuni giorni.

Uſo, in tumori indurati; in ulceri carioſi B); in iſpina ventoſa, ozena, verruche e canchero verrucoſo.

Doſe. Due volte al dì ſe ne dà mezza dramma in pillole per ſanar la carie.

Canfora.

Laurus Camphora.

Odore fragrantiſſimo, penetrante, che ha del roſmarino. *Sapore* caldiſſimo, come di menta peperite; amaricante, che penetra la lingua e le fauci.

Vir-

A) Raccolta per Med. prat T. 4. p. 589. Ediz. Germ.

B) *Smuker*, Scrit. Chir. T. 1. p. 135. Ed. Ger. *Plock*, Oſſ. ſu l'Aſſa fet. Ediz. Germ.

Virtù calefaciente, risolvente, sudorifica, antisettica, antispasmodica; a molti, antidrofobica.

Uso, in cangrena umida, e secca; in ulceri cronici delle gambe A); in iscuria da cantaridi; in tumori reumatici; in risipola, massime putrida. Nella gonorrea si dà l'emulsione canforata.

Dose. Da mezza dramma fino ad un'oncia al giorno si dà in forma di *pillole* o di *mistura*: ℞. gommarabica ℥j, solvila in ℥iij. d'acqua di fiori di tiglio; indi stropicciando meschiavi ℥ß di canfora, ℥j siroppo di capelvenere; m. f., diasi quattro volte al dì, e vi si bea sopra una chicchera di qualche emulso, o decotto. Ovvero in forma d'*emulsione*: ℞. mandole dolci ℥iij e fa con acqua pura l. a. emulsione. A ℥iij di colatura aggiugni, stropicciando, canfora ℥ß, siroppo di capelvenere ℥j, m f, usalo come il primo.

SULFUREI.

Fiori di Zolfo.

Sulphur vulgare: corpo composto di flogisto, e d'acido di vetriuolo.

Odor sulfureo, suffocante ad accenderlo.

Sapor fado.

Vir-

A) *Collin*, Observ. P. 3. p. 154.

Virtù ſolvente la pituita ; diaforetica ; movente alquanto il ventre; antiſcabbioſa.

Uſo, nella ſcabbia e in altri morbi cutanei ; nelle moroidi A) ; nella gotta roſacea del viſo ; nello ſcorbuto ed ulcero delle gambe ; e nella tigna.

Doſe. Fiori di zolfo con cremor di tartaro aa ſi diano ogni mattina per uno ſcrupolo o due B).

Fuliggine.

Fuligo ſplendens.

Suſtanza oleoſo-ſalina empireumatica ; che, dal fumo di legna arſe, al cammino ſi attacca.

Odor ingrato . *Sapor* nauſeoſo ; amaricante . Si fa noto quaſi in ogni meſtruo.

Virtù riſolvente, eccoprotica, eſpellente.

Uſo, in induramenti di glandule ; nella croſta lattea c) nella rachitide .

Doſe . Si dà mezzo ſcrupolo con zucchero, in polvere; o ſenza zucchero , in forma di pillole.

SPI-

A) *VVerhof*, de febr. p. 37. b.

B) *Gardane*, Gazette de ſanté, An. 1773. e 74.

C) Tratt. di certa malatt. de fanciulli. Norimberga 1779. p. 55. Ed. Germ.

SPIRITOSI.

Acquavite.

Spiritus vini.

Liquor fragrante, infiammabile, da mescchiarsi coll' acqua; distillato dal vino.

Odor, e *ſapor* ſpiritoſo, fragrante, proprio.

Virtù corroborativa, aſtringente, diaforetica, ſtomachica, carminativa; che reſiſte alla putredine, e inſpeſſa gli umori.

Uſo, in cangrena da debolezza di forza vitale; e in debolezza da troppa ſuppurazione.

Doſe. ℥j in ℥iv. d' acqua ſi dà in giuleppo.

Vino.

E' quel ſugo di coccole di *vite*, che ha avuta una fermentazione ſpiritoſa.

Odor vinoſo. *Sapor* fragrante, ma acidetto, o dolce, o ſubaſtringente.

Virtù cardiaca, antiſettica, corroborante, diaforetica. Il vin *roſſo* è anche tonico: quel di *Moſella*, d' *Auſtria*, o di *Reno*, è anche diuretico. Eziandio molto eccitante, non che cardiaco, è quel di *Spagna*, e di *Tokai*.

Uſo, in cangrena con troppo debole forza vitale A); in ulceri ſcorbutici.

Do-

A) Una femmina di 60. anni aveva una profonda cangrena da fuoco di polvere nell' antibraccio. Era deboliſſima, con polſo quaſi imper-

Doſe: di quando in quando alcune once al giorno.

Birra.

E' quel decotto di *malto* che ha avuto fermentazione ſpiritoſa.

Odor peculiare, proprio. *Sapore* un pò ſpiritoſo, molle, un poco amaricante.

Virtù nutritiva; antiſcorbutica, maſſime nella birra in bottiglie, dove abbonda l'aere fiſſo.

Uſo, in ulceri ed altri morbi ſcorbutici.

Doſe: alcune volte al dì; una libbra.

La *birra antiſcorbutica* ſi prepara con erbe antiſcorbutiche, rafano nero, ramolaccio, e radice di calamo aromatico.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di Vino.

E' liquor vinoſo che ha avuto fermentazione acida.

Odor acido. *Sapor* acido-acetoſo.

Virtù ſolvente, antiſettica, diaforetica, ſudorifica.

Uſo, in cangrena infiammativa, carbonchio, riſipola bilioſa, putrida:

Doſe: ℥j con acqua diaſi ogni due o tre ore.

Fo-

---

percettibile, e rifiutava ogni medicamento interno. La ſanai con ſolo farle bere ogni dì una miſura di vino di Buda.

Foglie di Acetoſa.

Rumex Acetoſa.

Niun *odore*. *Sapor* della pianta freſca, acido, grato. Le foglie della *ſecca* hanno appena ſapore acidetto.

Virtù refrigerante, apertiva, antiſcorbutica.

Uſo, nello ſcorbuto calido; ne' morbi cutanei; ne' tumori infiammativi.

Doſe: ℥iv di *ſugo eſpreſſo*, con ſiero di latte o con brodo. Ovvero cuocaſi un manipolo d' *erba* freſca con una libbra di brodo, a rimanenza di dieci once.

Acetoſella.

Oxalis Acetoſella.

Niun *odore*. *Sapor* dell' erba freſca, molto acido; grato.

Virtù refrigerante, antiſettica.

Uſo, in morbi putrido-biliosi, come ulcere cancerose di febbri putride, ed angina putrido-bilioſa.

Doſe. Si fa cuocere tre once di *ſugo freſco*, od un manipolo d' *erba freſca*, in una libbra di brodo, a rimanenza di once 10.

Cedro.

Citrus medica.

Della polpa, *odor* debile: più forte è il *ſapor* acido.

Virtù refrigerativa, antiflogiſtica, antiſcorbutica, diuretica.

Uſo,

Uſo, in tumori infiammativi: febbre vulnerario-infiammativa; ulceri ſcorbutici, putridi, canceroſi.

Doſe. In giulebbo, con zucchero, ſi dà un'oncia di *ſugo eſpreſſo*.

Limone.

Malus Limonia acida.

Della polpa, *odore* ſub-aromatico. *Sapore* più acido che il ſugo di cedro.

Virtù ed *uſo* come del cedro.

Arancia.

Citrus Aurantium.

Odor ſub aromatico della polpa. *Sapore* acidulo-amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. Si dà un'oncia di ſugo freſco, o la ſteſſa arancia.

Pomo.

Pyrus Malus.

Ottima è la mela di *Borsdorf*.

Odor debile. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù refrigerativa, antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici, e nell'impetigine A).

Doſe. Si mangin crudi ogni giorno certi pomi; o d'altri ſi faccia una bevanda, cot-

A) Collectan Soc. med. Hav. vol. II. p. 1. *Meza*, Obſerv. de impetig.

cotti con una libbra di acqua a rimanenza d'once 8.

Mora.

Morus nigra.

Appena qualche *odore*. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù refrigerante, ſubaſtringente.

Uſo, nello ſcorbuto; e in angine infiammative.

Doſe. Di *ſugo ſpremuto* ſi dà mezz'oncia in giulebbo od in miſtura: ovvero, fatto cuocere un manipolo di more con una libbra d'acqua a rimanenza di once 8., ſi dia la colatura.

Ribes roſſo.

Appena *odore*. *Sapor* dolcigno acido.

Virtù refrigerante, antiſettica.

Uſo, in infiammazioni putrido-bilioſe, e nello ſcorbuto calido.

Doſe. Mangia ogni dì manate di ribes crudo, o mezz'oncia di confettato.

Rob di Sambuco.

Sambucus nigra.

Egli è ſugo di coccole cotto con zucchero a ſpeſſezza di miele.

Odor debile. *Sapor* acidetto.

Virtù refrigerante, ſudorifica, antibilioſa.

Uſo, nella riſipola, e in altri morbi cutanei calidi.

Doſe: un'oncia o due in forma di lattovaro.

Rob

Rob d'Ebulo.

Sambucus Ebulus.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo-amaricante.
Virtù diuretica, purgante.
Uso, in morbi idropici.
Dose: da ʒß fino a ʒjß.

ACIDI MINERALI.

Spirito di Vetriuolo.

E' acido cavato dal *vetriuolo*. Lo ſpirito di vetriuolo è compoſto d'un'oncia d'olio di vetriuolo, diluito in ſei once d'acqua.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo.

Virtù aſtringente, coagulante, antiflogiſtica, antiſettica.

Uso, a cangrena; ad ulceri putridi; a cancro acquatico della bocca A); a rogna.

Dose: una dramma ad una libbra d'acqua, e ad un'oncia di ſiroppo.

Spi-

A) Raccolta per Med. (Germ.) T. 5. P. 3. p. 477. „ Il cel. *Bruineman* ſanò un infante che aveva un canchero ſcorbutico nel labbro inferiore. Gli diè internamente ogni tre ore una picciola cucchiaiata di ſpirito di zolfo miſto con mel comune; ed applicò eſternamente 30. gocce d'olio di vetriuolo miſte con un'oncia d'acqua o mel roſaceo.

Spirito di Sal marino.

Egli è un acido tratto da *ſal comune*.

Odor croceo. *Sapore* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, diuretica, corroborante.

Uſo, in cangrena di febbri putride; e in ernie inteſtinali.

Doſe. Nove gocce, ogni tre ore, con un'oncia di decotto ſaturato di china.

Spirito di Nitro.

Aqua fortis.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù antiſettica, diuretica.

Uſo. Internamente non ſi dà quaſi mai lo ſpirito ſemplice di nitro. V. *Spirito di nitro dolce*.

Sal ſedativo di Hombergio.

E' ſal acido cavato dal *borrace*.

Niun *odore*. *Sapor* acido.

Virtù riſolvente, anodina, antiſpaſmodica.

Uſo, nel canchero A), a ſedar i dolori.

Doſe: da due a più grani.

ACI-

A) *Richter*, Bibl. Chir. T. 4. P. 4. p. 768.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di Vetriuolo, dolce.

E' acido di vetriuolo, dolcificato con *alcohol di vino*. Ovvero, Liquor anodino minerale di *Hofmann*.

Odor grato, ſpiritoſo. *Sapor* conſimile, forte.

Virtù corroborativa, cardiaca, antiſettica.

Uſo, in cangrena di febbri putride.

Doſe. Alcune volte al dì ſi dà, in zucchero, da 30. fino a 60. gocce e più; ovvero, diluito, in bevanda.

Spirito di Sale, dolce.

E' acido di ſale, dolcificato con *alcohol di vino*.

Odor peculiare, ſpiritoſo. *Sapor* penetrante.

Virtù corroborativa, aſtringente, antiſettica.

Uſo, In ernie per laſſità d'inteſtini; in ulceri cancerosi; nel calcolo urinario.

Doſe: da 30. ſino a 40. gocce.

Spirito di Nitro, dolce.

E' acido di nitro, dolcificato con *alcohol di vino*.

Odore ſpiritoſo, penetrante. *Sapor* conſimile.

Virtù carminativa, antiſpaſmodica, diuretica.

Uſo,

Uſo, in flatuoſa incarcerazion d' ernie.
Doſe: Da 30 nocciole fino a 40.

Nafta di Vetriuolo.

E' acido di vetriuolo, dolcificato con *olio di vino*. Etere di vetriuolo.

Odor grato, penetrantiſſimo. *Sapor* penetrante, fragrante con ſenſo di refrigerazione.

Virtù cardiaca, antiſettica.

Uſo, in cangrena e ſfacelo.

Doſe. Mezza dramma a cucchiaiate, in una oncia di ſiroppo.

Nafta di Aceto.

E' acido di aceto, dolcificato con *olio di vino*.

Odore di vin di Reno. *Sapor* acido, fragrantiſſimo.

Virtù penetrante, cardiaca, antiſettica.

Uſo, in ulceri cancerosi.

Doſe: da gocce 10. fino a 20. e più, con zucchero, ò in bevanda.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito fluido di Sal ammoniaco.

E' un alcali volatile, che con calcina viva estinta si cava dal *sale ammoniaco*.

Odore urinoso, penetrantissimo. *Sapor* alcalino.

Virtù sudorifera, solvente, anticolubrina, cardiaca.

Uso, a morso della vipera di Francia; a morso di can rabbioso; ad asfissie o gran sincopi A).

Dose. Diluito in acqua si dà a gocce 10.

Sal volatile di Corno di cervo.

E' un alcali volatile, che si cava dal *corna di cervo*; secco.

Odore urinoso, penetrante. *Sapor* alcalino.

Virtù, come del precedente.

Uso. Nel tetano, che viene da refrigerazion del ferito, si dà l'oppio con sal volatile. La cangrena secca, la quale in uomini esausti o vecchj lentamente serpeggj, o coll'uso di china resti senza separazione, sovente comincia, data la china con questo sale, a separarsi in 24. ore B).

Dose. Da 2. grani si dà fino a 6.

AL-

A) *Sage*, dello Spir. di sal, ec. Strasburg 1778. p. 15., e 41. Ed. Germ.

B) *Bromfield*, Chir. Obs. Lond. 1773. *Richter*, l. c. T. 2. P. 2. p. 124.

ALCALINI FISSI.

Sal di Tartaro.

E' sal alcalino vegetabile fisso che si ha per calcinazion del tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, acre.

Virtù risolvente, antacida, diuretica.

Uso, in induramento latteo delle poppe; in ulcera e spina ventosa nate da rachitide A).

Dose. Solvi mezza dramma di sal di tartaro in 8. once di decotto di china, e danne ogni dì per dosa once 4.

Sale di Soda.

E' sal alcalino fisso minerale che si ha per incinerazione della *Salsola sativa*.

Il *nitro ungarico* è della stessa indole.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso.

Virtù, come del precedente.

Uso, il medesimo.

Dose: da mezzo scrupolo sino ad uno al dì.

Lisciva de' Saponaj.

E' un alcali vegetabile fisso, impregnato di materia caustica della calcina B).

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, caustico.

Vir-

A) Collect. Soc. Med. *Havniensis*. Vol. 1. pag. 1.
Abildgaard, de sale alc. in rachit. p. 5.

B) Home, l. c. p. 517.

Virtù contro la pietra..

Uso, in calcolo di reni o di veſcica.

Doſe. In latte o mineſtra ſe ne dà 10. ſino a 20. gocce.

SALI NEUTRI.

Nitro.

Sal medio, compoſto d'acido di nitro, e d'alcali fiſſo vegetabile.

Salnitro.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante, refrigerativo..

Virtù: attenuante, ſolvente, antiflogiſtica, diuretica, un pò laſſativa.. Egli è il più blando di tutt' i ſali medj..

Uso, in quella febbre infiammativa che accompagna le ferite, le fratture, e i tumori infiammativi. Anche negli ulceri cronici delle gambe A).

Doſe. Nelle infiammazioni ſe ne dà mezza dramma fino ad una con una libbra di emul-

---

A) *Rowley*, cure of legs; Lond. 1771.

Merk, de ulc. crur. Gottingæ 1776.

Anch' io, con nitro ſciolto in ſiroppo di fumaria, curai nello ſpedale pratico molti ulceri vecchj delle gambe. T. *Roſa*, diſs. de hiſterit. Budæ 1782. p. 124. dove ſi parla de' miei ſperimenti. Qualche volta ci aggiunſi la canfora.

emulsione, negli ulceri, da 4. scrupoli al giorno fin a tre dramme in acqua fredda; o se il ventricolo non ama il nitro, egli si dà in acqua di menta o in siroppo di fumaria.

Sal culinare.

E' un sal medio, composto di acido di sale, e d' alcali fisso minerale.

Sal di cucina.

Niun *odore*. *Sapor* salso proprio.

Virtù incisiva, risolvente; atta a produrre scorbuto; settica, se due once d' acqua contengon meno di 30. grani di sale.

Uso, a scrofole, e strume, tumori che scioglie la virtù settica.

Dose. Diasi mezz' oncia in una libbra d' acqua: ma, per la forza settica, non si prosiegua lungamente questa soluzione.

Sal Ammoniaco.

E' un sal medio, composto di acido di sale, e d' alcali volatile.

Niun *odore*. *Sapore* che imprime nella lingua un senso di freddo.

Virtù digestiva, risolvente, diuretica, antipituitosa.

Uso, in tumori frigidi; in angina ed altri morbi pituito-infiammativi; in cangrena.

Dose: da uno scrupolo a due, anzi, in cangrena, fino a tre dramme al giorno con china A).

Tar-

A) Pharmacia rationalis. Cassellis 1779. p. 245.

Tartaro tartarizzato.

E' un ſale medio, compoſto d'acido di tartaro, e d'alcali fiſſo vegetabile. Si chiama eziandio *Tartaro ſolubile comune*.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù reſolutiva, digeſtiva, diuretica.

Uſo, in tumori frigidi, in ulceri delle gambe.

Doſe: da uno o due ſcrupoli, due o tre volte al dì.

Terra fogliata di Tartaro.

E' ſal medio, compoſto d'acido di aceto, e d'alcali fiſſo vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù ſolvente, diuretica.

Uſo, in induramento di teſticoli, e in altri tumori frigidi.

Doſe: da uno a due ſcrupoli, in bevanda di decotto, o in ſiroppo.

Sal mirabile di Glaubero.

E' un ſale medio, compoſto d'acido di vetriuolo, e d'alcali fiſſo minerale.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù inciſiva, ſolvente, diuretica; ed in maggior doſe, laſſativa.

Uſo, in morbi da oſtruzione o da ſavorra tenace delle prime vie.

Doſe: da una a tre dramme, ſe ſi vuol riſolvere; e fino ad un' oncia, o, $\frac{1}{2}$, ſe purgare.

Tar-

Tartaro vitriolato, od Arcano duplicato.

E' sal medio composto d' acido di vetriuolo e d' alcali fisso vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù incisiva, risolvente, diuretica.

Uso, in morbi da ostruzione o da savorra tenace; in tumori lattei, e perciò da alcuni si chiama *Sal lattifugo*.

Dose: da una a due dramme al giorno.

Tartaro solubile di Neuman.

E' un sal medio, fatto d' acido di tartaro, e di sale alcalino volatile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù incisiva, più potente che quella del tartaro vetriolato.

Uso, in morbi da ostruzione; e nelle strume.

Dose: mezza dramma quattro volte al dì.

TERREI.

Pietre di Gamberi.

Pietre calcaree del torace della locusta.

Niun *odore*. *Sapor* terreo cretaceo.

Virtù: ad assorber l' acido delle prime vie. Le pietre, assorbito l' acido, si muta-

no

no in ſale che muove l'orina. Aſſente l'acido, inducon putredine.

Uſo, in ſavorra acida; in morbi rachitici; in amaurosi da acido.

Doſe. Da uno a due ſcrupoli, due volte al dì. Le pietre *ſaturate con acido di vino* riſolvono poſſentemente i teſticoli indurati.

Guſcj d' Uova.

Teſtæ ovorum Gallinæ domeſticæ.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù aſſorbente, antacida. I guſcj *abbroſtiti* riſolvono.

Uſo de' guſcj *ſemplici*, nell'acido; degli *abbroſtiti*, nelle ſtrume A).

Doſe. Due ſcrupoli, mattina e ſera, in tre cucchiaj di vin roſſo.

Guſcj d' Oſtriche.

Oſtracodermata. *Teſtæ Oſtreæ edulis*.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù che aſſorbe l'acido. La virtù contro la rabbia canina non ſi conferma dalla ſperienza.

Uſo, in morbi da acido.

Doſe: mezza dramma.

Gu-

A) Journal de Medecine, May 1770.

Guscio o Coverta di Chiocciola.

Helix pomatia.

Si adopera i coperchj, e le forbici; di rado i gusci.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù assorbente. I coperchj *calcinati* diventan caustici, e credonsi buoni contra i calcoli.

Uso, ne' calcoli.

Dose: mezza dramma.

Osteocolla.

Tophus Osteocolla.

Niun *odore*. *Sapor* terreo-sabbioso.

Virtù assorbente. E' immaginaria la forza di consolidare ossa frante.

Uso, in morbi da savorra acida; e nella leucorrea.

Dose: mezza dramma al giorno.

Osso di Seppia.

Os dorsale Sepiæ officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù assorbente, antistrumosa.

Uso, a morbi da acido, a strume. Altri lodano questa terra nella gonorrea; ma nol conferma la sperienza.

Dose: da uno a due scrupoli, due volte al dì.

ME-

METALLICI.

Antimonio.

Stibium ſtriatum.

E' un ſemi-metallo compoſto di *regolo* proprio e di *zolfo*.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù diaforetica, ſolutiva, che purga il ſangue.

Uſo, in morbi da impurità di ſiero; come rogna, ſcrofole, tumori reumatici, ulceri cronici, lue venerea inveterata.

Doſe. Si dà l' antimonio crudo, ſottiliſſimamente polverizzato, da grani 10. fino ad uno ſcrupolo, con pietre di gambero, o con zucchero. Nella lue venerea degli ſcorbutici ſi raccomanda l' *etiope antimoniale* A)

Zolfo aurato d' Antimonio.

E' *regolo* d' antimonio, a cui ſta mollemente attaccato il zolfo.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù reſolutiva, diaforetica; in maggior doſe, emetica, purgante.

Uſo. Per lo più ſi dà in morbi ſcrofoloſi, venerei, indurati.

Il *zolfo aurato liquido o ſaponato d' antimonio* ſi dà due volte al giorno da grani 5. fino ad 8. B).

La

A) *Leviſon*, Prat. di Lond. P. 2 p. 187. Ed. Ger.
B) Act. Acad. El. Mogunt. T 1.
Guericke, diſs. de ſulph. aur. liquido.

La *polvere alterante* di Plumer A), composta di zolfo aurato d'antimonio ℥j, di mercurio dolce ℥ij, di gomma guajaco ℥iß, si loda ne' morbi venerei, ne' tumori reumatici, scrofolosi, nella tigna B), nell' erpete, e in varj morbi cutanei.

Dose. Da grani 4. fino ad 8.

Tintura d'Antimonio Tediana.

E' soluzion d'antimonio fatta col metodo del celebre *Theden* C).

Essa contiene il zolfo aurato d'antimonio, unito ad olio di vino, e a terra fogliata di tartaro, mediante una manipolazion peculiare.

Odor e *sapor* acre.

Virtù sommamente solutiva, diaforetica, diuretica, anticanceroſa, antartritica, eccoprotica.

Uso, a scrofole, canchero occulto ed aperto. D), ulceri e tumori artritici, disfagìa, struma, amaurosi E).

Dose: da 10. fino a 20. gocce.

Ra-

A) Act. Edimburg. T. 1.
VVerlhof, Specimina. Spec. I.

B) *Baldiger*, Hist. mercur. P. 4. p. 5.; dice mirabilmente, che la polvere alterante di *Plumer*, con estratto di cicuta, una volta giovò nella tigna del capo.

C) *Theden*, l. c. P. 2. p. 87.

D) *Theden* afferma, che con questa tintura si sciolsero tre cancheri occulti.

E) Lo stesso gran Medico e Chirurgo, benemе-

Rame.

Cuprum nativum: metallo roſſo, aſſai duro, ed eſtremamente ſonoro.

Odor proprio, ſe lo ſtropicci con mano.

Sapor metallico, aſſai nauſeoſo.

Virtù emetico-draſtica.

Uſo, in morſo di can rabbioſo.

Doſe. Leggeſi, che la limatura di rame, adoperata a diece grani, abbia guarita l' idrofobìa A).

Stagno.

Stannum cryſtallinum: metallo bianco, lieve, molle, che ſcricchiola a piegarlo.

Puriſſimo diceſi quel d' *Inghilterra*.

Odor peculiare a fregarlo con mano.

Sapor metallico.

Virtù irritante per forza meccanica.

Uſo,

---

meritiſſimo della Germania, mi ſcriſſe, li 13. Agoſto del corrente anno, della cura da lui fatta in una nobiliſſima matrona. Aveva ella, da quaſi due anni, un' amauroſi in ambi gli occhj, e nel ſiniſtro anche una cateratta. Con l'uſo della tintura antimoniale (digerita per ſette meſi) preſa tre volte al giorno, ſin a 15. gocce, con un pezzetto di zucchero, fin dal quinto dì potè la dama diſcernere varj oggetti. Egli parimente mi ſcrive di aver trovata efficace eziandio nelle ſtrume la ſua tintura.

A) *Loeſeke*, mat. med. p. 359. n. 5.

Uſo, in morſo di can rabbioſo A); e per certo verme del corpo B).

Doſe. Da mezza dramma ſino ad un' oncia ſi dà la raſura di ſtagno, con una dramma di corallo roſſo, in ſiroppo o in qualche conſerva.

Ferro.

Ferrum ſelectum: metallo nericante, duriſſimo, che ſi attacca alla calamita.

Odore proprio. *Sapor* metallico.

Virtù corroborativa, emmenagoga, ematopietica.

Uſo, in morbi eſterni derivanti da laſſità delle parti, o da ſoppreſſion di meſtrui.

Doſe. In polvere, pillole, o lattovaro, ſi dà la *limatura di marte* da ℈ß a ℈i. Infondaſi ℥vj di *limatura* con ℔j di vino. Si dà l' *eſtratto* di marte pomato da ℈ß a ℈j.

Mercurio gommoſo.

E' *mercurio vivo* impaſtato per tritura con muco di gommarabica.

Niun *odore*. *Sapor* metallico-gommoſo.

Virtù ſolutiva, ſalivale, antelmintica; certiſſima ed unica contro la lue venerea.

Uſo, in ogni morbo venereo c); in te-

ta-

A) *Van Svieten*, Comment. T. 3.

B) Idem ibid. T. 4. p. 726.

C) *Plenck*, del Mercurio e de' morbi venerei, Ed. Lat. e Germ.

tano da leſion di nervo A); in morſo di can rabbioſo B); ſpina ventoſa; tigna del capo; disfagìa per induramento di glandule dell' eſofago; morſo di vipera italica C).

Doſe. Una parte di mercurio con tre parti di gommarabica e con ſiroppo di cicoria con rabarbaro q. ſ. in un mortajo di marmo ſi ſtritoli e ſi riduca in muco, e di queſto, aggiunta mezz' oncia di midolla di pan bianco, ſi faccian pillole, dieci delle quali prenderà mattina e ſera l'infermo. Si creſcerà a poco a poco la doſe.

Agl' infanti ſi dà il *ſiroppo mercuriale*: ℞. mercurio vivo depuratiſſimo ℈j, gommarabica polverizzata ℈iij, ſiroppo di cicoria con rabarbaro q. ſ. miſchia, ſtroppiccia in mortajo di vetro, e riduci tutto in muco: aggiugnivi ſiroppo di cicoria con rabarbaro ℥jß, m. ſ. danne mattina e ſera ai fanciulli un piccol cucchiaio di legno; poi creſci a miccino la doſa.

Mercurio dolce.

E' mercurio ſublimato, dolcificato con mercurio vivo. *Aquila alba*.

Niun *odore*. *Sapor* quaſi terreo.

Vir-

A) *Trnka*, de tetano, p. 371., ec.

B) Molti lodano il mercurio contra l'idrofobia da morſo di cane rabbioſo e per prevenirla e per ſanarla: ma il caſo del cel. *Vaughan* dimoſtra, che l'uſo del mercurio contra l'idrofobia è ſtato inefficace. V. la *Raccolta per Medici* (Germ.) T. 5. P. 1. p. 5.

C) *Laurentii* ſynopſ. reptil. p. 210.

Virtù risolvente, antivenerea.

Uso, in tutt' i morbi venerei; in fistole inveterate del torace, dell' addomine, de' lombi, del perineo, e della vagina con uscita d' orina; in ulceri vecchj delle gambe; in flusso d' orecchie fetido A); nella spina ventosa B); nella risipola cronica C); nell' angina canceroſa, e membranacea D); nell' idrocefalo interno E).

Dose. Mattina e sera dianſi due grani in forma di pillole; ovvero diasi ogni tre ore un grano in soluzione acquosa. In due once d' acqua si scioglie un grano di mercu-

---

A) *Geisler*, del Calom, ne' Tratt. Sved. T. 30. p. 336. Con le seguenti pillole da lui si curarono i suddetti morbi: ℞. Calomel. opt. ʒiij, canfora e croco aa ʒj, triaca d' Andromaco ʒß; m. f. pil. gr. ij, S. mattina e sera prendansi due pillole, ed ogni settimana si cresca di una pillola la dose.

B) *Trioen*, obs. med. chir. p. 114.

C) Medical Transactions by the College of London, Vol. 2. Lond. 1772.

D) *Richter*, l. c. T. 5. P. 4. p. 373. ma bisogna darlo fin a salivazione: chi in angina canceroſa principia a salivare, guarisce. E p. 744. si loda nell' angina membranacea il mercurio dolce.

E) *Dobson* col mercurio sanò un idrocefalo interno; laddove il cel. *Vilmer* diede in vano ad un infante idrocefalico, ogni tre ore, un grano d' aquila alba, aggiuntavi insieme l' unzion mercuriale. *Ract.* per Med. (Germ.) T. 5. P. 3. p. 569.

curio dolce. Per purgare si dà 10. gr. di mercurio dolce.

Preparati:

Calomele è mercurio dolce, sette volte sublimato.

Panacea Lemeriana è mercurio dolce, sublimato quindici volte.

Se ne fa lo stesso uso come del mercurio dolce. La dose può esser alquanto maggiore, essendo questo men attivo di quello.

Mercurio sublimato corrosivo.

E' sal metallico, fatto di *mercurio* e di molto *acido di sale*.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, pessimo, ingratissimo.

Virtù antivenerea, solvente; in *maggior dose*, veleno atrocissimo; in *minor dose*, medicina efficacissima.

Uso, in morbi venerei, massime dell' ossa e de' vasi minimi; in macule della cornea; nell' erpete e in ulceri cronici delle gambe e d' altre parti; nella tigna.

Ma chi ha petto asciutto, chi ha la tosse, (il sistema nerveo de' quali è assai mobile) chi è soggetto ad emorragia, non soffre impunemente questo rimedio, benchè sopra ci bea quantità di molli decotti A).

Dose. Due volte al dì si dà mezzo grano

A) Queste sono le precise parole del cel. *Van Swieten*: Comment. T. V. Lugd. Bat. p. 556. e dell' ill. *Stoerck*, an. med. secund. p. 223. ec.

no di mercurio ſublimato, in due once di qualche decotto.

La *ſoluzione acquoſa* è compoſta di 6. gr. di mercurio ſublimato, in una libbra d' acqua ſtillata e in un' oncia di ſiroppo mandorlato. Due o tre volte al giorno ſe ne bee un cucchiajo in decotto di ſalſapariglia.

La *ſoluzione ſpiritoſa* conſiſte in ſei grani di mercurio ſublimato, una libbra di ſpirito di frumento, e un' oncia di qualche ſiroppo. N' è l' uſo come dell' *acquoſa*.

Pillole di ſolimato: ℞. mercurio ſubl. corr. gr. xv. ſolvili in ℥vj. d' acqua ſtillata: decantato il liquore, mettici ℥iiß di midolla di pan bianchiſſimo; m. f. pil. 120. f.; mattina e ſera prendaſi due pillole. Ma il ſolimato ſi dà più ſicuramente in ſoluzione che in pillole A), maſſime ſe la ſoluzione acquoſa venga meſchiata con ſiroppo di mandole e con un po' d' acqua di cannella.

Mercurio precipitato bianco.

E' calce di mercurio precipitata da acido di nitro col mezzo d' acido di ſale.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù antivenerea.

Uſo, in morbi venerei, maſſime, dell' oſſa.

Doſe. Diaſi ogni tre ore un grano di mercurio precipitato bianco con 10. grani di

A) *Moench*, Oſſerv. Franckfurt 1781. p. 30. e 33. Ediz. Germ.

di zucchero bianco puriſſimo lungamente tritato in mortajo di vetro A).

Mercurio precipitato roſſo.

E' calce di mercurio aſtratta da acido di nitro.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù antivenerea, cauſtica.

Uſo, in morbi venerei, principalmente in furunculi venerei.

Doſe. Si dia ogni dì grani due di mercurio precipitato roſſo, ſoluti in 4. libbre di decotto di bardana B).

Mercurio calcinato.

Mercurius præcipitatus per ſe.

E' mercurio vivo, mutato alquanto mediante il fuoco; ed imbevuto d'aria defloſticata.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù antivenerea. Diceſi guarire al ſommo grado della lue venerea C).

Doſe; da un grano a poco a poco ſino a due e tre. La *formula* più uſitata è la ſe-

---

A) *Van Swieten*, Comment. T. V. p. 532.

B) *Stoerck*, ubi ſupra, p. 223, ec.

C) *Leviſon*, ubi ſupra, Berlin 1782. P. 2. p. 191. „ Queſto metodo, con bagni caldi, non manca di guarire la maggior peſte; ma biſogna continuare finchè ſia ſvanito ogni ſintomo, ed inſieme uſar il decotto di mezereo con ſalſapariglia „. V. *Mezereo*.

ſeguente: ℞. mercurio calcinato gr. ij zolfo aurato d' antimonio gr. iij. eſtratto tebaico gr. ß, conſerva di cinosbato q. ſ. per far un boccone da prenderſi ogni notte quando ſi va a letto.

Mercurio acetoſo.

E' mercurio calcinato, o precipitato per ſe, ſciolto in aceto A).

Odor infortito. Niun *ſapore*.

Virtù antivenerea, ſolvente, purgante, diuretica.

Uſo, in lue venerea.

Doſe: un grano al dì. I piſelli antivenerei di *Keyſer* ſi preparano di queſto mercurio domato con mamma o gommarabica.

Mercurio nitroſo.

E' mercurio ſoluto nell' acido di nitro.

Odor peculiare, ingrato. *Sapore* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù antivenerea, diuretica, purgante.

Uſo, in morbi venerei inveterati c).

Doſe. Si dà, diluito con acqua, da tre ſino a cinque gocce.

Mer-

A) *Van Horne*, Uſo del merc. Lipſia 1782. p. 83. Ediz. Germ.

[illegible]col. per Med (Germ.) T. 1. P. 3. p. 152.

B) *Selle*, Medicina clinica, p. 520.

Mercurio tartarizzato.

E' una parte di mercurio vivo contrita con due parti di cremor di tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* acido.

Virtù contra il mal celtico e lo ſcorbuto A).

Doſe: da cinque grani fino a dieci.

Etiope minerale.

E' mercurio vivo unito col zolfo.

Niun *odore*. *Sapor* mite, ſulfureo.

Virtù attenuante, antivenerea, antelmintica.

Uſo, a ſcabbia, ſcrofole, lue venerea, e maſſime a tiſica venerea.

Doſe. Ogni dì uno ſcrupolo.

Cinabro fattizio.

E' mercurio vivo intimamente unito col zolfo a forza di fuoco.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù: Eſſendo il cinabro indiſſolubile nell' acqua, e ſiccome ſovente è ſtato veduto negli eſcrementi alvini, ſi crede ch' egli non operi oltra le prime vie.

Uſo, in morſo di can rabbioſo.

Doſe: ogni dì uno ſcrupolo.

Ar-

A) *Selle*, l. c. p. 522.

Arsenico bianco.

Arsenicum nudum.

E' un semi-metallo composto di flogisto, e d' acido di propria indole.

Niun *odore*. Acceso, ne ha d' aglio. Niun *sapore*.

Virtù velenosa, in *maggior dose*, *in minore*, stimasi anticancerosa.

Uso, nel canchero A).

Dose. ℞. arsenico bianco gr. ij. per una libbra d' acqua e di siroppo di cicoria con rabarbaro ℥ß, s. mattina e sera danne una cucchiaiata con siroppo diacodion ℥ß, e con latte ℥j. In capo di otto dì ne darai due cucchiajate, e in capo d'altri 14. giorni darai tre cucchiaj di essa soluzione, mattina e sera.

Esternamente, lavato il canchero con la soluzion arsenicale, ve la applicherai. V. nella materia Chirurgica, *Arsenico bianco*.

AC-

A) *Le Febure*, del canchero. Frankfurt 1776. Ed. Germ. *Richter*, l. c. T. 3. P. 3. p. 383. dice che *le Febure* vide così guarire 200. cancherosi... Dio il volesse: ma io inutilmente adoperai questa soluzione col prescritto metodo in un canchero del labbro superiore.

ACQUOSI.

Acqua Selterana.

Fonte *acidula*, del Veſcovato di Treveri.

Niun *odore*, *Sapor* dilitícante, acidetto, mite, leggiermente ſalſo-alcalino. V' è ſal alcali minerale, ſal comune, magneſia aerata e molto aere fiſſo.

Virtù aſterſiva, ſolvente, diuretica.

Uſo, in ulceri cronici delle gambe, con latte; in tumori indurati, frigidi, nelle moroidi A), in calcoli delle reni e della veſcica.

Doſe: da una libbra ſino a quattro.

Acqua Pirmontana.

Fonte *acidula*, nel Principato di VValdeck.

Niun *odore*. *Sapor* gratiſſimo, acidetto, dilitícante quaſi come di vino di ſciampagna, ma inſieme marziale ed amaricante.

Oltra il molto aere fiſſo; v'è ferro, ſale amaro, calcina e magneſia.

Virtù corroborante, diuretica, ſolvente.

Uſo, in tumori artritici, in moroidi, in prolapſo.

Doſe. Da libbre due a quattro.

Ac-

A) *Bergman*, opuſc. T. I. p. 226.

Acqua Spadana.

Fonte *acidula*, nel Veſcovato di Liegi.

Niun *odore*. *Sapor* marziale, un po' caldo, mite, che poco diletica.

V'è men aere fiſſo che nelle fonti ſuddette. V'è ferro, magneſia, ed alcali minerale.

Virtù corroborativa, tonica, atta a coſtipar il ventre.

Uſo, in prolapſo d'utero, e d'inteſtino retto, in gonorrea mucoſa. Nuoce a pletorici, ſcirroſi, moroidarj.

Doſe: da una libbra fino a quattro.

Acqua di Calcina.

E' acqua impregnata di terra *calcarea* col mezzo di materia cauſtica.

Niun *odor*. *Sapor* aſtringente. Un'oncia contiene un grano e un quarto di calcina viva.

Virtù che attenua il muco, aſterſiva, corroborante, antiſettica, antelmintica; e che rompe la pietra.

Uſo, in calcoli delle reni e della veſcica; in qualunque ulcero; in canchero A), carie, e mollezza d'oſſi.

Doſe. Se ne dà ogni dì, con latte, da una libbra fino a due.

Ac-

A) *Baumbach*, diſs. de cur. cancri per aqu. calcis vivæ potam præſt. Gottingæ 1769.

Acqua marina.

Quella di cui è formato il mare.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo, ſalſo-amaro. Queſto neauſeoſo appena ſi ſente nella profondità di 60 pertiche.

V'è magneſia ſalata, ſal marino, e principio nauſeoſo A).

Virtù ſolvente, diuretica, eccoprotica; emetica per chi non ci è avvezzo; ſettica, col lungo uſo, e ſcorbutica.

Uſo, nelle ſcrofole e ne' morbi ſcrofoloſi B).

Doſe. Bevine una libbra al dì.

ANIMALI.

Spugna marina.

Spongia officinalis.

E' l'abituro di certo verme di mare.

Nè *odor* nè *ſapore*. Per diſtillazione ſe ne ha gran quantità di ſal alcalino.

Della ſpugna arſa, *virtù* ſolutiva, diſeccante.

Uſo, nella ſtruma C).

Do-

A) *Bergman*, l. c. T. 1. p. 182. (Holmiæ 1779.) de aqua pelagica.

B) *Ruſſel*, de tabe glandul. *Gaubii* Adverſaria.

C) Racc. per Medici, T. 5, P. 4. p. 729 Ed. Ger.

Doſe: due ſcrupoli al dì; nel cui uſo i più ſavj non badano alle faſi della luna.

Millepiedi.

Oniſcus Aſellus.

E' un inſetto che da per tutto ſi trova in celle ſotto ſaſſi umidi.

Niun *odore*. *Sapor* molle, un pò acre.

Virtù attenuante, diuretica, alcalina.

Uſo, nell' incipiente amauroſi e cateratta; in ulceri cachettici e tumori delle poppe; nella ſtruma.

Doſe. Cava da cento inſetti il ſugo, e dallo con una libbra di brodo. La *polvere* ha minor efficacia, e ſe ne dà mezza dramma.

Muſchio.

Moſchus moſchifer.

E' un ſoſtanza un po' pingue dal follicolo ſituato al bellico.

Odor fragrante.

Virtù antiſpaſmodica, nervina.

Uſo, in tetano da ferita A), in rabbia canina, in disfagìa paralitica e ſpaſmodica B).

Doſe. Se ne dà uno ſcrupolo in boccone.

Can-

A) *Hillary*, diſſ. of Barbad. p. 233.

Huck, med. obſ. and. inquir. T. 3. p. 326. per oſſervazione d' entrambi que' Medici Ingleſi, una miſtura d' oppio con muſchio opera con più efficacia e prontezza, che l'oppio ſolo.

B) *Murſina*, Oſſerv. T. 1. Germ.

Cantaride.

Meloe veſicatorius.

Odor e *ſapor* peſſimo, di pece A).

Virtù (in piccola doſe) diuretica, diaforetica, afrodiſiaca; ſtimolante B); e che ſolve il muco.

Uſo, in rabbia canina C); in iſchurìa frigida D), o paralitica; nell' enureſi; nell' idrope; in gonorrea cronica; in morbi cutanei cronici E).

Doſe. Si dà un grano in boccone. Il più ſicuro e comodo metodo ſi è darne in forma di *tintura*, la quale ſi prepara di cantaridi ℥ij, coccionella ℥ß, ed acquavite ſemplice ℔jß. Queſta ſi può dare, due volte

---

A) *Forſten*, diſquiſ. canthar. Argentorati 1776.

B) *Stokar a Nevforn*, diſſ. de uſu canthar. interno. Gottingæ 1781.

C) *Stokar*, l. c. p. 47. *VVerlhof* opera omn. curante *VVichmanno* 1775. p. 699. „ Si dan le cantaridi con canfora e mercurio dolce. Niuno, dopo aver uſato queſto rimedio a morſo di beſtia rabbioſa, cadde in idrofobìa. „ ſecondo *Avicenna*, il malato che piſcia ſangue, è ſicuro da timor d'acqua.

D) *Mead* e *VVerlhof* diedero ſovente, con frutto, in gonorrea pertinace, l'uſo delle cantaridi.

E) *Meade*: opera omn. T. 2. p. 19. chiama la tintura di cantaridi rimedio eccellente in lebbra ed elefantìaſi: e *Brisbane* (ſelect caſes, p. 14.) la loda in altri morbi cutanei.

te al giorno, da 10 ſino a 30 gocce con dècotto d'orzo, o con ſiroppo d'altea, o con mucilagine di gommarabica. Ogni dì ſi può creſcer d'alcune gocce la doſe della tintura, finchè nell'eſcrezion dell'orina ſi ſenta una lieve ſtranguria, perchè allora ſi dovrà diminuir alquanto la doſe. L'emulſione canforata, preparata con mucilagine di gommarabica, leva in breve queſta ſtranguria.

Verme di Maggio.

Meloe Proſcarabeus. Vermis majalis.

Queſti vermi ſi raccolgono in Maggio, ma con tal cautela, che preſi con le molette leggiermente ſenza premerli, acciò non ſe ne perda la mucilagine, ſi mettan ſubito in un'olla o in un vetro fornito d'un po' di miele, che poi ſi turi bene.

Niun *odore*. *Sapor* acre.

Virtù antidrofobica, diuretica; in *maggior doſe*; cauſtica.

Uſo, in morſo di can rabbioſo, ad ovviar l'idrofobia.

Doſe. Ogni ora ſi dà agli adulti un grano di queſt'inſetto con alcuni grani di nitro contrito. Si continui con queſto medicamento, finchè l'orina ſi faccia ſtrangurioſa, o ſanguigna, benchè ſopra vi ſi beva inſieme un decotto mucilaginoſo A).

Si

A) Notizia d'uno ſpecif. contra il morſo di can rabb. Berlin. 1777. Altra, in ſimil caſo: Hamburg. 1782. *Dehne*, Autore di queſto ſcritto,

Si ſcarifichi la ferita eſterna, ſi ſpruzzi di polvere di cantaridi, e tengaſi lungo tempo aperta.

EMETICI.

Radice Ipecacuana.

Viola Ipecacuana.

Odor un po' grave, un po' nauſeoſo. *Sapor* amariçante, nauſeoſo.

Virtù emetica, *in doſe maggiore*; alterante, ſudorifica, antiſpaſmodica, antelmintica, *in doſe minore*.

Uſo. I vomitatorj evacuano i tumori nati da ſavorra delle prime vie, e ſovente riſolvono i tumori cronici, accreſcendo la forza de' vaſi aſſorbenti. Quindi ſi trovan utili.

Nel flemmone A), nella riſipola B); nella poſtema d' orecchie C); nell' otitide pituitoſa D); parotide bilioſa E); gloſſiti-

---

to, p. 68. dice; che con queſto ſolo inſetto, dato internamente, ſi guarì ſei uomini morſicati da cane rabbioſo. (Ediz. Germ.)

A) *Lieutaud*, ſynopſ. univ. medic. Amſtelod. 1765. P. 1. p. 289.

B) *Tiſſot*, l. c. p. 288. E. *Stoll*, rat. med. P. II. p. 80. 172. 361.

C) *Oſt. Schacht*, inſt. med. p. 167.

D) *Hippocrates*, de affect. T. 2. p. 163.

E) *Stoll*, l. c. P. 2. p. 54. 55. 203. 104.

tide A); poſtema delle fauci B); angina pituitoſa C); angina ſcarlattinoſa D); membranacea E); canceroſa F); maligna G); varioloſa H); ulceroſa putrida I); ſpaſmodica K); in tumori metaſtatici L); in edema delle gambe M); in edema volatico N); in tumor bianco degli articoli O); nella ſtruma P); e in tumor reumatico Q).

Le

A) *Sauvages*; T. 2. P. 1. p. 89. *Aſtruc*, de m. vec. p. 264.

B) *Gohl* (Germ.) p. 164. *Richter*, Chir Bibl. T. 5. P. 2. p. 336.

C) *Stoll*, l. c. P. 2. p. 48.

D) Act. ſoc. med. Hayn. Vol. 2. p. 104. *Stoll*, P. 2. p. 33. *Racc.* per med. Vol. 2. P. 2. p. 293.

E) Tratt. Sved. T. 33. p. 338. Ed. Ger.

F) Racc. per med. Vol. 5. P. 3. p. 393. e Vol. 2. P. 1. p. 96.

G) Ibid. Vol. 2. P. 2. p. 41. E *Steieman*, Oſſ. med. T. 2. p. 185. Ed. Germ.

H) *Sager*, ſyſtem. p. 612.

I) *Rac.* per Med. T. 5. P. 2. p. 198.

K) *Lieutaud*, l. c. P. I. p. 367. E *Vogel* de cogn. & cur. morb. p. 333.

L) *Richter*, l. c. Vol. 5. P. 1. p. 117.

M) *Haller*, diſp. pract. T. 2. p. 187. e *Hoſmann*, med ſyſt. T. 3. p. 481.

N) *Bang*, in Act. ſoc. med. Hav. T. 1. p. 189.

O) *Broune*, Eſam. patol. (Germ.) 1780. p. 189.

P) *Sagar*, l. c. p. 48. Racc. per med. T. 5. P. 4. p. 739 *VVeikard*, oſſ. m. p. 88.

Q) *Ackerman* (Germ.) del Triſmo, p. 203. dà per doſe 8 grani d'ipecacuana con due dramme

Le ferite e gli ulceri, che esigon vomitatorio, sono

Quelle e quelli, che per savorra biliosa si fan peggiori A).

Le afte B).

Ulceri della bocca C).

——— dell' utero D).

Ulceri delle gambe E).

Quelle ferite di testa che inducono insensibilità per commozione o scossa di cerebro F).

Tetano nato da ferita di dito G).

Con-

---

me di miel crudo. Egli vide mosso assai il sudor e l'orina, senza vomito.

A) *Stoll*, T. 2. p. 372.

B) Rag per med. Vol. 4. P. 1. p. 39. E *Stoll*, P. 2. p. 211. e P. 3. p. 6.

C) *Celsus*, opera, Amstelod. 1629. p. 386.

D) *Riverius*, opera, Venet. 1687. p. 62. E *Pye*, osserv. (Germ.) p. 239.

E) *Hippocrates*, de locis in hom. §. 47. E *Collin*, Observ. P. 3. p. 52.

F) *Fabr. Hildanus*, Cent. 2. obs. 84.

Ballenius, Pharos medic. Genevæ 1668. p. 620.

Bordau, in *Halleri* disp pract. T. 7. p. 150.

Boudau, in Memoires de l' Acad. de Chir. T. 1. p. 119., riferisce d'un uomo caduto in sul capo da alto, e preso da sintomi atroci, a cui non giovarono sei salassi: gli si diede poi tartaro emetico, e coll' uso di questo non tardò a dare alcuni segni di vita. *Schmucker* narra un simil caso, nelle sue Osserv. Chir. (Germ.) T. 1. p. 474.

G) *Trnka*, de tetano, p. 461.

Convengono finalmente gli emetici in
Ernie incarcerate A).
Prolapso d'utero B).
Ischurìa C).
In varj morbi d'occhj, come
Nictalopìa D).
Emeralopìa E).
Epìfora F).
Midriasi G).
Leucoma H).
Oftalmìa I).
Amaurosi K).

In

A) *Richter*, dell'ernie (Germ.) Vol. 1. p. 218.; e Bibl. Chir. Vol. 5. P. 3. p. 456.

B) *Riverius*, l. c. p. 44. —— *Foreſtus*, lib. XXVIII. obſ 35. —— *Mercatus*, Ginæc. lib. 4. Baſileæ 1588. p. 368. 473. 274. —— *Roderi a Caſtro*, muliebr. med. Hamburgi 1662. p. 265.

C) *Lieutaud*, l. c. P. 1. p. 269., dice convenire, trovati inutili tutt'i rimedj, far ricorso all'emetico come ad ancora sacra, ed alcuni, già in agonia, essersi riavuti con questo presidio usato a tempo.

D) *Sauvages*, T. 2. p. 290. 295. E *Unzer* (Germ.) Vol. 3. p. 443.

E) Racc. per med. Vol. 4. P. 3. p. 208. E *Richter*, Bibl., Vol. 1. P. 4. p. 125.

F) *Fornelius*, lib. 3. cap. 3.

G) *Oſt. Schacht*, p. 150.

H) *Sagar*, p. 17.

I) *Stoll*, p. 54., 55. e 102., nota un'oftalmia sanata con tre emetici.

K) *Schmucker*, Scrit. Chir. (Germ.) T. 2. p. 16. *Richter*. l. c., Vol. 3. P. 2. p. 344. 351. 352. —— Tratt. Syed. Vol. 1. p. 71.

In morbi d'orecchie e di denti, come
Cofòsi, o ſordità A).
Odontalgìa B).
Emorragìa di naſo con ſavorra C).

In morbi che periodicamente ritornano, come
Oftalmìa periodica D).
Dolor d'occhi periodico E).
Odontalgìa periodica F).

Doſe. Per eccitar *vomito* negli adulti, ſe ne dà in polvere uno ſcrupolo. La virtù emetica ſtà più nella ſcorza della radice, che nella radice ſteſſa. Quindi al vomito baſtano 3. o 4. grani di ſcorza; e della radice, per vomitare, biſogna, per lo più, pigliarne uno ſcrupolo o mezza dramma. Nella mira di *alterare* ſi dà mezzo grano, ogni tre ore, con uno ſcrupolo di zucchero.

Tar-

A) Eph. N. C. dec. 3. Ann. 2. obſ. 256. Racc. per med. Vol. 6 p. 117.
B) *Unzer*, Vol. 6. p. 80.
C) *Stoll*, P. 2. p. 372.
Macbride. T. 2. p. 757.
D) *Stoll*, Vol. 2. p. 335.
Unzer, Vol. 6. p. 315.
E) *Medicus*, delle malatt. period. (Ger.) p. 315.
F) *Medicus*, l. c p. 315.

Tartaro emetico.

E' ſal metallico, fatto di regolo d'antimonio, e d'acido di tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* metallico.

Virtù, in *maggior doſe*, emetico-catartica; in *minore*, alterante, ſudorifica, ſolutiva, e inſieme purgante più ſicuramente che l'ipecacuana.

Uſo, nell'amauroſi A), e in altri morbi in cui ho lodato l'ipecacuana.

Doſe. Per lo *vomito* ſi dà agli adulti due grani di tartaro emetico. Per *alterare*, ſi ſciolgono quattro grani in una libbra di qualche acqua diſtillata, e di queſta miſtura ſi dà, ogni due o tre ore, un cucchiajo o due.

Vetriuolo bianco.

E' ſal metallico, fatto di zinco, e d'acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* auſtero.

Virtù che preſto muove a vomito.

Uſo, a corpo eterogeneo attaccato all'eſofago B).

Doſe: uno ſcrupolo, come dell'ipecacuana.

Tur-

A) *Schmucker*, oſſerv. T. 1. p. 474.
Richter, obſ. chir. faſc. 2. p. 85. dice che il tartaro emetico, dato in picciola doſe, è rimedio efficaciſſimo nell'amauroſi.

B) *Richter*, Bibl. T. 4. P. 1. p. 44.

Turpeto minerale.

Mercurius luteus ſeu flavus.

E' ſal metallico, compoſto di calce di mercurio, e d' acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo.

Virtù emetico-antivenerea.

Uſo. Si può dare in tutti que' morbi venerei, ne' quali ſi preſcrivon gli emetici; come ſifilide A), gonorrea virulenta B) e benigna C), fimoſi D), bubbone e teſticolo venereo E), idrofobìa F).

Doſe: da tre ſino a quattro grani.

EC-

A) Nella ſifilide ſi lodano gli emetici: così. *Marggravius*, prodrom. med. pract. Lugd. Bat. 1685. p. 108.

Hartmanni Praxis chymiatr. Norimb. 1677. p. 911.

Hofmanni Proluſ. Norimb. 1727. p. 931.

Sylvius, p. 299.

Bonnetus, Theſaur. Genevæ 1692. T. 3. p. 494.

B) *Ballonius*, l. c. p. 489. E *Oſterdinger*, nella Bibliot. di *Tode*, Vol. 1. P. 2. p. 98.

C) *Allen*, ſynopſ. 1723. p. 264. E *Oſterdik Schacht*, inſtit. med. Trajecti ad Rhenum 1765. p. 351.

D) *Broockes*, Manuale (Germ.) 1766. T. 2. p. 101. *Oſterdinger* l. c.

E) *Broockes*, l. c. p. 78. 81.

Richter, l. c. Vol. 5. P. 2. p. 120.

Home, l. c. p. 336.

F) *Van Svvieten*, Comment. T. 3. p. 582. E *Raccolta per Medici*, Vol. 3. p. 447. e Vol. 4. P. 4. p. 303. Ed. Germ.

ECCOPROTICI.

Manna Calabrina.

Fraxinus Ornus.

E' ſucò diſeccato.

Niun *odore*. *Sapor* come di miele, dolce, un pò infortito.

Virtù eccoprotica, ſolvente, rintuzzante,

Uſo, in morbi da ſavorra bilioſa.

Doſe: tre once, ſolute in ſiero di latte.

Polpa di Tamarindi.

Tamarindus Indica.

Odore un pò vinoſo. *Sapor* intenſamente acido; grato.

Virtù eccoprotica, antibilioſa, refrigerante.

Uſo; in morbi da ſavorra bilioſa inteſtinale, com'è la riſipola. Anche, in intumeſcenza della veſcica del fiele, e in calcolo del fiele.

Doſe. Due once di *polpa* con due dramme di cremor di tartaro, ſi danno in forma di lattovaro. Si fa cuocere once quattro di *frutti* con una libbra d'acqua, o di ſiero di latte.

Polpa di Caſſia.

Caſſia Fiſtula.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù eccoprotica, diuretica, refrigerante.

Uſo; in morbi da ſavorra bilioſa.

Doſe: due once di *polpa*, in forma di lat-

lattovaro. Oppure si fa cuocere 4. once di *frutti* con una libbra d'acqua; o si scioglie con sei once d'acqua due once di *polpa*.

Polpa di Prugne.

Prunus domestica.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo dolce.

Virtù solutiva, eccoprotica, antibilioſa, refrigerante.

Uſo, in mali bilioſi.

Doſe. Con tre dramme di cremor di tartaro, si dà tre once di *polpa*, in forma di lattovaro. Si ſuppliſce a polpa di tamarindi per gli poveri, ſe vi s' aggiugne uno ſcrupolo di polvere di foglie di ſena. Ovvero fa cuocere once tre di prugne ſenz' oſſo con una libbra di acqua.

Rabarbaro.

Rheum palmatum.

Della radice, *odor* fragrante, nauſeoſo. *Sapor* amaricante.

Virtù purgante, corroborativa, tonica.

Uſo, a ſavorra inteſtinale, a debolezza di ventricolo, a dolor di denti A).

Do-

A) *Bergius*, l. c. p. 335. „ Un pezzettino maſticato, ed a poco inghiottito, corrobora le gengie, le fauci, l' eſofago. Applicato al dente che duole, e ritenuto in bocca, ſovente cura l' odontalgia “.

Doſe. Se ne dà una dramma in polvere. O ſe n' infonde tre dramme con ſei once d' acqua.

Acqua amara.

Fonte *acidula*, in Boemia, preſſo il villaggio *Saydſchutz* e *Sedliz*.

Niun *odore*. *Sapor* amariſſimo, ingratiſſimo.

V' è pochiſſimo aere fiſſo, e molto ſale amaro,

Virtù inciſiva, digeſtiva, purgante.

Uſo, in ernìa indurata da feccia, e in ernia incarcerata.

Doſe. Si dà in bicchieri, cioè da due a tre once ogni ora. In altri mali ſe ne dà una libbra per purgare.

Sale amaro.

E' un ſal medio, compoſto di terra magneſia, e d' acido di vetriuolo A).

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù ſolvente, purgante.

Uſo, in morbi da ſavorra delle prime vie; in ernia incarcerata da feccia.

Do-

A) Della ſteſſa indole ſono il *ſal Sedlizenſe*, il *ſale Saydſchutzenſe*, il *ſale alpino Elvetico*, che ſi trova quà e là nelle rupi, e 'l *ſal Epſomenſe*; detto anche *Sal d' Inghilterra catartico*.

Doſe. Per purgare, ſe ne dà un'oncia e mezzo fin a due once, ſciolto in 1 ½ libbra d'acqua. Per l'ernia incarcerata, ſe ne fa prendere due cucchiaj ogni quarto d'ora.

Sal policreſto di Seigneto.

E' un ſal medio, compoſto d'alcali minerale, d'alcali vegetabile fiſſo, e d'acido di tartaro.

Niun *odor*. *Sapor* amaricante, più grato, chè il ſal mirabile.

Virtù inciſiva, riſolvente, diuretica. In *maggior doſe*, rilaſſante.

Uſo, come del ſale amaro.

Doſe, Per riſolvere, ſi dà una dramma fino a tre; e per purgare, mezz'oncia.

Cremor di Tartaro.

E' ſal medio, compoſto di molto acido di tartaro, e di poco alcali vegetabile fiſſo.

Niun *odore*. *Sapor* acido-ſalino.

Virtù antibilioſa, antiflogiſtica, diuretica, ſolvente; in *maggior doſe*, eccoprotica.

Uſo, in morbi da ſavorra bilioſa delle prime vie; come, riſipola bilioſa; carbonchio; cattiva ſuppurazione di ferita od ulcero; angina e oftalmìa gaſtrica; tumori idropici; moroidi cieche; calcoli

del fiele, e l' intumeſcenza, che ne naſce, della veſcica del fiele.

Doſe. Per purgare ſi dà una mezz' oncia ſino ad una intera con polpa di tamarindi. Per alterare ſi dà mezza dramma due o tre volte al giorno.

Preparati.

Elettovario eccoprotico. Polpa di prugne ℥ij, cremor di tartaro ℥ß, foglie di ſena ℥ß, m. f. ogni ora quanto una noce.

Limonea di tartaro. Cremor di tartaro ℥ß, ſiroppo di papavero bianco ℥j, acqua fontana miſura j; m. f. da bere in bicchieri.

Olio di Ricino.

Ricinus communis. *Oleum palmæ Chriſti* A).

E' olio ſpremuto dai ſemi.

Dell' olio freſco, niun *odor*. *Sapor* blando.

Virtù purgante, antelmintica, blanda.

Uſo. Si dà ſicuramente eziandio ne' morbi infiammativi; come, ernia incarcerata, angìna, gonorrea, vermi.

Doſe. Da mezz' oncia ſino ad una agli adulti. A' fanciulli ſi dà per cucchiaio da una dramma ſino a due. Sovente una ſola cucchiaiata ſciolge il ventre.

Ma-

A) *Canvane*, diſs. Lond. 1769.

Magneſia.

Magneſia ſalis amari.

Magneſia bianca: terra cavata da ſale amaro.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù catartica, che aſſorbe l' acido; antacrimonioſa A).

Uſo. E' un utile purgante per chi patiſce l' acido; buono per fanciulli; e contra le morroidi.

Doſe. Agli adulti, per purgare, ſi dà una dramma, fino a mezz' oncia, in emulſione od in acqua: a' fanciulli, da 5. fino a 10. grani in latte.

PURGANTI PIU' ACRI.

Scamonèa.

Convolvulus Scammonia.

Succo inſpeſſato che ſcola dalla radice.

L' *odore* di queſto ſucco è un poco fetido, ſub-vitriolico e nauſeoſo il *ſapore*.

Virtù draſtico-purgante, che rende puzzolentiſſimi gli eſcrementi B).

Uſo,

A) *Hundertmark*, diſs. de ſaech. ſaturni.

B) *Van Swieten*, Comm. T. 1. p. 8. T. 4. p. 377.

Uſo, a tumori e morbi frigidi.

Doſe; grani 5. fino a 10. e 15. La *reſina di ſcamonea* ſi dà a grani 10. tritata con mandole o con roſſo d'uovo, o ſoluta nell'acquavite colla giunta di un ſiroppo, ovvero in forma di pillole.

Aloè.

Aloe perfoliata.

E' ſucco inſpeſſato dalle foglie.

Odor lezzoſo, nauſeoſo, che ha del croco. *Sapore* amariſſimo, che ſta lungamente appiccato alle fauci.

Virtù purgante, ma anche ſtimolativa, antelmintica, ſtomachica; atta a metter in ardore il ſangue; a ſpigner i meſtrui e le moroidi. Quindi l'aloè non conviene a gravide, nè a chi va ſoggetto a moroidi.

Uſo, a ſavorra viſcoſa delle prime vie, a provocar meſtrui e moroidi.

Doſe. Per purgare, ſi dà, in forma di pillole, 30. grani d'aloè depurato, con altrettanti grani di ſapon veneto.

Radice di Jalappa.

Convolvulus Jalappa.

Odor deboliſſimo. *Sapore* agretto, ingrato.

Virtù purgante, idragoga, antelmintica.

Uſo,

Uſo, a morbi da ſavorra inteſtinale, o da vermi.

Doſe. *Polvere* della radice ʒß con cremor di tartaro aa. La *reſina*, a grani 10. trita con mandole, o ſoluta in acquavite con giunta di ſiroppo.

Foglie di Sena.

Caſſia Senna.

Odore ſubaromatico. *Sapor* amaricante, nauſeoſo.

Virtù purgante, ma ſpeſſo con termini; e lo ſteſſo effetto fanno gli ſtipiti A).

Uſo, in morbi da ſavorra inteſtinale.

Doſe: ʒß di *foglie* in polvere o in lattovaro. S' infonde ʒiij con ʒvj d' acqua. Egual doſe di *follicoli* di ſena in infuſo.

L'*infuſo di ſena* ſi fa con ʒiß di foglie, e con ʒiij di manna ſcelta, aggiuntovi, per lo ſapore, ſugo di limone e ſiroppo di lampione q. p. Ogni due ore ſe ne pigli due once.

Erba Graziola.

Gratiola officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* intenſamente amaro, ingrato.

Vir-

A) *Bergius*, p. 329., provò i ſoli ſtipiti, infuſi in acqua; nè li vide più atti che le foglie ed eccitare tormini.

Virtù purgante, idragoga, alle volte emetica, ed insieme antelmintica. L'*estratto* è un egregio solvente.

Uso, in morbi da savorra, e nell' idrope.

Per alterare, giova l' *estratto di graziola*, dato in grani quattro o cinque mattina e sera, a scrofole, tumori edematosi, artritici, amaurosi, ulceri venerei e cariosi inveterati, tusi, testicolo venereo, bubboni, leucorrea venerea A).

Dose. Per purgare si dà uno scrupolo di polvere delle foglie. Sovente, sin al domane, due scrupoli dolcemente rilassan l' alvo. Per alterare si dà mezzo scrupolo di estratto in pillole, e una dramma d' erba con 4. once d' acqua in forma d' infuso.

Radice Seneka.

Polygala Senega.

Odor peculiare, ingrato. *Sapore* caldetto, un pò acre.

Virtù purgante, subemetica, diaforetica, diuretica, espettorante, anticolubrina.

Uso, a morso di serpe, massime dell'angue *crotaloforo*; applicandola esternamente in forma di cataplasma; e dandola internamen-

A) *Kostrzevvski*, dis. de gratiola. Viennæ 1775. p. 50.

mente in forma di decotto A). Giova eziandio ne' tumori idropici.

Dose. Cuoci ℥ß di radice *seneka* in ℔ iß di acqua, e danne a bere due volte al dì ℥iij di colatura. Questo decotto muove nove o dieci volte il ventre, e manda fuori copiosa orina B).

Polpa di Colocintide.

Cucumis Colocynthis.

Odor debile, ingrato. *Sapore* amarissimo, nauseoso, agretto.

Virtù drastico-purgante con veementissimi tormini; abortiva.

Uso. La tintura di colocintide si lauda nel dolor di denti, nella gonorrea C); e ne morbi venerei D).

Do-

A) *Tennent*, physical disquisitions, P. 2. Londou 1735., fu lungo tempo spettatore di felicissime guarigioni fatte privatamente da' Selvaggj Pensilvani al morso di quel velenosissimo serpente, anche quando già scoteasi de' polmoni il sangue, e livide erano le labbra della ferita e gonfio tutto il corpo di chi ne fu morsicato.

Questa radice giovò anche nel morso della biscia *bero*: *Linnæi* Amœnit. T. 6. p. 212.

B) *Milman*, animadvers. de hydrope, p. 119.

C) *Murray*, l. c. T. 1. p. 410.

D) *VVedel*, amœnit. mat. med. p. 250. „ Molti venerei sanò un chirurgo con l' infuso de' semi, che più mitemente purgano, preparato con birra ".

Doſe: 15. gocce di tintura purgano. Ove fallino altri purganti, ſi dà due grani di *eſtratto acquoſo*. Si dà mezzo ſcrupolo di *eſtratto cattolico*. Si dà mezzo ſcrupolo, o grani 15. di *eſtratto panchimagogo di Crolio*.

Elaterìo.

Momordica Elaterium. Cucumis aſininus.

E' ſugo inſpeſſato che i pomi tramandano.

Niun *odore*. *Sapor* acre, ſubamaricante, mordente.

Virtù draſtico-purgante, idragoga, abortiva.

Uſo, in morbi dove altri purganti non muovon l'alvo.

Doſe: ſi principia da un grano.

Radice di Lobelìa.

Lobelia Syphilitica.

Odor vinoſo. *Sapore* di tabacco, acre, che s'appicca alla lingua.

Virtù emetica, draſtica, antivenerea A).

Uſo. Era queſta radice nell' America Settentrionale un arcano. Que' Selvaggj ſe ne ſervivano felicemente, come noi del mercurio, nella lue venerea, e ſe ne ſervono ancora. Quando il morbo è pertinace, vi me-

A) *Linæus*, l. c. T. 4. p. 518. ec.

meſchiano radice di *ranuncolo abortivo*, e con queſto decotto lavano gli ulceri, o ſpargono di ſcorza interna di *ceanoto americano* gli ulceri putridi.

Doſe. Cuoci un manipolo di radice in tre miſure d' acqua, e bevine tre volte al dì una libbra.

Erba Digitello purpureo.

Digitalis purpurea.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, ingrato, che eſulcera la bocca, e le fauci e l' eſofago.

Virtù emetico-draſtica, torminoſa, riſolvente; in *maggior doſe*, velenoſa.

Uſo, a ſcrofole, ulceri ſcrofoloſi A), e tu-

A) *Percival*, Pract. Eſſay on med. ſubjects p. 47. „ Riſanò un uomo pieno di ulceri ſcrofoloſi, e sì fieri nella gamba deſtra, che già ſi penſava di tagliargliela: gli fu dato bere due volte in 14. giorni, ne' ſuoi più crudeli ſintomi, un cucchiajo di ſugo con mezzo boccale di birra calda, e gli ſi applicò ogni dì l'erba reſtata dall' eſpreſſione. Un altro uomo ſcrofoloſo, che da tre anni aveva un tumor lurido nel deſtro cubito con dolori atrociſſimi, riſanò quaſi affatto con 4. preſe di ſugo applicate nel tratto di un meſe. Ad una femmina, che aveva un tumore ſcrofoloſo nell' occhio, feſſure gonfie nel labbro ſuperiore, e tumori d' articoli nelle dita con quaſi continui dolori, diè molto ſollievo un cucchiajo di ſugo preſo in birra; ma non ſi proſeguì, per la ſua troppa vio-

tumori indurati delle mamme, e delle parotidi A).

Dose. Del fugo espresso dassi ogni dì a poco a poco una mezza cucchiajata, o se il malato è robusto, una intera, diluito il fugo in una misura d' acqua.

---

violenza, il rimedio ". V. anche *Haller*, hist. stirp. helv. n. 330.; e *Aereal influences*, p. 49., 50., dove si notan guarite certe scrofole ereditarie.

A) *Richter*, Ch. Bibl. T. 4. P. 3. p. 391., con fugo di digitello dato internamente scemò di molto certe mammelle scirrose.

Mayer, nella Chir. Bibl. di *Richter*, T. 5. P. 3. p. 531., parla di una mammella e parotidi indurate, guarite in 18. giorni con una cucchiajata di fugo di digitello diluita in una misura d' acqua.

IL FINE.

INDICE.

A.

Abrotano. Pag. 143
Aceto. 196. 393
Acetosa. 198. 394
Acetosella. 199. 394
Aconito. 346
Acoro. 160
Acqua amara. 436
—— di calcina. 261. 422
—— calda. 262
—— Carolina. 264
—— fredda. 257
—— marina. 423
—— Pirmontana. 421
—— Selterana. ivi
—— Spadana. 422
Acquavite. 392
Aere fisso. 265
—— infiammabile. 266
—— muriatico. 267
Agarico. 275
Aglio. 141. 168, 343
Ajega. 124
Alabastro. 215
Albo greco. 85
Alcanna. 123
Alcea. 67
Alchimilla. 123
Alcohol di vino. 119
Alkekengi. 147
Alliaria. 343
Allume, 211, 218, 242
Aloè. Pag. 98. 440
Altea. 66
Ambra. 106
Amido. 65.
Ammoniaco, *sale*. 207. 414
Anagallide. 144. 359
Ancusa. 188. 357
Aneto. 154
Aniine, *gomma*. 91
Anserina. 125. 383
Antimonio. 227. 409
—— ——, *epate di*. 228
Appio. 194
Arancia. 395
Arcano duplicato. 406
Argento. 220
Aristolochia. 145. 363.
Arnica. 150. 343
Arsenico. 242. 243. 420
Artanita. 164.
Artemisia. 143
Artetiotomia. 269
Asaro. 167
Asfalto. 107
Assa fetida. 91. 389
Assenzio. 134

B.

Bagno di ferro. 265
Balausto. 128
Bambagia. 273

Barbarea. Pag. 343
Bardana. 335
Baſſilico. 154
Beccabunga. 188. 340
Becco, *ſevo di*. 80
Belladonna. 181. 356
Belloſti, *liquor di*. 241
Benzoe. 92
Bettonica. 157
Betula, *linfa di*. 351
Biera. 185
Birra. 393
Biſinutte. V. Marcaſſita.
Biſtorta. 122
Bolarmeno. 216
Bolo. 216
Borace. 210
Boviſta. 277
Branca orſina. 67
Brionia. 163
Bue, *ſevo di*. 80
Buon Enrico. 186
Butirro d' antimonio. 246

C

Caccao *butirro di*. 82
Cacio. 85
Calamita. 88. 223
Calamo. 160. 363
Calcina. 252
Calendula. 149
Camedrio. 137
Camomilla. 148. 149
Canapa. 70. 326
Canfora. 99. 389
Cantaride. Pag. 250. 425
Caprifoglio. 128
Caranna. 98
Carboni ardenti. 253
Cardoſanto. 137
Carice. 333
Carpatico, *balſamo*. 105
Carta. 274
Carvi. 378
Caſſia. 434
Caſtagna ſalvatica. 65
Caſtrato *ſevo di*. 80
Catechu. 126
Cavolo. 184. 335
Cauterio. 256
Ceanoto. 177
Cedro. 394
Centaurea. 136
Cera. 109
Cerfoglio. 157. 379
Cervo, *ſevo di*. 80
Cervogia. 122
Ceruſſa. 231
Cheiri. 150
Chelidonia. 176
China. 146. 360
Chiocciola. 408
Cicoria. 366
Cicuta. 183. 355
Cina. 332
Cinabro. 238. 419
Cipolla. 169
Coclearia. 166. 340
Cocomero. 327
Colchico. 345
Colcothar di vetriuolo. 224
Colla de' legnajuoli. 84

Colocintide. Pag 443
Colofonia. 96
Conchiglia. 212
Contrajerva. 159. 363
Copaive, *balsamo*. 101. 386
Corallo. 215. 216
Corno di cervo. 330
———, sal volatile di. 401
Cortice unguentario. 70
Cotogna. 68
Cremor di latte. 72. 328
——— di tartaro. 197 449
Creta. 213
Cristallo. 219
Croco. 179
——— di metalli. 228

D

Dauco. 195. 350
Diervilla. 369
Digitello. 177. 445
Donnola, *bile di*. 139
Dragante. 86
Dulcamara. 368

E

Ebulo. 397
Elaterio. 444
Elettrica. *Scintilla*. 254
Elleboro. 165
Ellera. 138. 143
Ematìta. 224
Enula. 160. 374
Equiseto. Pag. 125
Esula. 174
Etiope minerale. 239 430
Euforbio, *gomma*. 252
Eufrasia. 124. 371
Eupatorio. 134. 360

F

Fava. 63
Feccia di vino. 121
Felandro. 377
Ferro. 222. 412
Fico. 193. 351
Fiengreco. 68
Fili di pano lino. 273
Finocchio. 162. 378
Fitolacca. V. Phytolacca.
Flammula jovis. 173. 347
Fonticolo. 271
Fosforo. 109
Frassino. 383
Frumento. 61
Fuliggine. 112. 396
Fumaria. 370
Fungo Maltese. 133. 385

G

Galbano. 90
Galla Turcica. 131
Gamberi, *pietre di*. 211 416
Gelsomino. 151
Genziana. 139. 359
Geranio. 132

Ger-

Gesso. Pag. 215
Ghiaccio. 214. 260
Ghianda. 381
Giglio. 68. 151
Ginepro. 162. 376
Giusquiamo. 180. 354. 318
Gomma ammoniaca. 87. 388
——— Bdellio. 87
——— guaiaco. 88
Gommaelemi. 92
Gommarabica. 86. 325
Gramigna. 333
Granato. 128
Graziola. 138. 441
Guaiaco. 376
Gummi Guttæ. 99

I

Jalapa. 440
Ichthyocolla. 83
Imperatoria. 160
Ipecacuana. 427
Iride. 169
Isopo. 152
Iva. 137

L

Lacca, *gomma*. 111
Ladano. 90
Lamio. 383
Latte, *cremor di*. 72
Latte di vacca. 71. 328
——— di luna. 214
Lavanda. 151
Lauro. Pag. 158
Laurocerasso. 358
Lente. 63
Licopodio. 110. 187. 336
Limone. 199. 395
Linaria. 182
Lino. 68. 324
Liquore di Nitro fisso. 205. 246
Lisciva. 246. 402
Litargirio. 231
Lobelia. 444
Logorizia. 194
Luccio, *suo fiele*. 141
Lupino. 64
Luppolo. 144

M

Madreperla. 212
Magnesia. 439
Magnete. V. Calamita.
Majorana. 154
Maltha. 107
Malva. 67. 324
Mandola. 72. 326
Mandragora. 182
Manna. 433
Marcasita. 227
Margarita. 212
Maro. 156. 380
Marrobbio. 134. 365
Mastice. 93
Matricaria. 143
Mecca, *balsamo di*. 102
Mele. V. Miele.
Meliloto. 149
Melissa. 153

Mel-

Mellone. Pag. 327
Menta. 153. 380
Mercorella. 184
Mercurio vivo. 233
—— gommoso. 233. 412
—— alcalizato. 234
—— dolce. 234. 413
—— precipitato bianco. 235. 216
—— rosso. 236. 250. 417
—— sublimato corrosivo. 237. 249. 415
—— calcinato. 417
—— acetoso. 418
—— nitroso. ivi.
—— tartarizzato. 419
Mezereo. 348
Miele. 193. 349
Miglio. 64
Mignatte. 270
Millefoglie. 143
Millepiedi. 424
Minio. 231
Mirra. 90
Mirto. 148. 158
Mollica di pane. 65
Mora. 193. 496
Moxa. 255
Mungos. 362
Musco. 375. 424

N

Nafta di aceto. 400
------ di vetriuolo. 202. 400
Nasturzio. 166, 340, 341
Neve. Pag. 259
Nicoziana. 172
Nitro. 208. 403
Noce. 132
------ vomica. 57

O

Oca, *Sugna di*. 77
Olibano. 88
Olio di mandole. 73. 329
—— di vetriuolo. 240
—— animali di Dippellio. 112
—— d' anice. 115
—— di been. 76
—— d' olive. 37. 329
—— di lino. 74. 330
—— di cera. 74
—— d' uova. 75
—— di palma. 75
—— di ricino. 76. 438.
—— bietulino. 117
—— di cajeput. 115
—— di canfora. 212
—— di garofani. 114
—— di cinnamomo. 114
—— di ginepro. 117
—— di lauro. 116
—— di lavanda. 114
—— di sassafras. 110
—— di sasso. V. Petrolio.
—— de' Filosofi. 112
—— di sabina. 115
—— di tartaro per deliquio. 204
—— di trementina. 113
—— di succino. 111
—— Templino. 116

Olmo. Pag. 71. 369
Ombergio, *sale di*. 498
Ononide. 334
Onopordo. 142
Ontano. 132
Opobalsamo. V. Mecca.
Oppio. 178. 352
Oppoponaco. 89. 388
Opunzia. 189
Origano. 152
Ormino. 68
Oro. 220
Orobo. 64
Orpimento. 224
Ortica. 176
Orzo. 62. 322
Ossi, *midolla di*. 81
Osteocolla. 214. 408
Ostriche. 212. 408

P

Panacea. V. Merc. dolce.
Pane, *fermento di*. 178
—— V. Mollica.
Papavero. 178. 327
Pece. 96. 104
Pentafilo. 123. 382
Pepe. 171. 378
Perfoliata. 126
Perù, *balsamo del*. 103. 393
Petrolio. 107
Petrosellino. 161
Phytolacca. 175
Piantaggine. 125
Pietra calcarea. 214
—— calaminare. 226
Pietra cauſtica. Pag. 244
—— infernale. 218
Pilatro. 163
Pimpinella. 168. 375
Pino. 146. 387
Piombaggine. 166
Piombo. 229. 232
Pioppo. 147
Pirola. 131
Pomfolige. 225
Pomi, *polpa di*. 193. 395
Pomice. 218
Popone. 326
Primula veris. 127
Prugne. 447
Prunella. 124
Psilio. 68
Ptarmica. 163
Pulsatilla. 347

Q

Quassia. 358
Quercia. 129. 337

R

Rabarbaro. 435
Rackasira, *balsamo*. 386
Rafano. 177. 342
Raggi solari. 254
Rame. 220. 411
Ramolaccio. 165. 342
Rane, *sperma di*. 84
Rapa. 194
Resina. 95. 277. 388
Ribes. 496
Riso. 63. 223

Rob-

Robbia. Pag. 367
Rododendron. 175
Rosa. 127
Rosmarino. 155. 380
Rospo, *cenere di*. 205
Rubrica. 218
Ruta. 135

S

Sabadilla. 170
Sabina. 173. 348
Sagapeno. 91
Salasso. 268
Sale. 209.404.436.437
—— di Glaubero. 405
Salicornia. 342
Salice. 130
Salnitro. V. Nitro.
Salsapariglia. 332
Salvia. 156
Sambuco. 150 372.396
Sandaraca. 94
Sandalo. 375
Sangue di drago. 97
Sanicula. 382
Santonico. 363
Saponaria. 190. 339
Sapone. 189. 190. 338
Sarcocolla. 99
Sassafras. 375
Saturno. 230
Scamonèa. 439
Scarificazione cruenta. 269
Scilla. V. Squilla.
Scordio. 142
Scorzonera. 334
Scrofolaria. Pag. 364
Sedo. 174
Segale. 62
Sempreviva. 183
Sena. 441
Senapa. 170
Senazione. 188
Seneka. 442
Seppia, *osso di*. 213.408.
Serpentaria. 159. 374
Serpillo. 157
Setaceo. 271
Siderite. 187
Sinfito. 66
Soda. 204. 402
Solano. 182. 457
Sopravvivolo. 186
Sperma Ceti. 82
Spirito di Minderero. 210
—— di nitro. 201. 241. 398. 399.
—— di sal ammoniaco. 206. 245. 401
—— —— concentrato. 240
—— di vino. 118
—— di vetriuolo. 200 406
—— —— —— dolce. 201. 399
—— di sale. 200
—— —— dolce. 202. 399
—— di sal marino. 398
—— fluido di sal ammoniaco. 401
Spugna. 274. 275. 423

Squilla. Pag. 174. 346
Stafisagria. 170
Stagno. 221. 411
Storace. 88. 104
Stramonio. 181
Succino. 106
Sugna d' Oca. V. Oca.
—— porcina. 77
—— di vipera. 78
—— d' anguilla. 78
—— di gatto. 78
—— di tasso. 79
—— di pesce. 79
—— di cane. 79
Suvero. 130

T

Tacamahaca. 91
Talco. 218
Tamarindo. 434
Tanaceto. 136
Tarassico. 366
Tartaro. 203. 229. 267. 405. 403. 431.
Tediana, *tintura d'antimonio*. 410
Terme aerate. 264
—— sulfuree. ivi
Terra Giapponica. 126
—— sigillata. 217
—— Tripolitana. 217
—— antipsora. 217
—— di vetriuolo dolce. 224
Timelea. 272
Timo. 156
Tolu, *balsamo di*. 103
Tormentilla. Pag. 122
Toro, *suo fiele*. 140
Tragacanta. V. Dragante.
Trementina. 105. 387
Trifoglio febrino. 135. 364
Turpeto. 433
Tussilagine. 371
Tuzia. 226

V

Vacca, *butirro di*. 81
Valeriana. 364
Vena, *biada*. 62. 222
Verbasco. 184
Verderame. 247
Verme di Maggio. 426
Veronica. 365
Vessicatorio. 270
Vetriuolo. 221. 224. 226. 227. 432
Vetro. 209
Vincetossico. 345
Vin bianco. 119
—— rosso. 120
Vinaccia. 120
Vinca pervinca. 126
Vino. 392
Viola. 337
Vipera, *brodo di*. 331
Virga aurea. 364
Vite, *foglie di*. 126

U

Ungheria, *balſ. di*. 102
Uovo, *chiara di*. 330
——, *roſſo di*. 83. 330
——, *guſci di*. 213. 147
Uva paſſa. 350
—— orſina. 384
Uvularia. 131

Z

Zantio. 145. 372
Zelamìna, o
Zinco. 225
Zolfo. 108. 390. 409
Zucca. 326
Zucchero. 191. 350.
—— di Saturno. 232

NOI RIFORMATORI

dello Studio di Padova.

CONcediamo licenza a *Giuſeppe Orlandelli*, Stampator di *Venezia per la Dita del fu Franceſco di Nicolò Pezzana*, di poter riſtampare il Libro intitolato: *Materia Chirurgica ec. di G. J. Plenck &c. riſtampa*, oſſervando gli ordini ſoliti in materia di Stampe, e preſentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 19. Agoſto 1788.

(*Girolamo Aſcanio Giuſtinian Kav. Rif.*

(*Zaccaria Vallareſſo Rif.*

(*Franceſco Peſaro Kav. Proc. Rif.*

Regiſtrato in Libro a Carte 266. al Num. 2500.

Marcantonio Sanſermo Segr.

ANT
1319868

tumori indurati delle mammne, e delle parotidi A).

Dose. Del sugo espresso dassi ogni dì a poco a poco una mezza cucchiajata, o se il malato è robusto, una intera, diluito il sugo in una misura d' acqua.

---

violenza, il rimedio ". V. anche *Haller*, hist. stirp. helv. n. 330.; e *Aereal influences*, p. 49., 50., dove si notan guarite certe scrofole ereditarie.

A) *Richter*, Ch. Bibl. T. 4. P. 3. p. 391., con sugo di digitello dato internamente scemò di molto certe mammelle scirrose.

Mayer, nella Chir. Bibl. di *Richter*, T. 5. P. 3. p. 531., parla di una mammella e parotidi indurate, guarite in 18. giorni con una cucchiajata di sugo di digitello diluita in una misura d' acqua.

IL FINE.

INDICE.

A.

Abrotano. Pag. 143
Aceto. 195. 393
Acetosa. 198. 394
Acetosella. 199. 394
Aconito. 346
Acoro. 160
Acqua amara. 436
—— di calcina. 261. 422
—— calda. 262
—— Carolina. 264
—— fredda. 257
—— marina. 423
—— Pirmontana. 421
—— Selterana. ivi
—— Spadana. 422
Acquavite. 392
Aere fisso. 265
—— infiammabile. 266
—— muriatico. 267
Agarico. 275
Aglio. 141. 168, 343
Ajega. 124
Alabastro. 215
Albo greco. 85
Alcanna. 123
Alcea. 67
Alchimilla. 123
Alcohol di vino. 119
Alkekengi. 147
Alliaria. 343
Allume, 211, 218, 242
Aloè. Pag. 98. 440
Altea. 66
Ambra. 106
Amido. 65.
Ammoniaco, *sale*. 207. 414
Anagallide. 144. 359
Ancusa. 188. 357
Aneto. 154
Aniine, *gomma*. 91
Anserina. 125. 383
Antimonio. 227. 409
—— ——, *epate di*. 228.
Appio. 194
Arancia. 395
Arcano duplicato. 406
Argento. 220
Aristolochia. 145. 363.
Arnica. 150. 343
Arsenico. 242. 243. 420
Artanita. 164.
Artemisia. 143
Artetiotomia. 269
Asaro. 167
Asfalto. 107
Assa fetida. 91. 389
Assenzio. 134

B.

Bagno di ferro. 265
Balausto. 128
Bambagia. 273

Barbarea. Pag. 343
Bardana. 335
Baſſilico. 154
Beccabunga. 188. 340
Becco, *ſevo di*. 80
Belladonna. 181. 356
Belloſti, *liquor di*. 241
Benzoe. 92
Bettonica. 157
Betula, *linfa di*. 351
Bieta. 185
Birra. 393
Biſinutte. V. Marcaſſita.
Biſtorta. 122
Bolarmeno. 216
Bolo. 216
Borace. 210
Boviſta. 277
Branca orſina. 67
Brionia. 163
Bue, *ſevo di*. 80
Buon Enrico. 186
Butirro d' antimonio. 246.

C

Caccao *butirro di*. 82
Cacio. 85
Calamita. 88. 223
Calamo. 160. 363
Calcina. 252
Calendula. 149
Camedrio. 137
Camomilla. 148. 149
Canapa. 70. 326
Canfora. 99. 389
Cantaride. Pag. 250. 425
Caprifoglio. 128
Caranna. 98
Carboni ardenti. 253
Cardoſanto. 137
Carice. 333
Carpatico, *balſamo*. 105
Carta. 274
Carvi. 378
Caſſia. 434
Caſtagna ſalvatica. 65
Caſtrato *ſevo di*. 80
Catechu. 126
Cavolo. 184. 335
Cauterio. 256
Ceanoto. 177
Cedro. 394
Centaurea. 136
Cera. 109
Cerfoglio. 157. 379
Cervo, *ſevo di*. 80
Cervogia. 122
Ceruſſa. 231
Cheiri. 150
Chelidonia. 176
China. 146. 360
Chiocciola. 408
Cicoria. 366
Cicuta. 183. 355
Cina. 332
Cinabro. 238. 419
Cipolla. 169
Coclearia. 166. 340
Cocomero. 327
Colchico. 345
Colcothar di vetriuolo. 224
Colla de' legnajuoli. 84.

Colo-

Colocintide. Pag 443
Colofonia. 96
Conchiglia. 212
Contrajerva. 159. 363
Copaive, *balsamo*. 101. 386
Corallo. 215. 216
Corno di cervo. 330
———, sal volatile di. 401
Cortice unguentario. 70
Cotogna. 68
Cremor di latte. 72. 328
——— di tartaro. 197 449
Creta. 213
Cristallo. 219
Croco. 179
——— di metalli. 228

D

Dauco. 195. 350
Diervilla. 369
Digitello. 177. 445
Donnola, *bile di*. 139
Dragante. 86
Dulcamara. 368

E

Ebulo. 397
Elaterio. 444
Elettrica, *Scintilla*. 254
Elleboro. 165
Ellera. 138. 143
Ematìta. 224
Enula. 160. 374
Equiseto. Pag. 125
Esula. 174
Etiope minerale. 239 430
Euforbio, *gomma*. 252
Eufrasia. 124. 371
Eupatorio. 134. 360

F

Fava. 63
Feccia di vino. 121
Felandro. 377
Ferro. 222. 412
Fico. 193. 351
Fiengreco. 68
Fili di pano lino. 273
Finocchio. 162. 328
Fitolacca. V. Phytolacca.
Flammula jovis. 173. 347
Fonticolo. 271
Fosforo. 109
Frassino. 383
Frumento. 61
Fuliggine. 112. 396
Fumaria. 370
Fungo Maltese. 133. 385

G

Galbano. 90
Galla Turcica. 131
Gamberi, *pietre di*. 211 416
Gelsomino. 151
Genziana. 139. 359
Geranio. 132

Digitized by Google

Gesso. Pag. 215
Ghiaccio. 214. 260
Ghianda. 381
Giglio. 68. 151
Ginepro. 162. 376
Giusquiamo. 180. 354. 358
Gomma ammoniaca. 87. 388
——— Bdellio. 87
——— guaiaco. 88
Gommaelemi. 92
Gommarabica. 86. 325
Gramigna. 333
Granato. 128
Graziola. 138. 441
Guaiaco. 376
Gummi Guttæ. 99

I

Jalapa. 440
Ichthyocolla. 83
Imperatoria. 160
Ipecacuana. 427
Iride. 169
Isopo. 152
Iva. 137

L

Lacca, *gomma*. 111
Ladano. 90
Lamio. 383
Latte, *cremor di*. 72
Latte di vacca. 71. 328
——— di luna. 214
Lavanda. 151
Lauro. Pag. 158
Lauroceraso. 358
Lente. 63
Licopodio. 110. 187. 336
Limone. 199. 395
Linaria. 182
Lino. 68. 324
Liquore di Nitro fisso. 205. 246
Lisciva. 246. 402
Litargirio. 231
Lobelia. 444
Logorizia. 194
Luccio, *suo fiele*. 141
Lupino. 64
Luppolo. 144

M

Madreperla. 212
Magnesia. 439
Magnete. V. Calamita.
Majorana. 154
Maltha. 107
Malva. 67. 324
Mandola. 72. 326
Mandragora. 182
Manna. 433
Marcasita. 227
Margarita. 212
Maro. 156. 380
Marrobbio. 134. 365
Mastice. 93
Matricaria. 143
Mecca, *balsamo di*. 102
Mele. V. Miele.
Meliloto. 149
Melissa. 153

Mel-

Mellone. Pag. 327
Menta. 153. 380
Mercorella. 184
Mercurio vivo. 233
—— gommoso. 233. 412
—— alcalizato. 234
—— dolce. 234. 413
—— precipitato bianco. 235. 216
—— rosso. 236. 250. 417
—— sublimato corrosivo. 237. 249. 415
—— calcinato. 417
—— acetoso. 418
—— nitroso. ivi.
—— tartarizzato. 419
Mezereo. 348
Miele. 193. 349
Miglio. 64
Mignatte. 270
Millefoglie. 143
Millepiedi. 424
Minio. 231
Mirra. 90
Mirto. 148. 158
Mollica di pane. 65
Mora. 193. 496
Moxa. 255
Mungos. 362
Muſco. 375. 424

N

Nafta di aceto. 400
------ di vetriuolo. 202. 400
Naſturzio. 166, 340, 341
Neve. Pag. 259
Nicoziana. 172
Nitro. 208. 403
Noce. 132
------ vomica. 57

O

Oca, *Sugna di*. 77
Olibano. 88
Olio di mandole. 73. 329
—— di vetriuolo. 240
—— animali di Dippellio. 112
—— d' anice. 115
—— di been. 76
—— d' olive. 37. 329
—— di lino. 74. 330
—— di cera. 74
—— d' uova. 75
—— di palma. 75
—— di ricino. 76. 438
—— bietulino. 117
—— di cajeput. 115
—— di canfora. 212
—— di garofani. 114
—— di cinnamomo. 114
—— di ginepro. 117
—— di lauro. 116
—— di lavanda. 114
—— di ſaſſafras. 110
—— di ſaſſo. V. Petrolio.
—— de' Filoſofi. 112
—— di ſabina. 115
—— di tartaro per deliquio. 204
—— di trementina. 113
—— di ſuccino. 111
—— Templino. 116

Olmo. Pag. 71. 369
Ombergio, *ſale di*. 498
Ononide. 334
Onopordo. 142
Ontano. 132
Opobalſamo. V. Mecca.
Oppio. 178. 352
Oppoponaco. 89. 388
Opunzia. 189
Origano. 152
Ormino. 68
Oro. 220
Orobo. 64
Orpimento. 224
Ortica. 176
Orzo. 62. 322
Oſſi, *midolla di*. 81
Oſteocolla. 214. 408
Oſtriche. 212. 408

P

Panacea. V. Merc. dolce.
Pane, *fermento di*. 178
—— V. Mollica.
Papavero. 178. 327
Pece. 96. 104
Pentafilo. 123. 382
Pepe. 171. 378
Perfoliata. 126
Perù, *balſamo del*. 103. 393
Petrolio. 107
Petroſellino. 161
Phytolacca. 175
Piantaggine. 125
Pietra calcarea. 214
—— calaminare. 226
Pietra cauſtica. Pag. 244
—— infernale. 218
Pilatro. 163
Pimpinella. 168. 375
Pino. 146. 387
Piombaggine. 166
Piombo. 229. 232
Pioppo. 147
Pirola. 131
Pomfolige. 225
Pomi, *polpa di*. 193. 395
Pomice. 218
Popone. 326
Primula veris. 127
Prugne. 447
Prunella. 124
Pſilio. 68
Ptarmica. 163
Pulſatilla. 347

Q

Quaſſia. 358
Quercia. 129. 337

R

Rabarbaro. 435
Rackaſira, *balſamo*. 386
Rafano. 177. 342
Raggi ſolari. 254
Rame. 220. 411
Ramolaccio. 165. 342
Rane, *ſperma di*. 84
Rapa. 194
Reſina. 95. 277. 388
Ribes. 496
Riſo. 63. 223

Robbia. Pag. 367
Rododendron. 175
Rosa. 127
Rosmarino. 155. 380
Rospo, *cenere di*. 205
Rubrica. 218
Ruta. 135

S

Sabadilla. 170
Sabina. 173. 348
Sagapeno. 91
Salasso. 268
Sale. 209.404.436.437
—— di Glaubero. 405
Salicornia. 342
Salice. 130
Salnitro. V. Nitro.
Salsapariglia. 332
Salvia. 156
Sambuco. 150 372.396
Sandaraca. 94
Sandalo. 375
Sangue di drago. 97
Sanicula. 382
Santonico. 363
Saponaria. 190. 339
Sapone. 189. 190. 338
Sarcocolla. 99
Sassafras. 375
Saturno. 230
Scamonèa. 439
Scarificazione cruenta. 269
Scilla. V. Squilla.
Scordio. 142
Scorzonera. 334
Scrofolaria. Pag. 364
Sedo. 174
Segale. 62
Sempreviva. 183
Sena. 441
Senapa. 170
Senazione. 188
Seneka. 442
Seppia, *osso di*. 213.408
Serpentaria. 159.374
Serpillo. 157
Setaceo. 271
Siderite. 187
Sinfito. 66
Soda. 204.402
Solano. 182.457
Sopravvivolo. 186
Sperma Ceti. 82
Spirito di Minderero. 210
—— di nitro. 201.241. 398.399.
—— di sal ammoniaco. 206.245.401
—— —— concentrato. 240
—— di vino. 118
—— di vetriuolo. 200 406
—— —— —— dolce. 201.399
—— di sale. 200
—— —— dolce. 202. 399
—— di sal marino. 398
—— fluido di sal ammoniaco. 401
Spugna. 274. 275.423

Squil-

Squilla. Pag. 174. 346
Stafisagria. 170
Stagno. 221. 411
Storace. 88. 104
Stramonio. 181
Succino. 106
Sugna d' Oca. V. Oca.
—— porcina. 77
—— di vipera. 78
—— d' anguilla. 78
—— di gatto. 78
—— di tasso. 79
—— di pesce. 79
—— di cane. 79
Suvero. 130

T

Tacamahaca. 94
Talco. 218
Tamarindo. 434
Tanaceto. 136
Tarassico. 366
Tartaro. 203. 229. 267. 405. 403. 431.
Tediana, *tintura d'antimonio*. 410
Terme aerate. 264
—— sulfuree. ivi
Terra Giapponica. 126
—— sigillata. 217
—— Tripolitana. 217
—— antipsora. 217
—— di vetriuolo dolce. 224
Timelea. 272
Timo. 156
Tolu, *balsamo*. 103
Tormentilla. Pag. 122
Toro, *suo fiele*. 140
Tragacanta. V. Dragaute.
Trementina. 105. 387
Trifoglio febrino. 135. 364
Turpeto. 433
Tussilagine. 371
Tuzia. 226

V

Vacca, *butirro di*. 81
Valeriana. 364
Vena, *biada*. 62. 222
Verbasco. 184
Verderame. 247
Verme di Maggio. 426
Veronica. 365
Vessicatorio. 270
Vetriuolo. 221. 224. 226. 227. 432
Vetro. 209
Vincetossico. 345
Vin bianco. 119
—— rosso. 120
Vinaccia. 120
Vinca pervinca. 126
Vino. 392
Viola. 337
Vipera, *brodo di*. 331
Virga aurea. 364
Vite, *foglie di*. 126

U

Ungheria, *balſ. di*. 102
Uovo, *chiara di*. 330
——, *roſſo di*. 83. 330
——, *guſci di*. 213. 147
Uva paſſa. 350
—— orſina. 384
Uvularia. 131

Z

Zantio. 145. 372
Zelamina, o
Zinco. 225
Zolfo. 108. 390. 409
Zucca. 326
Zucchero. 191. 350.
—— di Saturno. 232

NOI RIFORMATORI

dello Studio di Padova.

CONcediamo licenza a *Giuſeppe Orlandelli*, Stampator di *Venezia per la Dita del fu Franceſco di Niccolò Pezzana*, di poter riſtampare il Libro intitolato: *Materia Chirurgica ec. di G. J. Plenck &c. riſtampa*, oſſervando gli ordini ſoliti in materia di Stampe, e preſentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 19. Agoſto 1788.

(*Girolamo Aſcanio Giuſtinian Kav. Rif.*

(*Zaccaria Vallareſſo Rif.*

(*Franceſco Peſaro Kav. Proc. Rif.*

Regiſtrato in Libro a Carte 266. al Num. 2500.

Marcantonio Sanfermo Segr.

ANT
1319868

180